

Polo, Verdi, Rifondazione e Lega votano insieme contro i Tg Ulivo, nuova spaccatura sulla «censura» alla Rai

ANALISI
Alleanze oblique
E il Pds di fatto
è «sotto assedio»

La convergenza dei voti di Verdi e Rifondazione comunista, in commissione di Vigilanza, con quella del Polo e della Lega su un documento che suona censura a come la Rai ha trattato la crisi, crea una nuova frattura all'interno della maggioranza. Ben più grave di quella avvenuta in Bicamerale sulla divisione in due sezioni del Csm, ad opera del Ppi.

Ben più grave a ben vedere di ciò che è accaduto dal momento in cui Martini ha rivendicato al proprio partito il diritto di proporre un emendamento che aumentasse i contributi statali per le scuole private, sapendo di poter contare sull'appoggio del Polo in mancanza del sostegno degli alleati dell'Ulivo.

Nel primo caso si è trattato di materia - quella costituzionale - sulla quale si era convenuto non si fosse vincolo di maggioranza.

● Segue a pagina 2
Neri Paoloni

«Comportamenti lesivi del pluralismo durante la crisi di governo». Il Pds denuncia un «killeraggio premeditato», Berlusconi parla di «servilismo»



ROMA La maggioranza non ha trovato un'intesa sul documento di censura ai Tg Rai durante la crisi di governo. Così nella Commissione di vigilanza Polo, Verdi, Rifondazione e Lega Nord hanno votato insieme una risoluzione che critica l'informazione della tv pubblica, mentre Pds, Ppi e Rinnovamento non hanno partecipato al voto. Una nuova rottura nell'Ulivo, dunque, dopo le maggioranze trasversali Polo-Ppi in Bicamerale sul Csm, e le spaccature sui finanziamenti alle scuole cattoliche. Il documento denun-

cia che durante la crisi «si sono verificati da parte dei telegiornali della Rai una serie di comportamenti lesivi del pluralismo». Per questo, la Commissione impegna il Consiglio d'amministrazione e il direttore generale della Rai «a intervenire con misure adeguate». Dal Pds sono partite accuse durissime a Verdi e Rifondazione per questa «operazione di killeraggio premeditato». Mentre Berlusconi accusa la Rai di «sottomissione e di servilismo», denunciando un «grave rischio di regime».

● A pagina 2

Accordo fatto tra governo e sindacati: resta ancora il «no» della Confcommercio Stato sociale, si cambia

Pensioni d'anzianità e ricometro i capitoli principali

ROMA Accordo fatto sullo stato sociale tra governo e sindacati. I sindacati negano che si potesse fare di più. Sicuramente sulle parti più programmatiche, tipo lavoro e occupazione, sarà d'obbligo tornarci, e poi c'è da vedere come questo accordo uscirà dal Parlamento. E come sarà l'andamento dei parametri macroeconomici del Paese nei mesi e negli anni a venire. E tuttavia per ora si è riusciti a mettere dei paletti e a inserire novità che Cofferati, D'Antoni e Larizza considerano fondamentali nel riassetto del sistema di protezione dei cittadini.

E dopo il sì pieno dei sindacati e le riserve della Confindustria, ieri il governo ha incassato sulla riforma del-



Le pensioni il mezzo si degli artigiani, il mezzo no della Confesercenti e il no della Confcommercio. Una situazione che ha consentito co-

Stretta su quelle «d'oro». Per i dipendenti pubblici 53 anni di età (54 per quelli privati) e 35 di contributi. Dal 2004 verrà equiparato il trattamento

munque a Prodi di presentare al Senato l'atto emendativo sulla previdenza in cui convergono i distinti accordi raggiunti con le parti sociali.

La rivoluzione dello Stato in materia di welfare passa attraverso vari punti. Le pensioni di anzianità, il ricometro per accedere ai servizi, maggiore tutela per la famiglia, la scuola, i più deboli. Pensioni: per i dipendenti privati occorrerà avere 54 anni di età e 35 di contributi. Per quelli pubblici basterà avere 53 anni e 35 di contributi. I due tratta-

menti si equipareranno nel 2004, quando si andrà tutti a 57 anni e 35 di contributi o dopo 38 anni di contributi. E il maxi-emendamento prevede anche una vera e propria stretta alle «pensioni d'oro» che colpirà dipendenti della Banca d'Italia, polizia, militari, diplomatici, parastato e piloti. Quelle superiori ai 3 milioni e mezzo saranno deindicizzate dal '98: dal '99 e per tre anni la scala mobile sarà limitata al 30% per quelle superiori ai 5 milioni 600 mila, per quelle superiori sarà bloccata.

● A pagina 3

Comune e Provincia parte civile al processo - Mafia e Lo Forte: Flick chiede chiarimenti sulle accuse al magistrato

Palermo si schiera contro Dell'Utri

PALERMO Via al processo per mafia contro Marcello Dell'Utri, che prima di entrare in tribunale si è sfogato: «La cosa che mi ha dato più amarezza è stata la costituzione di parte civile del Comune e della Provincia». La difesa ha chiesto di dichiarare nulla la citazione di rinvio a giudizio per la sua indeterminata: in sintesi, a

Dell'Utri non verrebbero contestati fatti specifici.

Intanto altri veleni a Palermo. Un carabinieri rivela che l'ex «ministro» di Riina, Angelo Siino, ha ricevuto un' informativa del Ros da tre magistrati palermitani. Tra questi il nome braccio destro di Caselli, Lo Forte. L'accusato si difende sostenendo che ci sono «coincidenze inquietanti». Caselli de-

nuncia una «campagna di delegittimazione». E di fronte a questa nuova bufera provocata dai pentiti interviene il ministro della Giustizia Flick, che vuole sapere se c'è del vero nelle confidenze del collaboratore di giustizia all'ufficiale dei carabinieri oppure se si tratta di disinformazione mirante a dividere gli apparati dello Stato.

● A pagina 5

Una iniziativa della Procura di Busto Arsizio contro la Guardia Padana, «associazione militare con fini secessionistici» Varese, perquisite 40 abitazioni di leghisti

Coro di proteste - E Bossi subito accusa: «Sono prove tecniche di regime»

ALL'INTERNO



IMMIGRATI
Napolitano: «Asilo ai rifugiati»

● A pagina 4

BOLOGNA
Il primo bimbo nato dal freddo

● A pagina 4

CAMPIONI
Vittoria della Juve, Parma k.o.

● In Sport

Il Senatur parla di «operazione politica di tipo elettorale», un vero atto di guerra dietro al quale c'è Scalfaro». Mancino: «Il governo riferisca in aula»



VARESE Quaranta perquisizioni nelle abitazioni di altrettanti militanti della Lega Nord sono state fatte dai carabinieri in alcuni Comuni del Varesotto, su ordine della procura di Busto Arsizio. L'ipotesi accusatoria è, testualmente, quella di «aver costituito e organizzato una associazione militare, denominata "Guardia Nazionale Padana", che persegue scopi politici legati a finalità secessionistiche dallo Stato italiano del Partito della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania».

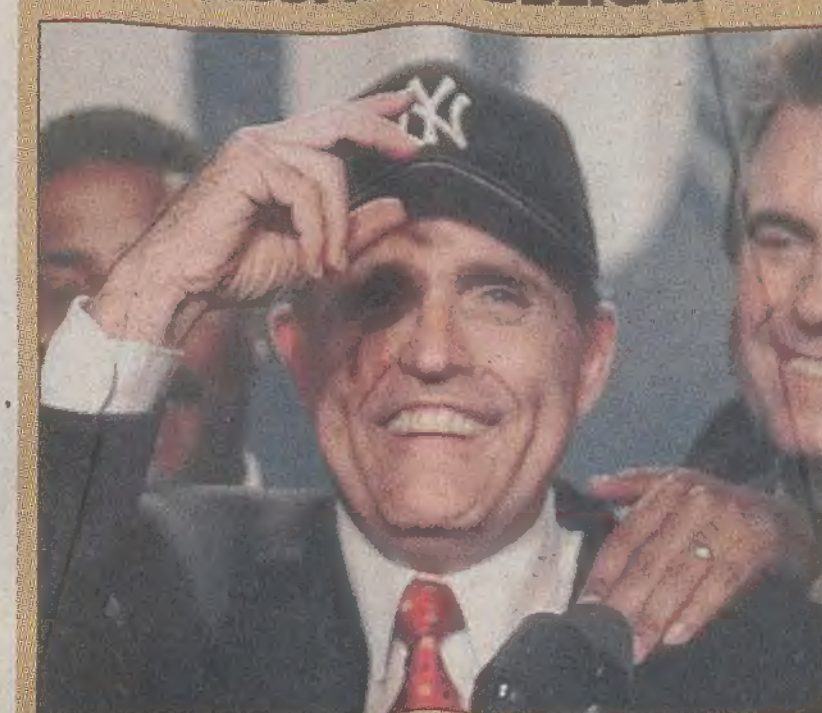
Risulta che i carabinieri abbiano sequestrato distintivi, gadgets, tessere di partito e altro materiale (tra cui un vecchio lanciagranate).

Molte le reazioni politiche. Bossi in una conferenza stampa ha definito le perquisizioni «prove tecniche di regime». Ha parlato anche di «azione elettorale» da parte della magistratura: «Qui i casi sono due: o hanno trovato un carro armato o un aereo da bombardamento che motivi quello che hanno fatto, o è un'operazione politica di tipo elettorale».

di guerra contro la Lega dietro al quale c'è Scalfaro». E il presidente del Senato Mancino chiede che il governo risponda al più presto in aula alle interrogazioni della Lega.

● A pagina 4

SUCCESSI REPUBBLICANI



New York, Giuliani «a valanga»

NEW YORK Successo repubblicano nelle elezioni in Usa: a New York il sindaco uscente Rudolph Giuliani (nella foto) è stato rieletto con una vittoria «a valanga». Anche in Virginia e nel New Jersey sconfitta per i democratici. E l'unico posto al Congresso è andato a un repubblicano.

● A pagina 8

Trieste, due giovani confessano il «complotto» contro un'anziana donna Dopo averle rubato 73 milioni, organizzano il suo omicidio

TRIESTE Ha carpito la fiducia di un'anziana dentista, amica di famiglia. Per due anni ha frequentato la sua casa mostrandole affetto, ottenendo soldi e prestiti, e portandole a spasso il cane due volte al giorno. Ma qualche settimana fa, assieme a un amico,

simon andava con la signora a portare a spasso il cane, un bastardo di 9 anni, e dava le chiavi dell'appartamento al complice, che entrava agevolmente nella casa. Desimon e Zarli

Temendo una denuncia, avevano preparato una «mistura» per stordirla e poi ucciderla più facilmente

erano stati collegati nei laboratori della Pittway, e quando il secondo si è trovato in difficoltà economiche è venuta l'idea di rubare. «Non mi fido più di nessuno. Nemmeno dei miei familiari. Ho tanta paura. Mi hanno messo in condizioni di non uscire più di casa», dice la dottoressa.

● In Trieste
C. Ernè e C. Barbacini

in tutto il Nord Italia
prestiti personali
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disagi
Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...
Chiamata subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 15 milioni»
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

Insolvente l'agente di cambio Giuseppe Vizzini: la Consob lo esclude dalla Borsa Trieste, buco di 5 miliardi



TRIESTE Il Consiglio di Borsa di Milano ha dichiarato insolvente l'agente di cambio Giuseppe Vizzini di Trieste. Nel provvedimento cautelare di esclusione dalla Borsa, disposto dalla Consob, si legge che l'agente di cambio, dopo un'ispezione della commissione, ha dichiarato l'esistenza di uno sbilancio nella situazione contabile dello studio di circa 5 miliardi.

L'agente ha quindi dichiarato al Consiglio di Borsa di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni per la liquidazione e l'organismo di Piazza Affari ha disposto di conseguenza la liquidazione coattiva.

Giuseppe Vizzini - presidente del Consiglio dell'Ordine degli Agenti di Cambio di Venezia e Trieste, carica dalla quale è ora da considerarsi dimissionario - è titolare di uno studio, con sede in piazza della Borsa, a Trieste, con una decina di dipendenti e una quindicina di promotori finanziari che operano in tutto il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto. Vizzini era stato nominato agente di cambio il 14 novembre 1981.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2

In esclusiva per i nostri lettori
OGGI
il primo libro verità scritto da una donna dopo la scomparsa di Lady Diana
GRANDE SUCCESSO IN FRANCIA
Ora tradotto anche in italiano
a sole 9.000 lire
compreso il giornale
* SOLO IL GIORNALE 1.500 LIRE

Censura ai Tg per i servizi relativi alla crisi di governo: si sono espressi trasversalmente Verdi, Rifondazione comunista, Polo e Lega Nord

La laccettata sulla Rai spacca ancora l'Ulivo

Accuse del Pds agli alleati - Secondo D'Alema si tratta di un voto contro la libertà di stampa

DALLA PRIMA PAGINA

Alleanze oblique: e il Pds di fatto è «sotto assedio»

E c'è da considerare che il Pds, in un primo tempo favorevole a una forma di separazione delle carriere dei magistrati, ha fatto marciare indietro lungo la strada, riassumendo l'atteggiamento contrario da sempre tenuto da Rifondazione, mentre il Ppi ha mantenuto la propria posizione «garantista».

Nel secondo caso si è trattato di uno di quegli argomenti, la difesa dell'equiparazione delle scuole cattoliche alle scuole di Stato, alle quali il principale partito della diaspora Dc non poteva rimanere sordo. E' finita con un'intesa trasversale Governo-Pds-Ppi che ha visto favorevole il Polo e contrari Rifondazione e altri segmenti dell'Ulivo con scarse conseguenze sull'esecutivo.

Nel caso della commissione vigilanza Rai la frattura politica è ben più grave non tanto perché in questo caso a rivendicare una propria autonomia di giudizio rispetto a quella dei due partiti maggiori dell'Ulivo sono stati, assieme a Rifondazione, i Verdi, ma perché essa ha avuto per oggetto il modo critico di essere nella maggioranza da parte di queste forze.

Ciò che emerge dalle dichiarazioni rilasciate dopo il voto è che Rifondazione e i Verdi considerano

apertamente la Rai alla stessa stregua del Polo. Un feudo ulivista, soprattutto nel settore dell'informazione televisiva, anzi di quel settore dell'Ulivo che si richiama al Pds e al Ppi. Di qui la rottura quando sembrava già che un compromesso fosse possibile, di qui le accuse pesanti lanciate agli alleati dai difensori pidiessini e popolari della tv di Stato e dei suoi giornalisti.

Si è in sostanza in presenza di un altro episodio di quelle maggioranze trasversali che si vanno componendo e scomponendo a ripetizione all'ombra della stabilità acquisita dal governo. Con i partiti (soprattutto i minori) tesi a conquistare spazi politici a scapito della maggiore componente dell'Ulivo. Il Pds è di fatto sotto assedio e le sue difficoltà a conciliare gli opposti sono aggravate quando si trova a trattare con le altre forze politiche da posizione dominante. Perché in queste occasioni l'appoggio trasversale del Polo ai minori della coalizione di centrosinistra è scontato ed è anzi il più appariscente aspetto della politica dell'opposizione.

Certo, nessuno è disposto a tirare la corda fino a romperla. Ma logorare la posizione del Pds sembra diventato lo sport preferito nell'Ulivo e dintorni.

Neri Paoloni

ROMA La maggioranza non ha trovato un'intesa sul documento di censura ai Tg Rai durante la crisi di governo. Così nella commissione di Vigilanza, Polo, Verdi, Rifondazione e Lega Nord hanno votato insieme una risoluzione che critica l'informazione della tv pubblica, mentre Pds, Ppi e Rinnovamento non hanno partecipato al voto. Si è astenuto il presidente Francesco Storace, di An, spiegando di sentirsi al di sopra delle parti, al contrario di D'Alema, che in Bicamerale ha sempre espresso il suo voto. Una nuova rottura nell'Ulivo, dunque, dopo le maggioranze trasversali Polo-Ppi in Bicamerale sul Csm, e le spaccature sui finanziamenti alle scuole cattoliche.

Il Pds si è sforzato fino all'ultimo di impedire l'asse Rifondazione-Verdi-Polo. Aveva ritirato gli emendamenti alla risoluzione del relatore verde Stefano Semenzato, fidando ancora in una soluzione unitaria. Lo stesso Semenzato aveva presentato un emendamento che esclu-

deva l'intenzione della commissione di «chiedere provvedimenti amministrativi o disciplinari ad personam». Ma la mediazione - il Polo era contrario - è fallita, e si è andati alla spaccatura e alla conta, venti favorevoli al testo originario e un astenuto, tutti gli altri fuori.



Cossutta (Rifondazione): «È sorprendente il metodo adottato»

ROMA «Napolitano ha fatto bene». L'ex prefetto, oggi deputato di Forza Italia, Achille Serra, va controcorrente rispetto al Polo e, in una intervista a «La Discussione», si associa all'atteggiamento del ministro degli Interni, Giorgio Napolitano, sul problema dell'Arma dei Carabinieri. Secondo Serra, Napolitano ha fatto bene «a chiedere una pausa di riflessione per studiare meglio le ricadute di un progetto che, esaltando l'autonomia dell'Arma, deve anche assicurarne, nella trasparenza, il massimo di efficienza nel coordinamento». L'ex prefetto

ammette di essere in disaccordo con «molti colleghi del Polo che si sono schierati apertamente per un passaggio immediato della riforma. Io non la penso così: credo - ha aggiunto - che il provvedimento debba essere affrontato con più moderazione: non può essere

un'operazione, come tante di questo governo, che passa come un blitz. E' una riforma che va maturata e nel tempo verificata». L'esponente di Forza Italia ha infine escluso che con questa riforma si finisca per ridimensionare l'autonomia dell'Arma in cambio di un

Il documento - ed è la prima volta che la commissione di Vigilanza esprime una censura così circostanziata - denuncia che durante la crisi «si sono verificati da parte dei telegiornali della Rai una serie di comportamenti lesivi del pluralismo». Per questo, la commissione impegna il Consiglio d'amministrazione e il direttore generale della Rai «ad intervenire con misure e iniziative adeguate sulle anomalie rilevate, anche al fine di evitare il ripetersi di tali violazioni negli indirizzi espressi dalla commissione».

Dal Pds soprattutto sono partite accuse durissime a Verdi e Rifondazione per aver rotto la maggioranza su un tema come la tv. «Operazione di killeraggio prematuro e che avrà delle ripercu-

SSIONI» ha attaccato Antonello Falomi. «La Vigilanza si è trasformata in vigilantes, in commissione disciplinare e di censura, non assolvendo così alle funzioni che le assegna la legge» ha detto il responsabile comunicazione del Pds Giovanni Melandri.

Documento inaccettabile - ha tuonato il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi, aggiungendo che Verdi e Rifondazione, tra miseria e nobiltà, hanno scelto la miseria.

Ma è sceso in campo, ancora una volta, lo stesso D'Alema, per definire il voto di ieri «di censura, contro l'attività libera di professionisti che lavorano alla Rai, un fatto negativo, contro la libertà di stampa». Il leader

della Quercia ha giudicato molto negativa la convergenza dei voti degli alleati con quelli della destra, anche se non ci sarà nessun riflesso sulla maggioranza. Il portavoce dei Verdi Luigi Manconi ha però replicato invitando Mussi a prendere atto della sconfitta politica del Pds, ed ha lodato il documento, rigoroso e «senza richiesta di caccia alle streghe».

Nel centro destra Silvio Berlusconi ha sparato a zero contro la Rai, accusandola di «sottomissione e di servilismo» e denunciando un «grave rischio di regime».

Secondo Gianfranco Fini la risoluzione votata ieri nei confronti dei vertici Rai «dimostra che c'è stata una faziosità complessiva nel servizio pubblico».

Carabinieri: l'ex prefetto deputato di Forza Italia va controcorrente rispetto al Polo

Serra sta con Napolitano

maggiore coordinamento. L'autonomia dei carabinieri - ha concluso - non c'entra niente con una figura che serve esclusivamente, o comunque prevalentemente, come un momento di coordinamento operativo».

«Mi è capitato poche volte di leggere tante insensatezze e anche vere e proprie falsità» ha detto il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, rispondendo ai giornalisti, poco prima di entrare in aula per partecipare a un question-time sulla vicenda curdi, in merito alle critiche rivolte alla maggioranza sulla questione del riordino dell'Arma dei carabinieri.

«Il testo approvato dalle commissioni bilancio e finanze del Senato, nel momento in cui verrà stralciato - ha detto -, si trasformerà automaticamente in disegno di legge autonomo che potrà essere approvato rapidamente da entrambe le camere con le integrazioni, mi auguro, che il governo elaborerà e sottoporrà al parlamento».

Il presidente della Camera Luciano Violante, si legge in una nota diffusa dal suo addetto stampa, «contrariamente a quanto affermato da alcuni giornalisti, non era né aveva motivo di essere informato della presenta-

zione al Senato dell'emendamento relativo all'Arma dei carabinieri». Il riferimento è ad alcune notizie di stampa secondo le quali l'intero testo maggiore del Pds, ivi compreso il violante, era al corrente dell'emendamento alla Finanziaria riguardante l'autonomia dell'Arma dei carabinieri.

Il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta definisce sorprendente il metodo utilizzato nella vicenda riguardante l'autonomia dell'Arma dei Carabinieri affidata in un primo tempo a un emendamento alla Finanziaria e poi stralciata dal governo.

Mugello: l'esponente del centrodestra tenta di dare al presidente del Consiglio una lettera dove sollecita un confronto con l'ex pm

Prodi non consegna Di Pietro nelle mani di Ferrara

«Ti prego - scrive il giornalista - di spiegare a questo candidato quali sono le regole»

A tre giorni dalle elezioni nel collegio senatoriale, kermesse ulivista a Campi Bisenzio con menù toscano per il premier

FIRENZE A tre giorni dal voto per il seggio senatoriale di Firenze 3 del Mugello la campagna elettorale ha visto la discesa in campo dei big nazionali. Presidente del Consiglio in testa, Romano Prodi, infatti, ha affiancato Di Pietro in un comizio che il candidato dell'Ulivo ha tenuto a Campi Bisenzio. Una iniziativa che ha visto il blitz di Giuliano Ferrara, testa di ariete del Polo in questa competizione elettorale. Giuliano Ferrara non è riuscito a stanare Tonino, refrattario a qualsiasi confronto con gli avversari. Ieri sera Ferrara ha cercato l'appoggio del Presidente del Consiglio Romano Prodi, arrivato alle 20,30 sotto una pioggia battente a Campi Bisenzio per la kermesse ulivista nell'auditorium della scuola media «Gianni Rodari».

Prodi a bordo della sua auto non si è fermato e Ferrara ha consegnato ad uno dei comitati elettorali dell'Ulivo

una lettera per il premier: «Ti prego caro presidente, di spiegare a questo candidato un po' troppo arrogante quali sono le regole formali e informali, di una sana democrazia, e quanto sia importante rispettarle. Ti prego di non limitarti a fare il guardiano del suo bunker».

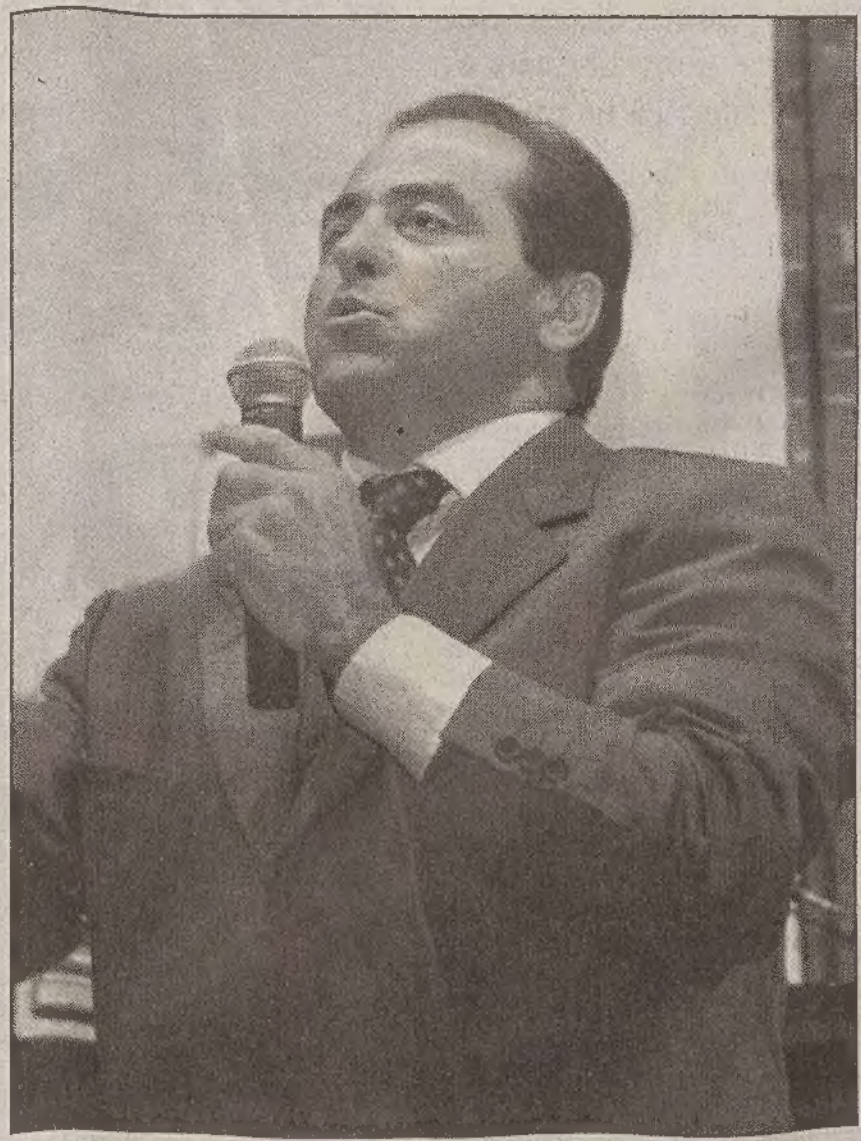
Il direttore del Foglio, accompagnato dalla moglie, è rimasto fuori dalla scuola con appeso al collo un cartello con la scritta «Caro Prodi, insegna a Di Pietro che in democrazia non si scappa». Ma l'ex magistrato, l'uomo che per tre anni è apparso in tv come il campione del bene, non ha raccolto la sfida. E il raid del candidato del Polo è fallito. Il dibattito si farà un'altra volta. Di Pietro, uomo autonomo da chiunque e indipendente, manda a dire a Ferrara: «Gli rodo soltanto quello che ho fatto prima al suo amico Craxi e poi a Berlusconi».

C'è delusione tra i cronisti in cerca di immagini e di scontri. Devono accontentarsi del menù servito a Prodi: antipasti toscani con crostini ai funghi, tacchino arrosto, vitello, vino bianco e Chianti rosso. Una cena intorno a un tavolo a ferro di cavallo con decine di poliziotti e carabinieri dentro e fuori la scuola.

Nel corso di un confronto a «Controradio», Ferrara aveva chiesto ad Alessandro Curzi, candidato appoggiato da Rifondazione, di recarsi insieme da Prodi «per chiederli di fermare la fuga di Di Pietro che rifiuta il confronto con gli altri candidati». Curzi che aveva assicurato di presentarsi alla manifestazione elettorale perché impegnato in una manifestazione elettorale di programma. «A questo punto non mi importa nulla - ha detto Curzi - di incontrare Di Pietro, né di parlare delle sue storie private. Per capirlo basta il grande spazio che gli danno i giornali. E' un contadino che non fa proposte serie sull'agricoltura. Rimprovera al Ppi il voto

sul Csm, ma è d'accordo con i popolari sul finanziamento alla scuola privata e non si sa cosa potrà dire domani». «In democrazia - obietta Ferrara - non si fugge e invece Di Pietro è un uomo in fuga che ha cercato rifugio in un collegio blindato ed ha bisogno della protezione politica di D'Alema». Ferrara ha come unico obiettivo Di Pietro. L'ex direttore di Panorama ha fatto pervenire a tutti capifamiglia dei comuni del collegio il fac-simile di un biglietto di banca da 100 mila lire con l'effigie di Di Pietro, al posto di quella del Caravaggio. Sul retro oltre alla foto di Ferrara e al simbolo del «Polo per la libertà», la scritta «prestito obbligazionario Antonio Di Pietro - 100 milioni - Tasso interesse Zero». «Il Pds critica la mia candidatura - ha detto Curzi - ma proprio a me è toccato difendere la maggioranza di centrosinistra dagli attacchi del candidato del Polo».

Curzi si è chiesto se la candidatura di Di Pietro «non nasconda l'intenzione di cambiare la maggioranza del 21 aprile».



Il Presidente della Repubblica in Libano avrà colloqui con i tre massimi esponenti politici

Scalfaro davanti alla troika filosiriana

BEIRUT Durante la sua visita di tre giorni in Libano, il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, avrà colloqui con i tre massimi esponenti politici libanesi filosiriani che, almeno dal 1992, hanno modellato e monopolizzato la vita politica del Paese dei cedri.

Sono il presidente della Repubblica Elias Hrawi, il presidente del Parlamento Nabih Berri e il premier Rassic Hariri, tre leader che le opposizioni accusano di aver di fatto formato una potente troika incostituzionale che fa riferimento alla Siria, potenza regionale

che ha stretto a sé Beirut con un patto di cooperazione ad ogni livello e che dal 1976 gestisce in Libano circa 40.000 soldati.

Hrawi, 67 anni, è cattolico maronita, confessione religiosa a cui spetta la presidenza della Repubblica in base all'accordo di Taif che fermò la guerra civile, iniziata nel 1975 e finita nel 1990. Egli gode di una discreta popolarità tra la sua comunità, che conta circa un milione di libanesi, ma viene anche accusato di essere troppo filo-siriano.

L'accordo di Taif ha limitato notevolmente il potere

del presidente a favore del premier, che deve essere musulmano sunnita. L'accordo, poi divenuto Costituzione, stabilisce anche che il presidente del Parlamento sia un musulmano sciita, con un mandato di quattro anni. Accordo di Taif e fine della guerra non hanno però posto fine alle rivalità interconfessionali.

La posizione italiana è quella di equilibrio e di dialogo aperto con tutte le parti. Ma, è innegabile, che uno dei più grandi problemi del Libano di oggi è l'occupazione da parte israeliana della cosiddetta «fascia di sicurezza», nel sud del Li-

bano, che resiste dal 1978, nonostante la risoluzione 425 dell'Onu imponga ad Israele il ritiro. L'altra grande questione aperta è il fermo controllo che la Siria esercita sulla dirigenza libanese. Damasco mantiene ancora 30 mila soldati sul territorio del Paese dei cedri.

Scalfaro ha sottolineato, nel suo incontro con la comunità italiana in Libano, che la sua vuole essere una visita di «amicizia e di pace», perché l'Italia vuole dare il suo «apporto» al difficile processo di pace, che sta vivendo in questi mesi un periodo di difficile stallo.

HANNO DETTO

Parla l'ex presidente del Consiglio Andreotti sulla Bicamerale: ma che padri costituzionali, al massimo sono ricostituenti

ROMA «Ma che padri della Costituzione. Padre uno si chiama solo molto dopo. Quelli di oggi, semmai, potrebbero essere dei padri ricostituenti». Giulio Andreotti ha risposto, come spesso gli accade di fare, con una battuta ai giornalisti che gli chiedevano se i componenti della Bicamerale possono essere chiamati padri costituenti. L'ex presidente del Consiglio ha espresso un giudizio positivo sul fatto che la Bicamerale sia arrivata ad una conclusione, ma ha espresso le sue «perplexità» sui contenuti del testo varato. In particolare Andreotti ha criticato il fatto che sia mancato «un modello sul quale lavorare anche con dei ritocchi».

Continua nel carcere di Pisa lo sciopero della fame «eccentrico» di Sofri, Pietrostefani e Bompreschi

PISA Continua, nel carcere Don Bosco di Pisa, lo sciopero della fame di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani ed Ovidio Bompreschi. «Ormai - ha detto Sofri nel corso di un'intervista che sarà trasmessa oggi alle 12,30 da Novara - e della quale l'emittente ha fornito una sintesi - qui a Pisa siamo in meno di dieci a continuare lo sciopero, ma noi lo continuiamo, anche se la nostra è una posizione abbastanza eccentrica». Sofri ha anche «ringraziato» le persone che in Parlamento continuano a porsi il problema della nostra giacenza qui dentro, ma ha ribadito che il suo obiettivo, come quello di Pietrostefani e Bompreschi «resta uno solo, la revisione del processo».

Il «pullman» riparte per le amministrative in veste nuova con la targa dei Popolari

ROMA In una veste nuova, con il gonfalone del Ppi e lo slogan «Il futuro è adesso» sulle fiancate, il pullman sul quale Romano Prodi ha percorso le strade d'Italia durante la campagna elettorale nel '96 si è rimesso in moto, in occasione delle amministrative. Il Ppi, con questa scelta, si è dotato - informa l'ufficio stampa - di un mezzo per essere più vicino alla gente, raccogliendo anche la sfida della modernità e della tecnica al servizio della politica. Il pullman è infatti attrezzato con quanto serve ad essere fonte di informazione e mezzo per comunicare: dal fax a internet, a tutto l'occorrenza per riunioni e conferenze stampa.

Il senatore Gnuttì eletto nel Parlamento padano si dimette da quello della Repubblica italiana

ROMA «Sono risultato eletto, nella circoscrizione elettorale di Milano, parlamentare nel Parlamento della Padania. Mi dimetto pertanto dalla carica di senatore della Repubblica italiana». Con questa lettera il senatore Vittorio Gnuttì ha comunicato al presidente del Senato Nicola Mancino la sua decisione di «optare» per il parlamento «dumbard». Gnuttì spiega anche le ragioni giuridiche della sua scelta: «La legge elettorale promulgata dal governo provvisorio della repubblica federale della Padania prevede testualmente, all'articolo 14, l'incompatibilità con la carica di qualsiasi altro parlamento, fatta eccezione per il parlamento europeo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

54128 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0431/111 (quattro linee in selezione passante) - Fax 0431/332

Direttore responsabile: MARIO QUAINA

Vicedirettore: Leopoldo Potto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebiciani. Inviato: Paolo Ruzic. Attualità: Livio Milazzo (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Cornelli, Roberto La Rosa, Baldovino Uilgrini, Piercarlo Fiumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Gino, Mauro Martini, Cultura-Spettacolo: Martina Bernetti (responsabile), Alessandro Mezza, Irene Lona (vice), Renato Sanon, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Flavio Gno (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Enni, Furio Baldacci, Corrado Barbadori, Paola Belli, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Sestini, Guido Vitale, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Giorgio Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Domenico Di Ciccio, Roberto Mialo, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bolli (vice), Laura Sonari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Mezzalana (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Mezzalana Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pizzarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bortanti, Andrea Piccini, Giovanni Gabrielli. COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sami, Paolo Mazzetti.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna a domicilio (per i numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 105.000 (per i numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 105.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi (53), sei mesi (125), annuo 262. Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo» PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046. PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 344.000 - Finanziaria L. 447.000 (festi) L. 537.000 - R.P.Q. L. 274.000 (festi) L. 328.000 - Occasionale L. 320.000 (festi) L. 384.000 - Redazionale L. 350.000 (festi) L. 420.000 - Marchetti L. 1 a pag. (la copertina) L. 925.000 (festi) L. 1.100.000 - Finestre L. 1 a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (festi) L. 1.500.000 - Leggere L. 415.000 (festi) L. 488.000 - Pubblicità/Contrasti L. 425.000 (festi) L. 510.000 - Propaganda elettorale edizionale regionale L. 114.800 - Necrologio L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni, ringraz. L. 4.990 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva).

La tiratura del 5 novembre 1997 è stata di 53.550 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996 © 1999 O.T.E. S.p.A.



Cofferati, D'Antoni e Larizza difendono i contenuti dell'intesa con il governo e sono convinti di poterlo spiegare in vista delle consultazioni con la base

Welfare: «L'ultima parola ai lavoratori»

Per i tre sindacati è stato fatto salvo il principio della concertazione - Vantaggi per le famiglie

ROMA Cgil, Cisl e Uil sono soddisfatti dell'intesa raggiunta sulla riforma dello Stato sociale, ma ribadiscono che senza il consenso dei lavoratori l'accordo non verrà ratificato. In una conferenza stampa, i segretari generali dei sindacati confederali, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni (foto) e Pietro Larizza, hanno annunciato la consultazione dei lavoratori dipendenti e dei pensionati per le prossime settimane e hanno confermato la validità della concertazione sulle materie economico-sociali.

«Difenderemo i contenuti dell'intesa e ci aspettiamo che il governo si comporti di conseguenza», dice D'Antoni. «L'intesa è stata sottoscritta soprattutto per le risorse assegnate alla famiglia (circa 3.000 miliardi) e ha ricordato che c'è ancora molto da fare per il lavoro».

«Finché il Paese ha cinque milioni di lavoratori sommersi, significa che le cose da fare sono ancora molte. L'accordo comunque ha proseguito - ci può portare in Europa. Noi andremo nelle assemblee a illustrare i contenuti di questa intesa e ci aspettiamo che i lavoratori si rendano conto delle differenze abissali tra l'impostazione iniziale e i contenuti finali della riforma».

Pietro Larizza ha affermato di essere «il più contento tra i tre segretari generali» per il risultato rag-

giunto. «Non c'è dubbio - ha detto - che abbiamo mediato sulle posizioni del governo e che quindi tutti i punti non sono perfetti come avremmo voluto. L'approdo al quale siamo giunti, però, è soddisfacente e andremo dai lavoratori a chiedere il più vasto consenso possibile».

Per quanto riguarda la parte relativa alla previdenza, Larizza ha sottolineato come «l'unificazione delle regole per i dipendenti pubblici e privati è la grande novità dell'accordo. Ci si guadagnerà in chiarezza, diritti e trasparenza delle norme, anche per quanto riguarda il settore pubblico».

«L'accordo dimostra - ha detto Cofferati - che equità e stabilità sono obiettivi realizzabili. Apprezziamo i contenuti dell'intesa e il fatto che ci si è arrivati con la concertazione».

La politica della concertazione «non è in pericolo», nonostante per ora non sia stata raggiunta una intesa tra tutte le parti sociali sulla riforma del Welfare, hanno poi sostenuto i tre leader di Cgil, Cisl e Uil. «In questo momento sul Welfare non c'è il consenso della Confindustria e di altre associazioni di categoria, ma anche nel '95 ha precisato Cofferati - fu così e non per questo lo strumento della concertazione è stato messo in discussione». Anche Larizza si è detto certo che «nessuno inten-

AUTONOMI NON PIU' COMPATTI

La Confindustria continua invece la sua intransigente battaglia contro gli aumenti dei contributi - Billè: «Una mossa con l'unico scopo di fare cassa»

Mezzo «sì» dagli artigiani, mezzo «no» dagli esercenti

ROMA Dopo il sì pieno dei sindacati e le riserve della Confindustria, ieri il governo ha incassato sulla riforma delle pensioni il mezzo sì degli artigiani, il mezzo no della Confindustria e il no della Confcommercio. Una situazione che ha consentito comunque a Romano Prodi di presentare al Senato l'atteso maxi-emendamento sulla previdenza in cui convergono i distinti accordi raggiunti con le parti sociali.

Ieri c'è stato come previsto l'affondo finale con il mondo delle imprese autonome. E alla fine le organizzazioni dell'artigianato, pur senza firmare nessun testo («del resto non lo ha ancora fatto neanche il sindacato», fanno notare) si sono dette sostanzialmente soddisfatte su alcuni aspetti. Anche se si oppongono con fermezza alla decisione del governo di trasferire al lavoro dipendente il contributo finora dato ai fondi pensione degli artigiani. Un contributo da circa 1.200 miliardi che pesa per circa 90 mila lire ad addetto.

Ma gli artigiani accettano l'aumento dello 0,80% dei contributi a partire dall'anno prossimo e successivi scatti biennali dello 0,20% fino a raggiungere dall'attuale 15% il 19%. E anche la decisione di far salire di un anno da 57 a 58, a partire dal '98 l'età per andare in pensione di anzianità fermi restando i 35 anni di contribuzione.

Le proposte del governo sono state invece respinte dalla Confindustria che ieri ha ribadito il suo no all'aumento dei contributi. «È una mossa che penalizza fortemente le imprese all'unico scopo di fare cassa - ha ribadito ieri Sergio Billè - senza introdurre modifiche strutturali. È una vera e propria tassa in più che si somma alle altre cento che già gravano sulla testa dei commercianti e del lavoro autonomo».

A mezza strada si è invece collocata la Confesercenti che non gradisce l'aumento dei contributi ma spera in un riequilibrio complessivo del peso fiscale e contributivo.

Modifiche all'Irap a giudizio di Confesercenti potrebbero essere utili per trovare un'intesa. E un segnale in questo senso è venuto ieri dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco che, parlando nell'aula di Montecitorio, ha rassicurato il mondo delle piccole imprese e i lavoratori autonomi.

Riconoscendo che alcune preoccupazioni possono essere comprese, e non escludendo quindi la possibilità di introdurre modifiche al testo del nuovo provvedimento, il ministro delle Finanze ha detto che «in ogni caso l'Irap avrà una introduzione graduale proprio per permettere aggiustamenti alla luce dell'esperienza».

Paolo Tavella

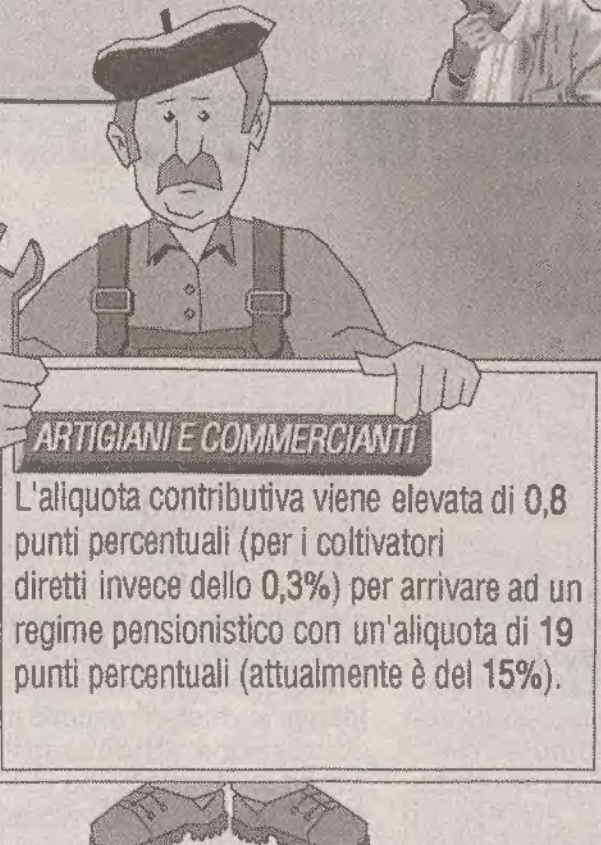
de mettere in discussione la concertazione, perché nessuno ormai la considera come una variabile indipendente delle relazioni industriali». Il leader della Cisl D'Antoni, infine, ha ricordato che «l'atto finale per quanto riguarda la riforma

dello stato sociale sarà a fine mese. A quel punto - ha aggiunto - si vedrà se anche in questo caso la concertazione sarà salva o meno. Con Confindustria abbiamo in comune la volontà di affrontare insieme la questione della riduzione dell'

orario di lavoro». D'Antoni ha poi ricordato che «Nemmeno un governo di sinistra - ha detto - è autosufficiente sulle questioni economico-sociali. La concertazione è fondamentale. Questo metodo di confronto è vivo più che mai».

PENSIONI DI ANZIANITÀ

Dal 1° gennaio '98 cambiano i requisiti: per i dipendenti privati e pubblici si andrà gradatamente verso l'equiparazione. Nel 2004 occorreranno per tutti 57 anni di età e 35 di contributi (o almeno 38 di contributi). Restano esclusi dalle nuove regole gli operai e chi svolge mansioni equivalenti: entro sei mesi dall'entrata in vigore della finanziaria, sarà un decreto da emanare sentite le organizzazioni sindacali, a individuare le mansioni da considerare equivalenti ed usuranti.



ARTIGIANI E COMMERCianti

L'aliquota contributiva viene elevata di 0,8 punti percentuali (per i coltivatori diretti invece dello 0,3%) per arrivare ad un regime pensionistico con un'aliquota di 19 punti percentuali (attualmente è del 15%).

Il maxi-emendamento sul Welfare

I contenuti dell'emendamento presentato dal governo al Senato

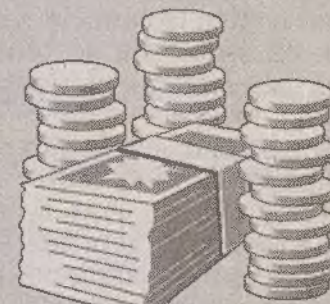
AUTONOMI

L'accesso alla pensione si consegue raggiungendo almeno 35 anni di contributi e 58 anni di età o comunque con 40 anni di contributi.



PENSIONI "RICCHE"

Saranno «deindicizzate» le pensioni più elevate, cioè quelle cinque volte superiori alle minime, per il 1998. Dal '99 e per i tre anni successivi, l'indice di perequazione sarà limitato al 30% per le pensioni superiori tra 5 e 8 volte il trattamento minimo, mentre non ci sarà adeguamento al costo della vita se l'importo delle pensioni è superiore di otto volte a quelle più basse.



sol - Agf

Di trenta pagine il maxi-emendamento al testo della manovra economica approvato dal Consiglio dei ministri e già presentato in Senato

Dal ricicmetro alla salute, così cambia lo Stato sociale

Gestione separata dell'Inps, un Fondo per le politiche assistenziali, salario ai senza reddito

LE REAZIONI

Agnelli si dice fiducioso sulla manovra Prodi ma Confindustria s'aspetta nuove manovre

ROMA «Questo Governo ha fatto molto in un anno e mezzo, ha ancora molta strada da fare, ma ci sono i presupposti perché la possa fare». Il giudizio positivo sulla campagna guidata da Prodi è venuto ieri da Gianni Agnelli. Il presidente onorario della Fiat l'ha detto intervenendo alla presentazione del libro di Aldo Rizzo «Un anno terribile, il 1948». Quanto all'accordo con gli artigiani, per Agnelli «rappresenta una vittoria per tutti».

Ma in sede confindustriale si è molto più prudenti. Pur con diverse sfumature, gli imprenditori presenti ieri a una riunione del direttivo del loro organismo di vertice non hanno escluso l'eventualità di una manovra di aggiustamento primaverile dei conti pubblici del '98 a fronte di una riforma del Welfare da essi ritenuta insoddisfacente.

Per Vittorio Merloni, presidente dell'omonimo gruppo, la manovra «è possibile». Guidalberto Guidi, consigliere incaricato per il centro studi di Confindustria, avverte che «la certezza della manovra correttiva non c'è, ma certo ci sono forti probabilità. Dipende soprattutto da come po-

trà agire la Banca d'Italia: se potrà agire sui tassi forse sarà possibile evitare la correzione». Per Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, invece la manovra aggiuntiva «è sicura» perché Rifondazione ha condizionato «pesantemente» l'accordo sul Welfare.

Per Benito Benedini, presidente di Assolombarda, «è la cambiale che il governo paga a Bertinotti: quindi una via obbligata. Nulla di nuovo rispetto alla riforma Dini: un'accelerazione di un paio di anni, non di più».

Il direttivo di Confindustria ha poi confermato «la linea unanime già espressa sulle 35 ore: non siamo disposti a cedere nemmeno di una virgola». Gli industriali ribadiscono il no alla legge. «Cercheremo un accordo con i sindacati», dice Benedini, che parla di «impostazione inaccettabile, costosa, che non tiene conto dei vari settori, delle aree geografiche, vergognosa». «Abbiamo fatto i conti - insiste il presidente di Assolombarda - su 5 mila aziende: 35 ore comportano un aumento del costo del lavoro del 14,29% e questo impedisce la contrattazione salariale».

ROMA Un maxi-emendamento alla finanziaria sulla spesa sociale approvato ieri mattina dal Consiglio dei ministri e presentato nel pomeriggio al Senato è la via scelta per tradurre in legge la riforma del Welfare. Il testo dell'emendamento è di circa 30 pagine ed è diviso in due parti: la prima riguarda la previdenza, la seconda sanità e assistenza.

Oltre ai contenuti già noti, relativi all'inasprimento delle regole per l'accesso alle pensioni di anzianità dei lavoratori (esclusi operai, equivalenti, precoci e coloro che svolgono un'attività usurante), al giro di vite sul regime previdenziale dei lavoratori autonomi e dei fondi speciali; all'introduzione del «reddito minimo di inserimento» per i più poveri; alla nascita del «ricicmetro» (a partire dal luglio prossimo) per stabilire chi potrà usufruire delle esenzioni in materia di sanità e assistenza, ecco altri dettagli.

LAVORATORI «PARA-

SUBORDINATI»: il contributo alla gestione separata dell'Inps nel '98 salirà dell'11,5% (dal 10% all'11,5%) e poi dello 0,5% ogni biennio fino al raggiungimento del 19%. Per chi non è iscritto ad altre forme obbligatorie è dovuta una ulteriore aliquota dello 0,5% per il finanziamento dell'onere derivante dall'estensione a tali lavoratori delle tutele relative alla maternità e agli assegni familiari.

FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI: viene istituito presso la Presidenza del Consiglio. Tra le sue funzioni, promuove gli interventi per realizzare standard essenziali ed uniformi di prestazioni sociali su tutto il territorio concernenti i diritti dell'infanzia, la condizione degli anziani, l'integrazione dei portatori di handicap, il sostegno alle famiglie, la prevenzione e il trattamento delle tossicodipendenze, l'inserimento e l'integrazione dei cittadini stranieri.

REDDITO MINIMO DI

INSERIMENTO: riguarda «i soggetti privi di reddito con uno o più figli a carico ed impossibilitati a provvedere per cause psichiche, fisiche e sociali al mantenimento proprio e dei figli». Viene introdotto in via sperimentale dal primo gennaio '98 e finanziato con le risorse del Fondo per le politiche sociali. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della finanziaria il governo dovrà emanare un decreto legislativo che indichi criteri e modalità.

ESENZIONI SANITARIE: entro quattro mesi dall'entrata in vigore della finanziaria il governo emanerà uno o più decreti di primo grado (con decorrenza primo maggio '98) della partecipazione alla spesa sanitaria, assistenziale e sociale e delle esenzioni. Queste ultime dovranno essere stabilite «in relazione alla sostenibilità della spesa da parte dell'utente, tenuto conto delle condizioni economiche, del nucleo familiare, dell'età, e delle patologie».

MISSIONE DI CIAMPI

Arrivano mille miliardi per i terremotati
Bruxelles promuove l'Italia: Finanziaria e privatizzazioni secondo il piano di marcia Ue

BRUXELLES Missione compiuta per il superministro italiano dell'economia, Carlo Azeglio Ciampi, ieri a Bruxelles. In un comunicato congiunto pubblicato in serata, il ministro e il commissario alla concorrenza Van Miert concordano nel «considerare pienamente rispettato l'impegno del governo italiano a riguardo della privatizzazione di Telecom Italia», e nel constatare che «è stato realizzato con successo uno dei principali obiettivi dell'accordo Andreotti-Van Miert (concluso nel 1993, n.d.r.), visto che l'indebitamento dell'Iri è stato virtualmente eliminato». Nel contesto della chiusura graduale delle attività della holding pubblica italiana, prosegue il documento, «l'Iri si sbrazzerà delle proprie holding residue, a cominciare dalle sue partecipazioni nella società Autostrade, la cui privatizzazione è già in avanzata fase di preparazione». Riecheggiando una famosa dichiarazione dello stesso Ciampi, il comunicato conclude che «la missione dell'Iri come holding industriale si è ormai esaurita».

Ma da Van Miert, oltre ai riconoscimenti per gli impegni europei rispettati, il ministro del tesoro ha ottenuto anche un'altra cosa importante: il via libera preventivo alla proroga per il 1998 e 1999 delle misure di fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese del Mezzogiorno. Si tratta di misure per 2.000 miliardi di lire, ha ricordato Ciampi, «secondo la proposta che il governo sta presentando come emendamenti alla legge finanziaria».

Ciampi si è poi presentato davanti ai tre commissari europei competenti per i fondi strutturali comunitari, la tedesca Monika Wulf-Mathies, l'irlandese Padraig Flynn e l'austriaco Franz Fischler, rispettivamente le responsabili delle politiche regionali, degli

affari sociali e della politica agricola. Il ministro del tesoro chiedeva l'accordo della Commissione per ridestinare a favore delle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche i finanziamenti comunitari per il periodo 1994-99 rimasti finora inutilizzati nelle altre regioni italiane. La risposta di Bruxelles è stata positiva. In una breve conferenza stampa congiunta, Ciampi e la signora Wulf-Mathies hanno riferito che potranno essere riallocati per la ricostruzione fondi Ue per 500 milioni di Ecu (poco meno di 1.000 miliardi di lire), cui bisogna aggiungere altri 1.000 miliardi di lire che saranno stanziati dall'Italia, per un investimento complessivo, dunque, di circa 2.000 miliardi. Entro 10 giorni, ha detto il ministro del tesoro, il governo comunicherà a Bruxelles le sue proposte concrete in merito al riassetto dei progetti.

Nel frattempo bisognerà decidere a quali regioni i fondi verranno tolti per essere attribuiti alle zone terremotate. La Commissione ha chiarito che potranno essere riallocati anche i finanziamenti inutilizzati già attribuiti al Mezzogiorno, a titolo del cosiddetto «Obiettivo 1» dei fondi strutturali (regioni in ritardo di sviluppo). Le regioni cui verranno tolti i fondi dovranno comunque dare il loro assenso, ha spiegato la commissione, aggiungendo che, comunque, le politiche strutturali comunitarie non prevedono la possibilità di finanziare progetti edilizi.

In compenso, i contributi Ue potranno essere destinati «agli investimenti produttivi, alla ricostruzione delle infrastrutture, all'avviamento di nuove imprese e alla ripresa di quelle colpite dal terremoto, ai trasferimenti di tecnologia, alla formazione e riqualificazione professionale, allo sviluppo rurale, alle misure ambientali e al recupero del patrimonio culturale».

Nel ricalcolo del ministero eliminati i soprannumerari che invece se ne andranno

ROMA I docenti che hanno fatto domanda di pensione e che sono stati «bloccati» per quest'anno dal governo non sono, secondo i calcoli del ministero della Pubblica Istruzione, 30-32 mila (come si era detto finora) ma molti di meno, per l'esattezza 23.174. Di essi, in base all'emendamento alla finanziaria approvato ieri, una parte andrà in pensione nel settembre 1998 e una parte nel 1999.

I criteri per questo scaglionamento sono i seguenti: al comma 9, il maxi-emendamento prevede che il personale della scuola la



cui domanda di pensione non ha avuto effetto quest'anno «è collocato a riposo a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico o accademico

Sono 10 mila in meno rispetto alle originarie previsioni i docenti congelati

Ventimila i «prof» bloccati

oppure con 36 anni di contributi indipendentemente dall'età; mentre lasceranno l'attività «a decorrere dall'anno scolastico o accademico 1999/2000 nei restanti casi».

Non è possibile al momento fare un calcolo preciso, che si basa sui singoli casi, ma grosso modo si dovrebbe trattare di metà e metà, secondo le intenzioni rese note alcuni giorni fa dai ministeri del Lavoro e della Pubblica Istruzione.

Ma perché i docenti «congelati» non risultano più essere 30.000? Perché i calcoli definitivi della Pubblica

Istruzione potevano essere fatti - per certe categorie di insegnanti, come i cosiddetti soprannumerari - solo «a posteriori», cioè a pensionamenti materialmente avvenuti, nello scorso settembre.

Ora sono proprio i 6.677 soprannumerari - che sono andati in pensione due mesi fa e che facevano parte dei 29.851 «congelati» - ad aver fatto scendere il numero dei docenti in attesa di andare in pensione a 23.174.

Riepilogando tutti i dati ufficiali, dalla primavera di quest'anno, risulta in defi-

nitiva che alla scadenza del 15 marzo 1997 avevano fatto domanda di pensione 75.000 insegnanti; alla successiva scadenza decisa dal governo (14 aprile 1997) per ritirare eventualmente le domande, queste si erano ridotte a 65.600; in base al decreto legge del maggio 1997 sono andati in pensione nel settembre di quest'anno 36.000 docenti, ai quali si sono aggiunti 6.677 soprannumerari che, in base al decreto, ne avevano comunque diritto; sono così rimasti i 23.174 che sono stati adesso scaglionati fra il 1998 e il 1999.

Perquisite nel Varesotto una quarantina di abitazioni di militanti della Lega Nord

Blitz a casa delle camicie verdi

«Deprimono il sentimento nazionale» - Spunta un lanciagranate

BUSTO ARSIZIO Blitz anti-secessione nel Varesotto. Una quarantina di abitazioni di militanti della Lega Nord ieri sono state perquisite all'alba su ordine della procura di Busto Arsizio. Nel mirino dei magistrati le camicie verdi. L'ipotesi di accusa infatti è quella di «aver costituito e organizzato una associazione militare, denominata Guardia Nazionale Padana, che persegua indirettamente scopi politici legati a finalità secessionistiche dallo Stato italiano del Partito della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania». Il codice penale punisce con la reclusione da uno a tre anni «chi promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni che si propongono di svolgere o che

svolgano un'attività diretta a distruggere o deprimere il sentimento nazionale».

Nell'operazione i carabinieri hanno sequestrato anche un lanciagranate, proveniente dalla ex Jugoslavia, che però sembra non funzionante, due bombe a mano disinnescate e alcune cartucce. Le armi sono state trovate in casa di Claudio Carè, a Caronno Pertusella, ex volontario dell'esercito croato. L'uomo è stato denunciato a piede libero per detenzione di armi. Carè è il capo delle guardie padane di Saronno ed era già stato rinvio a giudizio insieme ad altre sei camicie verdi per avere indossato le divise della Guardia Padana. «E' uno strano personaggio - ha detto ieri il segretario

di Varese della Lega Marco Reguzzoni -; è stato iscritto al Carroccio fino al '96, ma ora è estraneo al nostro movimento».

Tre perquisizioni sono state effettuate anche nelle abitazioni di altrettanti consiglieri comunali: uno a Busto Arsizio, uno a Gallarate e uno a Induno Olona. Tra questi anche Giampaolo Bossi, cugino del leader del Carroccio. Oltre alle armi, i carabinieri hanno sequestrato volantini, adesivi, gadget, magliette e bandiere della Lega Nord.

L'inchiesta, condotta dal pm Roberto Craveira, è partita nel febbraio scorso quando in Procura a Busto Arsizio giunsero le prime segnalazioni dei carabinieri sulla presenza nella zona delle

camicie verdi che facevano ronde notturne. Un primo troncone dell'inchiesta si è già chiuso con il rinvio a giudizio il 20 novembre prossimo di sei persone. Nel decreto di perquisizione di ieri mattina il pm parla di «servizi di controllo del territorio» iniziati dal marzo scorso con cadenza bisettimanale, tra le ore 22 e le 3 di notte, da parte di gruppi di tre o più persone vestite con le uniformi padane. Secondo il pm le ronde leghiste hanno compiuto atti di polizia giudiziaria come «l'esecuzione di osserva-

zione del territorio, l'arresto di almeno due persone colte in flagranza del reato di furto aggravato e pattugliamento piazze e vie centrali di Saronno e Gallarate».

Sulle camicie verdi sta indagando anche Verona. Il procuratore Guido Papalia ha in mano tutti i procedimenti delle numerose procure sulle iniziative secessionistiche del Carroccio. Proprio ieri il magistrato aveva convocato i primi dei 44 leghisti, ma in procura è arrivato soltanto Bernardino Bosio, sindaco di Acqui Terme. Bossi e i parlamentari Gnutti e Borghesio non si sono presentati. I magistrati veronesi hanno comunque confermato che l'inchiesta si chiuderà quasi certamente entro dicembre.

v.d.a.

L'ira del Senatur: «Dietro l'azione dei magistrati c'è Scalfaro»

Bossi: «Sono prove di regime»

MILANO «In tanti hanno chiesto l'intervento della magistratura e tra questi c'è il presidente Scalfaro. Ma le idee politiche non si combattono con i pm. Queste sono prove tecniche di regime». Umberto Bossi si trattiene a stento. Il blitz dei carabinieri contro le camicie verdi del Varesotto ha scatenato l'ira del leader del Carroccio.

Il senatur se la prende con il capo dello Stato, reo di aver chiesto l'intervento delle toghe per reprimere le iniziative del Carroccio. Poi attacca i «democristiani ed ex comunisti»: «Dietro l'azio-

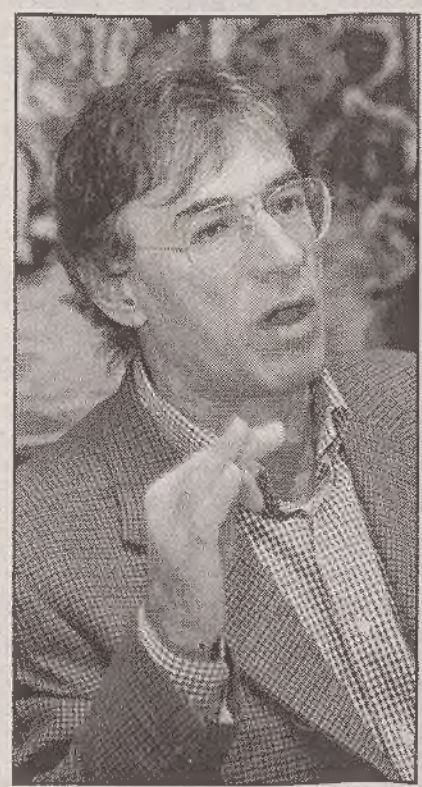
ne dei magistrati di Busto Arsizio e di Verona c'è il presidente della Repubblica, ci sono i democristiani e gli ex comunisti». E aggiunge: «Si stanno mostrando per quello che sono, gente che non tollera la libertà di espressione e i diritti dei cittadini».

Un trattamento particolare lo riserva poi al pm di Busto Arsizio, Roberto Craveira, che ha ordinato le perquisizioni. «E' un atto di guerra contro la Lega. Quel magistrato è in combutta con i politici - ha dichiarato Bossi nella conferenza stampa di ieri -. Adesso o questo giudi-

ce trova un carro armato oppure deve spiegare perché ha agito così in piena campagna elettorale».

Eppure, gli fanno notare alcuni giornalisti, sarebbero state trovate armi nel corso delle perquisizioni. «Quelle robe lì le avranno portate loro - replica sbrigativo il senatur -. La Lega non ha armi». Non molla Bossi. Sente che l'operazione di ieri può portare voti al Carroccio.

Ma dalla foga oratoria del leader leghista traspare preoccupazione: «Stanno utilizzando la legge Scelba che fu usata contro il Movimento sociale italiano e contro i



Il leader del Carroccio: «Noi non abbiamo armi, è una trovata elettorale»

Tutti i seggi dovranno essere sorvegliati anche di notte». Una mobilitazione in piena regola. Ma la Lega ha anche presentato una mozione parlamentare, sollecitando il Governo a dare spiegazioni sull'operazione dei carabinieri. «Da questo momento siamo tutti in libertà vigilata», ha detto alla Camera il presidente dei deputati leghisti, Domenico Comino. Duro anche l'attacco di Tiziana Maiolo, esponente di Forza Italia: «Le perquisizioni ai militanti leghisti sono una ulteriore riprova che è in corso un tentativo ad ampio raggio di criminalizzare le opposizioni».

terroristi. E' pericoloso. La strada del regime è sempre la stessa - continua -. Prima usa i brogli elettorali, poi i magistrati e infine i delitti». Il Carroccio, a detta del senatur, non resterà a guardare: «Per evitare brogli alle amministrative, organizzeremo una veglia elettorale».

Napolitano: «No a eccezioni anche se conosciamo il dramma»

Curdi, nessuna deroga: asilo solo ai perseguitati

I disperati giunti in Puglia hanno 15 giorni per tornare o dileguarsi prima di essere espulsi. Appello a non ritardare la nuova legge in materia

ROMA Rimarrà in Italia solo chi presenterà domanda di asilo politico e avrà i requisiti necessari per essere accolto. E' così che il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ha deciso di dipanare la matassa diplomatico-politica intorno al «caso curdi», dopo lo sbarco di circa 800 disperati lo scorso fine settimana in Puglia. Dopo due giorni d'incertezze e polemiche, l'incontro affannoso di ieri mattina con il responsabile della Farnesina Lamberto Dini, l'emergenza immigrazione viene risolta nel modo più scontato: in base alle regole attualmente vigenti, gli immigrati clandestini saranno espulsi. Secondo la legge Martelli, avranno 15 giorni di tempo per allontanarsi dal nostro Paese, più che sufficienti per inoltrare e scampare. Rimarrà ufficialmente solo chi ne avrà diritto previa presentazione di domanda di asilo, con tanto di documenti, che verrà valutata dalla Commissione apposita. Il governo deve far rispettare le normative vigenti e, ha ricordato il responsabile del Viminale, «non anticipare una legge che è ora all'esame del Parlamento» e per il cui esame è ulteriormente slittato. Napolitano ha espresso tutta la propria preoccupazione.

«Facciamo perciò appello ai gruppi sia di maggioranza sia di opposizione - ha

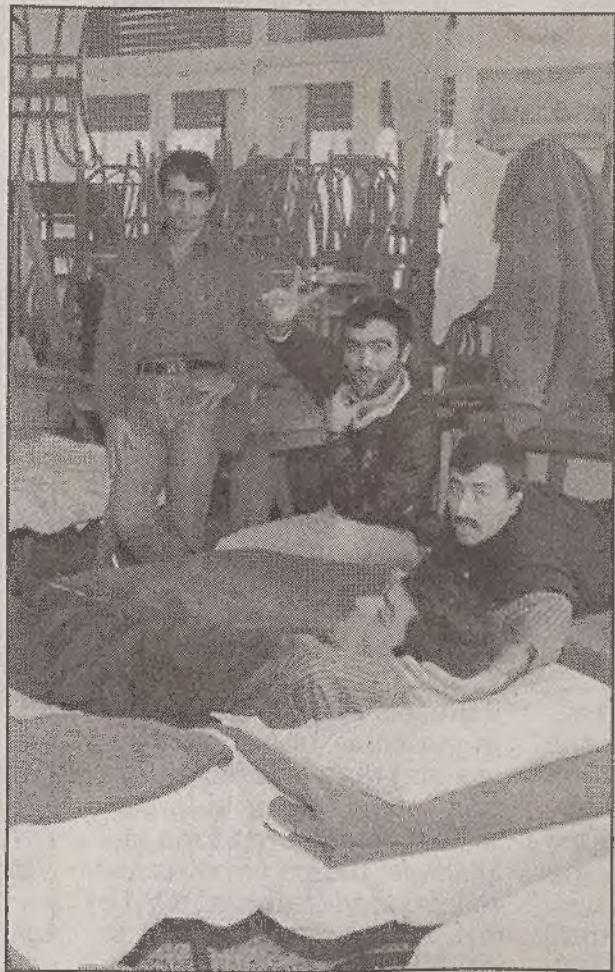
detto - perché non si abbiano più interruzioni e rinvii nell'iter del provvedimento».

Il responsabile del Viminale ha poi spiegato che quella curda è una «questione nota» e che il rischio di «massicci afflussi di curdi verso le coste italiane era

Non ci saranno regali, né atteggiamenti lassisti. Per restare, ha chiarito Napolitano, «bisogna produrre elementi credibili relativi a persecuzioni subite o a condizioni discriminatorie di carattere generale».

A oggi dai circa 800 curdi sbarcati nei giorni scorsi in Puglia non è arrivata neppure una domanda per lo status dei rifugiati. Eppure, stando al Viminale, la loro etnia è quella alla quale

l'Italia concede più frequentemente il diritto d'asilo. Nel '96 su 675 domande ne sono state accolte 168: di queste 55 (31%) erano in favore di curdi. Ma a che punto è la fuga dei curdi? Al momento il flusso sembra rallentato: la notte scorsa sulle coste pugliesi sono sbarcati non più di una quarantina di clandestini, di varie nazionalità, poi intercettati. In giornata, nel Leccese, la Guardia di finanza ha scoperto un gommone che trasportava clandestini, gettatisi in mare. Le ricerche successive hanno portato al blocco di sei egiziani e un curdo. Nel Barese, infine, sono stati bloccati 12 albanesi e 12 curdi. Gli arrivi ci sono ma alla spicciolata. E l'allarme per i 20mila curdi in partenza dai porti greci per l'Italia? Dopo la smentita dell'ambasciata di Atene e la Questura di Lecce, grazie a «informative classificate», ha rivelato che non sarebbero più di mille gli extracomunitari, prevalentemente turchi di etnia curda, diretti con tutta probabilità da noi.



all'attenzione delle forze preposte al presidio delle zone maggiormente esposte. Ma, secondo il ministro, l'appartenenza all'etnia curda «non è di per sé titolo sufficiente per ottenere asilo nei Paesi dell'Unione europea».

STRATEGIA ANTI-EVASORI



Genova: non pagate le multe? Vi pignoriamo l'auto

GENOVA E' l'ultima spiaggia contro i morosi che collezionano multe senza pagarle nonostante i solleciti. Una soluzione estrema che non ha precedenti in Italia, legittima dal punto di vista legale: pignorare la macchina, anche all'insaputa del proprietario. Insomma una vera e propria legge del taglione. Tutti coloro che pensavano di essere più tenaci della burocrazia devono ricredersi di fronte a ciò che accade a Genova per volontà del battaglione comandante dei vigili urbani, Albino Piacenza. E magari mettersi nei panni di quei 12 automobilisti che hanno sperimentato l'affanno di non trovare l'auto dove l'avevano parcheggiata, sono corsi a sporgere denuncia per furto e hanno scoperto la verità: non rubata ma pignorata. Per riavere l'amata Golf Gti un automobilista ha dovuto sborsare sull'unghia 18 milioni di multe arretrate e c'è chi con la cifra versata avrebbe potuto acquistare una vettura nuova. Ma il diabolico ingranaggio si è appena messo in moto: Albino Piacenza spiega che prima si potevano pignorare solo i beni dei lavoratori dipendenti o di chi aveva una casa di proprietà. L'unica era rivalersi sull'auto, con approfondite indagini per rintracciare quella giusta.

Domani in Duomo i funerali delle vittime della camera iperbarica

Milano, sui morti ancora scontro politico

Nel '91 l'unico controllo, dice Rosy Bindi, ma Formigoni smentisce

Secondo il ministro della Sanità non si può ancora escludere la responsabilità politica e istituzionale della Regione. Il presidente: «Racconta bugie»

MILANO L'ultimo e unico controllo della Usl alla camera iperbarica dell'Istituto Galeazzi, dove venerdì scorso sono morte 11 persone, risale al 2 settembre del 1991. Lo ha detto ieri alla Camera il ministro della Sanità Rosy Bindi rispondendo alle interrogazioni sulla tragedia.

«Nessun intervento sulla garanzia dell'Istituto sembra essere stato richiesto dalla giunta regionale lombarda o curato dalle Usl», ha detto la Bindi tornando ad accusare il Pirellone. Secondo il ministro, infatti, non si può ancora escludere la responsabilità politica e istituzionale della Regione Lombardia nel disastro. «Il giorno della tragedia - ha detto - quando sono andata a Milano mi è stato detto che tutto era in regola. Poi si è scoperto che mancava l'acqua nel serbatoio e mi sono sorti alcuni

dubbi sulle responsabilità regionali che non sono ancora riuscite a fugare».

La Bindi è quindi ritornata sull'accusa di sciocaggine rivolta da Roberto Formigoni: «Mi dispiace che il presidente regionale invece di accogliere la collaborazione del Ministero ne abbia paura e questo dovrebbe far riflettere».

La Bindi ha infine comunicato i nuovi provvedimenti che intende prendere per garantire più sicurezza negli impianti sanitari e avvertito le Regioni che, se non certificheranno che le strutture sanitarie oggi esistenti sono in regola con la legge 626, non riceveranno i fondi della seconda tranche di investimenti straordinari per l'edilizia (circa 3.000 miliardi). Seca la replica di Formigoni: «Il ministro racconta bugie: l'ultimo controllo non è del '91, ma del maggio '97. L'attacco della Bindi è solo politi-

co, non per ristabilire la verità sulle cause della sciagura, ma a delegittimare l'azione della giunta». La Regione Lombardia ha comunque insediato ieri l'annunciata commissione tecnico scientifica che dovrà fare luce sulla tragedia.

Sul fronte delle indagini invece sono iniziate le autopsie sulle salme delle vittime. Termineranno questa mattina. I funerali saranno celebrati domani in Duomo dal cardinale Carlo Maria Martini. E il pm Francesco Prete ha scoperto che il direttore sanitario del «Galeazzi», Ezio Zambrelli, uno degli indagati, coordinò nell'85 una commissione istituita dalla Regione per predisporre norme di sicurezza sulle camere iperbariche. In quell'occasione si discusse la presenza nella cabina di un medico antiscandalo; un impianto antiscandalo; una doccia e un estintore all'interno della camera; quattro tecnici all'esterno e un infermiere specializzato con almeno tre anni di esperienza dentro. Tutte norme disattese dall'Istituto diretto da Zambrelli.

IL CASO

Affittano l'utero dell'amica e scrivono alla Camera perché

ROMA Una coppia romana di adozione, lei insegnante straniera, lui medico romano, ha deciso di affidare a un'amica italiana di portare a termine la gravidanza del proprio figlio e ha scritto una lettera di protesta alle donne parlamentari contro la proposta di legge che vieta la pratica del cosiddetto utero in affitto in Italia. Karen e Mario (li chiameremo così) hanno voluto far sapere quanto sia ingiusto il provvedimento in discussione che nel mettere ordine al «Far West» della procreazione assistita vieta la maternità e criminalizza la maternità surrogata per i cittadini che soffrono di sterilità.

«Per favore non chiamate l'utero in affitto - hanno spiegato i coniugi ai giornalisti nello studio dei ginecologi che stanno seguendo la gravidanza dell'amica - perché è un termine che riduce tutto ad un fatto puramente fisico e non è così. La donazione del proprio corpo per portare il figlio di una coppia è una donazione di anima, spirito e corpo». La mamma che ora sta conducendo la gravidanza (oggi al quarto mese) è più giovane di Karen: è sposata e ha due figli e ha eseguito all'estero l'inseminazione e probabilmente partorisce in America dove la pratica è permessa e regolamentata.

«Non vogliamo essere criminalizzati - hanno spiegato Karen e Mario, emozio-

nati ma decisi a andare fino in fondo - per ciò che facciamo. Vogliamo solo creare una nostra famiglia. Ma non capiamo perché in alcuni paesi come il Regno Unito la pratica della maternità surrogata sia regolata e protetta con tanto di assegno dello Stato per chi porta la gravidanza e in altri paesi viene invece vietata come atto criminale».

Karen, 42 anni, capelli a caschetto biondi, non parla bene l'italiano e non vuole che il suo diventi «un caso clamoroso».

«Abbiamo perso il nostro figlio al nono mese, durante il parto - ha raccontato con il marito - per un episodio di malassimilazione e mi è stato asportato l'utero per complicazioni. Abbiamo tentato tutte le strade per avere un figlio e ci è sembrato un gesto normale chiedere a una amica che è stata molto vicino al

vicenda di portare la gravidanza del bambino». I due, che hanno detto di essere cattolici praticanti, hanno tentato anche l'adozione. «Siamo passati per l'umiliazione delle pratiche adottive - hanno spiegato - in sei in una stanza di tribunale, in audizioni di gruppo mettendo in piazza i nostri problemi di sterilità». «Prego i politici - ha detto Karen stringendo le mani - di lasciare ai cittadini lo spazio di realizzare i propri sogni. Loro non comprendono i drammi delle coppie sterili».



Stanno bene sia il bebè, partorito con anticipo, sia la mamma: è stato concepito da ovulo e spermatozoo congelati

E' nato a Bologna il primo bimbo venuto «dal freddo»

Roma: il germe della «polmonite atipica» forse contribuisce all'insorgenza dell'infarto

ROMA La «clamidia pneumoniae», un microrganismo responsabile della «polmonite atipica» e che sembra avere un ruolo importante anche nell'asma, potrebbe essere uno dei cofattori che preparano il terreno a malattie cardiocircolatorie come l'infarto. L'ipotesi, ancora oggetto di studi, è stata presentata e discussa ieri in una conferenza stampa a Roma. «Ci sono - ha detto Carlo Grassi, direttore dell'Istituto di pneumologia dell'Università di Pavia - forti elementi di sospetto sull'implicazione della «clamidia pneumoniae» nella genesi di malattie cardiocircolatorie». Secondo Grassi, «in soggetti con cardiopatia ischemica o affetti da asma, si osserva un titolo anticorpale molto elevato per «clamidia pneumoniae» e l'incidenza di infarto è doppia in questi soggetti».

BOLOGNA Si chiama Giovanni. Un nome non troppo insolito nel nostro Paese. Ma il bimbo nato il 24 ottobre scorso in un ospedale pubblico della Lombardia è fuori del comune. Un neonato da record. E' il primo al mondo concepito «sottozero», ossia nato da un ovocita e da uno spermatozoo entrambi congelati. Ha visto la luce un po' in anticipo sui tempi: alla 34esima settimana. «La mamma e il bambino godono ottima salute», ha assicurato la dottoressa Eleonora Porcu, stretta collaboratrice del professor Flamigni e re-

sponsabile del Centro di fecondazione assistita dell'Università di Bologna. E' nella città emiliana che è stata realizzata questa tecnica di fecondazione da primati. Quando ha visto la luce il neonato venuto dal freddo pesava 2 chili e 100 grammi. Anche se è stato messo subito sotto osservazione «tutto procede regolarmente», ha assicurato Eleonora Porcu.

«Questo - ha aggiunto - è un ulteriore passo avanti dopo il primato che avevamo conseguito, sempre primi al mondo, a febbraio, quando una signora veneta

aveva dato alla luce una bimba con ovocita congelato, scongelato e microiniettato con il seme del padre. Quello conseguito è un ulteriore avanzamento, che consente di ottenere gravidanze anche in casi molto complicati, nell'assoluta rispetto delle norme etiche e delle convinzioni morali e religiose delle coppie».

Il successo della tecnica di microiniezione di ovuli congelati offre una speranza in più a tante donne che non hanno potuto ancora essere mamme. Giovanni è il primo di un gruppo di cinque bimbi che potranno considerare il prof. Flamigni e

la dottoressa Porcu genitori «adottivi». Il prossimo arriverà in dicembre, seguito da altri tre nei primi mesi del '98; due di loro sono gemelli. Nel frattempo a Bologna è iniziata una nuova serie di interventi e le gravidanze dovrebbero essere almeno una trentina. Se ci sono donne ansiose di metterli in lista d'attesa, altrettanto lungo è l'elenco dei ricercatori di tutto il mondo che si sono prenotati per venire nel nostro paese dagli Stati Uniti, dalla Francia, dalla Spagna, da Singapore e dal Sud Est asiatico per imparare la tecnica made in Italy.

Comune e Provincia si costituiscono parte civile. Il deputato di Forza Italia: «È la cosa che più mi amareggia»

Palermo chiede i danni a Dell'Utri

I giudici sostengono che ci sono «57 casi concreti». La difesa: «Accuse generiche»

LA REPLICA

Il deputato: Cosa nostra c'è ma non si vede

«Saprei sconfiggere la mafia in 20 anni»

PALERMO Sereno, in apparenza allegro, sempre pronto alla battuta in dialetto palermitano, Marcello Dell'Utri, deputato di Forza Italia ed ex manager di Publitalia, è tornato nella città dove è nato per partecipare alla prima udienza del processo in cui è imputato per concorso in associazione mafiosa. Si è presentato davanti al Palazzo di giustizia di buon mattino rispondendo a ogni domanda dei giornalisti e ponendo lui stesso domande ai passanti: «Pensate che sia colpevole?». Chiede. «La vita dice - mi ha riservato anche questo: spero che ci sia un lieto fine. Sono tranquillo, per me è importante la salute. Posso farmi anche 30 anni di carcere, la mia coscienza pulita mi aiuterebbe a stare bene».

Al cronista Dell'Utri confessa di aver provato un grande dispiacere legato al processo: «Quando ho saputo che Comune e Provincia di Palermo si costituivano parte civile ho avvertito una grande amarezza. Volevo tornare qui magari per ritirare la laurea ad honorem in un'aula magna e invece non mi hanno dato neanche l'onore di un'aula bunker». Dell'Utri sostiene che il suo è un processo politico, il secondo a Palermo. «Quello ad Andreotti - dice - sta calando d'intensità e viene messa in scena un'altra commedia. Spero che questo processo allucinante non si facesse perché le accuse sono nul-

le, evanescenti e inventate. Pazienza». Dopo che il procuratore aggiunto Guido Lo Forte ha letto la propria introduzione, dicendo che «la vita di Dell'Utri s'intreccia con la storia di Cosa nostra», l'imputato commenta: «O è un pazzo lui o io sono un mostro che non riesce a riconoscersi. Dei 57 fatti specifici di cui mi accusano non ce n'è uno vero. Se fossero tutti così potrebbero essere anche duemila».

Altre domande, e il deputato di Forza Italia spiega di non conoscere l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino, condannato per mafia; di non aver mai incontrato il boss Stefano Bontade e Mimmo Tersi. «Mi accusano anche di riciclaggio» dice e conclude in dialetto siciliano «Ma unni sunnu quei piccioli (Ma dove sono quei soldi, ndr)».

«Dei personaggi che in qualche modo entrano nel processo conosco solo Vittorio Mangano e Gaetano Cinà. Mangano era serio e professionale e Silvio Berlusconi gli affidava i figli. Non mi esprimo sulle sue condanne. Su Cinà potrei dire che non è mafioso anche se vi fossero sentenze in tal senso».

Ma la mafia esiste? «Esiste ma non si vede - risponde - Io saprei sconfiggere la mafia in 20 anni: campi di calcio, cultura, biblioteche, musica, un'altra istruzione. Certo Totò Riina non deve avere un buon orecchio, ma ai suoi figli si può insegnare».

PALERMO Peggio per Marcello Dell'Utri non poteva cominciare. Prima di entrare in tribunale ed assistere al suo processo, accusato di concorso con l'associazione mafiosa, si era sfogato: «La cosa che mi ha dato più amarezza nelle ultime ore è stata la notizia della costituzione di parte civile del Comune e della Provincia al mio processo. Da palermitano mi dispiace che la mia città mi chieda i danni». La prima decisione del tribunale (Presidente Leonardo Guarnotta, a latere Giuseppe Sgarbi e Gabriella Di Marco) presa dopo una breve camera di consiglio ha per l'appunto ammesso la costituzione contro il deputato di Forza Italia e Provincia. Vano il fuoco di sbarramento della difesa, un arco di citazioni che vanno da Aristotele ad Oscar Wilde, non è stato sufficiente all'avv. Enzo Trantino, deputato di An, di respingere le due richieste. «In questo lungo viaggio che con l'aiuto di Dio faremo insieme non ci iscriviamo né tra i garantisti né tra i giustizialisti, ma tra i regolari, quelli cioè che si attengono alle regole». E proprio richiamandosi alle «regole», la difesa di Dell'Utri ha chiesto di dichiarare nulla la citazione di rinvio a giudizio per la sua indeterminatazza.

NUOVI VELENI IN PROCURA

Per un capitano dei carabinieri un capoclan ricevette un'informativa del Ros da tre giudici e fa il nome del vice di Caselli

Pentiti: «Il pm Lo Forte spiava per noi»

PALERMO Ancora veleni a Palermo. Un carabiniere rivela che l'ex «ministro» di Riina, Angelo Siino, avrebbe ricevuto un'informativa del Ros da tre magistrati palermitani. E gli avrebbe fatto il nome del braccio destro di Caselli, Lo Forte. L'accusato si difende sostenendo che ci sono «coincidenze inquietanti». Il capo della Procura si schiera con il procuratore aggiunto e denuncia una «campagna di delegittimazione».

Di fronte a questa nuova bufera provocata dai pentiti interviene il ministro della Giustizia. Flick vuole sapere se c'è del vero nelle confidenze del collaboratore di giustizia all'ufficio dei carabinieri oppure se si tratta di disinformazione mirante a dividere gli apparati dello stato. Sicché ha interpellato la richiesta di informazioni rivolte alla Procura generale di Palermo nei giorni scorsi - dopo l'arresto dei pentiti killer Di Maggio, La Barbera e Di Matteo - e analoga richiesta è stata fatta alla Procura di Caltanissetta. Il guardasigilli vuole chiudere in fretta la vicenda e per questo sollecita i chiarimenti entro domani.

Le rivelazioni fatte dal capitano De Donno ai magistrati di Caltanissetta la settimana scorsa sono un siluro per la Procura di Palermo. E Guido Lo Forte respinge con forza l'attacco. «Il procuratore Caselli sa tutto sulla mia attività negli ultimi anni e ne sono informati anche i colleghi del po-

Chi è Marcello Dell'Utri

Cognome: Dell'Utri
Nome: Marcello
Nato il: 11 settembre 1941
a: Roma
Studi: Laurea in giurisprudenza
Stato civile: Coniugato con Miranda Ratti, quattro figli
Hobby: Libri antichi
Reddito: Per il 1996 ha dichiarato 1 miliardo e 456 milioni
Esperienze politiche: Nell'aprile del '96 eletto alla Camera, con il sistema proporzionale, nel collegio Lombardia 3

Sostiene, in sintesi, la difesa che a Dell'Utri non vengono contestati fatti specifici. Una tesi che i pubblici ministeri Guido Lo Forte, Antonio Ingroia, Domenico Gozzo e Mauro Terranova hanno vivacemente respinto. «Ho ascoltato con sicuro diletto dello spirito», ha ironizzato Lo Forte, «le argomen-

tazioni dell'avvocato Tarantino e con più modesta citazione letteraria mi sono sentito prendere, come direbbe Brecht, da un effetto di «straniamento»: non comprendevo più se stavo in questo o in un altro processo». Il pm ha dunque contestato la «presunta indeterminatazza delle accuse» facendo riferi-

mento ai 57 punti contenuti nella memoria del pm. «Nell'esposizione introduttiva - ha aggiunto Lo Forte - chiederemo di fornire la dimostrazione di questi 57 fatti concreti e specifici». L'udienza è stata rinviata per la decisione sulle questioni preliminari al 18 novembre. Dell'Utri ieri è comunque apparso in buona forma, non ha rinunciato alle sue battute. «Pensavo - ha detto - di aver fatto alcune cose buone per la Sicilia. Speravo di tornare nella mia città per una laurea ad honorem, sono finito in tribunale, non mi hanno concesso nemmeno l'aula bunker».

Rispondendo alle domande dei cronisti, Dell'Utri ha detto di non avere conosciuto Giovanni Falcone, «ma per quello che ho sentito dire di lui - ha aggiunto - sono sicuro che se fosse stato vivo mi avrebbe detto: dott. Dell'Utri torni a lavorare». Ma questo è un processo politico? Ha chiesto un giornalista. «Sarà un caso - ha risposto il parlamentare - ma questo processo è iniziato quando Forza Italia ha aperto a Palermo... quello di Andreotti è il processo politico numero uno, mentre il mio è il numero due, ma se processano me devono processare mezza città».

IN BREVE

L'abbraccio di due reduci persi di vista
Camerati in Russia, si ritrovano dopo 54 anni vicini di letto in ospedale

PONTERERA Si sono riabbracciati tra i letti della Clinica oculistica dell'Ospedale di Pontedera in un letto d'ospedale, dopo 54 anni. L'ultimo saluto se l'erano scambiato in una stazione ferroviaria in Russia, nell'aprile 1943. Da allora le vite di Gino Mannucci, 82 anni, di Volterra, e Zelino Tamberi, 87 anni, di Pontedera, si erano divise. Ricoverati per un intervento alla cataratta, si sono ritrovati con il letto uno di fianco all'altro. «Stavo facendo colazione - racconta Mannucci - accanto al letto. Ho notato, lì accanto, quell'uomo che si muoveva con le stampelle, un po' appesantito ma subito mi ha colpito il suo viso, la bocca, i movimenti. Mi sono avvicinato; gli ho detto: «Mi riconosci? Zelino, ti ricordi?». Dopo un attimo d'esitazione ci siamo abbracciati forte, baci, lacrime. Che gioia».

Pannella firma le sue «dimissioni» dall'ospedale. Il primario: «Se fossi suo fratello glielo impedirei»

ROMA Marco Pannella ha lasciato ieri pomeriggio l'Ospedale San Filippo Neri di Roma, dove era stato ricoverato lunedì scorso, dopo che era stato colpito da ictus nella sua abitazione. Le dimissioni del leader antiproibizionista, ha dichiarato la direzione sanitaria, «non sono dovute alla sua completa guarigione». Pannella ha firmato e lasciato l'ospedale sotto la sua responsabilità. «Le sue condizioni sono piuttosto buone - ha detto il direttore sanitario Giovanni Cosimo Speciale - ma se fossi suo fratello, farei di tutto per impedirgli di lasciare l'ospedale».

Empoli, oltre 50 gatti spariscono da un ricovero. Si teme siano stati venduti per sperimentazioni

FIRENZE Oltre 50 gatti sono spariti, in un mese, da un ricovero alla periferia di Empoli (Fi) tenuto dall'associazione «Aristogatti». I gestori della struttura ipotizzano che gli animali possano essere stati venduti per esperimenti di laboratorio. «Dei 180 gatti accolti e schedati ne sono mancati prima quaranta e poi sono continuati a sparire un paio al giorno», ha spiegato la dottoressa Francesca Serena, veterinaria della Usl 11, e presidente dell'associazione. Della vicenda sono stati informati i Nas, con denuncia ai carabinieri per la pratica illegale.

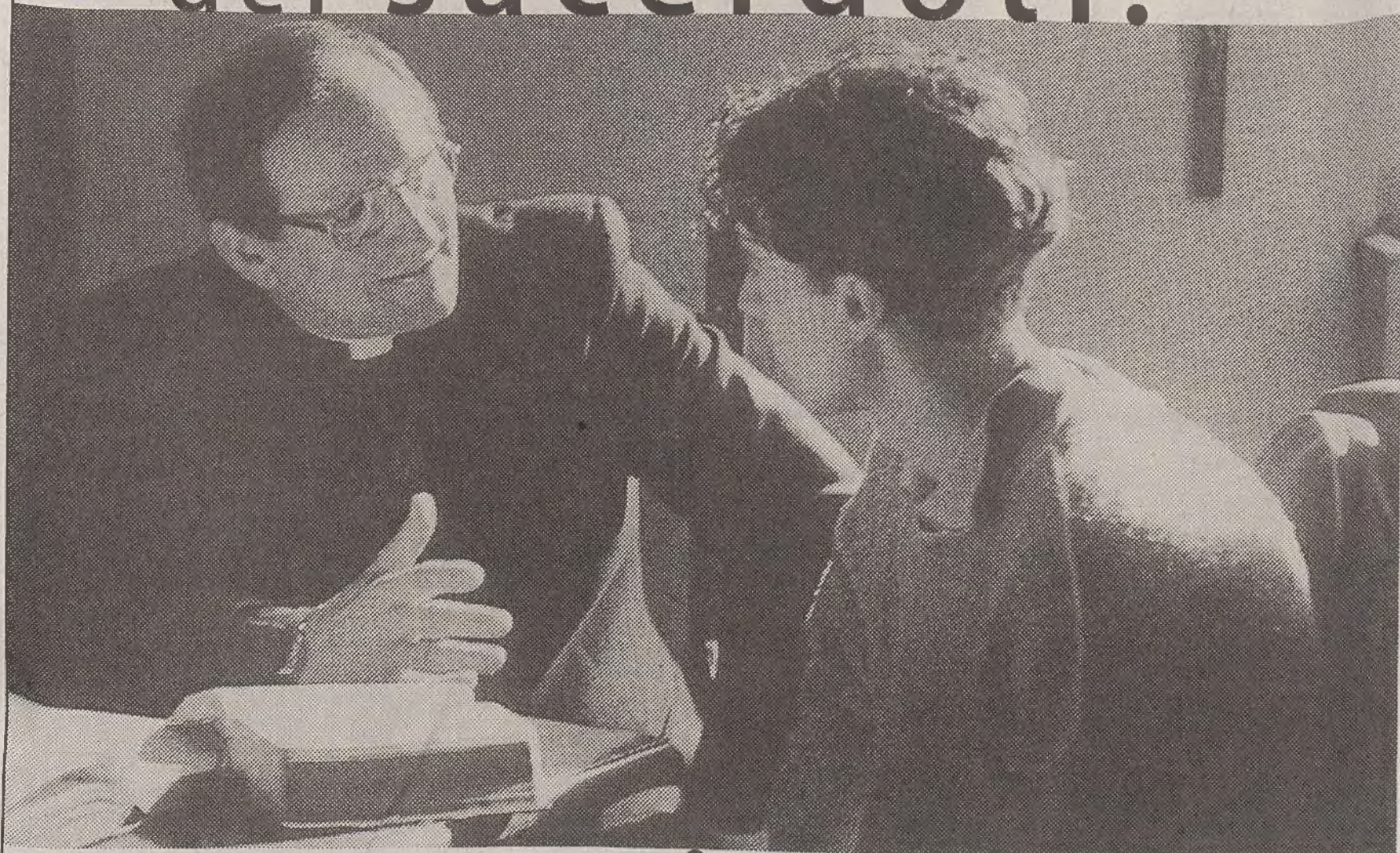
Vibo Valentia, rubati tre camion carichi di tonno. Per la «Nostromo» danni per quasi un miliardo

VIBO VALENTIA Migliaia di scatolette di tonno marca «Nostromo», per un valore di quasi un miliardo di lire, sono state rubate l'altra notte da persone non identificate a Vibo Valentia. Le scatolette erano su tre autotreni che erano stati caricati e che ieri avrebbero dovuto raggiungere le sedi per la distribuzione all'ingrosso. Lo stabilimento della «Nostromo» sorge nella zona industriale di Portosalvo. I tre autotreni erano parcheggiati nel cortile dello stabilimento. I ladri hanno forzato la serratura di uno dei cancelli d'ingresso e disattivato il sistema d'allarme.

Mantova: a 30 anni muore stroncata da un ictus che la colpisce dopo alcuni esercizi in palestra

MANTOVA Ha accusato un malore subito dopo aver terminato alcuni esercizi ginnici in una palestra ed è morta dopo 16 ore di agonia al centro di riabilitazione dell'Ospedale di Verona. Arianna Gandolfi, 30 anni, di San Biagio (Mantova), è stata stroncata da un ictus. La donna si era sentita male l'altra sera dopo le 21.30, al termine di soliti esercizi che compiva, sotto sorveglianza dell'istruttore, nella palestra «Ginkys» di San Biagio.

Fai un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti.



Aiuta tutti.

Partecipa alla Giornata Nazionale di sensibilizzazione sulle Offerte per il sostentamento, e invita altri fedeli a partecipare.

Domenica 9 novembre, anche nella tua diocesi, avrà luogo la Giornata Nazionale di sensibilizzazione sulle Offerte per il sostentamento del clero. Ci sarà bisogno anche del tuo contributo affinché i sacerdoti possano continuare a dedicarsi da volontari interamente agli altri portando a tutti carità, conforto e speranza. Aiutali con le Offerte per il sostentamento: saranno un vantaggio anche per te, perché sono interamente deducibili con la prossima dichiarazione dei redditi fino a due milioni annui (Legge 222/85 D.P.R. 917/86), e

ti permetteranno di risparmiare sulle imposte. Puoi fare un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti con il bollettino di c/c postale n. 57803009 intestato all'ICSC che trovi in parrocchia e alla posta, o con un bonifico presso la tua banca, oppure recandoti all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della tua diocesi.

Offerte per il sostentamento. Il tuo aiuto, alla tua Chiesa.

Internet: <http://www.ChiesaCattolica.it/Sovvenire>

CHIESA CATTOLICA - CEI Conferenza Episcopale Italiana
PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Ieri a Parigi il cancelliere Kohl ha incontrato Chirac e Jospin per disinnescare una pericolosa polemica

Bce: lo sgarro francese irrita Bonn

No tedesco alla candidatura di Trichet: possibile un rinvio della nomina

Il grande finanziere A Soros non piace Maastricht: troppo rigido e burocratico

LONDRA Per ridar vita al sogno europeo, ci vuole un nuovo principio organizzativo da «società aperta». I problemi, secondo il finanziere George Soros, non vengono dal prevalere degli interessi nazionali su quelli comunitari ma dalla logica regolatrice, dalla costruzione razionalista e cartesiana del Trattato di Maastricht, su cui si fonda il governo dell'Ue. Il vero problema, scrive Soros sul quotidiano «Times», «sta nell'idea che la realtà sociale, economica e politica si possa regolare». «La vita è troppo complessa e mutevole per essere governata da regole fisse» e «spesso troppo specifiche, rigide e inadatte ai cambiamenti». Basti pensare al Trattato di Maastricht, steso quando non si prevedeva una protratta crisi dell'occupazione, che, insistendo sulla riduzione del deficit pubblico, «ha probabilmente prolungato la recessione». La centralizzazione monetaria e fiscale, secondo Soros, ostacola la gestione macroeconomica nei vari paesi. Di qui il modello di società aperta con «l'iniezione di una dose di empirismo britannico».

Per il ministro dell'Economia transalpino Strauss-Kahn il percorso dell'euro non è però in discussione. Waigel: «Ci hanno avvertiti all'ultimo momento»

PARIGI La Germania è nettamente contraria alla nomina di Jean-Claude Trichet alla guida della Banca Centrale Europea. Lo ha ribadito ieri sera lo stesso cancelliere Kohl, che ha incontrato a Parigi sia il presidente Jacques Chirac sia il premier Lionel Jospin.

Il «no» di Bonn era del resto ampiamente scontato, e la stessa decisione di candidare ufficialmente il presidente della Banca di Francia è apparsa a tutti come uno «sgarro» deliberato da parte di Parigi. Probabilmente con l'intenzione di ri-

prendere una trattativa tra i due grandi della costruzione europea.

Così, dopo un'ora di colloquio, Chirac e Kohl hanno messo a punto una strategia del rinvio per disinnescare la «bomba Trichet». «Kohl e Chirac hanno convenuto di restare prossimamente in contatto», ha spiegato la portavoce dell'Eliseo Catherine Colonna. Ci saranno altri incontri sull'argomento, perché Chirac ha spiegato a Kohl che la candidatura di Trichet «riflette gli interessi nazionali francesi».

Nel successivo colloquio a palazzo Matignon con il pre-

mier Lionel Jospin, cui è seguita una breve cena al ristorante, tedeschi e francesi hanno messo le carte in tavola per quella che si preannuncia come una lunga partita, non solo per la presidenza della Banca centrale Europea, ma anche per il peso specifico dei due paesi nella futura Europa dell'Euro. Per ora, hanno detto i portavoce francesi e tedeschi, non è richiesta nessuna decisione: c'è tempo per trattare.

«Il dibattito ora è aperto, e ci potranno essere altre candidature», ha spiegato il ministro francese dell'Economia, Dominique Strauss-

Kahn, «ma non bisogna dire che si mette a rischio l'Euro. L'Unione politica e monetaria non riposa su chi dirige la Banca centrale. L'unica cosa cui la candidatura francese darà incertezza è la decisione sulla presidenza della BCE». Ineccepibile da punto di vista formale, falso dal punto di vista politico: fin dal 14 maggio 1996, quando il candidato della Bundesbank, l'olandese Wim Duisenberg, fu nominato alla guida dell'Istituto Monetario Europeo, si parlò apertamente di una «pre-incoronazione».

E' stato il ministro delle

Finanze tedesco Theo Waigel a rivelare indirettamente quel che è successo: «Questa informazione ci è stata data negli ultimi quattordici giorni», ha ammesso, «oggi il collega francese Strauss-Kahn mi ha parlato della candidatura ufficiale. Ne ho preso atto». Dopo due settimane di diplomazia sotterranea, la Francia ha quindi deciso di ufficializzare lo «sgarro», evidentemente per forzare la mano al partner. E ora Bonn dovrà aprire una trattativa. Forse, hanno pensato alcuni osservatori, sui contenuti del prossimo vertice straordinario di Lussemburgo dedicato alla disoccupazione e voluto a suo tempo fortemente proprio da Jospin? Difficile, a giudicare dai commenti di Waigel.

Eric Reiman



terzo trimestre di quest'anno, è cresciuta ancora: come ha reso noto oggi il ministero dell'Economia, l'incremento rispetto al trimestre aprile-giugno è stato dell'1,5%. Rispetto al terzo trimestre 1996, l'aumento viene indicato dal ministero in un +2,3%.

Su base mensile però osservatori segnalano in settembre una diminuzione del 1,6%



definita «soprendente» dopo il forte calo di agosto (-4,9%). La flessione viene ricondotta dal ministero a «fattori eccezionali» che formano un quadro «deformato» della produzione industriale tedesca in questo periodo.

Infine la Siemens, il gruppo industriale tedesco leader europeo nel campo dell'elettrotecnica e dell'elettronica, ha annunciato di ave-

In affanno a settembre la produzione industriale. Ma Siemens va bene

re aumentato l'utile netto del 5% portandolo a 2,61 miliardi di marchi nell'esercizio appena concluso (30 settembre), oltre 2.600 miliardi di lire. Nel 150mo anno di attività, la Siemens è così andata oltre le più rosee previsioni soprattutto grazie alle esportazioni e al settore della telefonia, aumentano anche il fatturato del 14% a 107 miliardi di marchi. Per l'anno commerciale in corso, viene prevista un'ulteriore accelerazione degli utili lanciati verso quota tre miliardi di marchi e una nuova crescita «a due cifre» delle commesse dall'estero.

Disoccupazione in Germania sempre sopra i 4 milioni

BONN Il numero dei disoccupati in Germania è leggermente diminuito nello scorso mese di ottobre, ma il livello del senza lavoro resta elevato. Secondo dati ufficiali, che hanno confermato quanto anticipato dalle stime degli esperti, rispetto al precedente mese di settembre la contrazione è stata di 17.800 unità, a quota 4.290.300 ma la percentuale delle persone in cerca di lavoro rispetto alla popolazione attiva è rimasta dell'11,2 per cento. In ottobre vi erano 423.500 disoccupati in più rispetto allo stesso mese del 1996. Se-

condo il presidente dell'Ufficio, Bernhard Jagoda, se nelle regioni dell'ovest proseguono la fase di stabilizzazione del mercato del lavoro, in quelle dell'est la ripresa economica invece non si traduce in nuovi posti di lavoro. Nelle regioni dell'ovest il numero dei disoccupati è sceso, nel mese considerato, di 10.500 unità, a quota 2.922.400 (9,5 per cento della popolazione attiva) mentre all'est (ex Rdt) è aumentato di 7.300 unità, a quota 1.367.900 (18,2%).

E, anche se risulta in calo a settembre, la produzione industriale tedesca, nel

Dalle 21 di oggi fino alla stessa ora di domani scatta lo sciopero del personale addetto alla circolazione dei treni

Trasporti, settimana di passione per chi viaggia

«Black-out» ferroviario a Roma, Milano, Napoli - Camionisti, non c'è intesa con Burlando

SCONTRO

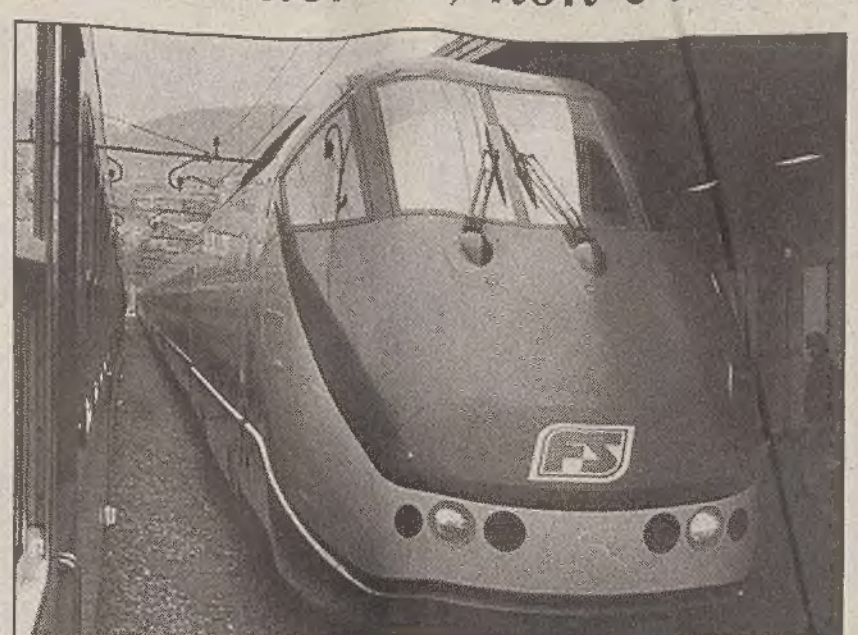
Esuberanti, è bufera sulle Fs

Sindacati pronti alla guerra

ROMA Di esuberanti dei ferrovieri non si può discutere, nei modi e nel merito, come propongono le Fs. E' in sostanza il giudizio di Filt, Fit, Uilt, Fisas sull'ipotesi delle 13 mila eccedenze avanzate dalle Ferrovie. Nelle prossime ore decideranno quale «iniziativa assumere» contro il piano e gli «sbocchi da dare alla vertenza che si sta avvitando su se stessa per le pesanti responsabilità del gruppo dirigente aziendale». Nel frattempo - secondo quanto si è appreso - guidano «inutile» il confronto con l'azienda e vedrebbero positivamente un nuovo passaggio della vertenza a Palazzo Chigi. In un comunicato congiunto, i quattro sindacati confermano il loro no al piano e al comportamento aziendale. «Le notizie stampa - scrivono - hanno trasformato una stima in una dichiarazione di esuberanza, ai quali dovrebbero sommarsi quelli derivanti dall'innovazione tecnologiche, che i sindacati respingono quale base di discussione, perché impraticabile, nel metodo e nel merito». I sindacati «ribadiscono la necessità di affrontare un serio e rigoroso confronto negoziale per la ristrutturazione e lo sviluppo del trasporto ferroviario ma registrano il perdurante atteggiamento di Fs tendente a sottrarsi al confronto». Sul piano d'impresa - proseguono - i sindacati «il giudizio negativo è suffragato da argomentazioni e valutazioni che ne dimostrano l'oggettiva infondatezza e, in particolare, sul lavoro per veri e propri errori d'impostazione».

ROMA Una giornata difficile per chi si sposta in treno. Una settimana nera per tutto il settore dei trasporti, più in generale. Dalle 21 di oggi alla stessa ora di domani sciopererà il personale addetto alla circolazione dei treni. Oltre all'Ucs, protesterà anche il personale dei treni locali del compartimento di Milano di Filt, Fit, Uilt e Fisas; dalle 9 alle 17, incrocerà le braccia il personale viaggiante del compartimento di Napoli di Filt, Fit e Fisas e, dalle 10 alle 14, si fermerà il personale di macchina del compartimento di Roma aderente a Filt, Fit, Uilt, Fisas e Comu.

E i giorni che seguono non saranno migliori: mentre i controllori di volo del Centro regionale di assistenza al volo di Roma hanno revocato l'astensione dal lavoro prevista dalle ore 11.30 alle 15.30 di oggi, lunedì prossimo sarà il disastro. Dalle 9 alle 13, su scala nazionale, gli autoferrotranvieri si fermeranno per contestare la mancata applicazione del nuovo contratto di la-



voro. Nel Lazio si asterranno dal lavoro anche Atac e Cotral: saranno bloccati i mezzi di trasporto pubblici, metropolitane A e B, tram, bus urbani ed extraurbani. Insomma, la paralisi. Sempre che la convocazione - sussurrata, auspicata ma ancora non completamente ufficializzata - dei sindacati degli autoferrotranvieri da parte del ministro dei Trasporti Claudio Burlando compia il miracolo. Certo è

che - come sottolineato martedì dal presidente della Commissione di garanzia Gino Guigni - l'«abnorme addensamento» di scioperi nei trasporti può portare a un «vero e proprio blocco del trasporto nazionale». In più, c'è un'altra nuvolona nera all'orizzonte. Lo sciopero di una settimana minacciato dagli autotrasportatori, da domenica prossima al 16 novembre. Ieri Burlando ha tentato di far rientrare

la vertenza, con un incontro-fiume con le delegazioni del settore. Un testa a testa iniziato alle 17 e andato avanti ad oltranza che non ha prodotto però l'atteso annuncio di revoca delle agitazioni. E già, che ancor prima dell'inizio della riunione, la Commissione Trasporti della Camera aveva approvato, in sede referente, il disegno di legge del governo che assegna alle imprese degli autotrasportatori 1.800 miliardi nei prossimi tre anni. Una misura votata all'unanimità e salutata come «novità eclatante» - tale da permettere di «evitare il blocco» aveva dichiarato il sottosegretario Pino Soriero - ma che non è bastata a far finire le «ostilità». Eppure, il provvedimento di riforma - con i quasi 2 mila miliardi stanziati - prevede lo sviluppo dell'intermodalità, così da incrementare il trasporto combinato e favorire la nascita di nuove imprese. «Non è sufficiente per revocare il blocco» ha tuonato il presidente di Unatras Ernesto Cavallo. La questione più importante, secondo Cavallo, resta quella dei costi.

IN BREVE

I dati su «Congiuntura flash»

Confindustria conferma: c'è la ripresa economica, ma il costo del lavoro cresce

ROMA Si consolida la ripresa economica italiana. La produzione industriale giornaliera, secondo Confindustria, è cresciuta dello 0,2% a settembre e dello 0,5% ad ottobre; il progresso si cumula con il dato di agosto (+1,0%) e permette di raggiungere, al termine dei primi 10 mesi dell'anno, il livello più alto da inizio 1996. «Congiuntura flash» rileva anche come il costo del lavoro cresca a ritmi elevati. A luglio le retribuzioni di fatto delle grandi imprese manifatturiere hanno registrato un'impennata, con una crescita del 6,7% (+7,2% il costo del lavoro); nei sette mesi la crescita sul corrispondente periodo '96 è stata del 5,4% (+5,8% per il costo del lavoro).

Fondi di investimento, prosegue il «boom»

A ottobre la raccolta ha superato i 48 mila miliardi

ROMA Continua il «boom» dei fondi di investimento il cui patrimonio complessivo punta ai 320 mila miliardi di lire. Secondo le prime stime di Assogestioni infatti nel mese di ottobre la raccolta netta dei Fondi potrebbe attestarsi su valori superiori ai 18.000 miliardi di lire, sfiorando il record storico mensile realizzato nello scorso gennaio. I fondi azionari vi contribuiscono con quasi 3.200 miliardi, mentre gli obbligazionari raggiungerebbero circa 14.000 miliardi di lire. Il patrimonio complessivo supererebbe così i 320.000 miliardi.

La «Giovanni Agnelli & C.», cassaforte familiare, ha chiuso positivamente l'esercizio: dividendo più alto

TORINO L'esercizio '96/97 della Giovanni Agnelli e C., cassaforte della famiglia Agnelli e che detiene l'82,5% del capitale ordinario Ifi, si è chiuso, al 31 ottobre di quest'anno, con un utile netto di 24,3 miliardi (+15,8% rispetto all'utile netto di 20,9 miliardi dell'esercizio precedente).

Il Consiglio - è precisato in una nota - proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 19,1 miliardi. Nel precedente esercizio erano stati distribuiti 17 miliardi di lire.

Danieli rimborserà in anticipo un prestito da 107 miliardi: condizioni non più competitive

UDINE Il consiglio di amministrazione della Danieli ha deciso di anticipare al primo gennaio 1998 il rimborso di un prestito obbligazionario di 107 miliardi di lire in scadenza il primo gennaio 2000. L'anticipo è stato deciso perché il prestito, sottoscritto nel 1994 al 7,25%, non è più competitivo. Il Cda ha anche deciso di convocare una assemblea straordinaria il 22 dicembre per «riproporre la fusione per incorporazione della Iti/Cim». Su tale operazione, decisa nell'assemblea del 24 ottobre, un azionista di minoranza solleva alcune questioni procedurali.

Moda, Laura Biagiotti scommette sulla Borsa:

nel giro di cinque anni diverrà una public company

ROMA Laura Biagiotti trasformerà nel giro di cinque anni la sua maison di moda in una public company quotata nelle borse internazionali. «Nel futuro immediato la nostra strategia prevede alleanze e joint venture, ma l'azienda rimarrà nella mia disponibilità: mi piace ancora vivere il lavoro in modo indipendente. Nel medio periodo, quattro o cinque anni - ha annunciato Laura Biagiotti, a margine della presentazione del progetto di restauro della scala «cordonata del Campidoglio» - sarà nell'ordine delle cose pensare a una soluzione più aperta».

Il sottosegretario Carpi contro i petrolieri:

«Sarebbe ora che il prezzo della benzina scendesse»

ROMA Troppo impegnate a polemizzare con il Governo, le società petrolifere non si sono accorte che esistono le condizioni per un taglio dei prezzi dei carburanti alla pompa: è quanto afferma, in una nota, il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi. «Sono troppo impegnate nella polemica contro il decreto legislativo per la ristrutturazione della rete di distribuzione - sostiene Carpi - per accorgersi che il calo combinato del cambio del dollaro, del prezzo del greggio e della quotazione dei prodotti raffinati, consente una qualche diminuzione dei prezzi».

Le tariffe promozionali giovano all'Alitalia

Sulle tratte nazionali registrato un +12 %

ROMA Fanno bene all'Alitalia le tariffe promozionali: nei primi nove mesi di quest'anno - secondo quanto ha reso noto la compagnia di bandiera - il numero di passeggeri sulle tratte nazionali è cresciuto infatti di oltre il 12%. Nel solo mese di settembre hanno viaggiato su voli nazionali 1.255.000 passeggeri (più di 300.000 a settimana), con un coefficiente di riempimento posti del 78,6%. Con l'obiettivo di avvicinare «nuove e sempre maggiori fasce di mercato», l'Alitalia ha annunciato che fino al 19 dicembre prossimo sarà lanciata una nuova promozione con tariffe speciali valide su tutto il territorio nazionale.

STAMPA ESTERA

Un'inchiesta della «Washington Post» sulle piccole-medie aziende

Il miracolo chiamato Nordest

WASHINGTON «La piccole e medie imprese del Nordest italiano guidano la corsa del Paese verso l'ingresso in Europa», così sintetizza la Washington Post un'inchiesta sul «miracolo economico italiano intitolata Italia: da sicura perdente a probabile vincitrice». «In una valle dell'Italia settentrionale grande come una contea americana - spiega il quotidiano - sono concentrate oltre 600 contee, molte delle quali hanno meno di una dozzina di dipendenti ma che da sole garantiscono il 40 per cento della produzione europea di pelle e l'8 per cento di quella mondiale».

«Nella zona intorno a Vicenza si prepara, si lava, si taglia, si cuce e si spedisce la materia prima necessaria per realizzare le scarpe della Nike, le borse di Gucci e Luis Vuitton e gli interni delle Bmw», scrive il «Washington Post», che cita alcu-

ni degli autori del «miracolo italiano». «Il mercato europeo è nelle nostre mani», dice Luca Zini, responsabile vendite dell'azienda di famiglia di Zermeghedo (Vicenza). «Con un cambiamento che ha sorpreso gran parte dell'Europa, l'Italia, la quinta potenza economica mondiale, è riuscita a diventare, dal fanalino di coda che era, la probabile vincitrice della corsa verso l'Euro», scrive il giornale.

«Avvantaggiata dalla cronica anemia della lira, le aziende del-Nordest hanno vissuto un grande sviluppo ed una forte prosperità economica negli Anni Sessanta e Settanta. I forti guadagni di quegli anni hanno fatto dimenticare anche la cronica assenza di interventi in favore delle imprese da parte del governo. Al nord infatti la negligenza di Roma ha avuto i suoi vantaggi», scrive il giornale.

POLEMICHE

L'amministratore delegato Tatò al Senato: «Pronti a privatizzare»

Luce, meno cara la bolletta

ROMA La bolletta della luce per le famiglie italiane è scesa, dal gennaio '96 al luglio scorso, del 7,3% in termini reali (-4,4% nominale). Lo ha annunciato Chicco Testa, presidente Enel, nel corso di una audizione al Senato precisando che in media le tariffe elettriche italiane, nello stesso periodo, sono calate del 2,7%. Una riduzione - ha spiegato - che ha riguardato quasi tutte le classi di utenza, fatta eccezione per alcune utenze industriali che hanno registrato un lieve incremento (+0,3%). In diminuzione sono risultate anche le spese per l'elettricità per il terziario che ha visto ridurre i propri oneri per l'approvvigionamento di elettricità dell'1%. E, ha sottolineato il presidente dell'Enel, «il nostro obiettivo è quello di fornire l'elettricità ad un costo sempre più basso».

«Io mi considero un privatizzatore ed il

nostro sforzo è quello di rendere l'azienda compatibile con qualsiasi scelta che farà l'azionista» sulla strada da intraprendere per la dismissione dell'Enel. Dopo giorni di polemiche, Franco Tatò è sceso in Senato davanti alla quale ha difeso il suo operato: «siamo abbastanza pronti per poter partire con il piazzamento e rimaniamo disciplinati esecutori della volontà» del nostro azionista, il Tesoro. L'amministratore delegato dell'Enel ha detto che la politica della società è quella di preparare la strada al mercato sia nel caso che si scelga la «cessione a pezzi, sia che si vada verso il collocamento dell'Enel così com'è ma dilazionato nel tempo». Tatò ha ribadito di «non essere affezionato all'idea dell'Enel monolitico» sottolineando che questo convincimento è dimostrato anche dalla «nostra strategia di joint-ventures».

Al ristorante sopra tutto un Fernet Branca



Trionfo dei candidati conservatori in tutte le più importanti città americane che hanno eletto sindaci e governatori

Valanga repubblicana su Clinton

Esultante Newt Gingrich: «Una buona premessa per il voto dell'anno prossimo»

COMMENTO

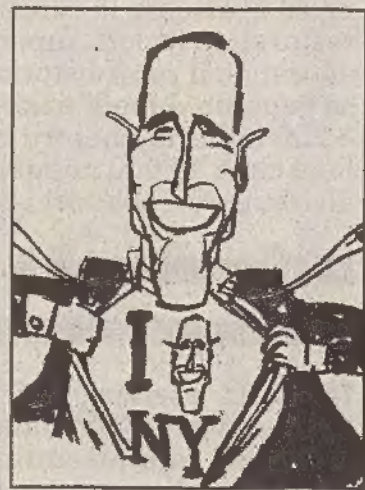
Un plebiscito per Giuliani, sindaco repubblicano di una città liberal

Rudy da City Hall a White House

Non è riuscito a eguagliare il record di Fiorello La Guardia, che mobilitò a suo favore il 58% dei newyorkesi nel lontano 1937, ma ha raggiunto lo stesso un ottimo «score» per essere un sindaco repubblicano in una città fondamentalmente democratica: l'italo-americano Rudolph Giuliani ha battuto l'ebrea Ruth Messinger per 57% a 41%, pescando a piene mani fuori dal suo bacino tradizionale, proprio fra quei neri, latinoamericani ed ebrei che di norma votano a sinistra. Si dice infatti che il tipico elettore di Giuliani sia un liberal che non ama essere borseggiato.

D'altra parte il procuratore di ferro non è certo un repubblicano standard: il suo piglio «law and order» è sempre accompagnato da uno slancio umano che lascia intravedere un cuore tenero dietro alla facciata da duro. Là dove un incendio devastava i bassifondi di Queens o un immigrato haitiano finiva all'ospedale per le torture subite in un commissariato, ecco che compare lui, instancabile, a ogni ora del giorno e della notte. Al capezzale dei feriti, a fianco dei senzatetto, a portare il suo cordoglio ai parenti delle vittime, c'è sempre lui, Giuliani, puntuale e straordinariamente efficace. Il suo impegno in prima persona è leggendario. Dopo un fatto di nera di una qualche rilevanza si può star certi che al commissariato arriverà la telefonata di rito con due domande standard: «Perché è successo? Cosa si poteva fare per evitarlo?»

Le botte che si è preso da piccolo a Brooklyn, quando il padre tifoso degli «Yankees» lo costringeva ad andare a scuola in mezzo ai fan dei «Dodgers» con addosso



la maglia della squadra di baseball rivale di Manhattan, sono state una buona scuola. Gli hanno insegnato a non seguire mai la corrente. La sua coscienza lo oppone spesso alla linea ufficiale dei repubblicani su temi anche molto rilevanti: sull'immigrazione, di cui è sempre stato un infaticabile sostenitore anche quando i suoi compagni di partito pretendevano la chiusura dei confini, sul controllo delle armi da fuoco, sull'isolazionismo in politica estera e perfino sull'aborto, lui cattolico praticante con un passato da seminarista è su posizioni kennediane. Perfino durante la campagna per eleggere il governatore dello Stato di New York, nel '94, ha avuto il coraggio di dare un'indicazione di voto favorevole a Mario Cuomo, il candidato democratico, sollevando un vespaio di polemiche nel suo partito.

I newyorkesi si riconoscono in quest'uomo controcorrente, brutale, talvolta arrogante, che non dorme mai. Ma naturalmente c'è anche il rovescio della medaglia. Rudy Giuliani odia i suoi avversari con passione latina e non conosce il fair-play. Spazza via chiunque gli faccia ombra, come s'è visto recentemente con il suo capo della polizia William Bratton che cominciava a essere troppo popolare. Non si è accontentato di metterlo da parte, ma lo ha schiacciato con tutte le sue forze. Anche in questa campagna elettorale si è buttato a corpo morto: non voleva un'elezione ma un plebiscito. Ora che l'ha avuto andrà avanti dritto per la sua strada, da City Hall a White House. Soltanto lì, forse, si fermerà.

Elena Comelli

NEW YORK Rudolph Giuliani è stato rieletto sindaco di New York, primo repubblicano a ottenere un secondo mandato negli ultimi 56 anni nella metropoli tradizionalmente democratica. E il suo successo è un po' la bandiera di una vittoria a tutto campo del partito repubblicano, che nella tornata elettorale di ieri ha conquistato anche i posti di governatore in Virginia e New Jersey e il seggio al Congresso in palio a Staten Island, quartiere newyorkese. «Una vittoria eccezionale», ha commentato Newt Gingrich, presidente della Camera, e il presidente del partito, Jim Nicholson, ha parlato di «un grande slancio» in vista della campagna dell'anno prossimo per l'elezione dei 435 deputati

della Camera, di 34 senatori e di 36 governatori.

Oltre alla conferma di Giuliani, che ha facilmente prevalso sulla democratica Ruth Messinger, i repubblicani hanno portato a casa la parte più consistente del bottino elettorale. Nel New Jersey, Christine Whitman è stata confermata governatore nella sfida considerata molto importante con il democratico Jim McGreevey, vinta tuttavia per soli 20.000 voti su un totale di 2,3 milioni di schede deposte nell'urna. In Virginia, Jim Gilmore, ex procuratore dello Stato, ha sconfitto il democratico Don Beyer promettendo riduzioni di imposta. Infine, Vito Fossella, 32enne emergente, è stato eletto deputato a Staten Island, a scapito del vetera-

no democratico Eric Vitaliano, e ha così riportato ai repubblicani un seggio che non ottenevano da diciassette anni.

Al di là delle sfide di primo piano, si è votato per il rinnovo dei sindaci in oltre 220 città. Tra queste, Boston dove è stato rieletto Thomas Menino, Detroit dove resta in carica Dennis Archer, e Pittsburgh dove è stato riconfermato Tom Murphy. In Oregon era abbinato alla consultazione anche un referendum sulla legge statale che consente, prima negli Usa, il suicidio assistito dei malati terminali. La maggioranza ha votato a favore e dunque la normativa resta valida anche se non è mai entrata in vigore a causa degli innumerevoli ricorsi.



Respinto un altro gruppo di esperti della commissione Onu di cui facevano parte anche degli americani

A Baghdad si tratta ma le ispezioni restano ferme

BAGHDAD Dopo 14 giorni di crescente tensione la crisi tra l'Iraq e l'Onu - che il presidente Usa Bill Clinton ha definito «frustrante» - sembra aver imboccato una strada meno accidentata. I primi colloqui di ieri mattina a Baghdad tra gli inviati del segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan e i dirigenti iracheni si sono svolti, per ammissione del capo delegazione, Lakhdar Brahimi, in una «ottima atmosfera».

Nel tardo pomeriggio è cominciata la seconda tornata di colloqui che cercheranno, nelle intenzioni del-

la missione Onu, di convincere Baghdad a ritornare sulla decisione di impedire agli americani l'accesso ai siti che l'Uncom (la Commissione sul disarmo) deve ispezionare. La delegazione inviata da Kofi Annan è formata, oltre che dall'algerino Brahimi, dall'argentino Emilio Cardenas e dallo svedese Jan Eliasson.

Per l'Iraq il «pezzo da novanta» della trattativa è il vice premier e ministro degli esteri Tareq Aziz al quale è stato consegnato un messaggio personale del segretario generale dell'Onu e che, secondo quanto ha

annunciato lo stesso Annan, è atteso la prossima settimana a New York.

L'arrivo degli inviati era stato preceduto da una serie di mosse difensive compiute nelle ultime ore e che avevano diradato i venti di guerra dei giorni scorsi.

Martedì sera gli iracheni avevano acconsentito a spostare l'ultimatum per l'espulsione degli americani alla fine della missione Onu. Le Nazioni Unite da parte loro, per bocca del capo dell'Uncom Richard Butler, avevano avvertito che durante tutta la permanenza della missione a Baghdad sarebbero stati so-

spesi i voli degli aerei spia U-2 sui cieli iracheni.

Una serie di dimostrazioni di disponibilità che tuttavia non hanno impedito a Baghdad di bloccare ancora ieri mattina gli esperti americani in procinto di ispezionare tre siti, e agli Stati Uniti di lanciare un nuovo ammonimento a Saddam: la decisione di tenere a terra gli U-2, ha detto Clinton, non diminuisce la determinazione della comunità internazionale nel costringere l'Iraq a rispettare la legge. Clinton ha esortato gli americani alla «pazienza» e ha confermato la fiducia nell'Uncom le cui

«ispezioni restano il metodo più pacifico per impedire all'Iraq di sviluppare armi di distruzione di massa».

Sul piano internazionale Baghdad ha ricevuto l'entusiastico sostegno dei giovani palestinesi di Cisgiordania che hanno manifestato in suo favore, ma anche le pressioni della Francia per che ritorni sulle sue decisioni. Mosca invece, con il ministro degli Esteri Ievgheni Primakov, ha invitato gli Usa alla massima cautela, rilevando che l'Iraq, nell'accettare la missione Onu, ha rivelato una buona disponibilità al negoziato.

Cominciano a farsi sentire i primi effetti dello sciopero dei «bisonti», mentre il negoziato continua

I francesi già a corto di carburante e alimentari

Sei fermi dopo un violento attacco a un picchetto di camionisti nel Sud

DAL MONDO

È il primo Stato della ex Jugoslavia a partecipare

Un contingente sloveno si unisce alla missione Nato in Bosnia

SARAJEVO Un piccolo contingente sloveno si è unito ieri ai 36 mila uomini della Sfor, la Forza internazionale di Stabilizzazione in Bosnia guidata dalla Nato. La Slovenia diventa così la prima tra le Repubbliche ex jugoslave a partecipare alla missione di pace bosniaca. Un portavoce dell'Alleanza Atlantica, maggiore John Blakeley, ha riferito che le autorità slovene hanno inviato a Sarajevo 35 uomini con tre elicotteri, e hanno messo a disposizione un aereo da trasporto che rimarrà di base a Lubiana. Fra due giorni il primo ministro di Lubiana, Janez Drnovec, compirà la prima visita ufficiale a Sarajevo.

Vienna: a partire dall'aprile '98 anche le donne potranno entrare a far parte dell'esercito

VIENNA Le donne austriache potranno entrare a far parte dell'esercito a partire dall'aprile del 1998. La rivoluzione nell'arruolamento è stata apportata con un progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri. L'unica differenza tra uomini e donne che ancora esiste è che i primi sono costretti a fare il militare mentre le seconde possono scegliere se farlo o meno. Nel caso dovessero decidere di indossare la divisa, le donne si vedranno retribuire anche per il periodo di maternità dal ministero della Difesa.

Lo shock da divorzio lo fa diventare cieco: colpito un falegname inglese di 44 anni

LONDRA Lo «shock da divorzio» l'ha colpito duro: Phil Thomas ha perso addirittura la vista quando la moglie Lin gli ha dato il benservito dopo 23 anni di matrimonio. Phil è un falegname di 44 anni, abita vicino a Bristol ed è stramazzato al suolo dopo che Lin ha insistito per il divorzio. «Sono rimasto per due giorni svenuto» ha raccontato l'uomo - Mia figlia Kate mi ha portato all'ospedale. I medici hanno fatto tutto il possibile ma le mie retine erano devastate. L'idea del divorzio è stata per me lacerante e adesso devo accettare la realtà: sono cieco».

Sulla baby-sitter accusata di omicidio in Usa il giudice deciderà la prossima settimana

CAMBRIDGE Il giudice Hiller Zobel non emetterà la sua sentenza sul caso Woodward prima di lunedì prossimo, fanno sapere fonti del tribunale di Cambridge, Massachusetts. Il magistrato potrebbe modificare la condanna all'ergastolo della baby sitter britannica Louise Woodward, che la giuria ha giudicato colpevole di omicidio di secondo grado del piccolo Matthew Eappen, un bimbo di 8 mesi affidato alle sue cure. La difesa ha chiesto al giudice di annullare il verdetto di colpevolezza emesso dalla giuria.

A Parigi si spera in una soluzione che potrebbe arrivare di ora in ora

PARIGI Aumentano di ora in ora i blocchi stradali in Francia - siamo a quota 191, il massimo dall'inizio dello sciopero - ma segnali di una possibile schiarita giungono dal tavolo delle trattative. Ha fatto per la prima volta le spese dello sciopero - pur se soltanto per un'ora - anche Parigi, dove otto camion hanno sbarrato il «periferique», il raccordo attorno alla capitale, fin quando sono arrivate le forze della gendarmeria. Ma le regioni più colpite sono al nord la Normandia, con i suoi terminali petroliferi ormai inutilizzabili, e al sud la Provenza e la Costa Azzurra, con ben 25 blocchi sulle arterie principali.

La situazione, ieri, è diventata nettamente più difficile nei settori della distribuzione del carburante e nell'agroalimentare, con molte imprese che cominciano a sentire pesantemente le conseguenze del conflitto.



Nel sud soltanto il 10% delle pompe di benzina ha riservato di carburante, anche perché quasi ovunque i prefetti hanno requisito le stazioni di servizio per le necessità di servizio. Qualche difficoltà nell'approvvigionamento alimentare comincia a farsi sentire nel centro, a

Strasburgo e nella zona di Metz. Chi può si organizza altrimenti, come ha fatto un'impresa del nord produttrice di modem per computer che ha noleggiato un elicottero per le consegne. La Moulins, nel nord, è invece stata costretta a sospendere la produzione.

L'incidente più grave di questi giorni di tensione è avvenuto in nottata nella zona industriale di Vitrolles, città del sud con sindaco del Fronte nazionale, dove un commando di sei-dieci persone ha assalito un picchetto di scioperanti malmenandoli. Uno è finito all'ospedale, ma sei persone sono state fermate e la polizia li sta interrogando. Si tratta di cinque guardie di una società di vigilanza e di un dipendente di una ditta alimentare, che dopo l'operazione sono riusciti a far uscire i camion frigoriferi pieni di carne per la consegna dal recinto della fabbrica. «E' stata un'aggressione deliberata, un'azione barbara», denunciano i sindacalisti.

Ma nonostante il deterioramento della situazione sulle strade e il nervosismo ormai dilagante, a Parigi, nelle sale del ministero dei trasporti, si è tornati a trattare e le speranze di giungere ad un'intesa - probabilmente in nottata - sono state manifestate da diversi protagonisti del negoziato.

«La speranza c'è», ha dichiarato il ministro dei trasporti, il comunista Jean-Claude Gayssot, «nella misura in cui tutti si ritrovano attorno al tavolo». «Sono ottimista - ha aggiunto - anche se cosciente della complessità della trattativa».

Credo che il senso di responsabilità e gli impegni assunti possano avere la meglio. Attorno al tavolo sono tornati tutti i protagonisti del conflitto, in testa la Cgt (sindacato comunista) e l'Uft (maggiore padronale).

Il segretario di Force Ouvrière, sindacato centrista, Marc Blondel, si è detto «ragionevolmente ottimista» sul negoziato, dopo il ritorno dell'Uft che «lascia supporre - aggiunge - che voglia negoziare sull'annualizzazione del salario, la richiesta principale dei «routiers».

Il segretario di Force Ouvrière, sindacato centrista, Marc Blondel, si è detto «ragionevolmente ottimista» sul negoziato, dopo il ritorno dell'Uft che «lascia supporre - aggiunge - che voglia negoziare sull'annualizzazione del salario, la richiesta principale dei «routiers».

Il segretario di Force Ouvrière, sindacato centrista, Marc Blondel, si è detto «ragionevolmente ottimista» sul negoziato, dopo il ritorno dell'Uft che «lascia supporre - aggiunge - che voglia negoziare sull'annualizzazione del salario, la richiesta principale dei «routiers».

Il segretario di Force Ouvrière, sindacato centrista, Marc Blondel, si è detto «ragionevolmente ottimista» sul negoziato, dopo il ritorno dell'Uft che «lascia supporre - aggiunge - che voglia negoziare sull'annualizzazione del salario, la richiesta principale dei «routiers».

Il segretario di Force Ouvrière, sindacato centrista, Marc Blondel, si è detto «ragionevolmente ottimista» sul negoziato, dopo il ritorno dell'Uft che «lascia supporre - aggiunge - che voglia negoziare sull'annualizzazione del salario, la richiesta principale dei «routiers».

Il segretario di Force Ouvrière, sindacato centrista, Marc Blondel, si è detto «ragionevolmente ottimista» sul negoziato, dopo il ritorno dell'Uft che «lascia supporre - aggiunge - che voglia negoziare sull'annualizzazione del salario, la richiesta principale dei «routiers».

Il segretario di Force Ouvrière, sindacato centrista, Marc Blondel, si è detto «ragionevolmente ottimista» sul negoziato, dopo il ritorno dell'Uft che «lascia supporre - aggiunge - che voglia negoziare sull'annualizzazione del salario, la richiesta principale dei «routiers».

BALCANI

Sono «svaniti» 130 milioni di dollari

Bosnia: corruzione contro la rinascita

ZAGABRIA Coma profondo. L'elettroencefalogramma istituzionale, politico e sociale della Bosnia è spaventosamente piatto. E se ventosamente piatto. E se il 3 dicembre l'azione degli accordi di Dayton, Sarajevo assomiglia sempre più a una nave senza nocchiero, patria di profittatori e contrabbandieri che sulle macerie della guerra stanno edificando colossali fortune illegali. L'ultimo più eclatante caso che imbarazza anche l'Unione europea è lo scandalo relativo alla malversazione di circa 130 milioni di dollari

di aiuti internazionali. Tra i sospettati c'è anche l'attuale copresidente del Consiglio, Hris Silajdzic (nella foto). L'affare è relativo alla ricostruzione di un sistema fiscale e doganale in Bosnia, ma in un documento che la Commissione dell'Ue sta per inviare alle autorità di Sarajevo si conferma chiaramente che tale cifra è stata inopinatamente «stornata» dalle finalità per cui è stata stanziata. Ma dalle dichiarazioni del commissario agli affari esteri, van den Broek e dell'Alto rappresentante Onu per gli affari civili, Western, trapela anche la volontà di puntare a un insabbiamento del caso piuttosto di far scoppiare una simile «bomba» in questo delicatissimo momento. Ma per il futuro Bruxelles e il Palazzo di vetro fanno sapere che useranno il maglio e non il guanto di velluto.

Il fatto è che neppure la Comunità internazionale ha la coscienza pulita in Bosnia. Il caso più eclatante è quello che qualche giorno fa ha portato in car-

cere un cospicuo gruppo di soldati ucraini del contingente «Sfor» di Mostar. L'accusa è pesante: contrabbando di generi di prima necessità. Assieme ai militari sono finiti in galera anche sette cittadini croati. Il gruppo sarebbe stato colto in flagrante mentre scaricava sigarette e generi alcolici direttamente da due camion. La provenienza delle merci è, secondo gli inquirenti, la «Republika Srpska».

Intanto la capitale Sarajevo resta in ginocchio. L'acquedotto centrale non è stato ancora riparato e basta una gelata per bloccare l'erogazione dell'energia elettrica. Di cantieri per la ricostruzione non c'è neanche l'ombra. Le case continuano a non avere vetri alle finestre. E pensare che dal 1995 ad oggi la Bosnia ha ricevuto oltre un miliardo di dollari di aiuti internazionali per la ricostruzione. Due le cause principali che bloccano la rinascita. Da una parte c'è un'emergente nomenclatura che, a affari e politica, sta consolidando il proprio potere che sconfina apertamente nella criminalità organizzata. Dall'altra c'è l'ossessione per il riarmo da parte dei dirigenti della Federazione croato-musulmana, ben alimentata dagli Usa e, in parte, giustificata dal timore di una ripresa del militarismo serbo. Fortemente voluto da Washington e dai Paesi islamici tale fenomeno è osteggiato dall'Ue, ma puntualmente navicelle americane continuano a sbarcare armi nel porto di Ploce. Alla faccia di Dayton e di una pace tutta ancora da inventare.

Mauro Manzin

A Genova sono in lizza per la poltrona di sindaco il dignanese Adriano Sansa, magistrato (Lista civica), e il polesano Claudio Eva, sismologo (Polo)

Un duello istriano a l'ombra della Lanterna

I due contendenti lontano dalle telecamere non perdono occasione per dialogare tra loro in dialetto

Sansa spiega il suo «particolare» senso dello Stato

«Dalla mia terra ho imparato il rispetto delle istituzioni»

Sansa, cosa pensa di questo derby istriano?

«Una combinazione incredibile: vien quasi da pensare che anche a Genova conta il voto degli istriani. Forse qualcuno ha fatto un ragionamento. Uno: gli esuli sono patrioti. Due: patriottismo e destra sono la stessa cosa. Tre: gli esuli voteranno destra. Ma è una semplificazione».

Come vede il suo avversario?

«È una persona civile, gentile. Il nostro rapporto è molto buono, tanto è vero che ci parliamo in dialetto. E' difficile dire di più, perché ci incontriamo solo ai dibattiti televisivi, e lì siamo seduti come scolari davanti a una telecamera».

Il suo rapporto con Trieste?

«Con l'Illy ho rapporti eccellenti, più che cordiali. Dialoghiamo s'il porto e anche sull'Alta velocità, che ci vede cointeressati. E poi c'è una somiglianza: l'equilibrio tutto speciale, non sempre facile, tra noi e i partiti».

Però solo a Genova è finita in rissa.

«A Trieste il Pds è meno

forte, dunque detta meno legge. Il che è un bene. E poi c'è una maggiore tradizione di liste autonome. Chi ne fa una, come l'Illy, corre meno il rischio di essere bollato di campanilismo o personalismo».

D'Alema cosa dice?

«Non so quanto sappia di queste cose. Ma anche se le sa, ormai deve appoggiare la scelta di una dirigenza locale che gli gestisce il consenso. E lo fa con grande asprezza, come ho avuto modo di constatare».

Che rapporto c'è tra voi?

«D'Alema ha detto che tra noi due c'è troppa differenza di cultura. Ha perfettamente ragione. Lui rappresenta il collettivo e il partito dell'Ipse Dixit. Io rappresento semplicemente l'interesse generale».

E' una diversità istriana?

«Noi esuli abbiamo scelto di perdere tutto per essere liberi e italiani. Questo ci ha dato un'idea seria di Patria. Intra di rispetto delle istituzioni, ma non bellicista».

Un diverso senso dello Stato?

«L'eredità austroungarica in qualche modo ci ha segnato. Maria Teresa, un sistema tavolare modello, una burocrazia che funziona. L'efficienza dello Stato non ci sembra un'utopia».

Ha accettato una bella sfida...

«Non è stata una scelta facile. Mi sono trovato al centro di un conflitto bestiale, senza avere la possibilità di difendermi come gli altri. Bene o male sono ancora lì sindaco, e questo mi impone una grande neutralità».

Pensa di farcela?

«È una battaglia dura, che ti usura. Sono contro un apparato che schiaccia. Ma la convinzione interiore e la gente che mi incoraggia a non mollare mi danno una grande forza. Penso che per un sindaco uscente ripresentarsi sia un dovere. E anche un diritto».

Genova Potrebbe essere un derby tutto istriano quello di fine novembre a Genova per la poltrona di sindaco. Contro il magistrato Adriano Sansa, eletto quattro anni fa per l'Ulivo, si presenta il sismologo Claudio Eva, per il Polo. Entrambi sono esuli: di Dignano il primo, di Pola il secondo. Hanno quasi la stessa età: 57 e rispettivamente 59 anni. Stanno su fronti opposti ma condividono la forte adriaticità del sentire. Basta che le telecamere non li inquadrino, e si parlano in veneto.

Pochi giorni fa è stato Berlusconi in persona a offrire la candidatura a Eva. Questo ha detto sì ed ha avuto un bel coraggio. Per tre motivi. Primo, per l'emergenza: si trattava di succedere a

Ugo Signorini, ritiratosi per malanni al cuore a metà campagna. Secondo, per l'handicap: a Genova l'Ulivo è fortissimo, sfiora il sessanta per cento assieme a Rifondazione. Terzo, per la concorrenza della destra populista vicina alla Lega, rappresentata dal locale Masaniello, Sergio Castellaneta.

Ma la partita resta aperta ai colpi di scena perché anche l'Ulivo è diviso. A fine luglio, con un'asettica lettera, il Pds locale ha scaricato Sansa, probabilmente reo di troppa indipendenza (leggi scarsa riconoscenza per l'apparato che ne aveva garantito l'elezione). E quest'ultimo ha replicato ricandidandosi con una lista civica, forte della popolarità acquisita. I sismografi elettorali

oscillano ancora, incerti fra i quattro «big»: Sansa, Castellaneta, Eva e Pericu del Pds, nessuno dei quali supera il 20 per cento. E registrano anche il nervosismo dell'elettorato di sinistra, che non ha capito il motivo esatto del licenziamento di Sansa. Il quale, dicono, avrà forse poca comunicativa, ma vaddio ha risanato il bilancio ed è riconosciuto come onest'uomo anche dalla Destra.

L'accesso al ballottaggio potrebbe riservare delle belle. Persino che Eva e Castellaneta, annullandosi a vicenda, mandino allo scontro finale i due candidati del centrosinistra: l'ortodosso Pericu e il protestante Sansa. Ma tutto, sulle sponde del Tirreno, potrebbe anche finire all'istriana. Con il campanile di Dignano contro quello di Pola.

«Sono due facce diverse dello stesso esodo» dice dei

due candidati Teodoro Ronziti, anche lui esule polesano a Genova. Voterà per Eva, ma riconosce a Sansa «esemplare onestà e sensibilità». A proposito della baruffa nella sinistra dice che la contraddizione non è nel partito, ma in Sansa che quattro anni fa accettò di correre con quello schieramento.

Di Sansa si è scritto molto. Eva lo si scopre solo ora. Qualche dato: altezza 1,88, giacca taglia 54. Naviga in internet, ma nei gusti è legato alle radici: ama pescare, nuotare, mangiare pesce. E' calmo, ma la sua vita è tutta una scossa: prima la fuga dall'Istria, poi il trapianto a Genova, poi la carriera di sismologo. Infine, lo scossone della candidatura.

Paolo Rumiz

Eva: «Il Pds è una macchina che schiaccia ogni dissenso»

Professor Eva, che cosa ha in comune con Sansa?

«L'istriana, non c'è dubbio. Basti il fatto che quando ci incontriamo, parliamo in dialetto. Siamo avversari politici, ma tra noi il rapporto è corretto».

Istrianità in che senso?

«Nel desiderio che abbiamo entrambi di essere italiani, e anche in una certa tradizione di servizio nei confronti della cosa pubblica».

In cosa siete diversi?

«In politica, ovviamente».

Sansa si è legato a una frangia politica che non riesce ad apprezzare. Il Pds genovese è troppo bulgare. Quello emiliano, a confronto, è la primavera di Praga...».

Ora c'è stata rottura...

«Era inevitabile. Sansa è un cattolico. Aveva dovuto inghiottire troppo, lo avevano circondato di uomini di apparato. Quando ha tentato di reagire, lo hanno messo al bando».

Ma molti del Pds lo votano.

«Deve sapere che a Genova ci sono tre tipi di comuni-

Adriano Sansa

smi. I 'paleo' di Rifondazione, i 'neo' di D'Alema, e gli 'arrabbiati' di Sansa».

Torna mai in Istria?

«Ho dei parenti a Pola e Fiume, ogni tanto li vedo, ma non torno molto. Me ne sono andato già nel '44; quando è iniziato l'esodo ero già in Italia. E poi ero ancora bambino».

Perché parti allora?

«Mio padre era un capitano marittimo. Aveva avuto

Claudio Eva

il comando di una nave ciurma che doveva approvvigionare Venezia. Ci trasferimmo tutti, e non tornammo più».

Cosa ricorda della guerra?

«I nonni avevano delle terre a Pisino e l'8 settembre ci spostammo lì perché a Pola era stata ordinata l'evacuazione».

La sua famiglia?

«C'era una tradizione so-

«Il capoluogo ligure ha il grande difetto di essere introverso»

cialista forte. Sotto il fascismo i nonni dovettero subire il confino. Non scendevano a patti».

Si accorse della resistenza?

«Me ne accorsi quando prendemmo il treno per raggiungere papà a Venezia. Il convoglio si bloccò lungo il tragitto e vedemmo partigiani impiccati lungo la linea».

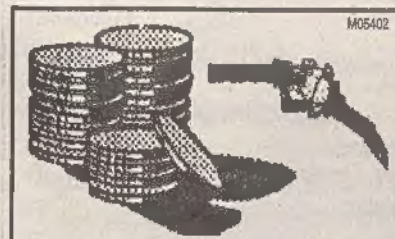
Il rapporto Tirreno-Adriatico.

«Basta guardare Genova e Trieste: la differenza è forte. La prima è chiusa, introversa. Trieste, invece è allegra, compagna».

Le consultazioni interne all'Ui per il rinnovo dell'assemblea dovrebbero tenersi a febbraio-marzo del 1998

Elezioni all'orizzonte per l'Unione italiana

Tremul annuncia un documento sugli scottanti temi scolastici ancora aperti



I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 10,56 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 277,86 Lire

Benzina super

SLOVENIA

Tallero/l 102,50 = 1.139,81 Lire/l

CROAZIA

Kuna/l 4,35 = 1.208,67 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Tallero/l 94,40 = 1.049,74 Lire/l

CROAZIA

Kuna/l 4,02 = 1.116,98 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Fiume L'Unione italiana si avvia verso le elezioni per il rinnovo dell'assemblea. L'iter dovrebbe durare in tutto circa 3 mesi, cosicché le consultazioni dovrebbero tenersi intorno a febbraio-marzo del 1998. Prima però sono previste due sedute: la prima si terrà il 15 novembre a Parenzo, mentre la seconda, che dovrebbe avviare la procedura per le elezioni, si dovrebbe svolgere a metà dicembre.

Ieri intanto il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul ha annunciato i tre importanti temi che verranno affrontati dai consiglieri sabato prossimo nella sede della comunità parentina.

Questione scolastica (filtro etnico, delibera sui programmi, scuola media di Pola), disegno di legge sull'uso ufficiale delle lingue (bilinguismo), adeguamento alla legge sulle associazioni in Croazia: questi i tre argomenti che catalizzeranno l'attenzione dei rap-

presentanti dei connazionali.

Al termine della seduta verrà approvata una dichiarazione conclusiva che conterrà le posizioni dell'Unione in merito agli scottanti temi. Come noto, l'Unione auspica la bocciatura della proposta di legge che prevede il filtro etnico nelle iscrizioni delle scuole minoritarie.

I connazionali sono inoltre critici in merito alla delibera che limita le ore di lingua e cultura italiana. Il sodalizio auspica infine che si giunga ad una soluzione per la scuola media italiana di Pola, la cui prima pietra potrebbe essere posta in occasione della visita del presidente italiano Scalfaro alla Croazia.

Un discorso a parte merita l'adeguamento della legge sulle associazioni in Croazia (giudicata migliore rispetto a quella in Slovenia). L'obiettivo dell'Ui è di cambiare il minimo indispensabile del proprio statuto. L'assemblea sarà



quindi chiamata a dare un indirizzo sugli emendamenti che verranno stilati e votati nella seduta successiva, fissata per metà dicembre.

I connazionali intendono innanzitutto mantenere inalterata la gamma dei di-

ritti acquisiti, come quello di poter iscriverli gli appartenenti alla Cni o di cultura italiana, e di continuare ad avere un sodalizio unitario tra Croazia e Slovenia. Si tratta in definitiva della tutela prevista dal trattato bilaterale italo-croato, approvato recentemente dal Sabor.

E' stata raggiunta un'intesa di centro dal cosiddetto «gruppo di Parenzo»

Fiume: l'opposizione si spacca I socialdemocratici restano fuori

Fiume Dietini, liberali, contadini e popolari hanno raggiunto nella tarda serata di ieri l'altro a Fiume un accordo per la partecipazione congiunta alle elezioni del 30 novembre per l'Assemblea della Regione quarnerino-montana. Un'intesa, quella formata dai partiti di centro componenti il cosiddetto «gruppo di Parenzo», che sancisce in pratica una netta spaccatura del fronte d'opposizione. I vari Jakovic, Gotovac, Tomcic e Cacic, si sono incontrati con le dirigenze delle sezioni contee dei loro partiti, decidendo che il Quadrupartito darà battaglia da solo nel sistema proporzionale (quello comprendente le liste partitiche). Per quanto concerne invece il sistema maggioritario, l'alleanza di centro ha offerto la collaborazione al binomio Partito socialdemocratico - Alleanza litoraneo-montana, che ora dovrà esprimersi ufficialmente in merito. Ma la risposta dei socialdemocratici - da anni il maggior partito d'opposizione a Fiume e in contea - appare

scontata: sino a quando nel cartello di centro vi sarà il Partito contadino, non sarà possibile nessuna intesa.

Resta la constatazione che l'accordo di martedì sera ha di fatto sciolto la coalizione posteleitoriale di centro-sinistra che vedeva assieme «La Famiglia» (socialdemocratici, popolari e regionalisti quarnerini), il Partito liberale e la Dieta democratica istriana. Se i contadini esprimono soddisfazione per l'accordo («In nessun caso ci sarà un inciucio con l'Accadizeta»), i socialdemocratici hanno usato parole di duro biasimo nei riguardi del Quadrupartito. Certo è che i socialdemocratici erano convinti che il centro-sinistra avrebbe tenuto, restando spiazzati per il successo dell'iniziativa dei contadini di promuovere una coalizione di centro. E l'Accadizeta? Il partito di Tudjman, per l'ennesima volta, potrebbe trarne profitto dalla frammentata opposizione, conquistando uno spazio maggiore rispetto al numero di voti ottenuti.

a.m.

Polemica
Veglia si ribella al pedaggio del ponte e ricorre all'Alta corte

VEGLIA Si alza il tono della polemica legata al pagamento del pedaggio per l'attraversamento del ponte di Veglia (ex ponte Tito), l'unica struttura del genere in Croazia su cui il transito non è gratuito. La città di Veglia e il comune di Castelnuovo (Omias) hanno inviato alla Corte costituzionale la richiesta di avviamento dell'iter per stabilire la costituzionalità del Regolamento statale che fissa i criteri di pagamento dei pedaggi autostradali e di altre infrastrutture, qui compresi il «gigante» vegliato. Sull'isola quarnerina cresce dunque la convinzione che gli abitanti locali (ma anche chersini e lussignani) sono trattati alla pari di cittadini di serie B, discriminati rispetto a coloro che non pagano una kuna per transitare lungo i tanti ponti del paese. Da qui il ricorso alla Corte costituzionale. Nell'illustrare le discriminazioni, i vegliati tirano in ballo il ponte di Pago, che collega l'isola alla costa dalmata, e il ponte sul canale di Meslenica, sbocco della Dalmazia verso Fiume e la Croazia continentale, e sui quali non ci sono i caselli. A Veglia, Cherso e Lussino imprecano non solo per il pagamento del pedaggio (si va da un minimo di 12 kuna, 3300 lire, di sola andata), ma anche per il fatto che tale esborso contribuisce a rincarare ogni genere di prodotto e servizio sulle tre isole.

Prorogato di un mese il termine per l'adeguamento delle associazioni alla nuova legge slovena

Comunità: l'iscrizione della discordia

CAPODISTRIA Prorogato di un mese il termine per l'adeguamento delle associazioni alla nuova legge slovena. Ieri doveva essere l'ultimo giorno utile, tuttavia essendo troppo poche le società che si sono messe in regola (a livello nazionale si parla di 6 mila su 21 mila associazioni), è stato deciso di prolungare la scadenza di trenta giorni.

La normativa coinvolge anche le nostre Comunità degli italiani del litorale sloveno. Si tratta in tutto di cinque sodalizi: la comunità degli italiani di Capodistria, quella di Crevatini, le due comunità nate dalla

scissione a Isola, e quella di Pirano. Per quanto riguarda Capodistria, la Ci ha deciso di mantenere «i connotati etnici», prevedendo nello statuto la distinzione fra soci effettivi (di nazionalità o madrelingua italiana) e quelli sostenitori (tutti gli altri). E' stata inoltre inserita nello statuto l'associazione all'Unione italiana di Fiume, nel senso dell'unitarietà della comunità nazionale italiana. I connazionali capodistriani sono in attesa della risposta da parte del Comune. «Abbiamo presentato la richiesta ancora in giugno», spiega il presidente Clau-

dio Geissa - e attendiamo novità dall'Ufficio affari interni dell'unità operativa di Capodistria. Continuiamo comunque a operare». Anche la Ci di Crevatini si trova nella medesima situazione, con in più, pare, assicurazioni verbali da parte del comune che la registrazione non incontrerà problemi di sorta. Più complessa la situazione a Isola, dove lo scorso inverno si è consumata una spaccatura tra alcuni membri della presidenza, che hanno fondato una nuova comunità degli italiani. In sostanza le Ci a Isola sono due: la «Pasquale Besenghi degli Ughi» che

non prevede né distinzioni tra i soci né l'associazione all'Ui, e la «Dante Alighieri» che invece prevede sia l'una che l'altra circostanza. La prima è stata registrata regolarmente, mentre la seconda è in attesa di una risposta. A Pirano infine, nel corso dell'assemblea dell'altra sera, è stato deciso di mantenere la distinzione tra soci effettivi e sostenitori, mentre non è stata specificata l'associazione all'Ui, preferendo una più generica adesione a organizzazioni che perseguono gli stessi fini della comunità piranese.

a.r.

I croati che rientrano dall'Italia devono comunque esibire il passaporto

Slovenia, confini complicati

LUBIANA L'Ambasciata croata a Lubiana ha già intrapreso i passi necessari per un'intesa con le autorità slovene per rimuovere gli inconvenienti che attualmente si frappongono alla circolazione dei cittadini croati con le sole carte d'identità al rientro dall'Italia. Tra Croazia e Slovenia esiste, ovviamente un accordo che rende possibile la circolazione senza passaporto, ma - secondo l'interpretazione data dalle autorità di Lubiana - quest'O si riferisce unicamente al confine in comune, ossia quello tra Slovenia e Croazia, e non a quello fra Italia e Slovenia. Da qui le complicazioni. Per rimuovere gli ostacoli, l'ambasciata croata a Lubiana sta tentando di organizzare in tempi brevi una riunione fra rappresentanti dei ministeri competenti dei due paesi.

Sullo stesso argomento da segnalare anche la dichiarazione di un alto funzionario

presso l'ambasciata slovena a Zagabria. Secondo il funzionario, tutto sarebbe riconducibile a un problema di natura procedurale, risolvibile in tempi molto brevi, forse già questa settimana. Anche un rappresentante del ministero degli Esteri sloveno si è pronunciato in modo analogo a Lubiana, facendo notare che il suo governo non era stato informato in via ufficiale dell'accordo stipulato dai governi di Roma e Zagabria sul transito con le sole carte d'identità: cosa che invece avrebbero dovuto fare. In altre parole, e fuori di linguaggio diplomatico, Lubiana si è sentita ignorata o «scavalcata» su una questione della quale avrebbe dovuto essere quantomeno messa al corrente. Anche secondo il rappresentante del ministero degli Esteri sloveno, comunque, la questione potrebbe risolversi nell'arco di pochi giorni.

Promettono lavoro per spillare denaro

«Aziende offrono impiego immediato domiciliare (previsto anche fisco mensile). Questa inserzione è apparsa su diversi quotidiani (oggi sul «Corriere della Sera»). Ho voluto andare un po' più a fondo perché la fantasia dei truffatori mi affascina e mi incuriosiscono eventuali nuovi metodi.

Chiamate il numero di telefono che appare sull'inserzione e vi chiedono nome, cognome e indirizzo spiegandovi di essere in contatto con 250 industrie che sono alla ricerca di personale a cui affidare un lavoro a domicilio in ben 30 settori. Contro L. 79.900 vi invieranno a casa un «kit» per facilitarvi il compito e una sorta di contratto, se ben ho capito. Ovviamente chi dovesse firmare si inguaierebbe alquanto. E questa è la prima parte della truffa. La seconda consiste nell'obbligo di comunicare, a conferma, i vostri dati a un numero che all'apparenza sembra quello di un telefonino, mentre invece si tratta di «Tuvalu», un'isoletta sperduta della Polinesia (oltre L. 4000 al minuto per la telefonata con un sedicente «Gruppo editoriale», oppure «Tariffa internazionale applicata ai collaboratori»). Un disco «ringrazia di averci interpellato» e prega di «restare in linea ancora qualche secondo per non perdere la priorità acquisita». Tali comunicazioni registrate si ripetono per qualche minuto finché una voce non vi dice che «siete collegati», e subito dopo: «Spiacenti, una chiamata precedente alla tua è stata collegata. Scusaci ancora e resta in linea ecc. ecc.» (notevole il passaggio confidenziale al «tu»). In altre parole, rischi di spendere molte decine di migliaia di lire per nulla. In effetti la finale con la conosce perché ho valutato la mia curiosità fino a un certo punto... Spero di evitare che molti caschino nell'imbroglio.

Giancarlo Roverelli
Trieste

Non è stato Tito a sfrattare Dante

Ho letto l'articolo «Nova Gorica "sfratta" Tito» e mi congratulo sinceramente. Auguri. Chi scrive è un oriundo... Pertanto quella scritta «Nas Tito» spero che non venga epurata o sostituita con «Nato». Mi permetto far presente, agli arrivi e ai rinverginati di turno, che un certo signore di nome Jozef Broz detto «Tito» non sfrattò il busto di Dante degli Alighieri da Tolmino (donato dalla città del giglio), né proibì ai toliminotti di indicare ai turisti la «Dancetova jama» mentre la giovane Repubblica di Slovenia, quale primo atto di forza culturale e di convivenza, ritenne di punire il padre della lingua italiana togliendolo da quella piazza e scaraventandolo in un lapidario (Nova Gorica) anche con la tacita benedizione di politici locali sempre pronti a tenere la coda e dolcemente lisciarla al signore di turno.

Giovanni De Angeli
Gorizia

Troppi svarioni sui libri di testo

Avendo una figlia che va a scuola, sono costretto a prendere visione dei testi scolastici. Sono, però, rimasto molto meravigliato quando, su un testo di geografia molto usato, edito da una grossa casa editrice nazionale, ho letto frasi come questa: «Esistono in Italia piccole minoranze di fede non cristiana; si tratta essenzialmente di: Testimoni di Geova, Protestanti, Ortodossi, Valdesi». Questi sarebbero dunque i «non cristiani»? Eppure è questo che si insegna ai nostri ragazzi delle scuole medie. Ma c'è ancora di più: ecco cosa dicono, i «professori» autori del testo, circa gli slavi di nazionalità italiana: «Vivono in Friuli-Venezia Giulia, al confine con la... Croazia» (!). Per concludere: non esiste nessuno, al ministero della Pubblica Istruzione, che revisioni i libri di testo prima di metterli in commercio?

Vincenzo Cerco
Trieste

+

Dopo aver dato tanto bene alla famiglia e al prossimo è mancato

N.H.

Paolo de Manzini

pediatra

Lo annunciano la moglie LAURA con i figli ISABELLA con CESARE, CHIARA con ROBERT, ANDREA con DEA e i nipoti LUIGI MARCO e GIULIA.

I funerali seguiranno venerdì 7 novembre alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma offerte all'Agmen

Trieste, 6 novembre 1997

Un accorato rimpianto per il nostro

Paoletto

dai cognati SILVA e MARIO e da BERTA.

Trieste, 6 novembre 1997

LAURA, RUGGERO, SERGIO CALLIGARIS e famiglie prendono parte al lutto.

Trieste, 6 novembre 1997

Sono vicine con tanto affetto ad ANDREA e alla sua famiglia: fam. SCHIFANI-CORFINI, BROOKE, MARZINI, LU. CHETTA.

Trieste, 6 novembre 1997

Stretti stretti a BARBA ANDREA.

CAROLINA e ANDREA

Trieste, 6 novembre 1997

Ricordando il caro

Paolo

ITALO, CLAUDIA, MAURA e LORENZA sono vicini a LAURA e ai figli.

Trieste, 6 novembre 1997

Lo YACHT CLUB ADRIACO si associa affettuosamente al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Paolo de Manzini

suo socio dal lontano 1938.

Trieste, 6 novembre 1997

Partecipano addolorati: LIVIO, VALENTINA e CRISTINA.

Trieste, 6 novembre 1997

Siamo affettuosamente vicini ad ANDREA e alla sua famiglia: BEPPE, CLAUDIA, GIANNI, SERENA, LUIGI, OLIVIA, GIOVANNI, ALESSANDRA, PAOLO, ADRIANA, MAURIZIO, TERESA, LELLA, GIULIANO, CATERINA, GABRIELE, LUCIA, LUISSELLA, SUSANNA, FABRIZIO, SILVIA, SALVATORE, TITTI, SERGIO, FULVIO, FABIA, ENZO, CATERINA, BRUNO, GIGI.

Trieste, 6 novembre 1997

Partecipano i cugini ZANETTI VEGLIA.

Trieste, 6 novembre 1997

Profondamente addolorati, unitamente ai figli partecipano al lutto i cugini EZIA con MARIO, TINA con CLAUDIO e NINA con ALBERTO.

Trieste, 6 novembre 1997

ANTONELLA e PIERO FORNASARO partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

N.H.

DOTTOR

Paolo de Manzini

Trieste, 6 novembre 1997

PAOLO BERGER e famiglia partecipano commossi.

Trieste, 6 novembre 1997

Partecipano al dolore JONE e ARMANDO BRAULIN.

Trieste, 6 novembre 1997

+

Il 3 novembre è mancato prematuramente il nostro caro

Fabio Pogorel

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, il figlio ENRICO con META e il piccolo LUKA e la figlia ELISABETTA con MASSIMO, i fratelli ENNIO e ALBERTA con le famiglie, la zia MARIUCCIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 novembre, alle ore 12.30, nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola, ove la salma giungerà da Mirano.

Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che parteciperanno.

Non fiori
ma offerte
pro A.I.R.Cancro

Mirano, 6 novembre 1997

Vicini a tutti i familiari, ricordano il caro

Fabio

ROSSANA e PELLEGRINO con i figli.

Trieste, 6 novembre 1997

Partecipano ASTRID, FEDERICA e famiglie.

Trieste, 6 novembre 1997

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Fabio

i consuecieri EMMA e PINO NIERO.

Mirano, 6 novembre 1997

Dolcissimo sarà il Tuo ricordo: - ANTONELLA, RICCARDO, ALESSIA e CARLOTTA - AUGUSTA, FRANCO DI IORIO

Roma, 6 novembre 1997

Partecipano al dolore WALTER e SONIA.

Trieste, 6 novembre 1997

Fraternamente partecipano al lutto dei familiari: CIA, MIMMO, ROSSANA, BEPPE, ENRICA, FRANCESCO, GIOVANNA, MASSIMO.

Trieste, 6 novembre 1997

Ciao

Fabio

indimenticabile amico, sarai sempre con noi: PAOLO, FRANCA; con PIERO, STEFANO e famiglie.

Trieste, 6 novembre 1997

Partecipano le cugine ONDINA con ISA e famiglia.

Trieste, 6 novembre 1997

Ciao

Fabio

amico di sempre, per sempre. - LUCIANO e LILIANA

Trieste, 6 novembre 1997

Ricorderanno sempre il cugino

Fabio

AURELIO, ALESSANDRA, GIORGIO, BRUNO, MARCELLA con le rispettive famiglie.

Trieste, 6 novembre 1997

ti ricorderemo: NIDIA, GUIDO, ANDREA, FEDERICA, OLGA.

Trieste, 6 novembre 1997

Affettuosamente vicini a ENNIO e GINA: ANGELO, SANDRA, ANDREA e famiglia.

Trieste, 6 novembre 1997

I ANNIVERSARIO

Benito Fiabetti

(Silvano Fiabetti)

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile!

Tua LUCI

Trieste, 6 novembre 1997

X ANNIVERSARIO

Vito Drius

La moglie e i figli lo ricordano sempre.

Monfalcone, 6 novembre 1997

+

«O Dio, Santa è la Tua via; quale Dio è grande come il nostro Dio?»

(Salmi 78,1)

Il Signore ha chiamato a sé la nostra adorata mamma e nonna

Rosa Zugna

ved. Ladini

Lo annunciano con infinita tristezza i figli GIULIO, GIANFRANCO, LIVIO e MIRELLA, le nuore LUISA, MARINA e MILLI, il genero ROBERTO, i nipoti e parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 8 novembre, alle ore 11, nella chiesa S. Maria del Carmelo di Grotta.

Trieste, 6 novembre 1997

Nonna

ti vogliamo tantissimo bene e resterei sempre nei nostri cuori.

- GIANFABRIZIO e CHRISTIAN

Trieste, 6 novembre 1997

Un bacio

nonna Rosina

- RICCARDO, ELISABETTA, GIULIETTO, BEATRICE

Trieste, 6 novembre 1997

Nonnina

non ti dimenticheremo. - BARBARA, MONICA

Trieste, 6 novembre 1997

Ciao, cara

Nonna

- LAURA, FRANCO, NERINA, SERGIO

Trieste, 6 novembre 1997

Con affetto partecipa al dolore della famiglia LADINI: MARIA SAUCO.

Trieste, 6 novembre 1997

«La Distributrice Sri International» con tutti i dipendenti e collaboratori partecipa al grave lutto che ha colpito i titolari Fratelli LADINI.

Trieste, 6 novembre 1997

La «Diamak Trade» con tutti i dipendenti si associa al dolore della famiglia LADINI.

Trieste, 6 novembre 1997

La «DI & AS IVECO» con il personale tutto è vicina alla famiglia LADINI in questo triste momento.

Trieste, 6 novembre 1997

Partecipano al lutto AURORA e DINO DE PANFILIS e la famiglia di ALFIERO MODENA.

Trieste, 6 novembre 1997

+

È mancata ai suoi cari

Ester Macorin

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO, BRUNO, NIDIA e DARIO unitamente alle nuore e ai nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 7 alle ore 9 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 novembre 1997

La famiglia ricorda con affetto

Radames Lavarian

nel 1° anniversario.

Trieste, 6 novembre 1997

+

È spirata l'anima buona di

Jolanda Furlan

ved. Fumis

di anni 80

La piangono il figlio TULLIO con BIANCA, LUCIA e CLAUDIA, la sorella MAFALDA, i parenti e amici.

I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, venerdì 7 novembre, alle ore 13.30, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone, Ronchi dei Legionari, 6 novembre 1997

Caro TULLIO siamo vicini a te e alla tua famiglia in questo triste momento: LINO BAL-LARIN, FERNANDO DI GIOVANNI, MASSIMO MUSAP, CESARE PANDOLFINI, PASQUALE RANIERI, MAURO RINALDI, RENZO RENZI, MASSIMO SANQUERIN e famiglie.

Trieste, 6 novembre 1997

Il personale degli uffici del Registro Italiano Navale di Ancona, Ravenna, Trieste e Venezia si associa al cordoglio dell'ing. TULLIO FUMIS e della sua famiglia per la scomparsa della cara mamma.

Trieste, 6 novembre 1997

La Direzione generale di Genova del Registro Italiano Navale partecipa al dolore dell'ing. TULLIO FUMIS e della sua famiglia per la perdita della cara madre.

Genova, 6 novembre 1997

+

Il giorno 2 novembre è mancata

Wilma Poropat

ved. Foradori

Ne dà il triste annuncio il figlio MARZIO con LIDIA.

Si ringrazia sentitamente la casa di riposo della signora GEMMA CUSINA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 7 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 6 novembre 1997

+

Dopo una vita dedicata al lavoro si è spento serenamente

Carlo Delise

(Taiaische)

da Isola d'Istria

Ne dà il triste annuncio OLIVIO con la moglie ARDEA e i figli FEDERICO e VANESSA, i nipoti MARINO e MARISTELLA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 1997

+

All'ospedale Civile di Gorizia è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Canarutto

di anni 75

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 6, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di Duino.

Duino, 6 novembre 1997

Nell'anniversario della morte di

Stanislava Draghisic

in Kovacic

la ricordano caramente il marito ANTONIO, SILVANA, LAURA, DANIELA, AMELIA, ENNIO.

Trieste, 6 novembre 1997

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVA, i figli ROBERTO con LORETTA e l'adorato nipote DANIELE, ALESSANDRO, il papà EDMONDO, la sorella BRUNA, il suocero MARINO, cognati, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della Nefrologia per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo sabato 8 novembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 1997

Si associa al dolore la consuecra ALMA.

Trieste, 6 novembre 1997

Ciao

Romano

MARISA, BENY, VIVIANA, PAOLO, FLAVIO, CHIARA, SABRINA.

Trieste, 6 novembre 1997

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Margagliotti

Addolorati lo annunciano la moglie BRUNA, i figli GINO, MARISA, CLARA, RENATA, i generi MARIO, CARLO e DANILO, la nuora LUCIANA.

Il funerale avrà luogo venerdì 7 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 1997

Papà

Ti ricorderemo sempre. - I figli

Trieste, 6 novembre 1997

Nonno

- ROSSANA, RAFFAELLA, CLAUDIA, SERGIO, SVEVA ed ELIA

Trieste, 6 novembre 1997

+

"Che Tu sia accolta nei Cieli a godere la Pace eterna".

Si è spenta serenamente

Alice Lucia

Vecchiet

in Bianco

Lo annuncia addolorato il marito ENRICO unitamente al cognato ALFIO, cognate IR

PROCESSO AUTOVIE VENETE Dopo i molti rifiuti a deporre di altri testi, ieri il geometra Visentin ha raccontato la sua verità

«Tangenti anche nelle uova pasquali»

«Specogna mi chiese di accelerare i lavori in tempo per le elezioni del 1988»



Continua la tragica scia di incidenti - Vittime questa volta un giovane e una donna

Altri due morti sulla strada

UDINE Uno stillicidio quotidiano e tragico. Gli incidenti mortali nella nostra regione stanno assumendo le dimensioni di una vera e propria piaga. L'altra notte è toccato a un giovane di Manzano, Stefano Gori, 27 anni a fine mese, morto in un incidente stradale accaduto a Terenzano. Il giovane, alla guida di una Polo, si è scontrato a un incrocio con una Volvo, sulla quale viaggiavano due persone, rimaste ferite in modo lieve; le cause dell'incidente sono ancora al vaglio della Polizia stradale di Udine. Stefano Gori era uno dei due figli di Ottavio Gori, trasportatore addetto alla distribuzione del quotidiano udinese «Messaggero Veneto».

Carmela Ridolfi, 59 anni, di Ronchi del Legionari (Gorizia), è morta invece in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Palmanova, nei pressi del supermercato «Il mercato Zeta», sulla provinciale che conduce a Visco.



TRIESTE Dettagliato, fluente, implacabile. Preciso nei particolari fino alle dimensioni della uova di Pasqua in ciocolato che la sua società regalava ai politici regionali. Le uova talvolta si accompagnavano a più prosaiche buste piene di denaro. Tangenti.

Giuliano Visentin, già amministratore delegato della Cisa costruzioni tra l'85 e il '92, ha deposto ieri davanti al Tribunale di Trieste nell'ambito del cosiddetto processo «Autovie». Sul banco degli imputati è seduto Giuseppe Romano Specogna, già presidente della società controllata dalla Regione. E' accusato di corruzione assieme all'imprenditore Renato Arcidiacono e agli ex dirigenti delle «Autovie» Marino Donada e Luigi Lo Giudice. Duecento milioni finiti alla Dc.

Il geometra Visentin, al contrario degli altri testimoni eccellenti, già imputati di reato connesso come l'ex presidente della Regione Adriano Biasutti, ha accettato di deporre e ha confermato quanto aveva detto in istruttoria al sostituto procuratore Raffaele Tito.

Le parole di Visentin hanno in pratica «salvato» il processo nato da anni di indagini snodate nel mondo politico - affaristico regionale.

Va comunque detto che l'ex dirigente della Cisa una società controllata dalla Calcestruzzi spa che a sua volta faceva riferimento alla Ferruzzi finanziaria, si trova in uno stato particolare. E' stato arrestato all'inizio di ottobre nell'ambito delle indagini che vedono coinvolto il fratello del pm di Brescia Salamone ed è in carcere a Palermo. All'udienza di ieri è arrivato in manette e in manette ha discusso a lungo nel

corridoio col sostituto procuratore Raffaele Tito.

In aula ha deciso di deporre e ha aperto un'altra finestra sulla gestione politica dei primi anni 90.

«Il presidente delle Autovie Romano mi chiese di accelerare i lavori per la consegna della bretella di raccordo di Udine tra le autostrade A4 e A23. L'inaugurazione doveva avvenire prima delle elezioni dell'88. L'accelerazione costava 650

Stato di pre-allerta con l'arrivo di piogge intense

TRIESTE Gli esperti del servizio meteo dell'Ersa hanno confermato ieri lo stato di pre-allerta per l'arrivo di un consistente fronte di maltempo. Piogge abbondanti sono previste già per oggi, con precipitazioni più intense in montagna e meno sulla costa. La situazione non dovrebbe migliorare nemmeno domani.

Per i giorni successivi è previsto un relativo miglioramento e le piogge intense dovrebbero attenuarsi, anche se sabato saranno possibili temporali e lo sciocco continuerà a soffiare. E' possibile, anche se in questo caso con un grado di incertezza piuttosto elevato dato che si tratta di una previsione a medio-lungo termine, che piogge intense si ripresentino, in regione, nei primi giorni della prossima settimana.

milioni. Io chiesi questi soldi ma mi furono prospettate altre soluzioni. Dovevo avere fiducia perché una mano lava l'altra. Romano mi disse che la Cisa sarebbe stata ricompensata con altri appalti. In particolare con l'aggiudicazione di alcuni lotti della A23 Pordenone - Conegliano. Mi spiegarono che le percentuali di lavoro da assegnare a ogni impresa era già decisa. Sergio Pese, dirigente della Autovie, mi disse che l'elenco veniva direttamente da Biasutti che intendeva favorire le imprese friulane. Noi non eravamo friulani e più volte ci siamo trovati in difficoltà nonostante le promesse».

Il geometra Visentin ha parlato anche delle tangenti. «C'era ruggine con Biasutti per il mio atteggiamento sulla Cogolo. Chiesi dei soldi che la società mi doveva e la Cogolo rischiò il fallimento avvenuto puntualmente due mesi dopo. Biasutti da quanto so telefonò anche a Gardini. I miei rapporti con le società controllate dalla Regione erano disperati e feci dei versamenti attraverso le Autovie Venete. Portai le buste assieme a delle uova di Pasqua di ciocolata di enormi dimensioni. Misi una busta sul tavolo di Specogna e lui chiamò Pese e gliela consegnò. Senza aprirla. Avvenne a Palmanova e la busta è al centro di un altro processo incardinato a Udine».

L'ex manager della Cisa ha parlato per più di un'ora. Poi ha chiesto e ottenuto di incontrarsi col figlio presente tra il pubblico. Il ragazzo gli ha stretto le mani e l'uomo ha pianto. Poi l'hanno portato via, con le manette ai polsi. Destinazione Palermo.

Claudio Ernè

Calcio e turismo, un binomio imperfetto

Un'occasione non sfruttata

UDINE Un successo, uno straordinario successo sportivo, anche se poi a passare il turno è stato l'Ajazz. Il martedì calcistico di Coppa Uefa tra l'Udinese e la squadra di Amsterdam, però, ha lasciato l'amaro in bocca. E non solo, o non tanto, per il risultato finale sul campo di gioco, quanto, soprattutto, per quella che appare come una straordinaria occasione persa per Udine e la regione tutta.

Già, era appena ottocento gli olandesi giunti in Friuli per la partita. Una briciola, un nulla. Un paio di charter, qualche pullman, un po' di auto private. «Sono venuti in pochi perché non sanno quanto è bella questa regione» ha commentato il portavoce dell'Ajazz Dave Endt. Già, e allora dove era chi doveva raccontare agli olandesi quanto è saporito il prosciutto di San Daniele o buono il vino del Collio, come è particolare il fascino mitteleuropeo di Trieste o come è bello fare shopping nei centri storici, come è d'oro la sabbia di Lignano o ricco di atmosfera il centro storico di Grado?

Insomma, l'impressione è davvero quella di una straordinaria, unica occasione persa. Perché davvero

lo sport, e il calcio in particolare, può offrire l'occasione per farsi conoscere. E allora all'indomani del sorteggio che aveva abbinato al nome dell'Udinese quello di una squadra come l'Ajazz, espressione della capitale di uno degli stati più ricchi d'Europa, forse davvero sarebbe potuto scattare quel meccanismo capace di cogliere l'occasione della partita d'andata ad Amsterdam per organizzare

una presentazione del prodotto Friuli-Venezia Giulia in terra d'Olanda. Non ci ha pensato nessuno, però. E tutto si è limitato alla presentazione del marchio «100% Friuli-Venezia Giulia» all'ingresso dello stadio.

Dicono che vedremo la pubblicità sui periodici di tutta Europa. E dicono anche che l'altra sera sia stato graditissimo il frico. Ma, forse, era un già un po' tardi per sfruttare la spinta offerta dall'evento sportivo.

E così, mentre l'Udinese ritorna a pensare al campionato italiano, i commercianti e gli albergatori imprecano perché di clienti olandesi ne hanno visti con il contagocce. E a festeggiare sono state solo le birrerie. Un po' poco, davvero.

g. bar.

Dopo la modifica del regolamento consiliare
E dopo il friulano di Cecotti Budin parla in sloveno in aula
Ma sono solo atti dimostrativi

TRIESTE Se il leghista Sergio Cecotti presenta relazioni in friulano, il pidessino Milos Budin non vuole essere da meno, e parla in aula in sloveno. E' accaduto ieri mattina: nell'atto di assumere il coordinamento dell'assemblea, il vicepresidente del consiglio regionale ha voluto sottolineare come la recente approvazione di una nuova norma regolamentare consenta anche interventi in lingue diverse dall'italiano.

Ciò pone l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia - ha commentato Budin - di «guardare al Duemila con una cultura veramente europea» ed ha perciò ringraziato il consiglio regionale per aver voluto approvare «un atto di concreto rispetto per le minoranze», detto questo Budin ha ripetuto l'intervento, per ribadire il concetto, nella propria lingua madre, ovvero lo sloveno.

La nuova norma consente infatti che nelle sedute consiliari ciascuno possa esprimersi, oltre che in italiano, anche in una delle lingue dei gruppi linguistici della regione. Ed è ciò che ha fatto appunto Budin. Invece il leghista Cecotti era andato, il giorno prima, più in là: aveva presentato due relazioni redatte solo in friulano.

Cecotti infatti ha interpretato a suo modo la norma, ritenendo che l'uso di una lingua diversa possa essere alternativo, rispetto all'italiano, ma in realtà la norma è completata dalla seguente precisazione: «gli atti e le verbalizzazioni fanno riferimento esclusivamente alle espressioni in italiano». Perciò i testi in friulano di Cecotti non producono, non essendo accompagnati da traduzione in italiano, alcun effetto pratico. Dunque costituiscono soltanto una sterile «provocazione».

Nasce un nuovo marchio dei prodotti «doc» regionali



Il presidente dell'Ersa Franco Frilli

UDINE E' nato un nuovo marchio doc per i prodotti «made in Friuli-Venezia Giulia». Si tratta di «100 per 100 Friuli-Venezia Giulia», al cui interno si ritroveranno l'Ersa, il consorzio del prosciutto di San Daniele, il consorzio per la tutela del formaggio Montasio, oltre ai consorzi dei Vini doc della regione e il consorzio dei coltellinai di Maniago. Il nuovo marchio servirà a far conoscere ai mercati nazionali e internazionali i prodotti tipici del Friuli-Venezia Giulia, grazie anche a una massiccia presenza pubblicitaria su oltre 20 periodici. Per la prima volta dunque, grazie anche attraverso l'impegno della Regione e dell'Ersa, è stato possibile creare un marchio doc che raduni tutti i consorzi doc della regione. Nel corso della presentazione di questo nuovo marchio, l'assessore regionale all'agricoltura Gattardo ha auspicato la nascita di un istituto di controllo e certificazione dei prodotti di qualità in regione.

Per le elezioni suppletive del collegio senatoriale scelto il primo cittadino di Grado

La Lega a Gorizia punta su Salvini

Il sindaco dell'Isola d'oro in corsa contro Volcic e Mulitsch

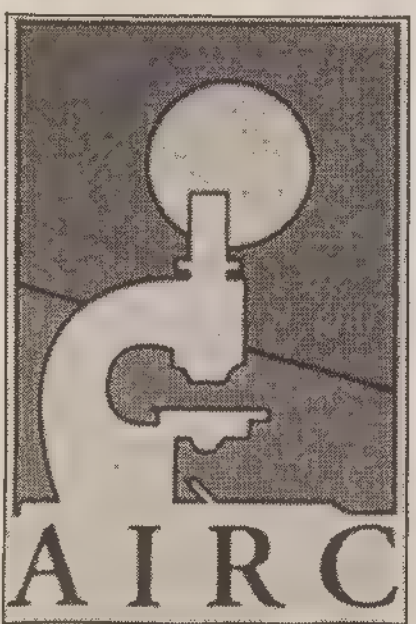
GORIZIA Candidatura a sorpresa della Lega Nord per le suppletive del Senato che si terranno il 14 dicembre nel Collegio di Gorizia. Contrariamente alle indicazioni che davano per certo che il Carroccio avrebbe messo in campo l'ex consigliere provinciale di Gorizia Milan Koglot (che alle politiche dello scorso anno contro l'Ulivo e il Polo portò via un ragguardevole 20 per cento) la scelta è caduta su Giovanni Battista Salvini, sindaco di Grado. Salvini era stato eletto primo cittadino dell'isola nel '94 e si appresta a concludere il mandato nella prossima primavera.

Si è completato così il quadro delle candidature per le elezioni di metà dicembre, restando necessarie, come noto, in seguito alla prematura morte di Darko Bratina. Oltre a Salvini correranno il giornalista Demetrio Volcic per l'Ulivo e il professor Dario Mulitsch per il Polo.

La campagna elettorale, per quanto riguarda Volcic, è iniziata di fatto ieri con

una prima serie di incontri: l'ex direttore del TG1 è stato ricevuto dall'arcivescovo padre Bommarco con il quale ha parlato anche di vari problemi che riguardano il Cervignanesi e la comunità slovena del Carso (Duisano-Aurisina rientra nell'arcidiocesi goriziana) e ha tenuto un'affollata conferenza stampa. «In un'Europa che cambia, le zone di frontiera tra paesi avversari che tali non sono più hanno un ritmo di incertezze ancora superiore rispetto alle aree più interne. Per quanto riguarda il Collegio di Gorizia - ha detto Volcic - si tratta di definire il ruolo di una zona che nella peggiore delle ipotesi sarebbe solo un servizio di transito e nella migliore, e così dovrà essere, un intermediario tra le due Europe».

Alla conferenza stampa erano presenti i vertici regionali delle forze dell'Ulivo Verdi compresi.



«A volte basta un mese per capire quanto è importante prevenire»

«Oggi, adesso, mi rendo conto di quanto la ricerca sul cancro possa essere importante. Fino a qualche mese fa ne ero superficialmente consapevole, perché la malattia non mi aveva toccata da vicino».

«Il cancro colpiva gli altri e non riguardava né me, né le persone che mi erano care».

«In un mese, lunghissimo, mio padre è morto di cancro. Da un malore che sembrava essere provocato da emozioni repressi, al ricovero, agli accertamenti clinici, ai contatti con i me-

dici, all'incredulità, alla verità. Quando il familiare è perfettamente cosciente della diagnosi, inizia con l'ammalato un gioco psicologico ambiguo e doloroso».

«Il dialogo diventa anomalo, si parla di cose banali, del cibo servito in reparto, del tempo atmosferico, delle novità che riguardano parenti ed amici, di tutte le novità, escludendo pe-

E il Carroccio in Consiglio gioca la carta del «contro-bilancio»

TRIESTE La specialità e l'autonomia della regione Friuli-Venezia Giulia sono più che mai in pericolo. E' questa la convinzione del gruppo in consiglio regionale della Lega Nord che alla luce dei risultati della Commissione Bicamerale a Roma ha chiesto in una interrogazione l'impegno della giunta e di tutto il consiglio per sensibilizzare i parlamentari della regione e cercare così di evitare «lo smantellamento» della specialità del Friuli-Venezia Giulia.

Ma ieri la Lega Nord ieri si è resa protagonista di un'altra iniziativa, che negli intenti dei «padani» vuole essere «dirompente». Il capogruppo leghista Viviana Londero ha inviato infatti a tutti gli altri presidenti dei gruppi consiliari presenti in Regione, alla Cgil, Cisl e Uil, alla Cisl, all'Unione generale del Lavoro generale, alla Salf, alla federazione degli industriali, all'Api, alla Life, alle varie sigle dei lavoratori dell'agricoltura, alle realtà cooperative, dell'artigianato, del commercio e degli enti locali, una lettera con cui si propone un nuovo tavolo di concertazione per discutere insieme il bilancio regionale, di cui è eminente la votazione in consiglio. La Lega Nord ha infatti ricordato che la proposta giuntale non sembra soddisfare le categorie economiche. E quindi anche in considerazione del fatto che la giunta Cruder, essendo minoritaria, dovrà arrivare a qualche accordo con l'opposizione per riuscire approvare i documenti contabili, la Lega propone questo tavolo «parallelo» per arrivare a una sorta di «contro-bilancio».

LA TESTIMONIANZA

«Storie al microscopio»: la malattia attraverso le parole di una nostra lettrice

«Quel nemico che si chiama tumore»

rentoriamente la parola «cancro» e la parola «morte».

«Si spia l'ammalato nelle sue espressioni, ogni sua frase viene soppesata con cura per far seguire poi la risposta più opportuna. Le bugie reciproche si susseguono».

«Arriva poi il momento in cui non si riesce a tamponare più. L'ammalato sa, è evidente, ma non si fa cenno a questo nemico che si chiama tumore».

«Si continua a parlare del tempo, delle solite cose, ma in maniera sempre più

fievole e meno convinta. Si stringe con l'ammalato una specie di silenzioso patto fatto di gesti, di sguardi di dolore. Fino all'inevitabile».

«Questo è successo a me. Lo racconto nella ferma convinzione che la prevenzione è il mezzo fondamentale per combattere la malattia, ma sono altrettanto convinta che anche l'atteggiamento comportamentale nei confronti dell'ammalato debba essere guidato da personale preparato».

«Forse una piccola parte della ricerca potrebbe anche essere rivolta in questo senso».

Treni a rischio per 24 ore In sciopero i capistazione

TRIESTE Disagi in vista per chi viaggia in treno per tutta la giornata di oggi: l'Ucs, infatti, la sigla sindacale di categoria dei capistazione ha proclamato infatti uno sciopero nazionale di 24 ore.

I disagi potrebbero quindi interessare anche il compartimento ferroviario regionale per i treni in arrivo e in partenza da qualsiasi direzione. L'agitazione, iniziata ieri sera alle 21, si protrarrà fino alla stessa ora di oggi. Già in tarda serata di oggi in ogni caso, quando sarà esaurito l'effetto sciopero, la situazione dovrebbe tornare alla normalità, con il ripristino del servizio secondo l'orario consueto.



OGGI

Il Sole: sorge alle	6.52
tramonta alle	16.45
La Luna: si leva alle	12.04
cala alle	22.01

45.a settimana dell'anno, 310 giorni trascorsi, ne rimangono 55.

IL SANTO

San Leonardo

IL PROVERBIO

Quando la cattiva pianta sta morendo, produce frutti satanici.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà mg/mc	1,74
Via Battisti mg/mc	4,88
Piazza V. Veneto mg/mc	1,80
Piazza Vico mg/mc	3,89
Piazza Goldoni mg/mc	1,85
Via Carpineto mg/mc	0,18

TEMPO

Temperatura:	10,5 minima
	13,5 massima
Umidità:	75 per cento
Pressione:	1015,6 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	7,9 da Est
Mare:	14,7 gradi

MAREE

Alta:	ore 1.32	+21 cm
	ore 12.05	+22 cm
Bassa:	ore 6.44	-1 cm
	ore 19.28	-36 cm

DOMANI

Alta:	ore 3.06	+22 cm
Bassa:	ore 8.59	+1 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Con la scusa di portare a spasso il cane di una dentista amica di famiglia due giovani fanno sparire 73 milioni: per paura di essere scoperti tentano di ucciderla

Anziana circuita, derubata e quasi avvelenata

Versano l'antipulci nel vino, ma ne beve solo alcuni sorsi: poi uno si pente e racconta tutto alla polizia

La signora si è salvata, ma l'esperienza le ha lasciato un segno indelebile

Ha carpito la fiducia di un'anziana dentista, amica di famiglia. Per due anni ha frequentato la sua casa: le ha dimostrato affetto, ha ottenuto soldi e prestiti, ha portato a spasso il suo cane due volte al giorno. Qualche settimana fa, assieme a un amico, le ha rubato 73 milioni. I due, temendo di essere scoperti e denunciati, hanno cercato di avvelenare l'anziana benefattrice versandole una mistura nel vino e nell'acqua.

Christian Desimon, 20 anni, via Gatter 23 e Andrea Zarli, 31, via dello Scoglio 23, sono stati però bloccati dalla squadra mobile prima che compissero il gesto estremo. L'anziana è salva ma questa tremenda esperienza ha lasciato un segno profondo nel suo animo.

«Non mi fido più di nessuno. Nemmeno dei miei familiari. Ho tanta paura. Mi hanno messo in condizioni di non uscire più di casa», ha detto ieri la dottoressa Odilla Chette, poco più di 70 anni. Si è affacciata timorosa alla porta del suo appartamento di largo Papa Giovanni 8. In braccio «Maqui» un bastardo di 9 anni. È il cane che Christian Desimon portava a spasso e che ha indirettamente consentito ai due di rubare 73 milioni.

I due protagonisti di questa storia ora sono «indagati» per tentato omicidio e furto. Sono difesi dagli avvocati Sergio Mameli e Alberto Coslovich e hanno confessato le loro responsabilità. Sono incensurati e anche per questo stanno attendendo in libertà l'esito delle perizie chimiche sul «veleno» che doveva stordire la dottoressa Chette per lasciare poi campo libero all'assassino.

Le prime analisi della polizia non hanno segnalato alcunché di strano nel sangue della vittima. La dottoressa Chette ha bevuto solo alcuni sorsi di acqua «avvelenata». Secondo Desimon l'intruglio che lui stesso ha preparato conteneva polvere antiparassitaria per ca-

ni mischiata ad alcune compresse di aspirina.

«Sono salito a casa dalla vecchia e ho versato il composto nelle bottiglie del vino rosso che teneva in frigorifero e parte nella bottiglia dell'acqua. Preciso che mia intenzione era esclusivamente quella di stordire la donna, per permettere ad Andrea Zarli di commettere il delitto», ha dichiarato Christian Desimon agli inquirenti coordinati dal sostituto procuratore Federico Frezza.

Il ragazzo ha anche spiegato che aveva conosciuto Andrea Zarli due anni fa. «Siamo stati colleghi nei laboratori della Pittway, una ditta di via Caboto che si occupa di elettronica civile. Verso la fine di settembre Zarli mi disse che era in difficoltà economiche. Decidemmo di rubare alla signora Chette un assegno in bianco e di incassare tre milioni. Un pomeriggio mentre io e la signora eravamo a spasso col cane, Andrea, usando le chiavi che io gli avevo fornito, è entrato nell'appartamento di Largo Papa Giovanni e lo ha rubato».

A questo furto ne sono seguiti altri. Tutti messi a segno con lo stratagemma del cane. Due assegni in bianco sono stati prelevati da un blocchetto emesso dall'Agenzia 10 della Cassa di Risparmio e un terzo da un conto della Banca nazionale del Lavoro. In totale 73 milioni poi confluiti in parte su un libretto di risparmio che Christian Desimon aveva aperto alla filiale di via Rossini della Rolo Banca-Banca del Friuli.

«Con i miei soldi i due hanno ordinato una nuova auto e hanno acquistato un telefonino cellulare. Gli investigatori mi hanno detto che però ho buone speranze di recuperare buona parte di quanto materialmente mi è stato rubato. I loro conti correnti dovrebbero essere stati posti sotto sequestro dalla magistratura. Quello che nessuno mai potrà restituirmi mai è la fiducia nella gente, nella bontà, nel disinteresse».

Claudio Ernè

LA VITTIMA



La signora Odilla con in braccio il cagnolino Maqui.

Sconvolta, la dottoressa, dal comportamento del giovane

«Volevo bene a Christian, mi ha tradita»

«Gli ho voluto bene, ma lui mi ha pugnato alla schiena».

La dottoressa Odilla Chette non usa mezzi termini per definire il comportamento di Christian Desimon, il ragazzo che assieme a un amico, Andrea Zarli, l'ha derubata di 73 milioni e ha poi preparato una mistura per cercare di avvelenarla.

«Gli ho anche prestato del denaro perché potesse acquistare una vettura di seconda mano. Quei soldi me li ha restituiti in po' alla volta. Li trattenevo dal suo stipendio. Da anni veniva a casa mia due volte al giorno. Di pomeriggio e di sera. Usciva col mio cane, lo accompagnava a spasso perché le gambe non mi reggono più come una volta. Gli ho dato le chiavi di casa e del portone. Lui era gentile. Ora capisco tanta gentilezza e tante premure, quasi fosse un figlio. Talvolta mi salutava anche con un bacio... Ora ha giocato una parte non sua. Ha fatto

una grossa scemenza, forse suggeritagli da quell'amico che io non ho mai visto. Christian non mi ha dato né da bere, né da mangiare un veleno, non sono stata male...».

Che qualcosa non funzionasse nel suo bilancio la dottoressa Chette ha iniziato a sospettarlo da qualche tempo.

«Un presentimento per quella gentilezza troppo marcata. Il mondo mi è crollato addosso quando mi ha telefonato il direttore dell'agenzia 10 della Cassa di Risparmio. Sono scesa in via Cavana

con le mie povere gambe e mi è stato chiesto se poco prima avevo staccato un assegno di 20 milioni. Non l'ho mai fatto in vita mia — ho risposto al funzionario. Allora con tutto mi hanno spiegato che doveva averlo rubato dal mio li-

bretto una persona che frequenta la mia abitazione e di cui mi fidavo. Così ho saputo. Ovviamente la polizia è stata informata e quando il primo novembre Christian e l'amico sono entrati nel palazzo in cui abito, la mobile li ha bloccati».

Un paio di altri assegni rubati alla dentista sono invece regolarmente finiti nei conti accesi in altri istituti di credito dai due «indagati» per tentato omicidio e furto. I controlli di altre banche non sono stati così precisi come quelli della Crt.

Secondo la dottoressa Chette la vita di Christian Desimon è stata sconvolta dalla visita di leva. Aveva perso il lavoro alla «Pittway» e non era più riuscito a reinserirsi nel mondo del lavoro. Per questo aveva accettato di assistere a domicilio e di por-

tare a spasso il cane. Un modo per sbarcare il lunario.

«È vero da quasi due anni presto assistenza a una donna anziana, conosciuta tramite mio zio» ha spiegato l'indagato agli investigatori della mobile. «La donna mi ha fornito un paio di chiavi: del portone e della porta d'ingresso. Non mi ha dato invece la chiave della serratura supplementare, in quanto mi recavo da lei esclusivamente quando era presente in casa».

Nella deposizione il giovane attribuisce molte responsabilità all'amico. Dice che è stato lui a parlare per primo dell'omicidio. Ma Andrea Zarli controaccusa: si è presentato alla mobile vuotando il sacco, consentendo agli agenti di preparare la trappola finale.

Il primo novembre i giochi erano già fatti. La polizia era informata di tutto: dal «pentito» e dalla banca.



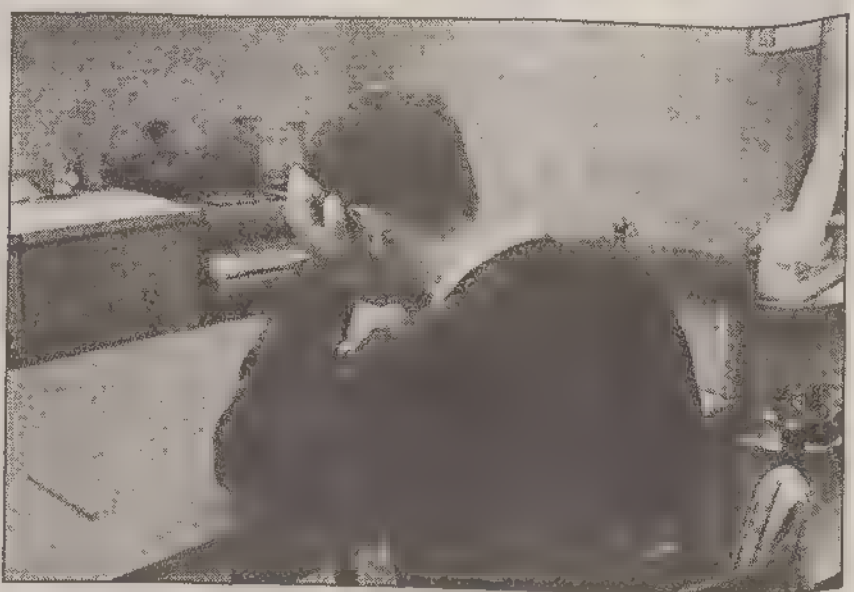
La casa della signora

UNO DEI PROTAGONISTI

Pieno di rimorsi e di paura Christian Desimon racconta la terribile storia: «Ho ceduto ad Andrea, quello adesso ci ammazza»

«Io non volevo uccidere la signora, era lui...»

Piange a dirotto con la testa tra le mani - La mamma: «Adesso è terrorizzato per noi»



Christian piange con la testa tra le mani

Lo sguardo nel vuoto. Gli occhi umidi di chi ha pianto non solo per la disperazione e il rimorso di essersi cacciato in un brutto affare, ma anche di chi ha paura. La sigaretta in bocca. Parla a mezza voce Christian Desimon, 20 anni, disoccupato, qualche tempo fa un contratto di sei mesi alla Pittway. La madre gli tiene amorevolmente la mano. Dice: «Sono io che ho raccontato alla polizia quella maledetta storia». Non ha dubbi: «È stato Andrea Zarli a ideare tutto. Non volevo. Poi ho ceduto. Ora ho paura». Poi abbassa il tono

di voce: «Quello ci ammazzava».

La madre lo guarda e annuisce. Continua Christian: «Ho portato in giro il cane per un anno e mezzo». Poi pensa all'assegno da 20 milioni: «È stato un altro a compilarlo...».

Ripete: «Io non volevo. È stato Zarli a convincermi. Parla la madre: «È terrorizzato. Ma non per lui, piuttosto per noi, per la sua famiglia».

Poi racconta: «Bisognava finirlo quella volta dell'assegno da 20 milioni. Zarli invece ha voluto continuare. È stato lui ad avere l'idea di uccidere la signora».

Io l'ho guardato e ho detto: «Penso che non sia il caso».

Poi si mette la testa tra le mani e piange. Dice la madre: «Siamo disperati. Mio figlio non avrebbe mai fatto una cosa del genere. E pensare che Andrea Zarli era di casa. Ci aveva fatto anche una buona impressione...».

Prende fiato Christian, accusato di tentato omicidio. «Cosa farò adesso. Cosa penserà di me la gente, i vicini, la mia morosa. Non volevo... Io avevo detto di no...».

Interviene ancora la madre: «Mio figlio andava a

aiutare quella signora. Lei non può camminare e così Christian portava in giro il cane. Lo ha fatto per un anno e mezzo. Per prendersi due lire...». Ripete il giovane: «Non volevo uccidere la signora. L'ho detto alla polizia. Doveva arrangiarsi Andrea. Era lui che doveva ucciderla. Io non volevo sapere niente. E per convincermi ogni sera Andrea mi seguiva fin sul pianerottolo della casa della signora Chette. Per convincermi...». Ce l'ha fatta? «Che mona. Sono stato proprio un mona. Non capisco... Non capisco...».

Corrado Barbacini

**TUTTO DELL'AUTO
PER TUTTE LE AUTO**

Ci siamo fatti in quattro e...
abbiamo fatto «Centro»!

ACCESSORI
RICAMBI ELETTRICI E MECCANICI

FAVENTO Centro
AUTORICAMBI

Via S. Lazzaro 18 - Trieste ☎ 774970

Rivenditore autorizzato:

WEBER **MAGNETI MARELLI**
CARBURATORI E SISTEMI D'INIEZIONE



ACCUMULATORI



COMPONENTI PER AUTO

Secondo incontro all'Intersind tra sindacati e azienda, fra i lavoratori intanto sta montando sempre di più la tensione

La Grandi Motori pronta a scendere in piazza

Fim, Fiom e Uilm temono che la mazzata dei 320 esuberanti non sia l'ultima e sono allarmati per Diesel Ricerche

Dopo una prima analisi del piano industriale, la prossima settimana seguiranno altri tre incontri: chiesto un vertice alla Regione e al ministero dell'Industria

La vertenza sulla Grandi Motori è al secondo giro di boa, ieri c'è stato il nuovo incontro tra i sindacati con Fincantieri e la finlandese Wartsila. Ma se da una parte i risvolti del piano dunque le intenzioni della Fincantieri si stanno chiarendo, dall'altra stanno montando tensione e preoccupazione fra i lavoratori. I sindacati mantengono lo stato di agitazione con il blocco degli straordinari e per ora, visto che sono in programma nuovi incontri, non sono stati proclamati nuovi scioperi o manifestazioni in piazza. Ma se non giungeranno risposte

Ultimo nodo, per nulla secondario: la Diesel Ricerche. Su 140 dipendenti se ne andranno in 50. Cosa ne sarà dell'ultimo avamposto della ricerca sui motori diesel? Anche ieri la Wartsila ha confermato che, avendo un suo polo, non ha intenzione di potenziare quello di Trieste. I sindacati sono allarmati: a Bagnoli resterebbe uno stabilimento dove, in grossa parte, si assemblano motori progettati altrove. Un'azienda manifatturiera senza testa: con quale futuro visto che si tratta di fare ancora l'ingresso sul mercato con i nuovi prodotti?

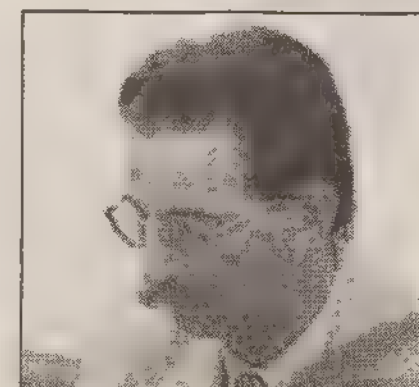
Questioni emerse con chiarezza ieri dal lungo incontro all'Intersind. Un confronto approfondito in cui Fim, Fiom e Uilm hanno riconosciuto che l'azienda è stata chiara e ha cominciato a dare risposte oltre ai numeri su organico e volumi di produzione. Ma che non hanno per nulla dissipato le preoccupazioni sul futuro della Gmt e soprattutto sulla Diesel Ricerche.

Ora il piano industriale sarà analizzato in tre incontri separati. Il primo è fissato per il 12 e riguarda la Gmt (240 esuberanti). Il secondo è il 14 sulla Diesel Ricerche (50 esuberanti) mentre il terzo, che riguarda le basi esterne (30 esuberanti) è fissato al 18. Alla fine ci sarà un incontro conclusivo, ma i sindacati guardano soprattutto al vertice con l'assessore regionale all'Industria, Moreton, e il tavolo di garanzia al ministero dell'Industria. Soltanto al termine, con garanzie e risposte in mano, hanno fatto sapere, si potrà ragionare sugli esuberanti.

Bruno Galante (Fiom-Cgil)

«Il confronto prosegue approfondito», spiega il segretario nazionale della Fim-Cisl, Giuseppe Farina - ci saranno ulteriori incontri. Le preoccupazioni restano tutte, non soltanto per gli esuberanti, ma per chi resta. Il taglio sarà un prezzo che garantisce il futuro? Temiamo che l'integrazione della Gmt con Wartsila riduca il polo di Bagnoli a mera unità produttiva. Pesa poi il depotenziamento della Diesel Ricerche. Al tavolo regionale pretenderemo una totale re-

fronti la questione industria a Trieste. E' uno dei luoghi dell'Italia del nord in cui la deindustrializzazione ha colpito più duro e proprio le Partecipazioni statali sono state autrici del degrado. Da ultimo la questione del piano industriale: è un punto politico. Lo stiamo discutendo perché non vogliamo che ne sia autrice solo l'azienda».



Filiberto Stell (Fim-Cisl)

sponsabilizzazione delle istituzioni locali: sarà possibile ottenere un contributo per mantenere la linea di ricerca?».

Penamente d'accordo Sandro Bianchi, nazionale della Fiom-Cgil. «Vogliamo che il tavolo regionale metta a fuoco questo nodo. E che si af-

rio Fiom, Bruno Galante - il sindacato deve essere coinvolto nelle trattative tra Duferco e Fincantieri. Poi c'è la questione della Diesel Ricerche, la realtà più in pericolo. Chiederemo, oltre al tavolo con la Regione e quello di garanzia con il ministero all'Industria, che siano mantenuti gli impegni del Protocollo di intesa col governo».

Sul piano industriale comunque Fim, Fiom e Uilm hanno ribadito che il giudizio per ora è sospeso, ferme restando tutte le critiche. «La situazione sta emergendo con chiarezza», aggiunge Umberto Miniussi, segretario Uilm - soprattutto su quello che in tutto questo tempo non è stato fatto in azienda. Bisogna capire che percorso attivare e quali sono gli obiettivi. Un cammino

Due documenti e diciotto pagine: ecco in sintesi il futuro delle due realtà di Bagnoli fino al 2000

Il destino della fabbrica consegnato a Wartsila

Quadriennio '97-2000: il destino della Grandi Motori è raccolto in 14 pagine, quello della Diesel Ricerche in 4. I due piani industriali, consegnati la settimana scorsa ai sindacati, mirano a definire il ruolo delle due strutture all'interno del gruppo Wartsila-New Sulzer Diesel, anticipando chiaramente quella che sarà la prospettiva di breve-medio termine della dieselistica giuliana: ovvero il passaggio integrale al partner finlandese.

zioni terrestri, «assistenza», «produzione». L'aspetto più rilevante del piano - e più atteso dalle organizzazioni sindacali - riguarda i volumi produttivi assegnati allo stabilimento di Bagnoli. La previsione è la «piena saturazione delle risorse dedicate», la capacità produttiva rimarrà «invariata» e si attesterà attorno alle 700 mila ore. La «missione» di Bagnoli può così compendiarsi: motori Sulzer «2 tempi», motori Sulzer «4 tempi» di tipo

Sulzer: si passerà dai 19 motori del '97 ai 34 del '98, con progressivo ridimensionamento delle consegne nel '99 fino ai 21 motori del Duemila.

E arriviamo a quello che dovrebbe essere la novità di maggiore pregio nella gamma produttiva: si tratta del nuovo «W64», anch'esso «quattro tempi», il cui lancio è in calendario per il prossimo anno. Si comincerà nel '98 con 3 motori per transitare fino al 14 del Duemila, per un totale di circa 300 mila cavalli.

Altra novità è costituita dai motori Wartsila «X»: il '98 sarà dedicato alla messa a punto del prodotto, nel '99 si sono pianificate 37 consegne (pari a circa 120 mila cavalli), nel Duemila il salto a quota 74 (250 mila cavalli). In merito a quest'ultima attività va chiarito che il ruolo di Bagnoli è limitato al montaggio e al collaudo di parti che verranno invece sfornate dagli stabilimenti Wartsila situati in Danimarca e in Inghilterra.

A questo ventaglio di produzioni principali si aggiunge - sempre secondo il piano - la fornitura di carpenteria, l'assemblaggio e il collaudo dei compressori gas «Wes»: le previsioni di vendita vanno dalle 4 unità del '98 alle 18 consegne programmate per il Duemila. Per quanto riguarda i componenti motori si ritiene che nel quadriennio in esame le ore lavorate balzino dalle 50 mila del '97 a 100 mila.

Perché lo stabilimento risponda ai «desiderati» dell'azionista finnico verranno stanziati 80 miliardi per un programma di investimenti così articolato: a) nel comparto manifatturiero saranno impiegati 68 miliardi, di cui 27 mld destinati all'aggiornamento tecnologico e 41 mld alla realizzazione dei nuovi prodotti; la prima «tranche» di 22 mld riguarderebbe già il '97; b) all'assistenza



Umberto Miniussi (Uilm)

gas, per l'iniezione di combustibile, per la sovralimentazione. E' chiamata a operare nella progettazione e nello sviluppo del «W64», dei motori a gas con accensione-iniezione pilota (W34PG), dei motori a elevata concentrazione di potenza destinati al «militare» e ai «ferry» (170X, 200X, 26X).

Si ritiene che la capacità produttiva rimanga invariata con un volume complessivo, tra attività diretta e di supporto, di circa 130 mila ore/anno. Verranno abbandonate alcune attività considerate «complementari», quali la manualistica e il supporto all'installazione. Il programma di investimenti si concentra nel '97 e nel '98 e c'è essenzialmente il nuovo sistema di progettazione Cad I-Deas: il costo è di 2,2 miliardi.

Massimo Greco



Nuovo incontro tra sindacati e azienda ieri sul piano di ristrutturazione presentato dalla Fincantieri per la Grandi Motori: la prossima settimana ci saranno i vertici di approfondimento.

fronti la questione industria a Trieste. E' uno dei luoghi dell'Italia del nord in cui la deindustrializzazione ha colpito più duro e proprio le Partecipazioni statali sono state autrici del degrado. Da ultimo la questione del piano industriale: è un punto politico. Lo stiamo discutendo perché non vogliamo che ne sia autrice solo l'azienda».

Cupi i segretari locali. C'è un'ultima questione che a Fim, Fiom e Uilm non va giù: gli 80 esuberanti che Fincantieri «passerà» all'azienda che sarà realizzata nell'ex Arsenalale dalla Duferco. «Su questo attendiamo chiare risposte dal tavolo con la Regione - sbotta il segreta-

difficile. La nostra preoccupazione è il depauperamento industriale della città».

«Il problema degli esuberanti infatti», conclude Filiberto Stell segretario Fim-Cisl - è l'ultimo da discutere. Lo faremo soltanto di fronte a un piano serio e concreto. E' vero che per la prima volta si comincia a parlare seriamente con l'azienda. Ma anche che mancano ancora tutta una serie di risposte: chi gestirà la fabbrica un domani e con che carichi di lavoro e occupazionali?». Questioni che il sindacato in realtà non ha più intenzione di discutere con Fincantieri, quanto con la Wartsila che prenderà in mano lo stabilimento.

Giulio Garau

Diesel Ricerche è già interamente partecipata da Wartsila, in Gmt la quota finica è oggi attestata al 40% ma è destinata, nel giro di 3-4 anni, a diventare maggioritaria (se non addirittura «totalitaria»). Nei documenti i concetti più insistenti sono la sinergia con le altre realtà del gruppo, lo snellimento operativo, la riduzione dei costi: Gmt e Diesel Ricerche, insomma, debbono mettersi al passo cadenzato da Wartsila.

I Grandi Motori: saranno strutturate 4 «business area» che copriranno i settori «marino», «applica-

«ZA 40S» e «ZA 50», motore Wartsila «W64», motori Wartsila «X» (marine militari e traghetto veloci); per i Gmt «A 32», alcuni dei quali giacciono invenduti in magazzino, si prefigura invece l'uscita di scena previo esaurimento delle scorte.

E vediamo in dettaglio quello che si programma di fabbricare in terra giuliana. Per i «2 tempi» Sulzer è previsto l'aumento delle consegne dai 6 motori del '97 ai 16 del Duemila: il gruppo concentrerà la costruzione di questo tipo a Bagnoli.

Diverso l'andamento focalizzato per i «4 tempi»



Abbigliamento donna di propria produzione

MANIFATTURA RONCHI

RONCHI DEI LEGIONARI (Zona Artigianale) VIA DEL LAVORO ARTIGIANO 2 - Tel. 0481/474847

SEMPRE NUOVI ARRIVI

COLLEZIONE AUTUNNO-INVERNO

— taglie fino alla 52 —

Vasto assortimento di: MAGLIERIA, TAILLEUR, CAPPOTTI, GIACCONI IN MAGLIA E TESSUTO
SIA DA RAGAZZA CHE DA SIGNORA
CLASSICO E DI TENDENZA

prezzi di fabbrica

Si accettano pagamenti con tessera PAGO BANCOMAT

SPACCIO aperto al pubblico tutti i giorni da LUNEDÌ a VENERDÌ ore 9.30-18.30
ECCEZIONALMENTE APERTO ANCHE SABATO 8 E 15 NOVEMBRE dalle 8.30 alle 12.30

L'agenzia di cambio è praticamente fallita anche se in termini tecnici si tratta di una messa in «liquidazione coatta amministrativa»

Crac a nove zeri per l'agente di borsa Vizzini

Il «buco» è di 5 miliardi e nasce - secondo l'operatore - da una speculazione avventata di un dipendente



L'agente di borsa Giuseppe Vizzini

VIZZINI

«Faccio questo lavoro dal 1982 e non ho mai subito sanzioni»

«Non ho mai subito sanzioni, sono agente di cambio fin dal 1982. Oggi sono costretto dalle circostanze a esporre quanto segue».

Così inizia la lettera inviata ieri da Giuseppe Vizzini per spiegare cosa c'è alla spalle del crac che lo ha coinvolto.

«Nell'estate del '94 appresi che un mio collaboratore aveva operato in futuro a mia insaputa e di sua iniziativa, provocando perdite che egli stesso quantificò in due miliardi di lire. Allo scopo di evitare anomalie come quella verificata, adottai una serie di misure organizzative. Assunsi un responsabile con il compito di controllare quotidianamente la situazione dei margini di garanzia della clientela che operava in futuro. Assunsi un amministratore di studio, acquistai un nuovo programma di elaborazione dati raccomandato dalla Consob e un nuovo elaboratore IBM. Il passaggio al nuovo sistema si rivelò molto complesso anche per il fatto che l'inserimento dei dati doveva avvenire manualmente. Per questo motivo nell'agosto 1995 l'amministratore fu in grado di affermare che vi era un sbilancio di quasi 5 miliardi, cui si aggiungevano crediti dubbi nei confronti di terzi».

«Preciso che l'esistenza di un simile sbilancio malgrado il suo ammontare, non era immediatamente percepibile dato che lo studio fruisce fisiologicamente di una elevata liquidità, dell'ordine di diversi miliardi, lasciata in deposito infruttifero dai clienti. Dopo aver superato un comprensibile shock iniziale cercai immediatamente una soluzione. Cercai un acquirente per lo studio. Banca o Sim, ma la strada non si rivelò praticabile. Da quel momento non ritirai neanche una lira di guadagno ed anzi effettuai versamenti personali».

Nell'estate del '94 un collaboratore, Massimo Patrone, aveva «giocato» con i «future» e gli era andata male, creando la voragine miliardaria

Ha gettato la spugna l'altra sera, quando nella sua Agenzia di Cambio di piazza della Borsa si sono presentati gli ispettori della «Consob» per un ulteriore controllo. Giuseppe Vizzini, 45 anni, da 15 anni attivo sul mercato triestino, ma anche a Venezia e in gran parte dell'Alta Italia, non ha fatto mistero della sua situazione. Mancano all'appello quasi cinque miliardi. La notizia è rimbalzata da Milano e ieri nel primo pomeriggio Vizzini è stato dichiarato insolvente. Su sua stessa richiesta. La sua agenzia in pratica è fallita anche se per legge il crac ha un altro nome. Si chiama «liquidazione coatta amministrativa», una definizione già applicata a Trieste un anno fa per la Banca di Credito, l'istituto di riferimento della minoranza slovena. Dal Ministero arriverà a breve un commissario liquidatore.

Il getto della spugna è arrivato al termine di paio di settimane di lavoro e di contatti. I legali di Vizzini, gli avvocati Giorgio Borean e Raffaele Esti, otto giorni fa erano a Roma per una sorta di consulto con il professor Francesco Carbonetti. Un'ultima tentativo di terapia seguito da una diagnosi che non lasciava scampo.

L'ispezione ha comunque sconvolto ogni tattica e strategia. A Vizzini non è rimasta altra scelta che parlare dei suoi problemi finanziari. Li aveva taciuti, per sua stessa ammissione, per più di tre anni.

Dall'estate 1994, quando un suo collaboratore aveva «giocato» coi «future», una delle operazioni a più alto rischio del mercato borsistico. L'operazione era andata male e la voragine era apparsa subito immensa. Miliardi. Pri-

ma due, poi cinque.

Per tre anni Giuseppe Vizzini aveva lavorato in silenzio cercando di colmare la perdita anche con beni personali

ragine tutti i proventi del lavoro suo e dei suoi 10 dipendenti ma anche parte dei beni personali. Sperava di farcela, il tempo giocava a suo favore. Invece l'annuncio dell'ispezione ha mandato tutto a carte e 48. Crac. L'ennesimo per Trieste.

Ora nei rapporti inviati al ministero del Tesoro e alla Consob compare, oltre al nome di Vizzini, anche quello del suo collaboratore che un giorno dell'estate di tre anni fa, un giorno in cui venne modificato il tasso di sconto, giocò sui «future» e perse la scommessa e il po-

sto di lavoro.

Si chiama Massimo Patrone, abita a Gorizia e lavora alla Banca popolare di Cividale. Nello stesso documento si cita anche la presenza nella vicenda di un procuratore d'affari. Sembra che si cerchi anche di definire il ruolo di un funzionario dell'Ambroveneto di Trieste.

In questi anni l'agente di Borsa ha cercato di cedere il suo studio a una banca o a una società di intermediazione mobiliare (Sim). Con il ricavato avrebbe ripianato i debiti. Ma anche questa possibilità si è rivelata aleatoria. Nulla da fare.

Bisognava continuare anche se gli agenti di borsa rappresentano oggi una specie in via di estinzione. Il loro posto viene progressivamente preso dalle banche e dalle Sim che, proprio per legge sono obbligate a una grande trasparenza.

Attraverso la relazione tecnico-contabile potrà essere verificato che a partire dal gennaio 1996, il conto economico è stato costantemente migliorato e dedicato al risanamento dell'ammanto. Ha scritto ieri l'agente di Borsa in una lettera diffusa dal suo studio.

«Mi riservo, in ogni caso, di comprovare il mio tentativo di ripianamento attraverso consulenza di autorevole professionista».

Come potrà essere verificato lo sbilancio rappresenta appena il 15 per cento dei crediti dei clienti che fra l'altro verrà parzialmente coperto dal Fondo nazionale di garanzia.

Questo a dimostrazione che i cinque miliardi mancanti non sono frutto di una appropriazione, bensì di circostanze non riconducibili alla mia volontà».

Secondo l'agente di cambio, come abbiamo detto, tutto è riconducibile a una scelta errata di un dipendente sui «future».

LA STORIA

L'attività si era espansa ben oltre i confini della nostra regione

Faceva affari fino a New York

Presidente del consiglio dell'Ordine degli agenti di cambio di Venezia e Trieste, Giuseppe Vizzini ha iniziato la sua attività a Trieste agli inizi degli anni Ottanta, quando il precedente presidente del comitato degli agenti di cambio, Cornelio Rizzardi, stava per lasciare l'attività. Nominato agente di cambio il 14 novembre 1981, in pochi anni aprì un noto ufficio in Viale XX Settembre, trasferendosi all'inizio degli anni '90 nell'attuale sede di piazza della Borsa 12.

Il suo impegno si è via via esteso oltre che a Trieste e a Venezia, nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia. Uffici piuttosto frequentati sono in funzione in diversi centri della regione, fra cui Udine e Cividale. Dopo che, con l'indipendenza della Slovenia, Lubiana istituì una Borsa valori, tre-quattro anni fa Vizzini aprì uno studio anche su quella piazza.

Ma ancora prima Vizzini aveva rivolto i suoi interessi professionali oltre oceano. Dall'88 è presente a Wall Street, la piazza d'affari newyorkese cui guarda tutto il mondo della finanza, di cui è membro come si legge sulla targa affissa nell'atrio dello stabile di piazza della Borsa.

Vizzini ricopre poi diversi altri incarichi. Dal 1994 è consulente dell'Unione europea per la privatizzazione e lo sviluppo delle Borse valori dell'ex Unio-

ne sovietica e dei Paesi dell'Est. Inoltre è revisore dei conti dell'Unione nazionale dei comitati direttivi degli agenti di cambio.

Nel settembre 1995 Vizzini aveva criticato la decisione della Camera di commercio di trasferire la sede della Borsa di Trieste, dalla storica sede, in alcuni uffici dell'ente camerale. «Le ragioni economiche — aveva affermato — dicono che la Borsa di Trieste può avere un futuro, anche se le operazioni si fanno ormai per via telematica, dato che si parla da

di questo notevole movimento viene dalla lettera diffusa di ieri dallo Studio Vizzini, in cui si legge tra l'altro che «lo studio fruisce fisiologicamente di un'elevata liquidità, dell'ordine di diversi miliardi, lasciata in deposito infruttifero dai clienti».

L'insolvenza dello Studio Vizzini è stata appresa come un fulmine a ciel sereno nell'ambiente bancario. Ma va detto che gli stessi addetti ai lavori definiscono i «future» un'arma letale. Può produrre guadagni o perdite ingenti, che risultano proporzionalmente molto più elevati del capitale investito.

Tecnicamente il «future» è un contratto a termine standardizzato, relativo a titoli, tassi e anche valute, che permette di acquisirli entro un certo periodo (fino a un

massimo di tre mesi) versando come cauzione solo una piccola percentuale dell'intera somma.

Con un piccolo importo si «governa» quindi un ammontare molto grosso, con tutti i rischi che ciò comporta. Se alla scadenza i titoli o la valuta saranno aumentati, il guadagno risulterà molto elevato; altrettanto la perdita, se nel frattempo il valore del titolo sarà sceso. E proprio con i «future», spiegano gli esperti del settore, il rischio di portare avanti un piccolo «incidente» iniziale, sperando di poterlo risolvere col tempo, può rivelarsi un errore fatale.

gi. pa.



La targa dell'ufficio dell'agente di cambio.



La sede dell'agenzia di Vizzini in piazza della Borsa.

c.e.

CORSA

1.2 Viva 3 porte
Offerta con incentivi lire

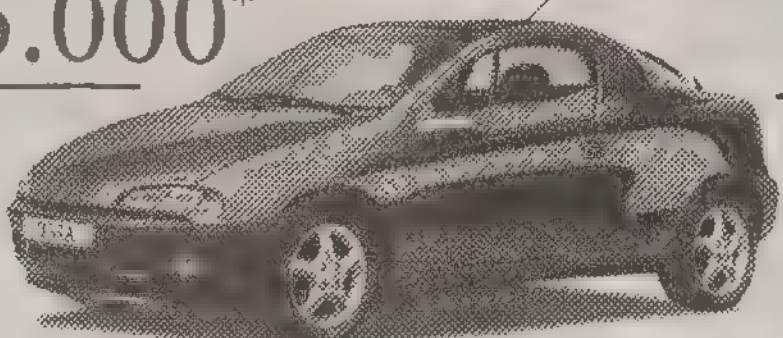
14.100.000*



TIGRA

1.4 16V - Airbag - Servosterzo
Offerta con incentivi lire

21.345.000*



**CONTINUIAMO
A DARTI
QUATTRO
BUONI
MOTIVI
PER SCEGLIERE
OPEL.**

ASTRA SW

1.4 16V - Airbag - Servosterzo
Proposta con incentivi e climatizzatore a prezzo speciale offerto dai Concessionari Opel

24.900.000*



VECTRA

1.6 16V - ABS - Airbag - Servosterzo
Proposta con incentivi e climatizzatore offerto dai Concessionari Opel

29.800.000*



Alla Opel le buone notizie restano ottime. Grazie al nuovo Decreto Legge, puoi ancora beneficiare degli incentivi dello Stato e di Opel. Se scegli Astra SW Climatic o Vectra Climatic, il contributo di Opel e dei suoi Concessionari rende l'offerta ancora più interessante. La qualità che hai sempre sognato, ad un prezzo che non avresti mai immaginato.

*Prezzi chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa, validi alle condizioni descritte nel Decreto Legge N. 324 del 25/9/97. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 TEL. 820256/7
CENTRO REVISIONE VEICOLI IN SEDE

**QUINTO MOTIVO: VENITE A SCOPRILO NELLE NOSTRE
SEDI ENTRO IL 30 NOVEMBRE. SOLO A TRIESTE.**

SERRI

VIA GINNASTICA, 56 - VIA BRUNNER, 14
TEL. 662444-662515

OPEL



La qualità
più
conveniente!

OGGI APRE A TRIESTE
in Via Flavia, 50

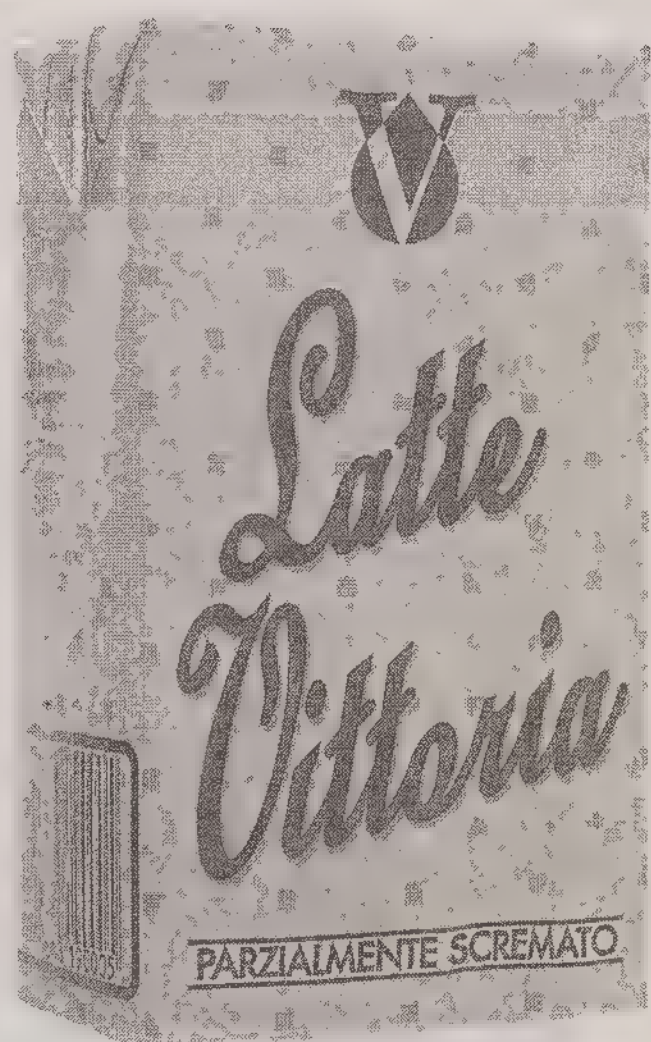
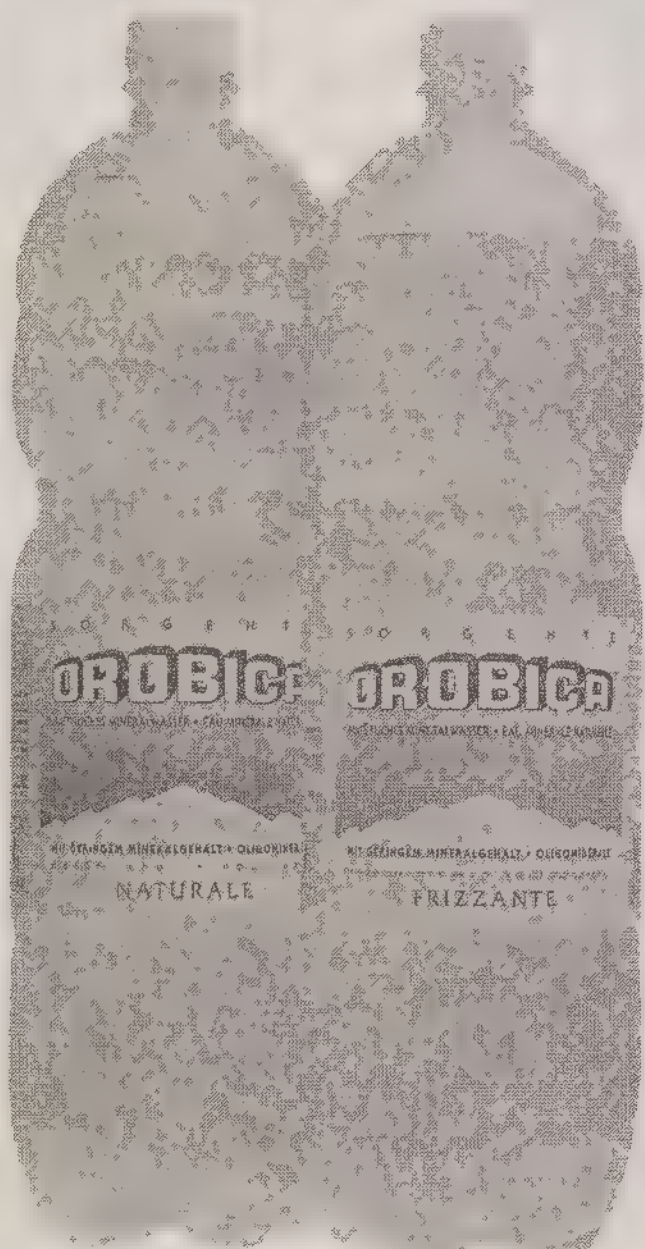
CON PREZZI IMBATTIBILI
ECCO ALCUNI ESEMPLI:

ACQUA MINERALE

naturale/fizzante

lt 1,5

250
(il lt L. 167)



**PASTA
DI SEMOLA**

vari formati

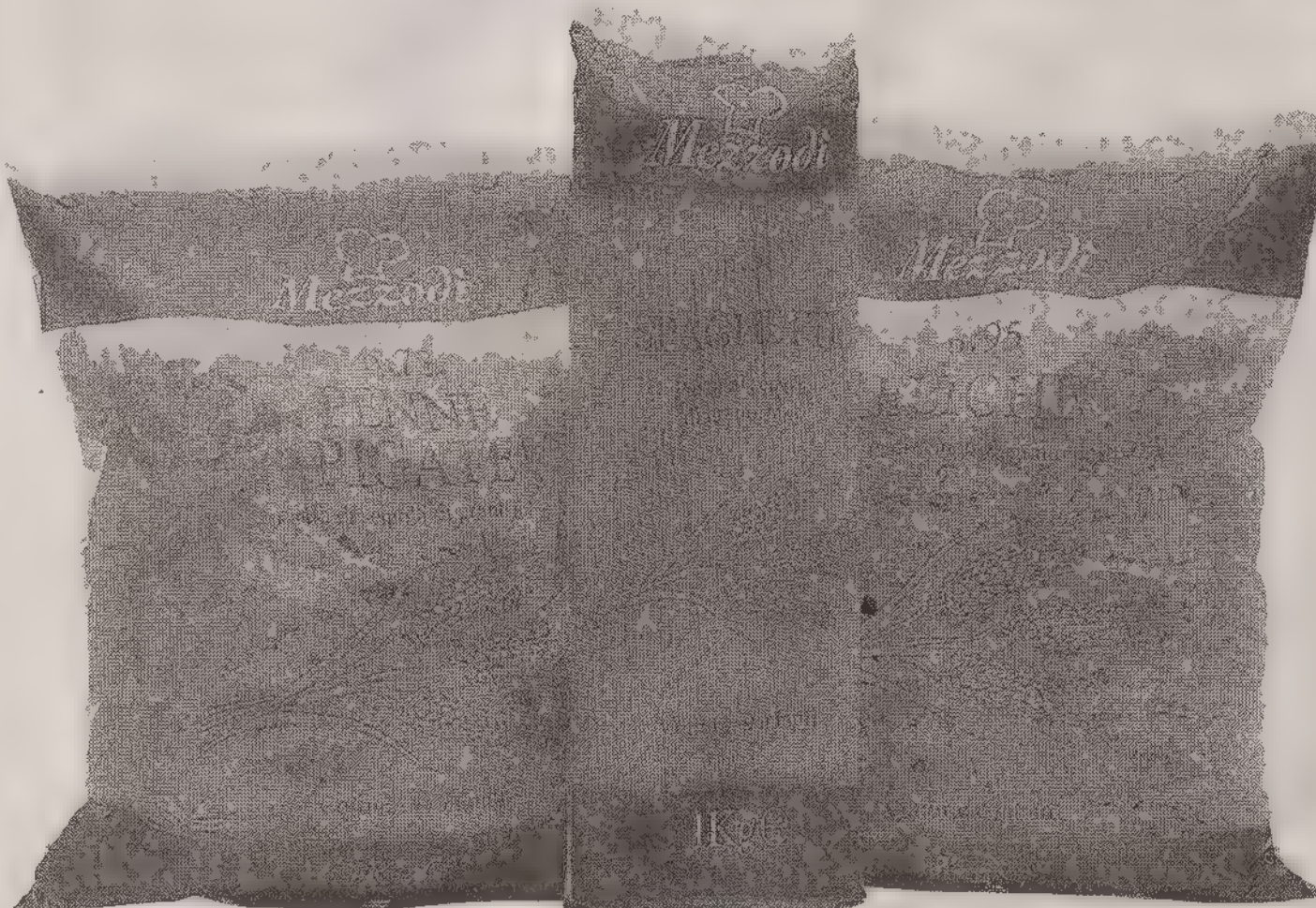
Kg 1

980

**LATTE
UHT P.S.**

lt. 1

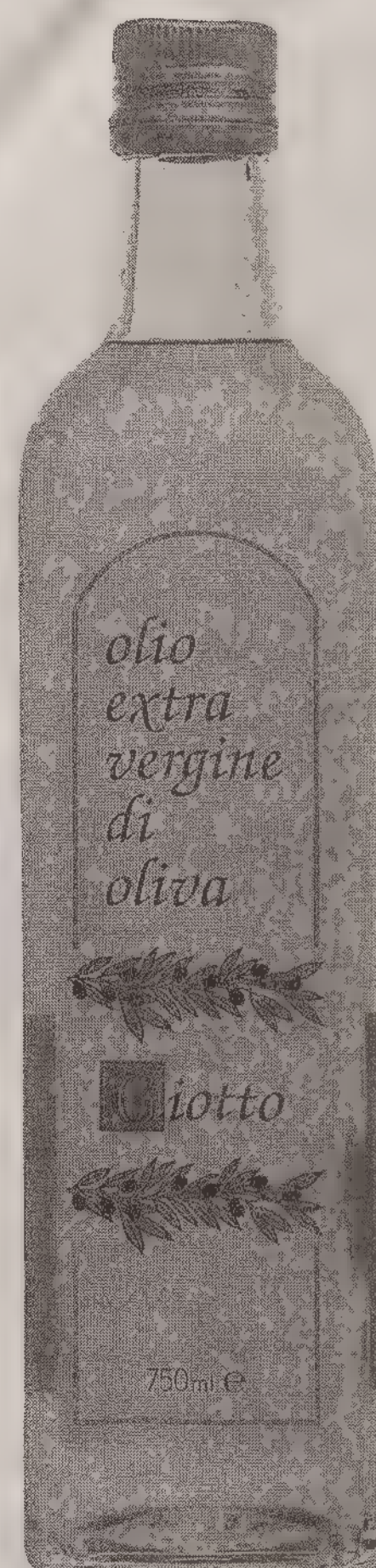
790



**OLIO
EXTRAVERGINE
DI OLIVA**

cl 75

5.490
(il lt L. 7.320)



L'attività della Regione per fronteggiare gli effetti sui nostri confini del trattato entrato in vigore il 25 ottobre scorso

Schengen, «Roma non ci ha ascoltato»

Cruder ricorda i contatti presi con i ministri Napolitano e Dini in luglio

L'assessore Mattassi ha trattato invece la drammatica situazione di Ferneti

Tra il dire e il fare c'è di mezzo, come sempre, il mare. In vista dell'applicazione dell'accordo di Schengen la Regione si è attivata per tempo presso le autorità nazionali - ottenendone ufficiali assicurazioni di concreto interessamento - allo scopo di scongiurare quegli intoppi confinari che erano ampiamente prevedibili per i flussi italo-sloveni. Ma infine la realtà è quella che è sotto gli occhi di tutti.

Ed è da questa realtà che ha tratto lo spunto il consigliere regionale Roberto Antoniaz (Rc) per un'interrogazione urgente al presidente della giunta, Giancarlo Cruder, che con altrettanta sollecitudine gli ha risposto ieri in aula. Per dire soprattutto dei passi compiuti dalla giunta regionale fin dalla scorsa primavera. «Sapevamo bene infatti - ha detto Cruder - quel che poteva comportare l'applicazione dell'accordo ai nostri vali-



Il presidente Cruder

chi confinari, in quanto confini esterni dell'Unione e come tali soggetti a un più severo controllo dei flussi migratori clandestini».

Ed ecco di questi delicati aspetti Cruder aveva trattato direttamente col ministro degli Esteri sloveno, Thaler, già nell'incontro dello scorso 10 giugno a Trieste; e tre giorni più tardi aveva rappresentato le stesse preoccupazioni sia al no-

stro ministro degli Interni, Napolitano, sia al ministro degli Esteri, Dini. Ai quali aveva fatto peraltro presente lo speciale regime giuridico internazionale già vigente per i frontalieri italiani, sloveni e croati residenti nelle zone indicate dagli accordi internazionali bilaterali.

Entrambi i ministri avevano assicurato che «erano già state avviate specifiche intese di cooperazione transfrontaliera per la messa a punto delle misure necessarie per agevolare i flussi di traffico». E in particolare Dini aveva informato che «da parte italiana era stata manifestata alla controparte la piena disponibilità a intensificare i rapporti e a preservare le specifiche relazioni previste dall'accordo di Udine (regime di lasciapassare e franchigia doganale per i cittadini residenti nelle fasce confinarie)».

Cruder era intervenuto anche nei confronti del Commissario del governo, per prospettargli le esigenze di potenziamento degli organici della polizia in or-

dine ai più intensi compiti di sorveglianza confinaria. E già il 19 giugno si era riunita l'apposita conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza per elaborare appositi piani provinciali, poi trasmessi al ministero.

Ugualmente, all'atto dell'applicazione dell'accordo di Schengen, si è verificata ai valichi una situazione di gravissimo disagio. Perciò la Regione è nuovamente intervenuta presso il presidente del Consiglio, i ministri dell'Interno e degli Esteri, il sottosegretario agli Esteri e il commissario

di governo. Per porre loro, oltretutto, il delicato problema giuridico del coordinamento fra le nuove disposizioni sul controllo dei cittadini extracomunitari e lo speciale regime di agevolazione e di mobilità riservato da tempo agli italiani, sloveni e croati della fascia confinaria.

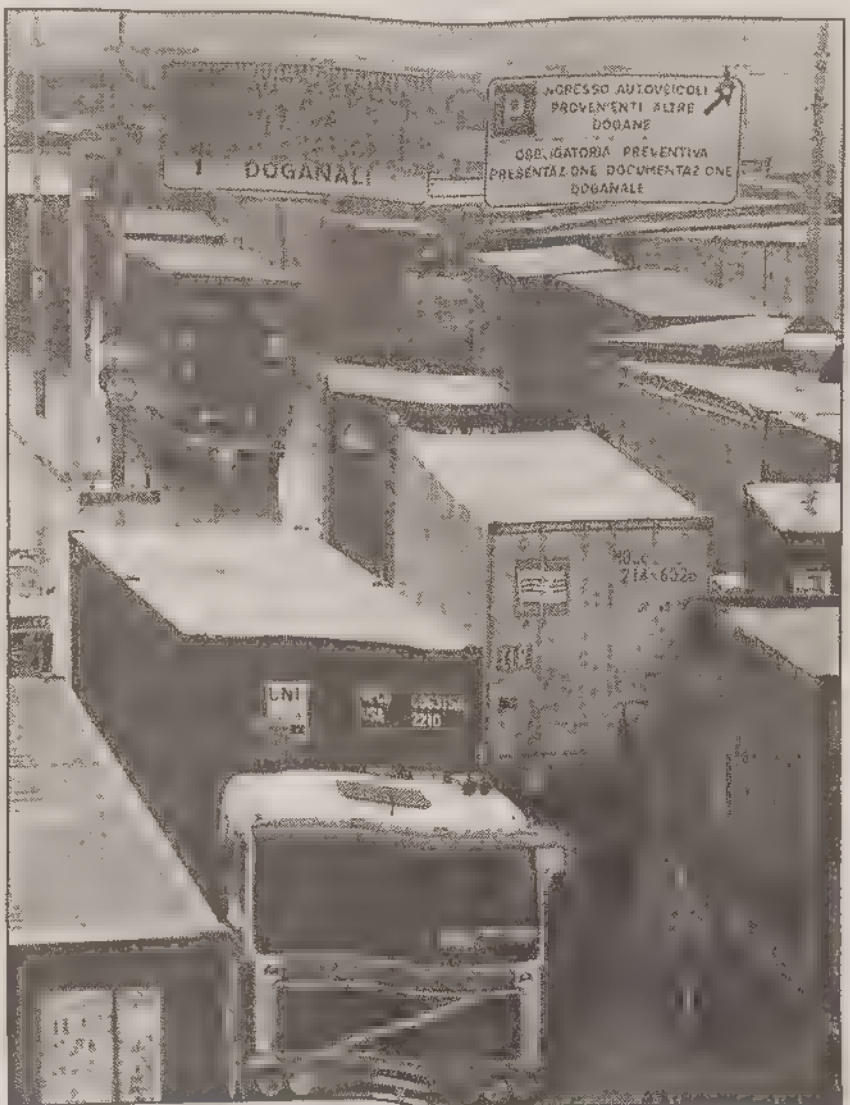
«Gli attuali impedimenti, oltre a recare un grave pregiudizio ai rapporti di collaborazione e amicizia fra la Regione e gli Stati confinanti, incidono in misura sensibile - ha dichiarato Cruder - anche sui rapporti economici, per cui abbiamo richie-

sto un approfondimento anche presso le sedi comunitarie per quanto riguarda un'applicazione delle nuove disposizioni che tenga maggiormente conto della particolare realtà del nostro confine».

Dal canto suo l'assessore ai Trasporti, Mattassi, rispondendo a Dresi e Giacomelli, ha trattato della drammatica situazione doganale al valico di Ferneti: «La Regione - ha detto - è intervenuta più volte, anche in sede nazionale, per sollecitare una riorganizzazione complessiva. E in questi giorni alcuni ispettori nazionali stanno effettuando una verifica in loco».

«È un fatto - ha commentato Giacomelli - che a Roma nessuno si rende conto veramente che, nell'Europa unita, l'unico confine terrestre extracomunitario rimane quello che va da Tarvisio a Muggia, e che qui dev'essere il meglio delle dogane italiane». E Dresi: «Manca soprattutto alcune figure specifiche del personale delle dogane, è questa la prima carenza da sanare».

G.P.



Oggi dovrebbero cominciare ad operare i quattro doganieri di rinforzo, ma uno si è già rivolto ai sindacati contro il trasferimento

migliore armonia, perciò oggi la situazione sarà tutta da verificare.

Una notizia buona però dal difficile panorama che fa da cornice in questo periodo all'autoporto è comunque arrivata: il numero dei camion in sosta è notevolmente diminuito perché, come avviene a ogni inizio del mese, gli addetti alle dogane possono effettuare le ore straordinarie, «ripescando» dal «monte» rigenerato con il cambio del mese.

Si tratta in ogni caso di un palliativo: non appena sarà raggiunto il tetto previsto dal contratto, la situazione tendenzialmente tornerà a essere quella critica di sempre.

U. Sa.

LA LETTERA

Sostegno al colonnello Uberto Picciafuochi
I finanzieri di Sant'Andrea respingono le denunce di «Democrazia in divisa»

Sono anni ormai che periodicamente attacchi e denunce strumentali vengono perpetrate da parte dell'associazione «Progetto Democrazia in Divisa» nei confronti della Guardia di finanza di Trieste e del suo comandante colonnello Uberto Picciafuochi, il quale, dal suo arrivo a Trieste nel luglio 1994, ha contribuito in modo determinante alla crescita positiva del comando Legione di Trieste (basti pensare all'acquisizione dell'edificio sede un tempo della Stefanel, oppure all'acquisto delle caserme dismesse per destinarle all'accoglienza di finanzieri di tutti i gradi, ecc.).

La realizzazione della mensa di servizio alla sede del Comando Legione di p. a. s. g. g. o. n. 10 fu richiesta dal Co. Ba. r. (Consiglio di base di rappresentanza) con delibera n. 2 del 24 gennaio e 4 dicembre 1991. Successivamente furono emesse altre delibere (n. 5 del 6 luglio 1993 e n. 2 del 10 gennaio 1994), tutte finalizzate a chiedere al comandante di base i tempi per la sua realizzazione onde far fronte ai disagi che quotidianamente dovevano affrontare i nostri colleghi per raggiungere la mensa del molo Fratelli Bandiera; una mensa, quella, destinata a soddisfare le esigenze di finanzieri appartenenti a Comandi diversi (Sant'Andrea, Compagnie, Stazione Navale) elargendo dunque un servizio inadeguato seppure frutto di un grosso sacrificio.

Il 10 luglio 1994 un sondaggio effettuato fra tutti i militari di passaggio Sant'Andrea sancì definitivamente la volontà di istituire una mensa in loco. In essa, fin dal suo giorno di funzionamento, gli addetti al confezionamento, e alla distribuzione del vito sono in possesso del prescritto libretto sanitario senza il

quale nessuno di essi potrebbe assolvere il citato incarico.

Il contestato utilizzo di finanzieri con le mansioni di camerieri è disciplinato da norme emanate, nel tempo, dal Comando generale della Guardia di finanza di Roma con l'approvazione del ministero delle Finanze. Solo dal prossimo anno, in attuazione della legge n. 559 del 23 dicembre 1993, le mense obbligatorie di servizio e le buvette potranno essere affidate a privati.

Illazioni, dunque, quelle dell'associazione «Democrazia in Divisa», tese ancora una volta a raffigurare la 19.ª Legione di Trieste come un caotico calderone scaldato da un diffuso senso di malessere e disaffezione al Corpo.

Smentiamo ogni giorno con i fatti tali false affermazioni indossando l'uniforme e continuando in silenzio il nostro lavoro.

In ufficio, in strada, al confine laddove è richiesta la nostra presenza siamo attivi per rappresentare l'Istituzione e lo Stato.

Certo è difficile con tutti i problemi generali e locali ma ci riempie di orgoglio per poter servire la collettività e anzi pensiamo che, nonostante gli errori di taluni di noi, la maggioranza dei finanzieri «triestini» è fiera nella appartenenza al Corpo.

Non vogliamo riconoscimenti, ma non siamo disposti ad accettare più accuse infondate da coloro che non sono nel servizio attivo.

E ci addolora che la stampa ci presenta talvolta alla pubblica opinione in maniera falsata e comunque senza possibilità di difesa.

Seguono 106 firme dei finanzieri di passaggio Sant'Andrea.

E con questa presa di posizione consideriamo chiusa la vicenda.

Per verificare tempi e modalità di lavoro degli addetti alle dogane

E ieri a Ferneti sono arrivati gli ispettori mandati da Roma

Due ispettori del ministero delle Finanze, giunti apposta da Roma, sono stati impegnati per l'intera giornata a verificare tempi e modalità del lavoro svolto dagli addetti alle dogane. E' questo l'ultimo capitolo in ordine di tempo (è stato scritto ieri) in relazione alla tormentatissima vicenda dell'autoporto di Ferneti, che si trascina ormai da settimane.

Una svolta si potrebbe dire: dopo le proteste e i cortei degli spedizionieri e dei dipendenti delle case di spedizione, dopo gli esposti in Procura, dopo le minacce degli operatori sloveni, che si erano detti pronti a bloccare il valico pur di vedere migliorato il

servizio, ieri è stata la giornata che ha finalmente visto all'opera i controllori ministeriali, cioè i protagonisti più attesi sulla scena.

Dal verbale dei due ispettori, in questo momento coperto dal più stretto «top secret», potranno scaturire quelle novità che in tanti si attendono a Ferneti. Si potrà capire perché il valico internazionale più importante non solo per l'economia triestina, non riesce a funzionare, causando danni enormi che sono stati denunciati dalle società coinvolte.

Tornando ai due «inviati» dalla capitale, c'è da rilevare che hanno trascorso gran parte della giornata chiusi nell'ufficio del responsabile della dogana di Ferneti e, anche se nulla è trapelato, è evidente che al centro della discussione doveva esserci proprio il funzionamento degli uffici, la velocità di esecuzione delle singole pratiche, e, auspicabilmente, l'organizzazione stessa del lavoro negli uffici confinari.

«Non abbiamo saputo nulla - ha affermato in serata Adriano Pavone, presidente dell'Associazione degli spedizionieri - ma neppure speravamo in risposte immediate».

D'altra parte - ha aggiunto Pavone - non siamo noi gli interlocutori diretti degli ispettori. Noi possiamo soltanto mettere in evi-

denza le carenze e i ritardi, come del resto abbiamo ripetutamente fatto nel corso delle ultime settimane. Ora sta a chi ha le competenze e il potere necessario di operare, affinché siano introdotte quelle novità che tutti ci attendiamo».

Un primo cambiamento, ma era già stato annunciato da giorni, è l'arrivo, previsto proprio per stamane, dei nuovi quattro addetti i quali, stando al comunicato diffuso qualche giorno fa dalla direzione compartimentale delle dogane, dovrebbero supplire alle diffi-

coltà del personale già operante negli uffici di Ferneti.

La loro presenza negli uffici della dogana non è però certa: da indiscrezioni trapelate alla vigilia (si tratta in ogni caso di ipotesi tutte da verificare) sembra che uno o più componenti dell'atteso quartetto non abbia gradito il trasferimento sull'altopiano, chiedendo l'intervento diretto dei sindacati di categoria.

Anche a livello di rappresentanze di categoria però sembra che non regni la

SCelta

UNA DELLE PIÙ AMPIE
IN REGIONE, CON OLTRE
4000 m² SU 5 PIANI

PREZZO

SEMPRE PIÙ CONVENIENTE,
CON OFFERTE SPECIALI
E NOVITÀ TUTTO L'ANNO

RATE

PIÙ VANTAGGIOSE, GRAZIE ALLE
PARTICOLARI FORMULE STUDiate
CON LA CRTRIESTE BANCA

RISPARMIO

VENDITA
DI FINE ANNO
CON SCONTI FINO AL

60%

ASSISTENZA

ESPERTI ARREDATORI SONO A
TUA DISPOSIZIONE, PER AIUTARTI
PRIMA E DOPO L'ACQUISTO

MOBILI

LE MIGLIORI SOLUZIONI
DELLE MARCHE PIÙ NOTE,
SELEZIONATE PER VOI

DUE ANNI
A INTERESSE
ZERO.
FANTASTICO!

COMMISSIONE
ANTICIPATA 6%
T.A.N. 0%
T.A.E.G. 8,125%

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ

CR
CRTRIESTE
BANCA SPA

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

Non passa in Bicamerale l'emendamento del senatore che ha inviato comunque cinquemila firme e cartoline di sostegno

Bocciata l'autonomia di Camber

Dressi: «Basta che non ricominci con la storia del ponte Trento-Trieste...»

Non passa, in Bicamerale, l'emendamento Camber sull'istituzione della Provincia autonoma di Trieste. La bocciatura, ampiamente attesa, è stata comunicata dallo stesso senatore. «Non è passata poiché non è stata compresa nella sua essenza — scrive Camber — e quindi appoggiata dagli altri membri della Commissione, e in particolare dal suo presidente D'Alema».

In attesa di un nuovo round nelle aule parlamentari, «dove l'attuale testo della Bicamerale potrà essere modificato», Camber ha comunque consegnato alla Bicamerale le cinquemila firme e le cinquemila cartoline che i triestini hanno voluto indirizzare all'orga-

nismo per perorare l'istanza autonomista, assieme a una sua lettera. Il coordinatore di Forza Italia / LpT fa presente nel suo documento l'attaccamento all'Italia degli abitanti di queste zone, ma anche «la necessità di una maggiore autonomia che valorizzi le potenzialità in chiave europea di questa città, che registra evidenti peculiarità storiche, geografiche, culturali, che possono divenire, se valorizzate, un'occasione per l'Italia».

Tra gli alleati della Federazione di centro, non si fanno comunque troppi drammi per la stroncatura. «In Bicamerale — racconta Maurizio Marzi del Ccd — non hanno voluto parlare di autonomie per una scel-

ta precisa. Staremo a vedere cosa succederà adesso in Parlamento. Mi risulta peraltro che sia in preparazione, da parte dei parlamentari di Forza Italia, un documento che elenca tutte le occasioni perdute dalla Bicamerale, e la Provincia autonoma è senz'altro una di queste...».

Dario Locchi del Cdu, differenza leggermente il suo atteggiamento. Che sembra quasi improntato a una sorta di rassegnazione filosofica. Le sue parole trasudano in effetti amarezza, anche perché, a suo modo di vedere, l'episodio si colloca in una già vasta annidatura sui triestini «divisi» nelle occasioni che contano. «Con 3/4 della città che già in partenza sbeffeggiava

quest'ipotesi, portarla avanti non poteva che essere impossibile...Sembra quasi che ci sia chi goda solo a dar dentro a Camber dimenticandosi il bene della città. Eppure, ne sono assolutamente convinto, quella della Bicamerale era l'unica sede giuridicamente valida per affrontare il discorso. Le motivazioni con le quali è stato respinto l'emendamento non sono

molto comprensibili. Danno, semplicemente, l'idea di una commissione che non voleva dare la stura ad altri, eventuali autonomismi, e li ha respinti in blocco».

Il centro-destra, ad ogni modo, sembra tutt'altro che granitico sull'argomento. E An, come succede con frequenza, si ritaglia una posizione che si pone esattamente in antitesi con

quella degli «alleati». «Magari — ironizza Sergio Dressi — qualcuno si accorgerà adesso che il ponte Trento-Trieste non esiste più e che la nostra città non è più cara al cuore...Ce l'aspettavamo, è il minimo che si possa dire. Il nostro scetticismo iniziale sull'operazione di Camber è uscito oltre a tutto rafforzato da un sondaggio con i parlamentari di Forza Italia. Che oltre a non condividere la richiesta sono sembrati, in molti casi, non comprenderla proprio...Fortunatamente, come An, stiamo lavorando seriamente sulle possibilità di modifica insite nella legge costituzionale 2. Le uniche, lo ribadiamo, che possono consentire il cambiamento».

f.b.



Spedite con una certa urgenza in commissione anche le variazioni di bilancio che prevedono tagli per 36 miliardi, in gran parte legati alla manutenzione degli istituti scolastici. Giustificazione: la minor generosità nel trasferimento dei capitali di finanziaria tradizionale quali la Regione, il Fondo Trieste, il Fondo benzina eccetera. Riemersa in aula pure la controversa

questione dell'articolo 40. Con un piccolo giallo: non si trova la famosa circolare del ministero dell'Interno che aveva risolto i problemi interpretativi sullo status dei dipendenti. Non sono riusciti a vederla né la Tamburini, presidente della commissione trasparenza, né Sergio Zucca, sindacalista della Cisa, «dopo 5 richieste ufficiali». Desaparecida? «In Provincia, però

«Giallo» sull'articolo 40: non si trova il parere del ministero dell'Interno

— lamenta Drabeni — otto persone sanno già che per mantenere la qualifica dovranno fare un concorso. E qui?».

L'unica a sorridere, nella serata, è stata l'assessora Barduzzi. Con poche, suadenti parole è riuscita a convincere Serpi e Camber che la conversione del diritto di superficie in diritto di proprietà nel Peep di via del Ponanzino è cosa buona, giusta, e, soprattutto, tipica di tutti gli altri Peep. A referto è così andato un voto con 26 sì e 4 astenuti. Di questi tempi, un trionfo. Furio Baldassi

Bagarre in consiglio per una delibera «stagionata» dell'assessore Neri

Barcolana, bufera in Comune

Sarà una grande «Barcolana». O lo è già stata? Il dubbio è legittimo dopo una seduta del consiglio comunale all'insegna del déjà vu. E' capitato, infatti, che l'assessore Neri abbia portato all'attenzione del consesso, in una seduta per il resto assolutamente soporifera, la delibera di giunta che stabiliva tempi, modi e aree interessate dalle manifestazioni collaterali alla popolare regata. Svoltasi però, ahinoi, quasi un mese fa. E così, mentre lo stesso De Rosa del Pds, esponente di maggioranza, parlava

ironicamente di «ritorno al futuro», le opposizioni si sono scatenate. «Non è accettabile il principio — ha tuonato Serpi di An — di portare le delibere in consiglio a cose già fatte. E' il più classico esempio di arroganza del potere». «Il solito Neri», ha invece chiosato Piero Camber di Forza Italia / LpT, mentre il collega Drabeni evidenziava «l'ennesima dimostrazione di come venga calpesta la dignità dei consiglieri» e la Tamburini di Nord libero parlava di «consiglio schiacciato».

A raccontarla tutta, un

putiferio. Risolto dal sindaco, non si sa con quanto entusiasmo. Per evitare la scelta, già ufficializzata dall'opposizione, di abbandonare l'aula e far mancare il numero legale, illy ha ritirato la delibera. In questo modo è stato possibile far passare un altro provvedimento urgente: quello sull'imminente Fiera del libro, che ha visto il centro-destra in aula, ma senza esercitare il voto, perché, come ha annotato il portavoce Drabeni «non condividiamo il metodo di bypassare le commissioni».

Grandi manovre all'ex municipalizzata che dal luglio scorso si è trasformata in Spa

Acegas, escono i dirigenti, entra Rovelli

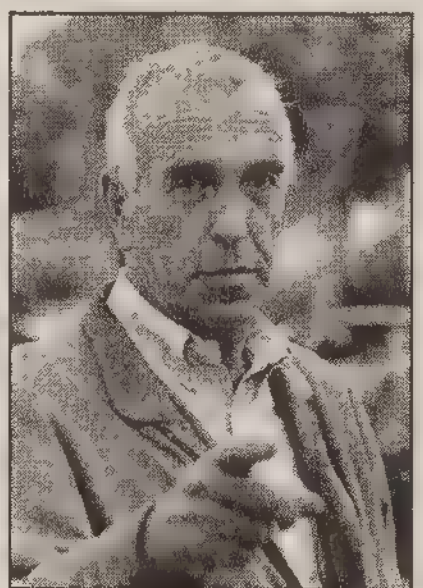
Ma non come direttore generale: condirettori sono stati nominati Billè e Vianelli

Il presidente Del Piero resta cauto ma conferma che l'avvocato Danese «sprecato in azienda» dovrebbe assumere compiti legali in Comune

Grandi manovre all'Acegas, l'ex municipalizzata di acqua, luce e gas che dal luglio scorso si è trasformata in società per azioni a prevalente capitale pubblico locale e dove il socio di maggioranza è il Comune di Trieste con oltre il 99 per cento delle quote. Risultano dimissionari, infatti, quattro dirigenti su sette che (con data retroattiva del 17 e 18 ottobre) in questi giorni hanno lasciato l'Azienda. Si tratta del dirigente del personale, Simeone Crechici, il dirigente del servizio amministrativo commerciale, Uliivi, dell'ingegner Roberto De Brazzi, dello staff della presidenza, nonché dell'avv. Oreste Danese, facente funzioni di direttore generale dell'Azienda. E' chiaro, dunque, che nella privatizzata si sta provvedendo a un riordino dei quadri dirigenziali (e forse a

uno snellimento degli stessi) e nel contempo è certo che i dirigenti hanno preso la palla al balzo per non rimetterci con le nuove norme sulle pensioni, che partiranno con il '98. Approfitando anche di una congrua buonuscita di circa 120 milioni, oltre alla liquidazione e alle altre spettanze.

Ma non basta, perché in questo «fuggi fuggi» di dirigenti c'è chi invece dovrebbe arrivare. Si tratta di Luigi Rovelli, l'ex direttore generale dell'Ente porto, licenziato dopo le vicende giudiziarie che l'hanno ingiustamente coinvolto e che da quattro anni è il manager (con contratto privato) del Settore XVIII del Comune. Qui la durata del suo rapporto di impiego professionale è prossimo alla scadenza e quindi potrebbe ben scegliere di subentrare



Rovelli passerà all'Acegas

nei quadri dell'Acegas. Anche perché, secondo alcuni «ben informati», ci sarebbe un incarico molto importante.

In questo momento codirettori dell'Acegas (nominati da pochi giorni) sono Marcello Billè e Mario Vianelli, mentre il terzo dirigente sopravvissuto «all'esodo», Gianfranco Gherisenti, si occupa della parte organizza-

tiva e dell'informatica della privatizzata.

Nella ridda di voci sempre più insistenti, dopo qualche iniziale «no comment» aziendale, è il presidente dell'Acegas Spa, Eugenio Del Piero, a dare un quadro, seppure cauto, della situazione. Ironicamente conferma che anche lui «ha sentito dire» che Rovelli dovrebbe approdare nell'Azienda di acqua, luce e gas. Ma non sarà, com'era stato ventilato, con compiti di direttore generale. L'Acegas sta attraversando una fase di progressiva trasformazione, con l'apertura ai soggetti pubblici, che si completerà dopo il 2000 con l'apertura al privato. Un direttore generale verrà nominato solo successivamente per la «nuova» Azienda che sarà scaturita dall'evoluzione. Del Piero conferma inoltre l'ipotesi che l'avv. Danese, la cui pertinenza giuridica era ormai «sprecata» nella dirigenza Acegas, dovrebbe passare con compiti legali al Comu-

ne di Trieste. «In quanto al fatto delle quattro dimissioni — puntualizza il presidente — c'è da dire che è in atto un progressivo ringiovanimento dell'Azienda, che di certo non è più la municipalizzata di cento anni fa. Può darsi che i numeri dei vertici dirigenziali vengano mantenuti, ma con funzioni diverse o anche no. Siamo in un momento di trasformazione... Quanto ai 120 milioni — prosegue Del Piero — la cifra percepita dai dirigenti è certamente più bassa, ma è quanto spettava loro e che è previsto dal contratto dirigenti degli enti locali che hanno un trattamento privilegiato».

L'Azienda, oltre alla gestione nella provincia di acqua, luce e gas (in divenire anche dei rifiuti), si sta proiettando anche nei Paesi dell'Est per la costruzione e la gestione di reti metanifere. In questo momento è in corso per la gara d'appalto della metanizzazione dell'Istria croata.

Daria Camillucci

Ai primi di dicembre alla Marittima l'assise provinciale del sindacato

Uil in campagna congressuale tra federalismo e nuovo lavoro

Il sindacato vuole scrollarsi da dosso il vecchio cliché di difensore soprattutto delle grandi categorie di lavoratori dipendenti, per coinvolgere anche i lavoratori delle piccole imprese e i giovani che spesso sono senza lavoro, o che si sono appena affacciati a questo mondo.

Sotto lo slogan «Il coraggio del cambiamento» la Uil, già dal primo settembre, ha avviato la sua campagna congressuale che raggiungerà il momento clou con i prossimi appuntamenti del 2 e 3 dicembre alla Marittima, dove avrà luogo l'assise provinciale del sindacato. Seguirà il 15 e 16 dicembre quella regionale.

Le iniziative di discussione e dibattito sono state presentate in una conferenza stampa da Luca Visentini, segretario regionale Uil. I punti affrontati saranno al centro dei futuri congressi riguardanti, oltre al progetto «Trieste futura», promosso dal presi-

dente dell'Assindustria Federico Pacorini, al quale il sindacato ha aderito, anche le nuove risposte che si vogliono trovare per il mercato del lavoro che è in grande trasformazione.

E ancora si parlerà di federalismo «Al di là della

Visentini: «La concertazione deve diventare locale tra parti sociali ed enti del territorio: come i Comuni, la Provincia e la Regione»

questione secessionista, alla quale siamo ovviamente contrari — ha detto Visentini — siamo invece convinti che si deve avanzare un forte decentramento istituzionale, del quale il sindacato deve essere una parte attiva».

In proposito, Visentini è entrato quindi maggiormente nel dettaglio spiegando che per il suo sindacato il modello di concerta-

zione tra sindacati e Governo, fatto a livello nazionale, ha i tempi contati.

«La concertazione — ha sottolineato — deve diventare locale tra parti sociali ed enti del territorio: come i Comuni, le Province e la Regione».

Altro tema delicato che verrà affrontato sarà quello dei vantaggi contrattuali. Di quanto cioè i lavoratori ottengono dopo contrattazioni spesso lunghe e difficoltose, magari dopo lunghe giornate di sciopero. «Noi riteniamo che gli aumenti — ha detto il sindacalista — debbono essere erogati prima ai lavoratori iscritti al sindacato che hanno partecipato alla lotta. Poi, agli altri lavoratori, ovviamente. Così come avviene in Germania».

Visentini ha rilevato inoltre che in Germania «i lavoratori partecipano a pieno titolo ai consigli di amministrazione delle fabbriche o delle imprese. Sarebbe giusto che anche da noi si facesse lo stesso».

Da Cam.

Insegue e picchia i vigili dopo la multa: arrestato

Dieci clandestini bloccati dai carabinieri e sono stati denunciati due passeur croati

Ancora clandestini. Questa volta a cadere nella rete dei carabinieri di Aurisina sono stati quattro romeni, due macedoni e tre turchi bloccati rispettivamente a Duino, ad Opicina e a Basovizza durante una serie di controlli sulla zona confinaria.

I militari hanno anche denunciato due passeur croati che stavano accompagnando in Italia un loro connazionale senza i documenti in regola. I due si trovavano a bordo di un'Alfa 164 targata Milano.

Sono stati bloccati al Motel Agip. I clandestini sono tutti stati accompagnati all'ufficio stranieri dove sono state definite le pratiche per la loro espulsione.

Insegue in motorino i vigili che gli hanno appena appioppato una multa perché è passato con il semaforo rosso. Li raggiunge nel cortile del distaccamento di viale Miramare. Li prende a pugni e a calci dopo averli insultati. La notte brava di Gian Maria Miat, 20 anni, via Ghirlandia 22, si è conclusa al Coroneo. Il giovane è accusato di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Ieri mattina è stato interrogato dal sostituto procuratore Giorgio Milillo che ha convalidato il fermo d'iniziativa dei vigili urbani. Miat ne ha

mandati tre all'ospedale: Mauro Termini, Mario Verdoliga e Giovanni Umami. Il primo ha riportato una sospetta lesione del ginocchio sinistro, il secondo un'escoriazione alla mano destra e il terzo una vasta ecchimosi al collo. Guariranno rispettivamente in 20 e 7 e 10 giorni.

La serata «caliente» è iniziata in prossimità del semaforo di piazza Garibaldi. Miat in sella al suo motorino è passato con il rosso verso le 20. Dall'altra parte dell'incrocio c'era una pattuglia dei vigili urbani. Al giovane in motorino è intimato l'alt. Lui si ferma e i vigi-

li gli contestano l'infrazione e gli infliggono una multa da 117 mila lire.

Tutto finito? Neanche per sogno perché quando la pattuglia dei vigili è partita diretta verso il distaccamento di Miramare dove era stata chiamata dalla sala operativa, il giovane in motorino si è messo all'inseguimento.

Nessuno durante il tragitto ci ha fatto caso. Ma quando i tre vigili giunti al parcheggio si sono accorti della presenza del giovane in motorino, era troppo tardi. Miat ha chiesto in sostanza l'annullamento del verbale da 117 mila lire. I

tre vigili stupiti hanno risposto con un diniego. E a questo punto, secondo il rapporto che è stato trasmesso alla procura della Repubblica, il giovane avrebbe iniziato a insultare gli agenti della polizia municipale. «Se ne vada. E' meglio che se ne vada», ha detto un vigile urbano. E l'altro per tutta risposta l'ha aggredito violentemente dopo averlo insultato.

Dopo pochi minuti sono arrivati i rinforzi. Miat è stato fatto salire in un'auto della polizia municipale che si è diretta al carcere di via Coroneo.

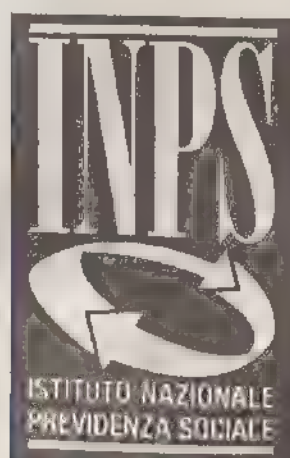
c.b.

La minoranza slovena chiede più finanziamenti a Lubiana

Il ministro della cultura slovena, Josef Skolec, si è incontrato ieri nella nostra città con le direzioni regionali della Skgz (Unione culturale economica slovena) e della Sso (Confederazione delle organizzazioni slovene), organismi di rappresentanza della minoranza slovena in Italia. Si è trattato del primo contatto ufficiale di Skolec con gli esponenti della comunità slovena dopo la sua nomina a ministro.

I presidenti della Skgz, Rudi Pavic, e della Sso, Sergio Pahor, hanno sottolineato l'importanza dei rapporti di collaborazione culturale tra Italia e Slovenia e hanno so-

stenuto la necessità, già valutata con il sindaco, Riccardo Illy, di costituire nel capoluogo giuliano un centro culturale che svolga una funzione di ponte e di informatore sulla realtà culturale sia della minoranza italiana in Slovenia che di quella slovena in Italia. Pavic e Pahor hanno inoltre auspicato che nella prossima legge finanziaria che il Parlamento di Lubiana dovrà approvare entro fine anno vengano quantomeno riportati al livello dello scorso anno gli stanziamenti previsti per le attività della minoranza slovena in Italia. Il testo attuale ne prevede invece una riduzione.



Contestata la legge che discrimina i dipendenti statali nel computo della liquidazione

Buonuscita e ricorso straordinario

Pregho volermi indicare l'iter da seguire per presentare ricorso al Consiglio di Stato, onde ottenere il ricalcolo dell'indennità integrativa speciale in virtù della legge n. 324/59. Le chiedo inoltre se, a suo parere, tale ricorso ha una qualche possibilità di farmi ottenere quanto io credo mi spetti. Grazie. (Ai nostri lettori chiarisco l'interesse del Sig. Rivelli che, come molti altri pensionati statali, considera ingiusta, anzi illegittima e, comunque discriminante la legge n. 87/94 che esclude dal computo della buonuscita di una quota di indennità integrativa speciale. Infatti l'Inpdap riconosce il diritto al ricalcolo della buonuscita solo a coloro che sono andati in pensione nel periodo dal 1/12/1984 al 30/11/1994, sempreché abbiano presentato ricorso. Quanti sono andati in pensione prima del dicembre 1984 o, anche successivamente, ma senza aver presentato ricorso, sono stati esclusi dal beneficio; ndr).

Umberto Rivelli
Trieste

Cortese signor Umberto, il ricorso al Consiglio di Stato può essere proposto solamente dopo aver esaurito i vari gradi di giudizio previsti dalla normativa vigente: ricorso all'Amministrazione o organismo competente e, successivamente, ricorso al Tar. Per tale iter è indispensabile il patrocinio di un avvocato competente. Qualora, come mi sembra di capire, lei non intendesse percorrere l'iter complesso che le ho indicato, autonomamente potrà presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato. Infatti, l'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, prevede che «contro gli atti amministrativi definitivi è ammesso ricorso straordinario al Presidente

della Repubblica per motivi di legittimità da parte di chi vi ha interesse». Il ricorso deve essere proposto nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o dalla comunicazione dell'atto impugnato o (mi sembra questo il suo caso), «da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza». Il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, secondo la prassi prevista in sede giurisdizionale, va notificato ad almeno uno dei controinteressati (INPDAP - Ministero del Tesoro), e va presentato allegando la prova dell'eseguita notificazione all'organo che ha emanato l'atto o al Ministero competente. La prova dell'avvenuta notificazione può essere rappresentata anche dalla ricevuta della trasmissione dell'atto con raccomandata con avviso di ricevimento. L'organo che riceve il ricorso lo trasmette immediatamente al Ministero competente, al quale riferisce. Entro 120 giorni dalla scadenza del termine previsto (art. 9, 4° comma), il ricorso - istruito dal Ministero competente - è trasmesso unitamente agli atti ed a tutta la documentazione, al Consiglio di Stato per il parere. Il parere sul ricorso straordinario viene espresso dalla sezione o dalla commissione speciale, alla quale il ricorso viene assegnato. Il presidente del Consiglio di Stato, prima che venga espresso il parere, può deferire all'Adunanza generale qualunque ricorso che comporti l'adozione di decisioni di particolare importanza. La decisione sul ricorso straordinario è adottata con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero competente. Qualora il Presidente della Repubblica intendesse diffondere una decisione, il Consiglio di Stato, deve sottoporre la questione a deliberazione del Consiglio dei Ministri. Sta a lei la scelta della strada o dell'iter che intende seguire. Mi chiede di

anticiparle il probabile esito del ricorso. Non oso avanzare previsioni in merito e, penso, sia comunque difficile ipotizzare soluzioni nel senso che lei, pur comprensibilmente, auspica. Un giudizio favorevole, infatti, non mi sembra di facile o immediata acquisizione, fra l'altro, anche per i risvolti di carattere finanziario che la questione comporta. Credo, comunque, che sia saggio affidarsi a qualche buon patronato o ad una associazione di categoria che si avvalgono di ufficio legale proprio o di competenti professionisti convenzionati. Per il «fai da te», intravedo un iter non semplice, per il quale serve tenacia e tanta carpietà. La gente combattiva mi è particolarmente simpatica. Nell'esprimere solidarietà, le formulo il più cordiale in bocca al lupo!

Non ho problemi pensionistici da sottoporle, ma una questione cui accennare. Le pensioni di reversibilità, istituite solo per tutelare le vedove... omissis... che ne pensa al di fuori dell'ufficialità?

Aurelio F. Zindis (Muggia)

Egregio signore, lo scopo di questa rubrica è di essere d'aiuto ai lettori al fine di contribuire alla soluzione dei loro problemi previdenziali. In alcuni casi, se richiesto, mi premuro di fornire anche dei consigli pratici. Il quesito che pone non rientra fra gli obiettivi della rubrica ma, è oltremodo interessante. Mi sono premuro di rintracciare sulla base dei dati anagrafici che mi fornisce. Non ci sono riuscito, in quanto nella zona di «Zindis», nel comune di Muggia, nell'intera provincia di Trieste ed anche sulla guida telefonica non esiste nessuno che risponda ai dati che lei mi segnala. Ho anche interpellato telefonicamente alcune delle famiglie di «Zindis» con il cognome che cita ma, nessuno la conosce. Pertanto, se veramente le interessa il mio parere, la invito a segnalarmi i suoi veri dati anagrafici e, mi indichi possibilmente anche il suo recapito telefonico. In caso contrario il quesito verrà cestinato. Non rispondo agli anonimi e, tanto meno, a chi usa generalità inventate o, peggio, non proprie. Mi iscriva nei termini corretti che le ho indicato e sarò ben lieto di farle conoscere il mio pensiero, «al di fuori dell'ufficialità».

In data 12/9/1994, tramite lettera raccomandata, ho presentato domanda per gli interessi legali sulla pensione N. 50279306/VOS e per la quale a tutt'oggi non ho avuto nessuna risposta. La prego, se possibile, di verificare lo stato della pratica e di segnalarmene l'esito (prego le sole sigle). Ringrazio.

N. M. ved. F. Rovigno

Gentile lettrice, la pratica è in trattazione presso la Sede Inps di Trieste e mi si assicura che verrà definita a breve. Il dovuto sarà messo in pagamento forse, già entro la fine del corrente mese di novembre.

Ho iniziato a lavorare nel 1950. Percepisco la pensione di anzianità dal 1989. Ho smesso di lavorare nel 1993. Ho lavorato come dipendente, poi da artigiano, quindi di commerciante e 7 anni in Australia. Dopo circa 43 anni di lavoro, mi ritrovo con la minima. È possibile? La ringrazio dell'attenzione e nella risposta la prego di omettere il nome.

S. M. Trieste

Cortese lettore, ho visionato la sua posizione sugli archivi elettronici e rilevo che l'entità della pensione mensile (peraltro integrata al minimo) è dovuta all'esiguità dei versamenti contributivi. L'effettivo ammontare della pensione cosiddetta «a calcolo», ossia quella che le spetterebbe in base ai versamenti contributivi effettuati, ammonta a lire



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito. Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

555.937 mensili. Poiché lei ha lavorato, come peraltro segnala, anche in Australia, l'Inps ha richiesto all'Istituto previdenziale di quel Paese che vengano trasmessi i formulari di collegamento con l'evidenza dell'importo della pensione a carico dell'istituzione australiana. Non appena l'Inps riceverà la documentazione suaccennata, provvederà alla riliquidazione della sua pensione. In tale occasione, le verranno anche attribuiti gli eventuali supplementi di pensione, sempreché lei abbia presentato domanda in tal senso.

Sono nato nell'ottobre 1939 ed ho, pertanto, 58 anni compiuti. Al 31 dicembre del corrente anno maturerò 1804 settimane di contribuzione, come da conteggi che ho fatto. In che mese del 1998 dovrei concludere il rapporto di lavoro? Grazie e prego di pubblicare solo il nome.

Romano Trieste

Cortese signor Romano, come avrà letto sulla stampa di questi giorni, in base all'accordo siglato il 1.º novembre fra governo e parti sociali, le finestre d'uscita già previste per gennaio, luglio e ottobre 1998, sono state spostate rispettivamente ad aprile/98, ottobre/98 e gennaio 1999. Poiché mi segnala che al 31.12.1997 maturerà n. 1804 contributi settimanali da lavoro effettivo, lei raggiungerà la soglia minima dei 1820 contributi verso fine aprile. Il mio consiglio è di aggiungere sempre qualche contributo settimanale in più ed il tutto va puntualmente verificato. Ponga attenzione che dal computo siano esclusi eventuali contributi per periodi di malattia e disoccupazione, nel mentre potrà includere il periodo di servizio militare. Superate positivamente tali verifiche, in base alla oramai «vecchia» normativa, la prima «finestra» utile per il pensionamento di anzianità era quella del 1.º ottobre 1998. Purtroppo, in forza dell'accordo del 1.º novembre, il suo pensionamento viene rinviato di tre mesi, rinviando la sua «uscita» al 1.º gennaio 1999. A questo punto, credo sia opportuno che lei continui l'attività lavorativa sino alla fine del prossimo anno. Ovviamente, i contributi che verserà oltre il minimo di n. 1820 richiesti, entreranno nel conteggio incrementando la sua pensione. In caso contrario, cessando l'attività per dimissioni al compimento dei 1820 contributi settimanali, resterà senza retribuzione ed anche senza pensione sino a gennaio 1999.

Vi scrivo mandando fotocopia del documento inviato dall'Inps di Roma, con il quale l'Istituto stesso mi aveva informato del mio diritto ad una mia più grande pensione e ciò senza che io ne abbia fatto richiesta. Perciò io credo che se loro hanno constatato secondo la legge n. 140/1985 che ho effettivamente diritto ad una pensione più alta, allora l'Inps di Roma dovrebbe provvedere ad aumentarla come mi spetta e mandarmela. Vi prego di vedere come mai non ho avuto questo aumento. Grazie.

Iginio S. Croazia

Gentile signor Iginio, la lettera dell'Inps (data Roma, febbraio 1991) cui si riferisce, non dice che le spetta una pensione più alta ma che a quella data, l'importo in pagamento risultava superiore al minimo dell'epoca. La sua è una pensione liquidata in regime di convenzione italo-jugoslava (Cat. VOS/50471486) che le viene corrisposta sin dal febbraio 1982; tale pensione è stata liquidata con integrazione al minimo sino al dicembre 1984. Successivamente, e cioè dal gennaio 1985 al gennaio 1991, a tutte le pensioni con più di 780 contributi vengono applicati i benefici previsti dall'art. 4 della legge n. 140/1985, anche se tale limite contributivo veniva raggiunto cumulando i contributi esteri con quelli versati in Italia. Va detto che lei, in Italia, vanta solo la contribuzione per servizio militare. Ritengo opportuno

chiarire che la normativa appena ricordata, dal febbraio 1991 - per effetto delle disposizioni contenute nella legge n. 407/90 - trova applicazione relativamente alle pensioni con più di 780 contributi versati in Italia, per cui la contribuzione estera non può essere considerata. L'importo della sua pensione, pertanto, secondo quanto previsto all'art. 7 della già richiamata legge n. 407/1990, è stato «cristallizzato», cioè bloccato nella misura in pagamento al gennaio 1991. L'ammontare della pensione attuale, con integrazione al minimo, è pertanto esatto.

Sono titolare di una pensione di anzianità croata e in possesso della cittadinanza italiana. Ho lavorato dal 1940 fino al settembre 1943 come insegnante elementare nella provincia di Pola. Dal 1/9/1943 fino al 3/8/1944 come impiegata all'Istituto Nazionale Infortuni sul lavoro di Pola. Dal 01/10/45 al 15/09/47 ho lavorato come insegnante elementare alle dipendenze della sovrintendenza scolastica di Trieste - Circonscrizione di Pola (Governo militare alleato). Chiedo se ho diritto alla pensione italiana, essendo stati versati i contributi in Italia per il sudindicato periodo e a chi devo inviare la domanda. Prego l'anonimato.

Letterice di Pola Croazia

Gentile lettrice, relativamente ai territori esteri italiani, ceduti alla Jugoslavia, sono riconoscibili nell'assicurazione italiana i periodi anteriori all'1/5/1945, con esclusivo riferimento alle «persone italiane». Il successivo periodo 1/5/45 - 18/12/54, è riconoscibile nell'assicurazione italiana, ancorché in regime di legislazione jugoslava, sempre ed esclusivamente nei confronti delle cosiddette «persone italiane», a condizione

che queste non si siano recate per la prima volta in tali territori dopo il 30/4/1945, ovvero non abbiano, per effetto di questi periodi, raggiunto il diritto a pensione in base alla legislazione jugoslava, come nel suo caso. Chiarisco opportunamente che sono «persone italiane» i lavoratori che fino all'entrata in vigore del Trattato di pace (18/9/1947), erano in possesso della cittadinanza italiana, sempreché dopo tale data non abbiano acquisito la cittadinanza jugoslava, ovvero non siano stati parificati in diritti e doveri ai cittadini jugoslavi. L'aver recentemente riacquisito la cittadinanza italiana è ininfluente. Per quanto mi segnala, cortese lettrice, la risposta è purtroppo negativa.

Desidererei sapere quando mi saranno liquidati gli interessi legali di mora sugli arretrati di pensione che ho percepito dopo la morte di mio padre, Mofardin Matteo fu Matteo, nato il 28/02/1924 a Villa Corridigo e che risiedeva a Djakovio, in Via (omissis). Quali eredi legittimi, gli arretrati spettano a me e a mia sorella. Ivan-Giovanni Mofardin Rovigno

Gentile signor Ivan-Giovanni, la pratica per la corresponsione degli interessi legali è stata definita nel maggio scorso. L'importo dovuto per interessi è stato regolarmente messo in pagamento il 3 giugno 1997 a suo favore e secondo le indicazioni fornite.

La Banca di Credito di Trieste, il 28/4/1994, comunica che sul conto corrente n. ... intestato al pensionato Uhac Santo, è stato accreditato un assegno per l'importo di USD. 106.229. L'interessato, però, era deceduto il 19/09/1993. In data 4/09/1995, la vedova ha ottenuto la pensione di

reversibilità e con sua lettera del 25/10/1995, ha rimesso il decreto di successione dal quale risulta che è l'unica erede testamentaria, per cui chiede che la somma non riscossa venga resa pagabile a suo nome, in quanto somma liquidata e non riscossa. Successivamente, la vedova ha rinnovato tale richiesta con lettera del 16/08/1996.

Antoniija Hrelja Uhac Fiume

La pratica per la corresponsione delle rate di pensione maturate e non riscosse dal defunto titolare della pensione, verrà definita a breve dal competente ufficio della Sede Inps di Trieste. Il funzionario dell'Ufficio gestione pensioni che tratta la sua pratica, mi segnala che il pagamento verrà effettuato entro gennaio o, al massimo, entro febbraio 1998.

Egregio sig. Calgaro, abito a Vabriga - Tar - in via (omissis), dove sono nato il 25.09.1919. Sono titolare di una pensione Inps in forza del servizio militare prestato in Italia. Le chiedo, per favore, se può interessarsi circa l'attribuzione dei benefici combattentistici e la corresponsione dei relativi arretrati. Per eventuali chiarimenti si può rivolgere a mia nipote che abita a Trieste, tel. n. ... Grazie.

L. P. Vabriga (Tar)

Gentile lettore, ho già segnalato a sua nipote le difficoltà d'ordine burocratico incontrate dall'Inps che, fortunatamente, sono già state superate. La sua pratica verrà definita entro il prossimo dicembre. Il pagamento avverrà con assoluta tempestività e, comunque, entro la scadenza della prima rata di gennaio/febbraio 1998. Contestualmente, ma con pagamento separato, le saranno corrisposti anche gli arretrati.

LA SCHEDA

Ecco le novità portate dall'accordo governo-sindacati

Pensioni baby eliminate

Ma restano differenze tra pubblico e privato

L'accordo siglato fra governo e sindacati ha, di fatto, introdotto un «blocco» ai pensionamenti di anzianità. In pratica, sino al 1.º aprile 1998, non ci saranno più «finestre», per cui nessuno potrà andarsene in pensione. Ma passiamo a verificare l'intero problema da vicino.

LAVORATORI PRIVATI. A partire dal 1.º gennaio 1998, per poter andarsene in pensione di anzianità, cioè dopo 35 anni di contribuzione, non basteranno più i 53 anni d'età, ma ce ne vorranno 54. Tale nuovo limite salirà poi gradualmente (55 anni per il biennio 1999/2000; 56 anni per il 2001), e si stabilizzerà a 57 anni dal 2002 e cioè con 4 anni di anticipo rispetto a quanto già stabiliva la «Riforma Dini». Resta confermata l'altra possibilità di esodo in base alla sola anzianità contributiva e cioè a prescindere dall'età anagrafica: 36 anni di contribuzione per il 1998; 37 anni di contributi dal 1999 al 2003; 38 anni di contributi per il biennio 2004/2005; 39 anni di contributi per il periodo 2006/2007 e 40 anni di contribuzione dal 2008 in poi.

LAVORATORI PUBBLICI. In genere, scompare la possibilità dei pensionamenti anticipati (pensioni baby); dovranno vantare anch'essi 35 anni di contribuzione ed un'età minima di 53 anni. Dall'anno 2004 si avrà un perfetto allineamento fra privato e pubblico. Dal 1998 al 2003 il dipendente pubblico, rispetto al collega del settore privato, manterrà un piccolo vantaggio: potrà ottenere il pensionamento di anzianità con un anno di età in meno e cioè: 53 anni per il biennio 1998/1999; 54 anni per il 2000; 55 per il biennio 2001/2002; 56 anni per il 2003. Dal 2004 il requisito sarà per tutti indistintamente di 57 anni di età e 35 anni di contribuzione. Anche per i pubblici dipendenti resta la possibilità di esodo a prescindere dall'età anagrafica, purché l'interessato riesca a vantare una più consistente anzianità contributiva che, per il 1998 dovrà essere non inferiore a 36 anni e che sarà per gradi elevata a 40 anni (dal 2008 in poi) negli stessi termini già illustrati per i lavoratori del privato. A completamento, va ricordato che i lavoratori pubblici che fruivano della normativa di esodo anticipato (lavoratori pubblici che, al 31/12/1995 vantavano un'anzia-

nità lavorativa da 19 a 21 anni di anzianità; oppure da 22 a 25 anni di anzianità; o da 26 a 29 anni di anzianità e che al 31/12/1997 raggiungeranno rispettivamente 32, 31 e 30 anni di contribuzione), anziché al 1.º gennaio 1998, potranno richiedere e ottenere il pensionamento dal successivo 1.º aprile 1998.

LE DEROGHE. Dal «blocco» restano esclusi: - tutti i lavoratori definiti contrattualmente «operai» e categorie assimilate; - chi ha iniziato a lavorare prima dei 18 anni di età; - coloro che sono in cassa integrazione o in mobilità in attesa di pensione. Per le attività usuranti, si provvederà a fissare i criteri per l'individuazione con apposito decreto del Ministero del Lavoro.

UNIFICAZIONE. Dall'1/1/1998 si procederà alla unificazione di tutti i coefficienti di rendimento, con il meccanismo del «pro-rata».

SARANNO ABOLITE: - le cosiddette «clausole oro» che prevedevano il costante aggancio del trattamento di pensione con la retribuzione del pari grado ancora in servizio; - la possibilità di capitalizzare parte della pensione; - vengono abolite sia la possibilità, per taluni fondi integrativi, di svolgere funzione sostitutiva dell'AGO, sia le condizioni di accesso alla pensione di anzianità diverse da quelle previste dal Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (Fpld). Inoltre, le aliquote contributive dei Fondi Speciali Inps saranno allineate a quella in vigore per il Fpld.

SCUOLA. Le uscite per il personale della scuola, anticipate dal Parlamento al 1.º settembre 1998, vengono differite al 1999.

LA SCALA MOBILE. Resterà congelata per tutto il 1998 per i titolari di pensioni d'importo superiore a 5 volte il trattamento minimo.

CUMULO. Viene tolto il divieto di cumulo tra pensione di anzianità e redditi da lavoro autonomo per gli ex lavoratori dipendenti.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE. Su base opzionale, sarà possibile impiegare parte della buonuscita (trasformata in TFR), ai fini dell'avvio di forme di previdenza integrativa.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

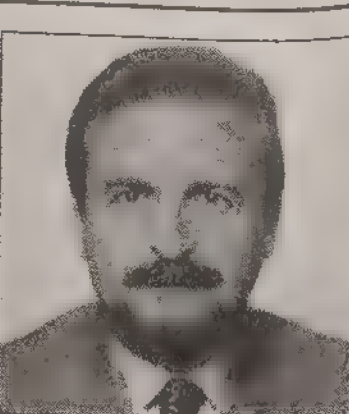
N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il Problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.



FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

MUGGIA Nuovo scompiglio in Comune, frizioni all'interno della maggioranza

Ma che cultura? Mi dimetto

Grizon critica Stener e lascia la presidenza della commissione

È il sindaco gli dà ragione: nel mirino di entrambi è il vice del primo cittadino, di cui si dice che interpellava troppo poco i colleghi prima di agire

Acque agitate all'interno della maggioranza al Comune di Muggia. Il consigliere del Ccd Claudio Grizon si dimette dalla presidenza della commissione cultura, criticando la gestione del vicesindaco Italo Stener.

Lo stesso Grizon non risparmia critiche neanche all'assessore alla Sanità e assistenza Grotto, dopo le vicende di questi giorni (errate informazioni alla stampa circa i giovani di Muggia). E il sindaco come reagisce? Dipiazza ha deciso di accettare le dimissioni. E si dice concorde col consigliere nel criticare l'operato di Stener.

Che tra Grizon e l'attuale vicesindaco con delega alla cultura, Italo Stener, non corresse buon sangue lo si era capito da qualche tempo, anche dopo un'interrogazione che criticava molto allusivamente l'operato di qualche esponente della giunta. Ma la notizia delle dimissioni, circolata in questi giorni e confermata dallo stesso Grizon, non lascia adito a dubbi. Sotto accusa le iniziative del vicesindaco che lascerebbe troppo spazio ai funzionari e non consulterebbe i colleghi di maggioranza.

«Non intendo avallare neanche con la mia presenza alla terza commissione - ha spiegato ieri Grizon, raggiunto telefonicamente - iniziative inopportune, perché portate avanti dall'assessore alla cultura con un funzionario, senza una verifica da parte della maggioranza. Mi riferisco a "Minimi intenti", alla gestione del "Muggia spettacolo ragazzi-Teatro scuola", e alle insistenze per la collaborazione tra Comune e "Fameia muiesana" - (di cui Stener è presidente, ndr) - . Scelte inoltre intempestive, considerando il fatto che l'assessore si è presentato una sola volta in nove mesi davanti alla commissione cultura. Si tratta di un modo di operare che non condivido né nella forma né nella sostanza; quindi, pur avendo piena fiducia nel sindaco, preferisco continuare la mia opera nella veste di semplice consigliere».

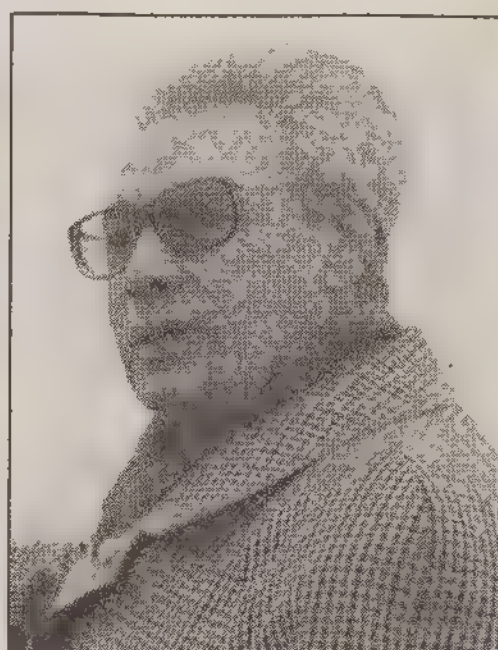
Le dimissioni sono state

consegnate già la settimana scorsa nelle mani del sindaco Roberto Dipiazza da Paolo Volsi, responsabile della Federazione cristiano-democratica di Muggia, e del fatto sono stati informati anche gli altri membri di maggioranza.

Ma Grizon non risparmia neanche Maurizio Grotto, assessore alla Sanità e assistenza, appena incappato in un errore riguardante alcuni dati sulla scolarità dei giovani muggesani. «Prendo le distanze da un certo modo di amministrare - ha aggiunto Grizon - con iniziative improntate al presentismo e alla propaganda. Mi riferisco alle uscite sulla stampa dell'assessore Grotto che, al di là della sua buona volontà, dovrebbe agire



A sinistra Claudio Grizon: dimissioni polemiche dalla commissione cultura. A destra Italo Stener, vicesindaco con delega alla cultura. Nuovo «polverone» nella cittadina?



con maggiore prudenza e verificare i dati in suo possesso».

Già all'epoca delle prime polemiche Dipiazza aveva parlato di assessori che «vanno chi a 120 all'ora e chi a 60». Ma quale sarà la decisione del sindaco in merito a

queste dimissioni? «Le accetterò. E, se devo essere sincero, credo che Grizon non abbia tutti i torti sulla gestione della cultura - ha commentato Dipiazza - . Erano necessari maggiori passaggi in commissione prima di prendere iniziative. Del resto, ognuno deve essere responsabile di quello che fa. Se si sbaglia, bisogna imparare dai propri errori. Cercheremo di motivare tutti gli assessori, in modo da far loro seguire una linea comune a tutta la maggioranza».

Riccardo Coretti

IN BREVE

Duino, Sgonico, Monrupino Elezioni per il Senato

A Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico, interessati all'elezione suppletiva del Senato nel collegio uninominale n. 2 del Friuli-Venezia Giulia (indetta in seguito alla prematura scomparsa del sen. Darko Bratina), gli uffici comunali resteranno aperti sabato 8 (anche nel pomeriggio), domenica 9 e lunedì 10, negli orari previsti per la presentazione delle candidature. Le elezioni si terranno domenica 14 novembre. Lo comunica la Prefettura di Trieste, su indicazione del ministero dell'Interno.

Incontri elettorali: Giorgio Ret discute di sanità e Vocci di «convivenza e solidarietà»

Tre appuntamenti elettorali oggi a Duino Aurisina: alle 17 il candidato della Lista «2000», Giorgio Ret, parla di sanità alla «Baia degli Uscocchi» del Villaggio del Pescatore. La Lista «Per Marino Vocci sindaco» indice alle 18 nella Sala dei cori un incontro su «Convivenza e solidarietà», con Fulvio Tomizza. Alla stessa ora al Bar Mixer (ex Tortuga)

Carte d'identità, pesca e turismo nel dibattito organizzato da Vlahov, candidato del Polo

Oggi alle 18 il Polo organizza una riunione elettorale al Bar «Mixer» (ex Tortuga) di Duino, con il candidato Romano Vlahov. Saranno presenti il presidente del Consiglio regionale, Antonione, il sindaco di Muggia, Dipiazza, il coordinatore regionale di An, Dressi. Interverranno i candidati al consiglio comunale Gregorio di Brazzano, Vinicio Scapin e Luisa Vock. Si parlerà di carte d'identità, pesca e mitocultura, ambiente e turismo.

Nuovo monumento ai Caduti Domenica le cerimonie

Muggia si appresta a ospitare domenica una serie di importanti iniziative; dopo una messa solenne alle 9 in duomo, alle 10 in piazza Marconi si terrà l'alzabandiera, con un picchetto del Piemonte Cavalleria e la musica d'ordinanza della brigata Pozzuolo del Friuli.

Numerose saranno le autorità militari e civili sia del Comune che della Provincia di Trieste. A loro si affiancheranno i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma; al termine della cerimonia i presenti sfilano alla volta della zona del Sacrario di San Giovanni (di fronte al teatro Verdi) e lì verrà inaugurato un monumento ai Caduti per la patria in guerra e sul lavoro.

L'idea di erigere il monumento è di Pietro Micor, presidente della sezione locale dell'Associazione artiglieri (che funge da interarma, dato che i soci non sono solo artiglieri, ma folta è la rappresentanza della Marina). Dopo aver avuto l'assenso della precedente amministrazione, e il terreno messo a disposizione dal parroco don Giorgio Apollonio, Micor si è

personalmente interessato per la realizzazione dell'opera.

Si tratta di un altare sormontato da una riproduzione bronzea della «Pietà» di Michelangelo, realizzata grazie ai consociati dell'A.N. Artiglieri e dalle associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste. Un forte contributo è venuto anche dalle sedi Anarti regionali e da enti territoriali.

La cerimonia vedrà la deposizione di due corone d'alloro, una del prefetto di Trieste e del sindaco di Muggia, l'altra dal comandante militare di Trieste e dal presidente della Federazione Grigoverde; nel corso del rito verranno resi gli onori al Gonfalone del Comune di Muggia decorato con medaglia d'argento.

Al termine, di fronte al commissariato, verrà scoperta una lapide in memoria dell'agente Walter Cosina, morto nell'adempimento del proprio dovere mentre svolgeva servizio di scorta al giudice Borsellino.

d. mus.

L'INTERVENTO

Un laboratorio a cura di «Italia Nostra»

Diamo il giusto colore alle case della costa

Tra i laboratori sui centri storici promossi dall'associazione «Italia Nostra» a livello nazionale, Muggia ha assunto una posizione privilegiata tanto da mettere in campo un programma comune con enti, istituzioni pubbliche e Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia.

Muggia è in una fase di rilevanti trasformazioni territoriali ed è per questa ragione che merita la nostra attenzione, soprattutto

per evitare interventi che possano compromettere il rilancio di una cittadina, meta turistica per eccellenza del nostro golfo. L'obiettivo è di seguire costantemente le nuove configurazioni urbane, il recupero del centro storico, il piano colore, la linea di costa e lo sviluppo turistico e portuale.

Già da parecchi mesi la collaborazione è in atto con il «Laboratorio sul Centro storico», composto da un gruppo di membri del direttivo della sezione triestina di «Italia Nostra» (G. Giacomelli, G. Jez, B. Ricamo, E. Giacomelli), di giovani (I. Bembo, V. Brunot, R. Brunello Zanetti, R. Umari, M. Marfan), i due obiettivi (A. Liberale, A. Guzio) e del fotografo Marino Sterle.

Così come in altre località regionali (Trieste, Aquileia, Palmanova) si svolgeranno sopralluoghi e visite allargate a soci e studenti, si coadiuvano il lavoro degli operatori edili e dei progettisti con ricerche storiche e raccolta documentaria, si formerà un cantiere-scuola (con la scelta di un isolato campione) che seguirà il piano-colore cogliendo occasione per definizione dell'architettura monumentale e dell'«edilizia storica» di Muggia.

In collaborazione con il Comune di Muggia, la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali si predispor-

ranno delle targhe in ceramica a segnalazione degli edifici di particolare pregio insieme al completamento della segnaletica turistica. Indubbiamente per rispondere a certi requisiti ambientali e turistici e per elevare il livello prestazionale dello spazio urbano, bisognerà non fare scelte che possano compromettere una «Muggia futura».

Bambini e rifiuti: si chiude oggi il ciclo informativo

Questa mattina alle 11 si svolgerà a Muggia, in piazza Marconi, la manifestazione finale del progetto di sensibilizzazione e informazione sulla raccolta differenziata dei rifiuti.

Il progetto è stato organizzato dal Comune in collaborazione con la società «Ecothema», e ha visto la partecipazione attiva degli alunni e degli insegnanti di alcune classi delle scuole elementari e medie.

e trascurati (ad esempio l'edificio sull'area Calterna).

Per risolvere i problemi di viabilità e collegamento con Trieste, l'Istria e l'Alto Adriatico, sempre nell'ambito dello sviluppo portuale e turistico, sarebbero auspicabili trasporti via mare (soprattutto nel periodo estivo) per privilegiare e incoraggiare i visitatori nonchè per facilitare il pendolarismo di difficile soluzione.

Il carattere dell'architettura di Muggia, del suo tessuto urbano e dell'affaccio sul mare sarà completato dagli studi sui siti storici di balneazione, sui moli, sulle costruzioni in legno e sulle strutture galleggianti (bagni e società canottieri) portate nei tempi passati dagli squali e dai cantieri di Muggia (come il Gessi, l'Urania) e dell'Istria (come il cantiere d'Este di Capodistria e il cantiere navale M.U. Martinovich di Lussinpiccolo).

Questo Laboratorio, aperto a soci e studiosi, segue il percorso di studio della nostra associazione sulla linea di costa del nostro golfo (ambiente libero e costruito) per la definizione di quegli ambienti territoriali storici che consentano la continuità culturale con la terra d'Istria e la ricomposizione delle strutture a mare di Trieste.

Antonella Caroli presidente di «Italia Nostra»



ra», come potrebbero essere la localizzazione degli impianti di Gpl o le invasioni di campo come quella prevista sull'area Calterna.

Nel rispetto dell'ambiente libero e costruito andrebbero valorizzati e celebrati quei luoghi che ancora oggi riportano alla storia di Muggia non soltanto il centro storico (comprese androne e calli) ma anche le aree di squeri e cantieri, le fortificazioni austriache e quei manufatti architettonici dimenticati

GHAFFARI TAPPETI!

Clamorosa
vendita
promozionale
con sconti
fino al...

60%

TRIESTE - (Vicino a piazza Garibaldi)
VIA VASARI N. 6
TEL. 040/631290



Da sabato 8 novembre siamo
presenti anche
al mobilificio LANZA
Via Staz. Prosecco 13 - SGONICO

Aree alternative per l'impianto Cus

Evitiamo, per favore, che il caso delle strutture del Cus previste a Coloncovez divenga ulteriore occasione di polemiche sull'impossibilità di operare a Trieste da parte di progettisti e costruttori e facciamo uno sforzo per capirci e per trovare soluzioni di buon livello urbanistico e funzionale. Interventire, con la realizzazione di impianti massicci (e non già piccoli piccini, come sostengono nella loro lettera al Piccolo gli ingegneri autori del progetto), su una zona di orticoltura periurbana rappresenta una scelta fondamentalmente sbagliata e solo chi ritiene «precario» ogni spazio sottratto all'edificazione e destinato all'agricoltura (o alla conservazione ambientale) può cadere nell'equivoco di considerare futuri le ragioni del Consiglio circoscrizionale (unanimente contrario al centro).

Basterebbe leggere con attenzione di elaborati del piano integrato per lo sviluppo dell'agricoltura in provincia di Trieste o ricordare il contenuto delle prescrizioni di indirizzo che furono formulate a definire il quadro della progettazione del nuovo Piano regolatore comunale per rendersi conto di un tanto che poi quel piano e quelle prescrizioni siano rimaste lettera morta, che poi la prassi concreta del pianificare riserbi all'agricoltura una attenzione quantitativamente visibile e qualitativamente di livello medio, al punto da normare le zone agricole soltanto sotto il profilo dell'edificazione ammissibile e da considerare elemento residuale del territorio, da tutelare quando si siano soddisfatti tutti gli altri appetiti, non fa altro che legittimare il giudizio pesantemente critico che del Piano regolatore abbiamo dato e la richiesta di avviare urgentemente una nuova fase di riflessione sullo strumento approvato.



Nonno Pippo a sei anni

Per nonno Pippo oggi è un giorno eccezionale: compie la bellezza di ottantasei anni. Eccolo qui ritratto in una foto di ben ottant'anni fa quando non ne aveva che sei. Nel giorno del suo compleanno gli fanno gli auguri tutti i parenti.



Andreina, sempre «carina»

Andreina in quest'ammiccante immagine aveva diciassette anni. Oggi è una bella signora sessantenne. Nella giornata del suo compleanno, la mamma e la sorella Rita, con Guido e Gianluca, le mandano questo messaggio: «Sei carina oggi come allora».

IL CASO

Dopo il monumento di Sissi

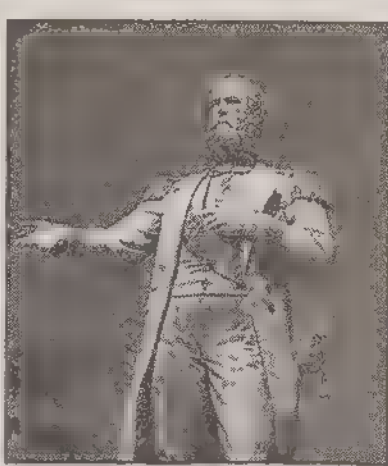
Da ricollocare anche le statue di Oberdan e di Massimiliano

La ricollocazione in piazza Libertà del monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria ha senz'altro cambiato qualcosa a Trieste. La città ha infatti dimostrato di essere finalmente in grado di guardare al suo passato austriaco senza più traumi, circoscrivendo il legittimo dibattito sorto in merito a tale ricollocazione nel limite del discutere civile evitando isterismi e prese di posizione esasperate.

Sull'onda di quanto accaduto per Sissi ora si discute anche sulla collocazione del monumento a Oberdan (k), per il quale, dissentendo in parte da quanto proposto tramite questa rubrica dall'amico Fabio Ferluga che lo vorrebbe anch'esso in piazza Libertà, vedrei con maggiore favore una sua sistemazione nella piazza dedicata al suo nome, che anche per stile degli edifici

circostanti ben si intona con tale opera d'arte. Restando a piazza Libertà, la stessa potrebbe esser resa ancor più attraente collocandovi, nelle aiuole, i busti dei realizzatori o promotori delle grandi opere che valsero a congiungere Trieste al mondo, quali ad esempio Carlo Ghega per la «Ferrovie Meridionali», Luigi Negrelli per il suo progetto di taglio dell'istmo di Suez e Josef Ressel per la sua invenzione dell'elica navale.

Tali personaggi si adatterebbero in modo ideale al giardino prospiciente la stazione che conclude la «Ferrovie Meridionali» e sarebbero in tema con l'epoca storica che il monumento principale - quello a Elisabetta - intende ricordare. Il giardino potrebbe poi essere recintato, sconsigliando così quegli atti vandalici tanto frequenti ai giorni nostri.



Conclusasi felicemente la ricollocazione del monumento a Sissi, e in progetto anche la sistemazione di quello a Oberdan (k), non bisogna dimenticare l'altro grande monumento triestino che attende il suo riposizionamento in una piazza cittadina: si tratta del pregevole monumento - opera del famoso e quotato scultore tedesco Schilling (a Dresda, la «Firenze sull'Elba», c'è un intero museo dedicato alle sue opere!) - raffigurante l'arciduca Massimiliano, il quale, tra i molti meriti, ha anche quello - incontestabile - di averci lasciato in eredità un castello che sta facendo la fortuna turistica di Trieste.

Continuiamo quindi nell'opera di valorizzazione della nostra città, e ricollochiamo in piazza Venezia questo monumento!

Enrico Mazzoli

Marinai dimenticati sulle navi ucraine

Sono ancora qui a Trieste, due navi e trentacinque naviganti ucraini, che non chiedono ai triestini nulla altro che di venire mandati via, a casa loro con gli stipendi arretrati in tasca. Non si fidano più di nessuno, sono stanchi di promesse e parole, chiusi nella loro immensa disgrazia. Sono al tempo stesso riconoscenti ai triestini e umiliati per dover sopravvivere solo grazie all'interessamento di qualcuno.

Di loro si dice: «Ma sono ancora qui? Perché non se ne vanno a casa?». Loro, potendo, risponderebbero: «Fate in modo che i responsabili della nostra situazione provvedano al rimpatrio». A nulla sono serviti gli appelli alle autorità ucraine e a quelle italiane, ai media italiani ed europei, tanti sanno ma tutto tace, i giorni passano, l'inverno è arrivato, le loro condizioni ovviamente peggiorano come le speranze.

Un certo Luciano ricorda che è sempre possibile fare elargizioni presso la Capitaneria, nella nuova sede dell'ex idroscalo, basta chiedere al piantone, e ritorna a offrire salvadanai a negozi, associazioni e comunità, tel. 411390, risultando che questo è stato ed è l'unico mezzo per farli sopravvivere, in attesa che la situazione degli ucraini si risolva, e che dopo la «tintarella con il morto» Trieste non debba essere lo scenario del «Natale con i ghiaccioli ucraini» che pesi sulle coscienze.

cap. Luciano Stilla

Firmata dal contrammiraglio

Per uno spiacevole equivoco la lettera pubblicata ieri a pagina 16 riguardante l'interrogazione del consigliere provinciale Bussani della Lega Nord è stata firmata Paolo Murer. In realtà la lettera è stata inviata dal contrammiraglio c.p. Sergio de Stefano, comandante della Capitaneria di Porto. Ci scusiamo con gli interessati e con i lettori.



Franca, i primi quarant'anni allo specchio

Posa vezzosa e sguardo seducente. Da quel giorno, quando era facile salire sul mobile della stanza da letto e starci sopra ben comodi, un po' di tempo è passato. Oggi Franca compie quarant'anni e le fanno i migliori auguri il marito Gianpiero, i genitori e il fratello.



Fulvio e la sua Vespa se ne vanno in pensione

Anche per Fulvio Prelaz è giunto, dopo tanti anni di assiduo lavoro, il momento della pensione. Eccolo qui sopra sfrecciare in città sulla sua indistruttibile «Vespa». Lo festeggiano oggi Mirella, Rossella, Paolo, Erika, Sandro e il piccolo Riccardo.

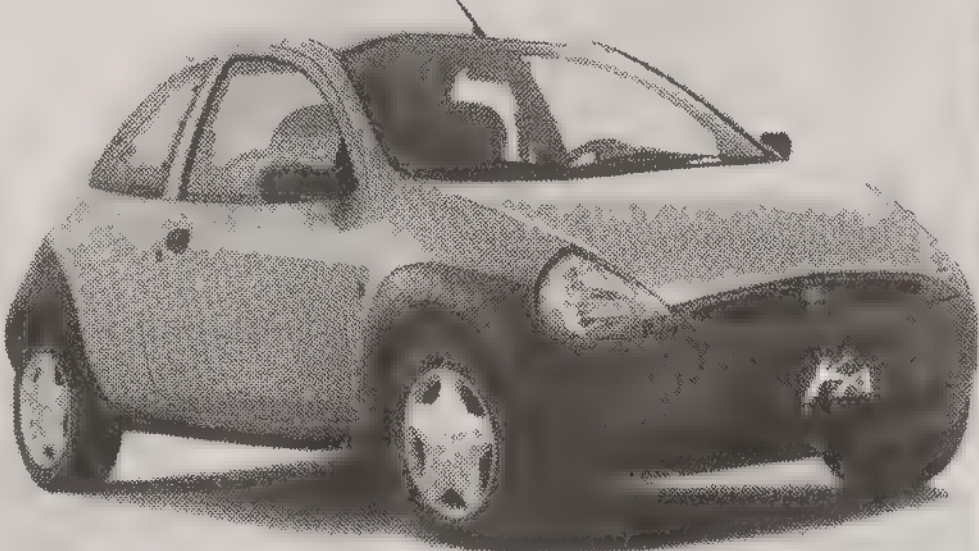
Decreto Legge 324 del 25 Settembre 1997 assicura il contributo governativo sulle vetture con più di 10 anni

Un'occasione da cogliere al volo

Dal 1° ottobre sono ripartiti gli incentivi alla rottamazione auto

Gli incentivi alla rottamazione delle auto con più di dieci anni non sono terminati il 30 settembre ma andranno avanti fino al 31 gennaio '98. Infatti con il Decreto legge 324 del 25/9/97 sulla proroga modulata degli incentivi, è possibile cambiare la «vecchia» auto con una nuova, più confortevole ma soprattutto più sicura nella guida e meno inquinante. Questa data ultima per beneficiare delle agevolazioni è stata prorogata.

Un'iniziativa unica fino al 25 novembre:



Da noi potete scegliere la Ford che preferite, in pronta consegna e a condizioni irripetibili. Qualche esempio?

modello	equipaggiamento	prezzo di listino	prezzo speciale con rottamazione
KA	2 Airbag	18.000.000	14.700.000
FIESTA 3p.	16V, 2 Airbag	19.210.000	15.700.000
ESCORT Explorer S.W.	1.6cc Vern. Metal, 2 Airbag, Clima, S.S.	29.615.000	25.500.000
MONDEO 1.8 4 porte - S.W.	Vern. Metal, Radio, Clima, ABS, 2 Airbag	38.000.000	33.500.000
GALAXY 2.0 7 posti	ABS, TCS, Clima S.S., 2 Airbag	43.680.000	39.500.000

prezzi chiavi in mano - APIET esclusa



La Concessionaria

Via Caboto, 24 • Tel. 040 / 3898111

Via dei Giacinti, 2 • Tel. 040 / 411950

Vi lasciamo guidare dall'esperienza



IL PICCOLO



IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

PUNTO A CAPO

IL MESE DELLA CALZA -40% -20% DAL 21/10 AL 22/11 - VIA COLAURI 1 (zona Rosmini) - TEL. 301805

GIULIO BERNARDI TRIESTINO COMPRA E VENDE ORO E MONETE Via Roma 3, I piano • 639086

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città

BUONI O.V. paghi in 6 mensilità senza interessi! via Carducci 28 - tel. 660770

ITALNOVA MODA DONNA TUTTE TAGLIE FINO AL 70 P. Ospedale 7 - Trieste

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE V. Tacco 5 TRIESTE **EXPRESS** La qualità su 2 ruote E-mail: express@vinteractiva.it

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETTO LARET** VIA MOLINO A VENTO 69 TEL. 7000081 SABATO CHIUSO

RICAMBI per aspirapolvere **FOLLETTO LARET** VIA MADONNINA 7 TEL. 361990 (LUNEDÌ CHIUSO)

IL PICCOLO

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza su Sormani

Questo pomeriggio alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, Sergio Moles, curatore della mostra Marino Sormani. Dipinti 1953-1994, terrà la conferenza «L'assortito e tenera metafisica del quotidiano nella pittura di Marino Sormani».

Mostra filatelica

Questo pomeriggio alle 17.30 sarà inaugurata nella sede del Centro Unesco di Trieste, in via Dante 7, 1.º piano, una mostra filatelica dedicata all'Unesco, in collaborazione con il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini». La mostra sarà aperta al pubblico nel pomeriggio dalle 16 alle 18 nei giorni feriali, escluso il sabato, mentre potrà essere visitata dagli alunni delle scuole anche al mattino, previo appuntamento in ore concordate. In quest'occasione il Centro Unesco ha bandito un concorso per un bozzetto di francobollo riservato a scolari e studenti della provincia di Trieste, dedicato all'Unesco e alla sua azione in favore della pace e della tolleranza. Il bando del concorso può essere ritirato presso la sede del centro.

Volontari del soccorso

Questa sera alle 20 nella parrocchia di S. Giovanni Bosco di via dell'Istria 53 incomincia il corso per i volontari del soccorso della Croce rossa italiana.

ORE SPE

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O.Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo...

Volontari ospedalieri

Questo pomeriggio alle 18.30 nella sede di via Battisti 13 avrà luogo il quarto incontro del corso di preparazione al volontariato ospedaliero. Parlerà il dott. Paolo Vascotto, funzionario della Regione sul tema «La Regione e il volontariato».

Rapporti con la Croazia

Al consolato generale della Repubblica di Croazia, in piazza Goldoni 9, questa sera alle ore 19 verrà presentato il libro «Croazia/Italia. I rapporti nei secoli: storia, letteratura, arti figurative». Del libro parleranno Tonko Maroevic, italianista e critico d'arte e le autrici: Lovorka Coralic (storia), Nanka Badurina (letteratura), Ivana Prijatelj Pavicic (arti figurative). Questo libro bilingue fa parte della collana «Relations», edizione speciale della rivista «Most/The Bridge», edita presso la Società degli scrittori croati a Zagabria.

Movimento federalista

Il Movimento federalista europeo ha indetto un incontro per la presentazione del volume di Hans-Ulrich Wehler, Vito F. Gironda e Renata Kodilja «La storia infinita. Contributi in tema di nazione e nazionalismo in Europa», Antonio Russo Editore. L'iniziativa avrà luogo oggi, alle 17.30, nella Libreria Minerva di via San Nicolò 20. L'incontro sarà aperto da un'introduzione del segretario della sezione di Trieste del Mfe, professor Giuseppe Trebbi.

Pittore austriaco

Questo pomeriggio alle 18, all'Art Gallery (via S. Servolo 6), il critico d'arte prof. Enzo Santese presenterà la mostra del pittore austriaco Gerhard Wehler.

Rotary club Trieste

Proseguono al Rotary club Trieste le conversazioni del ciclo dedicato ai rapporti tra il sodalizio e le diverse realtà cittadine. Oggi Nerio Benelli e Biagio Celentano tratteranno il tema «Il servizio bancario». La riunione conviviale «al caminetto» è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Folclore istriano

Questo pomeriggio alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, Rinaldo Derossi e Piero Delbello parleranno dell'ultimo volume di Giuseppe Radole, «Folclore istriano» nei cicli della vita umana e delle stagioni stampato dalla Mgs Press per conto dell'Irci - Istituto regionale per la cultura istriana.

Dove mettere il letto

Questa sera alle 20.30 «Mettete il letto al posto giusto», incontro con Maurizio Pelos, a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 3726266.

Cinema americano

Oggi, per la rassegna del cinema americano in lingua originale organizzata dall'Associazione italo-americana verrà proiettato il film «The first wives club» (Il club delle prime mogli), di Hugh Wilson, con Bette Midler, Goldie Hawn, Diane Keaton. L'orario delle proiezioni è il seguente: ore 14, 16, 18, 20, 22. Nella segreteria dell'associazione, in via Roma 15, si possono ancora richiedere le tessere per la Rassegna.

Lega Nazionale

Il circolo della Lega Nazionale ospita oggi alle 17.30 nella sede sociale di corso Italia 12, la presentazione del volume di Giorgio Galazzi «Psicologia di un Balilla (quel Balilla che c'è in me)». Presenterà il giornalista Ranieri Ponis, leggerà alcuni brani Ugo Amodeo.

Conferenza sul teatro

Al centro socio-culturale di Villa Prinz, in salita di Grotta 38 questo pomeriggio alle 18 conferenza sul teatro tenuta dal dott. Paolo Quazzolo: «Come si costruisce un cartellone teatrale».

Salutisti italiani

Oggi, alle 17, in via Caprin 8/b, verrà ampliato ciò che alcune riflessioni ecumeniche attuali frappongono a fondamentali ostacoli, se rappresentati dalle coscienze laico-cristiane, in quanto si avvalgono dell'universalità sacerdotale dei credenti, senza basarsi ai magisteri ecclesiastici. Ingresso libero.

PICCOLO ALBO

Ho rinvenuto un abbonamento mensile urbano per il mese di novembre, intestato a Fabrizio Delise. Telefoni al numero 572249 - Livia Pachys.

Gattina, mantello tigrato e il resto bianco, molto domestica, smarrita zona via Ovidio-via Romagna. Mancina. Telefonare al 422242.

MOSTRE

Azienda di Promozione Turistica
Via San Nicolò 20
BEATRICE MOVIA
Carso, amore mio...

Unione istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pelli 2, alle 16.30 e alle 18 Marino Peras presenterà un documentario dal titolo: «Il golfo di Napoli». Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Zara, raccontata da F. Anzellotti, S. Cattalini e A. Rossetti 4.º incontro del ciclo «Istria, Quarnero, Dalmazia: tra storia e leggenda, città e personaggi da conoscere» a cura di R.T. Giuricin.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Centro ritrovo anziani con me Mario Crepaz, di via Mazzini 32, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

STATO CIVILE

NATI: Grego Dennis, Barisi Michele, Riccioni Maria Vittoria, Dapelo Beatrice, Dell'Olio Michela, Verginella Simone.

MORTI: Paulich Enrico, 73 anni; Strani Daniele, 76; d'Alessandro Elisa, 81; Righelli Valeria, 89; Vidonis Rosina, 93; Germanis Albina, 93; Paterniti Giovanni, 79; Beacco Giuliano, 48; Donda Tarsilla 94; Kosir Napoleone, 76; Riavini Silvano, 80; Bozmann Olga, 75; Zubin Giusto, 92.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Illustrate le iniziative di Comune e Provveditorato agli studi

Linea azzurra, via al corso per formare i volontari



È da poco cominciato il settimo corso di formazione organizzato da Linea Azzurra, l'associazione di volontariato per la tutela dei minori in collaborazione con Mov. Vol. It. - Mo. V. I. e l'Accademia Europea C.R.S. - I.D.E.A. Incontrato sul tema «Minori: un impegno per la comunità locale», il corso è stato suddiviso in due moduli: il primo, che si concluderà a fine novembre, offre la preparazione base per i volontari di linea Azzurra.

Organizzato per far conoscere la cultura della solidarietà, ma anche per portare a un confronto sulla realtà socio-ambientale del territorio e alla conoscenza della legge 285/97 che promuove diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, nei giorni scorsi il corso è stato introdotto da una tavola rotonda sul tema «Minori: quale impegno?».

Durante l'incontro tenuto nella sede del corso, al circolo Ras di via S. Caterina 5, la dott.ssa Cassella del Provveditorato agli Studi e le assistenti sociali del Comune, Dival e Presotto, presentate dalla coordinatrice Maria Pisent, hanno illustrato iniziative e interventi in materia di minori messi in atto dai propri enti. In tal senso, il Provveditorato da tempo coinvolge i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado

in diversi progetti. Tra questi, particolare successo ha incontrato il «Progetto giovani» rivolto alle scuole superiori, che ha visto i ragazzi stessi richiedere interventi su tematiche ben precise come il tabacco e l'alcol.

Sono state ricordate poi le diverse forme di assistenza ai minori attivate dal Comune. Vari tipi di intervento prevedono il sostegno alla famiglia o ne sono sostituiti. La prossima settimana il corso entrerà nel vivo: lunedì 10 novembre alle 17.30, attraverso il tema della cultura della solidarietà si parlerà di accoglienza e gratitudine; lunedì 17/11 alle 17.30 l'argomento sarà: I servizi sociali per minori, diversità e differenze. L'incontro del 24 novembre, sulla professionalità dell'ascolto e la comunicazione, concluderà il primo modulo. I quattro incontri del secondo modulo analizzeranno i presupposti storico-sociali e il testo della legge 285/97, con le prospettive e lo sviluppo applicativi. Linea Azzurra, nata nell'89 affianca alle sue attività di formazione e promozione culturale una linea telefonica il 306666, attiva con segreteria telefonica 24 ore su 24 e con la presenza di volontari da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 21.

Anna Maria Naveri

RIMPATRIATE



V Metalmeccanici, sempre giovani a trent'anni dal diploma

I sempre «giovani» ex alunni della V Metalmeccanici dell'I.T.I. A. Volta si sono ritrovati per una simpatica serata a 30 anni dalla «matura» assieme ai professori Mario Zuccheri e Livio Malutta. Da sinistra a destra in piedi: Giorgio Pizzoli, Giorgio Ban, Marino Bassi, Giovanni Fuligno, Claudio Desilia, Fabio Radetti, Vittorio Franco, Vinicio Bussani, Edwin Gregori, prof. Livio Malutta, Saverio Lenarduzzi, Filippo Samaritani, Fulvio Malaroda, Furio Premiani. Seduti: Roberto Boscarol, Igeo Grassi, Fabio Pobega, prof. Mario Zuccheri.

In piazza Goldoni Da oggi a sabato la misurazione della pressione gratis ai cittadini

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari nelle quali è impegnata da più di 19 anni, l'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo.

Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del Cuore per il progresso della cardiologia triestina.

Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e sabato, sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/11	6.00	BI EUROSPIRIT	Bar	sc. legn.
6/11	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
6/11	8.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	3
6/11	8.30	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	4
6/11	10.00	Br DENHAM	Gioia Tauro	VII
6/11	16.00	No KRNVIKEN	Pennington	Siot
6/11	18.00	Bu OKOLTCHITZA	Norkopping	45
6/11	18.00	Eg RAS ELTINO	Ravenna	40
6/11	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
6/11	22.00	Sp SANDRA TAPIAS	Ceyan	rada

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/11	15.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
6/11	15.00	Gr ZIM COLOMBO	Koper	50
6/11	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
6/11	20.00	Br DENHAM	Koper	VII
6/11	21.00	Tu MILTEN I	ordini	33
6/11	22.00	BI EUROSPIRIT	ordini	sc. legn.

FARMACIE

Dal 4 all'8 novembre
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 44, tel. 764943; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Franco Ollipich per il compleanno (2/11) dalla moglie Lidia 100.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri); da Dora e Duilio 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della mamma Carla Sternisa per l'onomastico e di tutti i propri defunti dalle figlie Armida e Claudia 50.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (bisognosi), 20.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Nives Varetton per il compleanno (2/11) da Giorgio e Fiorenza Varetton 50.000 pro Uic, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Bruno Ciani per il compleanno (4/11) da Lea, Paolo, Ucci, Livio 50.000 pro padri Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosetta Adam ved. Vorus nel XIII anniv. (6/11) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Chendabusechian nel IV anniv. (6/11) dal marito e dai familiari 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nora Fatutta per il compleanno (6/11) da Silvana 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Leban nel I anniv. (6/11) dalla sorella 50.000 pro Airc.
— In memoria di Vittore Marchio nel XIX anniv. (6/11) da Claudia Mattioli 25.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Stefano Menneri (6/11) dalla mamma e dal papà 50.000 pro chiesa Santa Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Giovanna e Vittoria Paoletti da Rosetta, Daniela e Sabina 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Attilio Piccoli nel IV anniv. (6/11) da Milena Geri ved. Piccoli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Roberto Sch-

nabl per il 100.º compleanno (6/11) dalla fam. Franetich-Biagi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Valeria Valmarina Stocheli nell'anniv. (6/11) dalla figlia 20.000 pro Uic.
— In memoria di Anna Volpatti nel XIII anniv. (6/11) dalla famiglia 50.000 pro suore Orsoline di Grotta.
— In memoria del nonno Carlo nel XXV anniv. da Roberto Paoletti 100.000 pro Cest (pulmini).
— In memoria di Rosetta Piccoli nel I anniv. da Nora e Sandra 100.000 pro Cri (sezione femminile).
— In memoria di Maria Roder da Egidia Milani 50.000 pro Mani tese; da Laura, Roberto e Francesco 50.000 pro frati Montuzza (un pane per i poveri).
— In memoria di Carmine Rizzuto dai commercianti e clienti via dell'Istria e largo Pestalozzi 180.000 pro Airc.

— In memoria di Mario Rovis dalla famiglia 100.000 pro terremotati (Caritas).
— In memoria di Graziella Sodanaco da Oreste Danese 150.000 pro Airc.
— In memoria di Pompeo Sors dalla famiglia Spehar 30.000 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Strain dalla famiglia Lucio Strain 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nerina Marassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luigi Tambini da Vittorio Tomsic 60.000 pro Ass. Amici del cuore, 60.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppina Varesano dalle fam. Gionchetti, Miani, Ragaglia e Sinigoi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Thea Vascotto da Francesco Parisi Casa di spedizioni S.p.A. 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Vidorino Tassinari dai colleghi della

Direzione didattica di Muggia 316.000 pro Astad.
— In memoria di Nidia Vitri Taccani da Anna Maria e Silvio Bari 50.000 pro frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Zitafi da Massimo e Silvana 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sergio e Loredana 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Marino e Marinella 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Tina Viola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari da B. G. 30.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria dei propri cari defunti dalle fam. Posar e Polacco 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Stelia Terscon Colandani 30.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Fabbietti, Liberale 30.000 pro Cri (infermieri volontari).

— In memoria dei cari defunti da Ada Caisutti 100.000 pro Sogit.
— Da N.N. 30.000 pro Enpe.
— Da Liliana Liso De Luca 100.000 pro Il gattile (Giorgio Cociani), 100.000 pro Chiesa Cristiana Evangelica Metodista.
— Da N.N. 140.000 pro Agmen.
— Da N.N. 50.000 pr Ist. Burlo Garofolo (assistenza o ricerca).
— Da A. M. M. 500.000 pro Cri (terremotati Umbria e Marche), 500.000 pro Caritas (terremotati Umbria e Marche).
— Da N.N. 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei defunti fam. Arnerich da Letizia Edith Talia e nipoti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Barbieri da Lidia Masutti 30.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Clara Biggio Bratos dai condomini di via Sincio 48 70.000 pro Assoc. amici del cuore.

— In memoria di Angelo Bottari (Oderzo, Treviso) da Elsa Dolci 50.000 pro Club reale Viva Verdi.
— In memoria dei defunti Bottos-Bagatin da Antonio ed Elsa Bagatin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clara Bratos Biggio dalle famiglie Caraseschi (Trieste e Verona) 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Brown ved. Venuti da Luigia Cresciani degli Ivanisovich 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori Anna e Vittorio Budica dalle figlie Liliana, Edda, Lucia 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Novella Castellaro in Negrini da Albina Schuster, Laura Schuster, Delia Terzon 60.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giuseppe Cavalcante (Vicenza) da Lidia e Bruno 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Marcella Cauchi da Nives e Lina Cuberli 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Mariuccia Chelleri dalle fam. Umberto, Franco Dunatov 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Cozzarolo dai condomini e inquilini di via Zamboni 2 220.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Marco Fattovich dalla moglie Edith dal figlio Rodolfo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Annamaria Flaminio da Maria Grazia Bertozzo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nuccia Gabbersini dalle fam. Morassi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei genitori, dei fratelli e della cognata Nora da Marta Zanetti 30.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

Per le attività svolte a favore degli sportivi disabili

Un anglo-triestino nominato baronetto

Alpinisti e ambientalisti per salvare il Cansiglio

Il Cansiglio, uno dei boschi più importanti del Veneto e dell'Italia, noto in tutta Europa, rischia di essere smembrato, svenduto e demolito nella sua integrità. L'allarme è lanciato dal Comitato per il parco che da anni chiede che il Cansiglio sia trasformato in area protetta. E per questo domenica sarà riproposto l'incontro di alpinisti e ambientalisti proprio in Pian di Cansiglio. Per chiedere la difesa dei parchi e delle aree protette. E che il Cansiglio rimanga demanio pubblico com'è ora, unito e protetto, e che sia dichiarato dall'Unesco Patrimonio del mondo.

L'appuntamento è tra le 9 e le 9.30 di domenica in Pian di Cansiglio al parcheggio nei piazzali del ristorante La Genzianella e dello skilift del Col Dar. Tra le 9.30 e le 10 si partirà dal piazzale per la camminata e ci si dirigerà verso il villaggio cimbro di Vallorch. Da lì si proseguirà per il sentiero naturalistico S nella faggeta della Riserva biogenetica fino ad intercettare la strada forestale del Taffarel che verrà seguita sino all'incontro con il sentiero naturalistico Q in discesa, per ritornare in Pian di Cansiglio presso i Pich, dove un tempo c'era un villaggio cimbro.

Dai Pich si potrà percorrere una strada bianca parallela al bosco e subito dopo la base militare si scenderà lungo la strada asfaltata fino al grande piazzale davanti al rifugio San Osvaldo. Alle 13 ristoro in piazzale con bevande calde e dolci.

A Buckingham Palace per ricevere direttamente dalle mani della regina Elisabetta il «Member of the Order of the British Empire» (MBE), un'onorificenza, tanto per ricordare, conferita a suo tempo ai quattro zazzaruti di Liverpool, i Beatles.

Norman Sullivan Farndon (nella foto con il vescovo Ravignani), triestino di adozione, direttore generale della Sogit e presidente dell'Associazione anglo-italiana del Friuli-Venezia Giulia, diventerà dunque un membro ufficiale dell'Ordine dell'Impero britannico il prossimo 13 novembre. «Un Impero - sottolinea Farndon - che non esiste più».

L'Ordine cavalleresco invece rimane, ed è proprio Sua Maestà britannica in persona a conferire le onorificenze in occasione del proprio compleanno.

Ma cosa c'entra Norman S. Farndon con Trieste? «Ho militato nelle file dell'esercito inglese di stanza del capoluogo durante il periodo del Governo militare



alleato», ricorda. L'incontro con la futura sposa, il ritorno a Coventry tra le file della polizia britannica, in una delle città europee simbolo delle feroci barbarie perpetrate durante il secondo conflitto mondiale; poi, nel 1979, il ritorno a Trieste, accogliendo presumibilmente il desiderio della moglie.

Nemmeno il tempo di rifare e Farndon fa propria la causa della Croce di San Giovanni, impegnandosi nel volontariato a favore del prossimo.

Sarà proprio lui a guidare il primo mezzo della Sogit sulla via di Verona, viaggio inaugurale per un'organizzazione che nel trasporto dei bisognosi svolge un compito fondamentale in diverse parti di tutto il Continente.

Fu a Trieste con gli inglesi nel Gma, qui conobbe la moglie e con lei ci tornò nel '79 per restarci

Maurizio Lozei

Il 13 novembre riceverà direttamente dalle mani della Regina Elisabetta l'onorificenza che lo farà divenire membro dell'Ordine dell'Impero britannico

Da oggi nella sala dell'Irfop

Tre scrittrici illustrano la specificità femminile nel creare il racconto

Il primo dei tre appuntamenti del seminario «Percorsi di scrittura femminile», aperto al pubblico e organizzato dal Collegio del Mondo Unito di Duino, è in programma questo pomeriggio alle 17.30 alla sala Irfop di Scala dei Cappuccini. Interviene Fabrizia Ramondino, una scrittrice napoletana, autrice di diversi romanzi, tra cui «In viaggio» e «Altenopis» (ed. Einaudi) che collabora attualmente a diversi programmi culturali televisivi.

E' prevista una fase di dibattito sul recente libro «In viaggio» e anche sull'opera teatrale della Ramondino, nella quale gli studenti e il pubblico in sala rivolgeranno domande all'autrice. Verrà offerta una interpretazione del libro che attraversa la lettura di alcuni passi, accompagnati da diapositive, e altri che verranno letti con il sottofondo di una musica che si riferisce in modo tematico a essi: pianoforte, chitarra, clarinetto, violino e voce per eseguire pezzi da Bob Dylan, musica dalla «Carmen» e di Schubert, brani Viddish.

L'insegnante coordinatrice dell'iniziativa, Gabriella Musetti, precisa la caratteristica dell'incontro: «Esiste una specificità di scrittura femminile, oppure lo scrittore - uomo o donna che sia - è comunque un individuo coinvolto in un discorso letterario al di là del genere di appartenenza? Questo è uno dei temi più interessanti che sono dibattuti oggi, non solo dalla cultura femminile ma anche dentro la critica letteraria. Su questo tema ci sono ancora pareri diversi».

In conclusione alcuni studenti interpreteranno brani composti da loro stesso nel laboratorio di scrittura creativa. Creazioni nate dalla suggestione ricevuta dalla lettura del libro della Ramondino.

Alice Pilia è una studentessa sarda che per il secondo anno segue l'attività del Caffè Letterario.

La cosa più interessante sono i laboratori di scrittura creativa. E' interessante perché offre la possibilità di conoscere da vicino scrittori anche famosi, e ti aiuta a prendere confidenza con personaggi noti. E' galvanizzante il lavoro d'équipe per realizzare lo spettacolo insieme, riuscire a interagire per creare qualcosa di interessante».

Omaggio al regista In una pellicola di pochi minuti tutto l'animo di Vuk Babic

Quella che lo scrittore Pedrag Matvejevic ha chiamato «la voce dell'eterno ragazzo» si è spenta per sempre, una settimana fa, a Trieste. Ma Vuk Babic vive ancora nelle sue opere, nei suoi film, nei frammenti di pellicola. Come quella a 8 mm, non più lunga di 3 minuti, girata nel '73 e dal titolo «Incontro a Trieste», che è stata proiettata per la prima volta martedì sera al Teatro Miela in occasione di una serata-ricordo del regista scomparso.

Parecchia gente in sala, presente tra gli altri anche l'allenatore della nazionale italiana di pallacanestro Bogdan Tanjevic, e poi molti appartenenti alla comunità serba di Trieste.

Il critico cinematografico Sergio Grmek Germani ha detto di voler tracciare un profilo di Babic partendo, più che dalle sue immagini, da quelle che in un modo o nell'altro hanno segnato, e ha aggiunto come un regista possa essere riconosciuto dagli spettatori quando nelle sue immagini si riescono a cogliere delle zone segrete attraverso le quali si stabilisce una specie di intesa, di dialogo muto tra chi siede in platea e la mano che ha guidato la cinepresa.

E stata quindi letta la commemorazione che Goran Markovic ha tenuto giovedì scorso alla cineteca di Belgrado. «Detestavo parlare di sé, preferiva occuparsi delle persone che aveva intorno. Questo suo darsi agli altri - diceva Markovic - lo ha pagato in prima persona, scontandolo nella carriera, nella gloria, nella fama. E stato il miglior regista jugoslavo degli anni '60 e '70 - concludeva Markovic - solo che non ha voluto confessarlo».

p. mar.

Conferenze alla Borsatti Presente e futuro della psicanalisi

«Quale psicanalisi, quale cura a Trieste e in Europa? E' il tema del corso indetto dall'Associazione cifrematica di Trieste, in collaborazione con il club culturale La Fonte. Il primo appuntamento è per questo pomeriggio alle 18 nella libreria Borsatti di via Ponchielli 3. La conferenza introduttiva sarà svolta da Massimo Meschini, psicanalista di Venezia, che tratterà il tema: «L'avvenire della psicanalisi e della psichiatria».

Prossimi appuntamenti giovedì 20 novembre, alle 18, allorché Maria Rosa Ortolan parlerà sul tema «Il panico. Quale cura?». Sabato 22 novembre infine, sempre con inizio alle 18, Silvia Chmet, presidente dell'Associazione cifrematica di Trieste, terrà la conferenza intitolata «Ragioni di salute». L'ingresso è sempre libero.

Applauditi gli allievi francofoni dell'Università di Lubiana nella rappresentazione di «La dispute» di Marivaux

Amore e infedeltà messi in scena dagli studenti

Dopo il successo riportato l'anno scorso con «Il borghese gentiluomo» di Molière, la compagnia «Les Théâtres» (formata da studenti francofoni dell'università di Lubiana) è tornata ieri al Miela, sotto gli auspici dell'Alliance Française, con «La dispute» di Marivaux.

Fin dalla nascita (1744) questa pièce fu accolta con freddezza e lasciata ai margini, eppure la critica non ha esitato a definirla «la più folle e più squisita opera dell'autore...», «la più sottilmente metafisica» e perfino «un teorema di geometria».

Come ne «La doppia incostanza» il tema punta su fedeltà e infedeltà dell'uomo e della donna in amore e la disputa, nata nell'ambito ristretto di una corte, fra un principe e la sua dama, si allarga a diventare dibattito generale che investe la natura stessa dell'essere umano.

Proprio dall'universalità

del messaggio è partito il regista Vladimir Pogacnik, dando alla girandola dei personaggi diverse letture e spostando tempi e toni verso una dimensione surreale. L'amica del principe si è trasformata in due sorelle siamesi, quasi a simboleggiare una forma di doppiogiochismo, i giovani si attraggono e si respingono, rispondendo alle esigenze della coppia, nel passato quanto nel presente o nel futuro.

Alla fine non ci saranno né vincitori né vinti: «I due sessi non hanno nulla da rimproverarsi, vizi e virtù sono alla pari», conclude il principe senza però risolvere l'eterno dilemma dell'amore. Fedeltà e infedeltà continuano a intrecciarsi, inevitabilmente, nei sentimenti umani. E i giovani attori, pur consapevoli dell'ardua tematica, hanno saputo entrare con slancio e spontaneità, ciascuno nella logica del proprio ruolo.

Liliana Bamboschek

Il gruppo Montmartre Piazza della Borsa autunno di pittura

I pittori del gruppo Montmartre a Trieste si presentano al pubblico in piazza della Borsa da oggi a sabato per il consueto appuntamento open air di esposizioni d'arte figurativa. «Autunno di pittura» è una kermesse di pittura e grafica, ispirata alle vibranti tonalità di pittura. Nei sessanta metri di esposizione di passerà dall'acquerello all'acrilico, dalla pittura su stoffa a quella su vetro, dall'ardesia alla tela con un susseguirsi di luci e ombre su una tavolozza di mille colori.

Giornata del benefattore oggi alla Pro Senectute



La Pro Senectute che da vent'anni svolge opera di volontariato nel territorio triestino celebra oggi la Giornata del benefattore. Numerosi infatti sono stati i lasciti con i cui proventi si possono oggi fornire aiuti economici e per l'inserimento nella vita attiva di persone sole e mantenere l'apertura quotidiana del centro ritrovo anziani Mario Crepaz e del Club Primo Rovis. Oggi alle 10.30 si svolgerà una messa officiata dal vescovo Ravignani nella cattedrale di San Giusto, alle 11.30, nella sede di via Mazzini 32 interventi e premiazioni.

COSULICH PROFUMERIE FAI FRUTTARE A DICEMBRE I TUOI ACQUISTI DI ADESSO!

FRUTTI D'INVERNO

COSULICH PROFUMERIE • TRIESTE • GORIZIA • UDINE • PORDENONE • MONFALCONE

ENTRA NELLE
COSULICH PROFUMERIE
E SCEGLI LA BELLEZZA.

Fino al 29 novembre, per ogni
50.000 lire spese in prodotti
appartenenti alle linee tendenziate
nei nostri negozi, riceverai un buono
acquisto di lire 5.000 da spendere
in dicembre in tutta libertà.

Aut. Min. Conc. D.M. 65419

Sintesi IS

DOMANI IN PRIMOPIANO

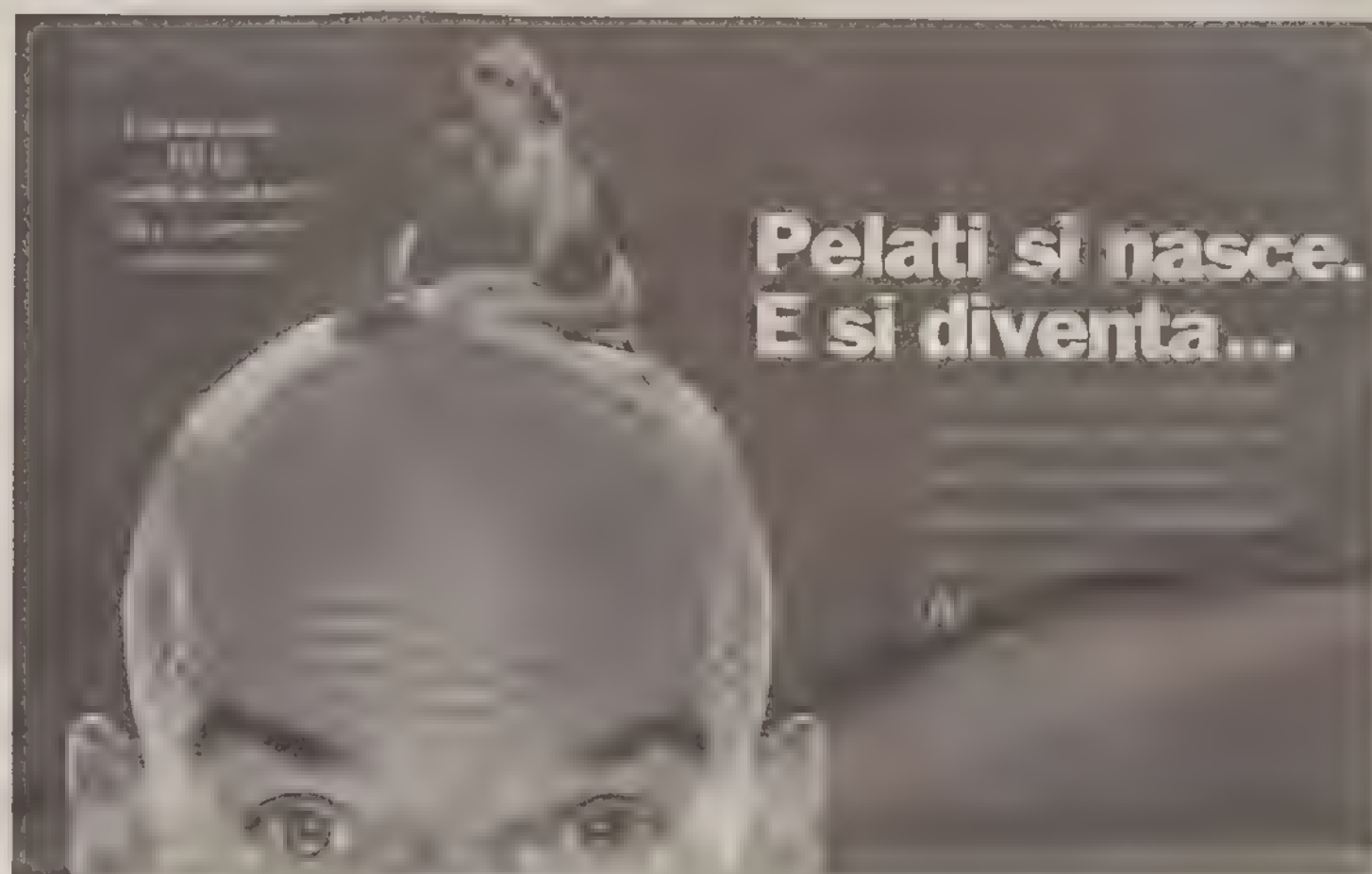


pag. 24

Hillary Clinton da antipatica first lady a "più amata dagli americani". E domani presidente?

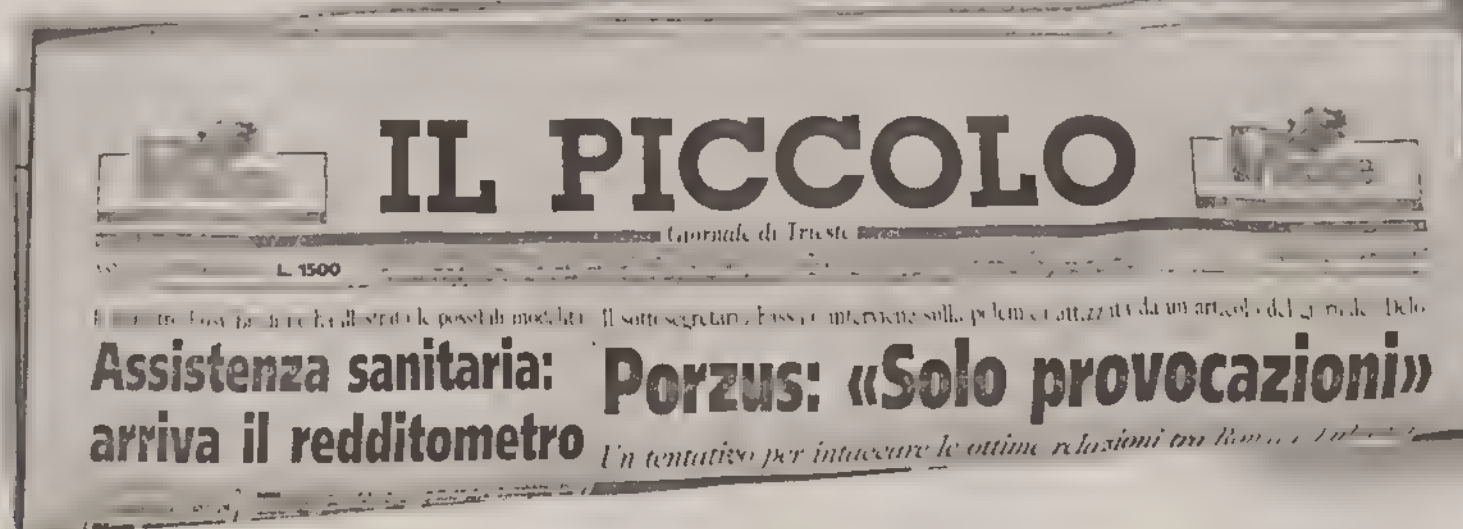
pag. 114

Calvi si nasce o si diventa? Si può rimediare?



pag. 42

Chi è, come vive e cosa farà da grande la protagonista del prossimo, atteso film di Tinto Brass.



IL NUOVO SETTIMANALE MONDADORI È IN EDICOLA CON IL TUO QUOTIDIANO.

SE È INTERESSANTE, È IN PRIMO PIANO.

CULTURA & SPETTACOLI



EBLA Una calda mattina d'autunno sotto il sole forte della Siria settentrionale. Un gruppo di visitatori italiani ascolta da oltre un'ora l'archeologo Paolo Matthiae, dal 1964 direttore della missione dell'Università «La Sapienza» (Roma), che scava in questa antichissima città d'oriente.

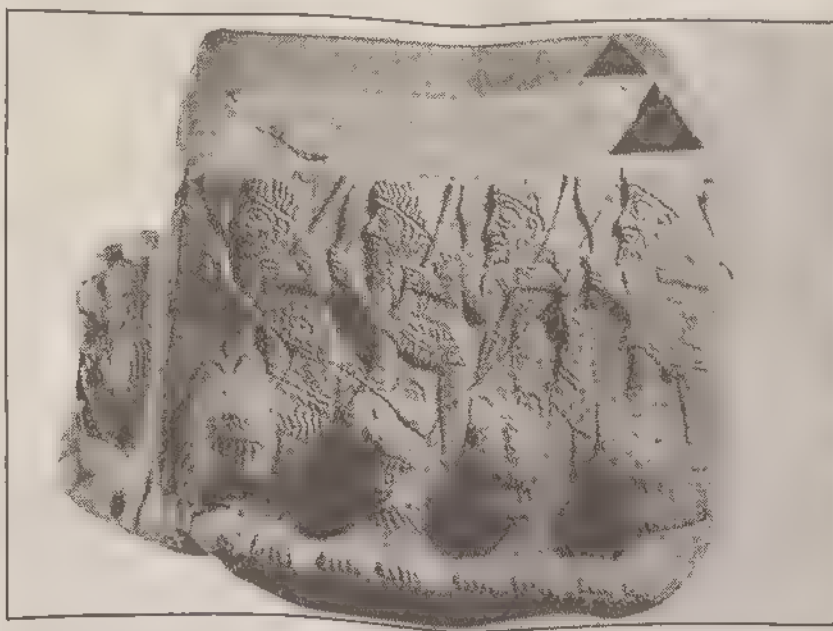
Lo scavo è in corso, e tutt'intorno è un fervore di operazioni diverse: nell'ampio «tell» (collinetta, altura), detto oggi Tell Mardikh (circa 60 ettari di superficie), sono aperti vari cantieri. Alcuni sono distribuiti lungo il circuito delle mura, o meglio del poderoso terrapieno di 22 metri di altezza che cinge la città: quello della porta nord-est è diretto dallo stesso Matthiae, mentre in una delle numerose fortificazioni («fortezza nella fortezza») di cui era munito qua e là il terrapieno, lavora Rita Dolce, che di Matthiae è allieva e che ora a Trieste insegna archeologia orientale. All'interno delle mura operano in un santuario Lorenzo Nigro e Nicolò Marchetti, due giovani studiosi che si dividono fra Ebla e un nuovo scavo da poco avviato a Gerico. In tutto, sono impegnati nel tell una ventina di archeologi italiani (docenti e ricercatori, dottorandi e laureandi) e una settantina di operai siriani.

È stata Rita Dolce a organizzare l'incontro fra visitatori e scavatori: non è abituale infatti che questi ultimi (presenti qui ogni anno da agosto a ottobre) interrompano i loro lavori per intrattenersi con gruppi di turisti, che giungono ormai piuttosto numerosi (Ebla-Tell Mardikh è in prossimità di un sinicolo, peraltro un po' acrobatico, dell'autostrada fra Aleppo e Damasco). Ma stavolta non si tratta di turisti «normali»: sono i lettori della rivista «Archeologia Viva» che da anni organizza visite accuratissime, oltre che in Siria, in Egitto, in Turchia, in Libano, in Iran... Ovviamente, nemmeno Ebla è un sito archeologico «normale»: lo

ARCHEOLOGIA Viaggiatori speciali a Ebla, nella Siria settentrionale

Qui, nella città rivelata

Un antichissimo tesoro restituito al mondo



Qui sopra, nella foto, a destra, l'archeologo Paolo Matthiae, direttore della missione di scavo dell'Università «La Sapienza» di Roma, fotografato a Ebla. A sinistra, un prezioso talismano ritrovato nella «città rivelata». Al centro: in alto un bacino di basalto decorato con una scena rituale e in basso gli archeologi e gli operai al lavoro in Siria in uno dei vari cantieri aperti.

sanno bene i lettori del «Piccolo», visto il successo ottenuto nel '95 dalla mostra «Ebla. Alle origini della civiltà urbana» allestita a Miramare (80 mila visitatori contro i 120 mila della precedente edizione romana: fatte le proporzioni, un trionfo).

La topografia di Ebla è di immediata chiarezza: al centro c'è la città alta, o acropoli; tutt'intorno c'è la

città bassa, che le mura delimitano nettamente con il loro perimetro vagamente ellittico, già ben identificabile prima che lo scavo ne chiarisse i dettagli. Lo sottolinea Matthiae, indicando quel perimetro dall'alto del «acropoli»: altre città del III e II millennio a.C., pur straordinariamente importanti dal punto di vista storico (tanto per restare in Siria, si potrebbero ricordare Ugarit e Mari), presentano invece situazioni planimetriche di ardua interpretazione.

Quando, più di trenta anni fa, la missione dell'ateneo romano avviò i suoi lavori, era quindi già chiaro che quel tell (come altri nella regione) doveva celare rovine significative. Non si poteva immaginare certo che si trattasse di Ebla, come noto allora solo da rari testi mesopotamici ed egizi. La scoperta dell'iscrizione

rivelatrice avvenne nel 1963: il nome compariva sul busto, peraltro frammentario, di un personaggio di rango regale. E di iscrizioni, nel 1973, se ne rinvenne addirittura un diluvio: le celeberrime 17 mila tavolette in argilla (molte delle quali anche frammentarie) databili attorno al 2350 a.C., con testi redatti in cuneiforme, talvolta in sumero (lingua propria della più antica cultura mesopotamica), talvolta in una lingua semitica (che ormai si considera la più antica lingua semitica conosciuta), detta appunto «ebaita». Fra queste, migliaia di testi, tuttora in corso di decifrazione: troviamo riti, miti, inni, scongiuri; troviamo una lista lessicale di 1500 lemmi in sumero e in ebaita, e altri preziosi «vocabolari» di questo tipo; troviamo rendiconti annuali dei beni di pertinenza della corte del re (ovini, la-

na, vino, orzo, oggetti metallici), testimonianza di un'attività produttiva (agricoltura, allevamento, artigianato) fortemente concentrata nelle mani del potere. Alcuni trattati con altre potenze vicine sembrano rivelare che era Ebla a dettare le condizioni, come «leader» di

un impero politico-economico. La Ebla degli archivi fu distrutta dagli Accadi attorno al 2250 a.C.; ma conobbe una nuova fioritura fra 2000 e 1650 a.C. Gli scavi in corso (a causa dell'ampiezza del sito e dei «tempi lunghi» richiesti dalle moderne, accuratissime tecniche di indagine) hanno rimesso in luce finora solo un decimo della superficie della città antica: ma sono già emerse (oltre alle tavolette) realtà importantissime sia della «prima» sia della «seconda» Ebla. Per la prima ricordiamo soprattutto il «Palazzo Reale G», che non è soltanto la struttura entro la quale sono stati rinvenuti gli archivi, ma anche un cospicuo esempio di architettura di palazzo alle origini della civiltà urbana, con ambienti distribuiti in pendio in posizione di raccordo fra città alta e città bassa: provengono da qui opere straordinarie, come lo «stendardo» con figure di soldati ebaiti e di nemici prigionieri. Per la «seconda», ricordiamo il santuario della dea Ishtar sulla città alta, e una necropoli regale, da cui provengono splendidi gioielli e una mazza cerimoniale, dono dei faraoni d'Egitto; e ancora un secondo palazzo, le opere di fortificazione distribuite lungo le mura.

avviene quasi in diretta: nel santuario in cui scavano Nigro e Marchetti è appena venuto alla luce un bel bacino in pietra basaltica decorato con figure di leone. E lo stesso Marchetti, quasi commosso, a mostrarlo al gruppo nella casa della missione, una bassa costruzione con giardino centrale situata poco fuori del tell; nel frattempo altre due archeologhe del nucleo «storico» dell'équipe, Gabriella Scandone Matthiae (moglie di Paolo, egittologa) e Frances Pinnoch offrono un tè bollente e ristoratore. E il cortese epilogo di una mattina speciale.

Sergio Rinaldi Tufi

NARRATIVA «I Karivan» di Miljenko Jergovic: leggendarie storie di «ordinaria frontiera»

Acchiappafantasma sull'abisso della Bosnia che fu

Sogni, metafore, simboli, ascoltando le voci che arrivano dal fondo del cratere

Frammenti di vite umane dal Settecento a oggi. Fino ai racconti che ci riportano alle drammatiche immagini della guerra nella ex Jugoslavia

Aprò sempre con circospezione i libri di Miljenko Jergovic. La folla di anime che contiene potrebbe spaventarsi e fuggire davanti all'intruso. E' accaduto per «Le Marlboro di Sarajevo»; ora accade per «I Karivan» (Einaudi, pagg. 192, lire 22 mila; traduzione di Ljiljana Avirovic), l'ultima raccolta di storie minimali sulla Bosnia-Atlantide perduta.

«Aj zeljo moja, aj tugo moja», ah mio desiderio, ah mia tristezza. Ripeti il canto ipnotico che ai primi del Novecento accompagnò il giardiniere imperiale Leopold Nagel alla partenza da Sarajevo, e subito ti chiedi quanto sia difficile, per non rompere l'incantesimo, tradurre le parole-formule di uno scrittore-acchiappafantasma.

E davvero sembra un ghostbuster il giovane Jergovic. Si sporge sull'abisso fumante lasciato dalla Bosnia che non c'è più, ascolta la voci che vengono dal fondo del cratere, dal triangolo celeste e infernale, e cattura intere genealogie per comporre in racconti densi di insostenibile leggerezza, nei quali la felicità - come ha scritto Claudio Magris - è vicina ma inafferrabile; anzi, ferocemente impossibile.

Dietro a quelle storie leggendarie di «ordinaria frontiera» - nel gran pentolone dei popoli fra Adriatico e Mar Nero ogni biografia è una leggenda - c'è naturalmente l'anima bosniaca di Ivo Andric. Ma c'è anche Danilo Kis, con la sua «Enciclopedia dei morti». E Luis Borges, quello de «L'Alphabet».

Nei suoi frammenti di vite umane dal Settecento a

oggi, Jergovic spiega di voler «rendere letterario un ipotetico elenco telefonico»; anzi, la «voce delle segrete» scomparsi con Atlantide. Ma quei frammenti di spersi danno fin dall'inizio una sensazione unitaria: quella di una realtà che si estingue perché la sua completezza di crogiolo è diventata incomprensibile a un mondo che si semplifica e accelera, corre insensatamente verso dove non si sa.

La metafora del picchio, nell'omonimo racconto, riesce a dare in poche righe il

senso del tempo che lo storico Eric Hobsbawm - nel suo «Secolo breve» - ha dato in un intero volume. «In Oriente i mondi duravano sempre moltissimo. Da noi no. Da noi un mondo dura meno di una vita umana. Da noi i mondi sono come il picchio, che la morte stronca in un istante, tra due becchate contro un tronco».

«Tu guardi - continua il racconto - e pensi che in quel tronco c'è qualcosa di velenoso, qualcosa che ha obbligato il picchio a passare dall'uno all'altro mondo lasciando l'opera incompiuta. Da noi ogni vent'anni spariscono dalla faccia della terra dei mondi incompiuti, pertanto qui è difficile essere buoni».

Tra un battito e l'altro del picchio, il confine tra normalità e follia, tra pace e guerra si erode, diventa sottile come carta velina. Ed ecco la storia di Dado, che esce un attimo ed è separato per sempre dal suo cane Majda che lo aspetta in casa. Il breve spazio tra lui e la finestra, dove l'animale lo aspetta abbaiando sempre più piano, è diventato un confine spazzato dai cecchini.

Oppure c'è il tranquillo weekend canoistico di due coppie di inglesi sul fiume Drina, che inizia tra risate e champagne e finisce nell'orrore, tra vortici che portano navigando sul fiume della storia - dice il battelliere ai turisti - navighiamo sulla rovina del mio popolo».

In questo mondo in fuga, realtà e sogno si confondono perché tutto è metafora. C'è una saturazione simbolica di ogni gesto, ogni oggetto, ogni suono. Ogni cosa visibile ha un significato invisibile. La collisione tra

questa mentalità magica, tipica dell'Oriente, e il nostro mondo è esemplarmente descritta in poche righe da Jergovic.

Accade quando il vecchio padre dell'estrosa Luiza apre la casa di questa è crollato il tetto a Zagabria. «L'animo razionale dell'ex studente viennese gli diceva che è possibile che i soffitti cedano, ma l'oscuro bosniaco annidato in lui ribatteva che nulla

avviene per pura opera del caso».

Il nerboruto frate Tomo riesce per esempio a risolvere una sua vecchissima lite con Mustafa, l'oste di Klokot, solo quando finge di averla trasferita sul piano dell'immaginario. Il cattolico va a trovare il musulmano e gli dice come a un vecchio amico: «Ti ho sognato tutta la notte e in sogno ho stretto con te un patto di alleanza». Al che l'oste lo squadra con sospetto, poi sospira, allarga le braccia e accoglie «quell'inattesa schiarita nel bel mezzo di una giornata uggiosa».

Sogni, metafore, simboli. Se i simboli vengono da un eccesso di memoria, e se il nostro è davvero - come appare - un mondo senza memoria e senza simboli, ti chiedi se la guerra in Bosnia non sia stata, dietro all'apparenza di un'aggressione alle persone, nient'altro che una guerra contro la memoria. Non un conflitto nato da un'eccesso di storia, ma il suo esatto contrario: un «memoricidio», come l'ha definita Alain Finkielkraut davanti alle rovine fumanti della biblioteca di Sarajevo e del ponte di Mostar.

Paolo Rumiz
Nella foto il ponte di Mostar: oggi non esiste più, è stato distrutto dalle granate

«Fuori gioco», un arguto pamphlet dello scrittore Lucio Klobas sulla voglia di vincere e strafare

Folgoranti nonsense sullo sport, vizio italiano

E' a mezzo tra l'arguto pamphlet e la raccolta di ludi che storielle questo «Fuori gioco» (Il Mulino, pagg. 110, lire 15 mila) di Lucio Klobas, scrittore usualmente abituato ad altre e più severe architetture narrative. Ma ogni tanto bisogna pur prendersi una vacanza, approfittando magari per punzecchiare a denti stretti certe manie, certi itali-lici vizi duri a morire. Così la collana umoristica del Mulino «Contrappunti», che quando fu varata venne osservata con qualche perplessità da certa parte dei lettori, soprattutto di derivazione accademica (ma

come, si disse, un'editrice così seria che varare una collana umoristica), accoglie un «divertissement» dove in realtà, dietro la patina di un sorriso «nonsense», si intravede un piglio critico e feroce, una vaga misantropia lanciata come una freccia su un campo tanto caro - dice Klobas - alla vacuità nazionale: lo sport. E «Sport, Controsport, Super-sport» si legge nel sottotitolo, spiegando come «un mondo di sportivi a riposo minaccia la presa del potere tra una Coppa Uefa e un Giro d'Italia».

Si comincia con il tennis da tavolo, «uno sport così

leggero - scrive Klobas (nella foto) - che in pratica non esiste», dove «i giocatori giocano tra di loro senza la pallina e si vincono a vicenda ottenendo in poco tempo un meraviglioso equilibrio tra furore sportivo e assestamento biologico». Si continua con i tuffi dal trampolino, dove «il tuffatore si tuffa anche dal basso verso l'alto come ha visto fare alla moviola in televisione e constata, a sue spese, che l'impresa è più faticosa del previsto e per di più non viene apprezzata neppure dagli esperti della disciplina».

Ci sono poi «gli atleti ac-

covacciati come goffe galline ai blocchi di partenza» per i cento metri piani, un cavaliere riluttante «che s'impunta energicamente e non vuole salire sull'equino», giocatori di rugby che quando «formano complicata e inestricabile mischia, in realtà, sotto sotto si confidano segreti scottanti», ciclisti in corsa dietro la propria bicicletta, arcieri sfidati che si danno alle frecce, combattenti di judo (ma in realtà si tratta di karate) super-distruttivi, e naturalmente i calciatori, affogati nella banalità di «normali ragazzi che hanno appena concluso una normale

faticosa gara di calcio, in un normale stadio qualsiasi, davanti a un normale pubblico esagitato, in un normale pomeriggio domenicale».

Così per 33 brevi, folgoranti «sketch», tanti quante sono le discipline sportive fi-



Un piglio critico e feroce, una vaga misantropia lanciata come una freccia

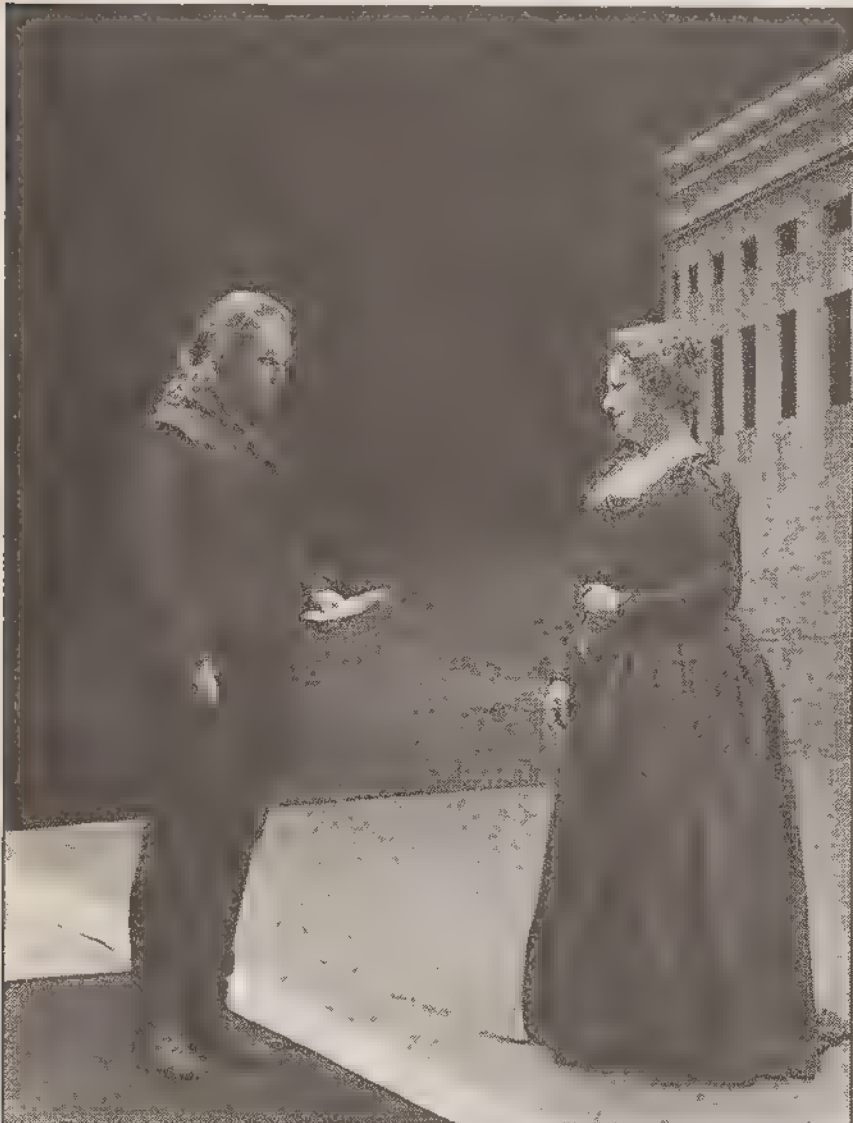
nite nel mirino di Klobas (compresi gli scacchi e la caccia alla volpe). La migliore di tutte? Di fronte a tanta voglia di vincere e strafare, di raggiungere il risultato a ogni costo, di sudare e faticare per fare vedere quanto si è bravi lo scrittore non ha dubbi: il gioco delle bocce (ma, ovviamente, quello rivisto dall'autore). «Parlare di vincere o di perdere in questo caso - ci dice Klobas - è ridicolo, tutti giocano senza badare al risultato. Siamo dunque al gioco totale, senza regole e regolamenti, senza smanie e inganni, al gioco che non finisce mai».

p. spi.

LIRICA Inaugurata la nuova stagione nel restaurato Teatro Verdi di Trieste

Un Don Carlo di gran classe

Ineccepibile la prestazione dei due bassi, Furlanetto e Abdrasakov



L'opera mancava dal palcoscenico giuliano dal 1970. Ma nella conduzione musicale proposta, stavolta, non tutto è filato per il verso auspicato

TRIESTE Il sipario del Comunale si è riaperto all'opera lirica e Verdi è tornato a casa sua. Sono questi i momenti in cui bisogna temere la retorica in agguato, ma è impossibile negare che un filo neppure tanto sottile lega questo grande vecchio al nostro teatro, che la sua musica, ineludibile come il sorgere del sole, sgorga attesa e dovuta appena spentasi l'eco dell'Inno. E un gesto che riporta ogni cosa al suo posto, è la pagnotta spezzata con le proprie mani, il cui profumo acquista d'incanto litigato e polemico: una sorta di domesticità ritrovata, ma anche la consapevolezza del riparo dalle insidie, l'orgoglio e la fedeltà alle pareti, alle vestigia, in una parola al proprio esistere.

La scelta è caduta stavolta sul «Don Carlo», che mancava dal '70. Rischiano di essere i fuochi del volano teatrale, atteso al primo, vero collaudo dopo la ristrutturazione, l'occasione si prestava a produrre in proprio; o almeno a restaurare la prima stesura col famigerato «Atto di Fontainebleau» del quale invece continueremo a sentire solo parlare. Ed è proprio nel prologo eliminato che sta il nocciolo, con un Verdi che si concede al grand'opera, trascrizione teatrale del feuilleton storico-letterario, e che si dimostra maestro nell'adottarne la forma, ma ne rifiuta lo spirito. Una partenza sfarzosa e colorata, un contraltare alla cadenza grave e quasi funebre che grava sul resto dell'opera: ne trarrebbe giovamento anche l'interpretazione visiva che ne danno Stefano Vizioli e Ulterio Manani. Alle tante realtà tristi all'incomunicabilità, alla solitudine in un'altalena di amore ed odio, lo spettatore potrebbe essere condotto per mano dalla stessa musica, che qui si concede poco alle effusioni amorose, pudicamente contenute e prive della consu-

ta perentoria. L'impianto è fisso, ricostruito come un sito della memoria, e incombe sulle passioni che si agitano al suo interno. Un piano molto inclinato accentua la fatica del passaggio terreno, fa assumere a tutti un'andatura da sciancati, alla Bruegel, un corteo di pellegrini attraverso una valle di lacrime. Al regista basta muoversi con delicatezza, un tappeto rosso, uno zampillo, un fascio di luce. Con un tocco di classe i costumi di Anne Marie Heinrich, lo aiutano nella sua ben indirizzata ricerca, frutto di convinzione sin-

ra e controllata. In un contesto sorvegliato e filtrato andava forse rivisitata senza banalità anche l'archibugiata del sicario, ma le quattro ore del «Don Carlo» comportano ben altre fatiche.

Sulla conduzione musicale non tutto fila per il verso auspicato. Ci sono in Verdi opere che si possono fare bene anche solo con i cantanti adatti e altre che, con tutte le migliori voci del mondo, ma senza un direttore vero, non raggiungono un senso compiuto. Wolfram Nelson è il maestro sensibile e intelligente che tutti conosciamo, ma qui sembra come rifiutare mordente e freschezza per evidenziare al meglio le situazioni musicali. Preoccupato di scadere nella superficialità? Ma



Qui sopra e nelle foto a lato, alcune scene dell'opera «Don Carlo» di Verdi. Nella foto sotto il pubblico che ha affollato il foyer del teatro triestino per l'apertura della stagione

non era proprio Verdi a dire che la paura rovina gli artisti, che li ammoniva a seguire solamente la «propria ispirazione»? Nelson si fa come irretire dai tanti, molli, talvolta tortuosi disegni vocali, dall'abbondanza dei segni dinamici, dall'indeterminatezza tematica che rendono attuale la partitura del «Don Carlo», e finisce per fiaccare il brio; spesso l'impasto orchestrale risulta sovrappeso, anche in corrispondenza di un taglio sinfonico. A farne le spese i concertati e alcune arie affidate alle voci femminili. Dilatazioni e sospensioni comunque spariscono nelle scene corali e d'assieme, nei terzetti o quartetti, al cui intervento viene restituita vivacità.

Se questa ha da essere un'opera per bassi, con Ferruccio Furlanetto e Askar Abdrasakov siamo al top. Il primo conferisce dignità di protagonista al re Filippo; il tema della solitudine sul

trono affascinava Verdi, che in queste figure di vegliardi vigorosi, carichi d'esperienza e di amara saggezza, trovava una complessità di situazioni drammatiche ben superiore alle smanie amorose fra soprano e tenore. Non ci si può augurare niente di più di quanto faccia Furlanetto: una linea di canto sorretta da senso stilistico e da misura ineccepibile, un'interpretazione gelida e sobria quanto occorre. Abdrasakov concorre a creare del duetto il grande momento dell'edizione, niente di più di quanto chiede Verdi, ma con classe.

Stefka Evstatieva presta la propria voce discontinua ad Elisabetta. Dopo tante regine liriche o addirittura estatiche, fa piacere sentire un bel soprano drammatico dall'accento pieno e forte, sentire Verdi con una voce non prestata da Bellini o da Puccini, peccato che qualcosa si rompa a tratti nel meccanismo.

Elisabetta Fiorillo ha ancora da apprendere quanto a dialettica, ma sa già infiammare l'uditorio con la sua potente uola e nei perigliosi virtuosismi nel «Don fatale» sa sfoggiare sapiente disinvoltura. Generoso il tenore Alberto Cupido, squillante anche la dove l'autore indica «dolcissimo, a mezzavoice» sulle parole «Vago sogno m'arrise»; scatena gli applausi pensando agli acuti. Thomas Potter, convocato all'ultimo momento nel ruolo baritonale, ne vanta soprattutto il fisico.

Con autorità e precisione si inseriscono gli interventi del Coro, istruito da Luigi Petrozziello, e tutti i personaggi di contorno, i sei in delegazione, il Paggio di Manuela Kriscak, Dario Zerial, Francesco Palmieri, Francesco Maracci e Anna Maria Dell'Oste. Claudio Cherbitz

Sfoggio d'eleganza nel foyer, ma poi non tutti resistono fino alla fine della rappresentazione

E il loggione approva (con qualche eccezione)

TRIESTE Ore 20 e 15. Passano gli anni ma l'atmosfera di sempre rimane; la «prima» è la prima, dunque nel foyer del rinnovato Teatro Verdi entrano una dopo l'altra le signore della Trieste che conta. Naturalmente impellicciate, e con gli abiti più «à la page» scelti con cura per l'occasione. Tra i quali ancora domina imbattibile il nero assoluto (indubitabile garanzia di eleganza), contrastato qua e là da qualche sprazzo di velluti blu notte, ricami di paillettes e grintose «mise» rosso fuoco.

Suona l'ultimo campanello. Il sindaco Riccardo Ily, il vicesindaco Damiani (con signora), l'onorevole Niccolini (sempre con signora), l'elegante signora Camerini (senza senatore) e, via via tutti i «notabili» della città, si affrettano a prendere posto. Entra il direttore d'orchestra; le note dell'Inno di Mameli, ascoltate in piedi con il cuore in mano, segnano ufficialmente l'inizio di una nuova stagione. Le luci si spengono. Si comincia.

Fine del primo atto. Giungono, immancabili, i primi commenti. Molti si interrogano sul perché della scelta di un'opera così difficile per la prima. Altrimenti esprimono poi i primi giudizi (con riserva) sui cantanti: «Grande Fur-

anche se qui c'è qualcuno che non esita a sparare a zero su tutto l'insieme: i cantanti, tra cui si salva soltanto Furlanetto», l'orchestra e soprattutto il nuovo direttore.

Immacabili poi i commenti alterni sulla scena



lanetto nei panni di Filippo II, piuttosto scarso il Don Carlo-Alberto Cupido, idem l'Antonucci-Marchese di Posav; giudizi che collimano quasi del tutto in loggione come in platea,

grafia fra chi la trova «eccezionale», giungendo persino ad affermare che «Ulterio Manani è un genio». E chi invece la giudica, «un po' troppo freddina», o addirittura, «greve».

Fine del secondo atto. In loggione sono quasi unanimi i commenti di plauso. Non sembra altrettanto favorevole il giudizio della platea dove, all'inizio del terzo atto, cominciano a notarsi le prime (e non poche) poltrone vuote.

Fine del terzo e inizio del quarto atto. Le poltroncine «orfane» dei loro occupanti punteggiano ormai gran parte della platea. Indignazione generale? No, probabilmente no, soprattutto stanchezza. L'opera è tanto, tanto lunga, e i triestini dopo un'intensa giornata di lavoro appaiono in genere sonnecchiosi. Cominciano impazienti a guardare l'orologio e, al termine dell'esecuzione, fuggono a gambe levate verso cappotti e pellicce depositati nel guardaroba. Lasciando soltanto pochi intimi ad applaudire i cantanti sul palcoscenico. Qualcuno commenta: «Uno spettacolo straordinario e un pubblico altrettanto maleducato». Ma contro il sonno a volte non c'è proprio entusiasmo che tenga.

Enrica Cappuccio

Presentata la rassegna «Sanremo giovani», affidata alle cure dell'intramontabile cantante

C'è la Berti, aspettando Fazio

Si parla degli emergenti, ma tutti pensano al Festival

ROMA Il Festival di Sanremo ricomincia da Orietta Berti e aspetta Fabio Fazio. La cantante-intrattenitrice sarà il 12 novembre la «figura materna e rassicurante» che condurrà in diretta dall'Ariston la serata-evento «Sanremo giovani», in cui i 28 «esordienti» selezionati dal triumvirato artistico Boncompagni-De Gennaro-Serio si disputeranno i 14 posti a disposizione delle «Nuove proposte» di Sanremo '98.

«Accanto avrà Fazio - ha detto la Berti (nella foto), illustrando la serata con i di-

rigenti di Raiuno - alle spalle gli autori di «Anima mia». Fabio andrà in onda da una postazione radiofonica di Radiorai, e mi farà da «suggeritore».

Per il capostruttura di Raiuno Mario Maffucci, «la presenza di Fazio a «Sanremo giovani» dà il senso del suo rinnovato impegno per la ricerca di una formula che giustifichi la sua presenza a febbraio al festival, nonostante il forfait di Baglioni. Fabio è al lavoro. Siamo ottimisti, convinti che ci sarà».

L'ottimismo di Raiuno è

per la verità temperato dall'assenza di Fazio dalla conferenza stampa di ieri. Il presentatore ha lasciato l'altra sera Roma dopo aver tentato fino all'ultimo di salvare l'idea di un festival con Baglioni. «Mi rimetto al lavoro - ha detto per telefono - ma non sono certo di trovare una formula all'altezza. A fare il presentatore dell'«ecco a voi» non vado di certo».

Per l'ipotesi Baglioni, naufragata a quanto si è appreso, per le resistenze delle case discografiche a consentire che il cantautore po-

tesse suonare e cantare al festival, hanno speso parole di rimpianto sia Maffucci che il direttore di Raiuno Tantillo: «Peccato che non abbia vinto le sue resistenze - ha detto Tantillo - ma rispettiamo le sue scelte». Maffucci ha sottolineato la «valenza di ricerca» di Sanremo giovani, «uno spettacolo - ha detto - che punta tutto sui 28 cantanti emergenti, non si affida a scorciatoie come quella dei «padrini» e delle «madrine» per fare spettacolo, e vuole rappresentare una vetrina della nuova musica italiana».



Non sembra però lecito aspettarsi granché, a giudicare dai pareri dei due selezionatori: «Abbiamo scelto tra 600 proposte modeste - ha detto Boncompagni - c'era gente di provincia che orecchiava cantanti di successo, o gruppi da centro sociale. Ad ascoltarli Se-

Mercoledì 12 novembre verranno assegnati i quattordici posti a disposizione per le «Nuove proposte» di questa edizione

rio si è rivoltato nella... Tomba. D'altronde chi ha qualcosa da dire non va a Sanremo, così come le ragazze con numeri per lo spettacolo non si mischiano al carneio di Miss Italia. Per Serio, che ha glissato sulla battuta di Boncompagni sulla modernità dei suoi gusti musicali, «c'è tra i cantanti troppa presunzione. Tutti si sentono autori». D'accordo la Berti: «Ho fatto undici Sanremo, c'era una dantina di provincia che orecchiava cantanti di successo, o gruppi da centro sociale. Ad ascoltarli Se-

La stagione lirica di Lubiana inaugurata dall'opera di Meyerbeer

«Ugonotti» rivisti da Praga

LUBIANA Gli «Ugonotti» di Giacomo Meyerbeer: l'Opera e Balletto di Lubiana ha deciso di inaugurare con questo lavoro la stagione lirica 1997/98, scegliendo una partitura che viene messa in scena molto raramente, nonostante abbia tutti gli elementi della grande rappresentazione teatrale.

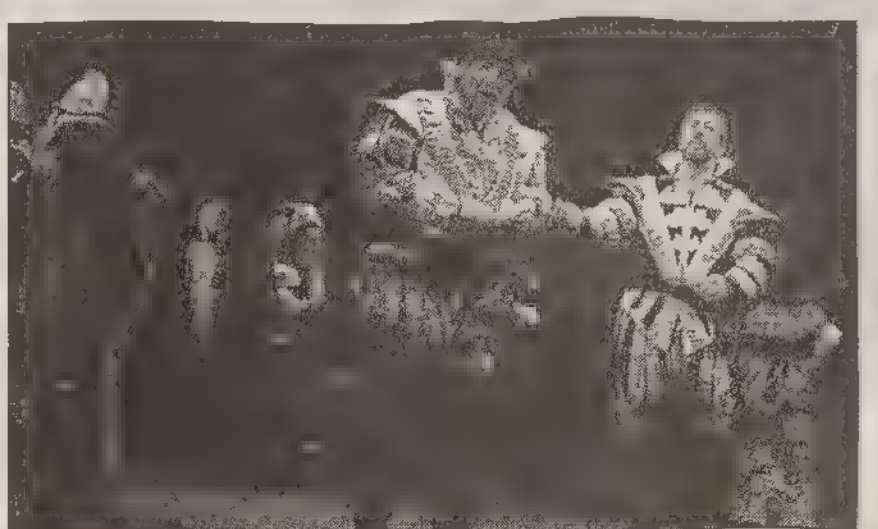
Quasi una novità, quindi, affidata ad un terzetto artistico di Praga: Frantisek Preisler junior, direttore d'orchestra e direttore stabile del Teatro Nazionale della sua città, insieme

al padre regista e al costumografo Josef Jelinek. Non è secondario neppure l'interesse della tematica degli Ugonotti, soprannome dei Calvinisti che nel XVI secolo tentarono una serie di sfortunate guerre contro i Cattolici, culminanti nell'agosto del 1572 con la terribile strage della «notte di Sant'Ernesto».

Un fatto storico, quindi, che Meyerbeer mette in musica, una musica che unisce la cantabilità dell'opera italiana al gusto francese per i colori, alla

complessa armonia tedesca.

Il successo già riscosso in occasione della prima rappresentazione nel teatro della capitale slovena è da attribuirsi però anche ai cantanti: in primo luogo ai due soprani che si alternano nel ruolo principale di Marguerite du Valois, Milena Moraca e Norina Radovan, artista che ha conosciuto la celebrità quest'estate cantando al fianco di Pavarotti. La parte maschile più impegnativa è invece sostenuta dal tenore Miroslav Svejdo, an-



ch'egli ospite praghese, nei panni di Raoul de Nangis, che nel secondo atto deve intonare un do diesis acuto.

L'opera rappresenta un'altra affermata positività e una riconferma delle qualità delle due apprezzate cantanti slovene Dunja

Spruk (paggio Urban) e Olga Gracelj (Valentina). Tra i protagonisti principali si distinguono anche Ivan Sancin, basso triestino (conte Saint-Bris, nella foto).

Gli «Ugonotti» replicheranno al Teatro dell'Opera in questo mese di novembre (il 20 e il 25) e in dicem-

Fra i cantanti si distingue il basso Ivan Sancin; il 13 debutta «Coppelia»

bre (il 17 e 19), mentre la prossima opera in cartellone, «Coppelia» di Leo Delibes (diretta da Marko Gaspersic, con la regia di Youri Vámos) debutterà il 13 novembre.

Il 4 dicembre andrà invece in scena la «Lisistrata 75», opera comica di Dario Bozic, compositore e direttore dell'Opera e balletto di Lubiana.

Per le prenotazioni e le informazioni telefonare al 00386/66/125.48.40 dalle 11 alle 13 e un'ora prima della rappresentazione.

Silvia Di Marino

APPUNTAMENTI

I triestini «MoonBeat» a Santa Croce

Stasera Bobby Solo canta a Nova Gorica

TRIESTE Stasera alle 21, all'Oxis di Santa Croce, concerto del gruppo triestino «MoonBeat».

Domani alle 11.30, nella sede dell'Apt (via San Nicolò 20), verrà presentato il nuovo cd di Silvio Donati «Impression».

Domani alle 21, al «Posto delle Fragole» (nel parco dell'ex Opp di San Giovanni), serata con il gruppo Blues Ectetera.

Venerdì 14 arriva il gruppo pordenonese Bang Revolution.

Domani alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto del gruppo croato Unlogie Skill (nella foto), che presenterà il suo nuovo cd.

Domani alle 21, al caffè San Marco, serata con il duo acustico «Erix e Barbra» (cover jazz e rock).

Venerdì 14 novembre, alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto del gruppo Piramide Euclidean.

Domani 16 novembre alle 21, al Teatro di via dell'Istria 53, il gruppo Judy Lee propone «Molle e Spirali Live».

Martedì 18 novembre alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà un concerto di Fabrizio De André (nella foto sotto). Prevendite al teatro e all'Utat di Galleria Protti.

Venerdì 5 dicembre alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto del gruppo Tre Allegri Ragazzi Morti.

GORIZIA Giovedì 13 novembre, al Kultur Dom, si inaugura la dodicesima edizione del Film Video Monitor, rassegna di cinema, tv e video sloveni.

UDINE Domani alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, si terrà un concerto della band al femminile The Poozies.

Sabato alle 21.30, al «Gatto e la volpe» di Susans di Majano, si terrà un concerto del gruppo Lepidus, che presenterà il nuovo cd «Anaforisim».

Lunedì alle 21, al palasport, si terrà un concerto dei Litfiba. Sabato 15 novembre arrivano gli 883.

PORDENONE Martedì alle 20.30, sarà inaugurato a Sacile il restaurato Teatro Zancanaro con un concerto del basso Ferruccio Furlanetto e dell'Orchestra del Verdi di Trieste diretta da Wolfram Nelson.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Bobby Solo.



TEATRO Ha preso il via al Comunale di Monfalcone il tour regionale di Carlo Giuffrè, protagonista di «Non ti pago!»

Giocare al lotto, col grande Eduardo

La «passionaccia» nella commedia, scritta nel '40 e poco conosciuta

IN BREVE

«Rien ne va plus» di Chabrol

Anteprima italiana a Firenze

FIRENZE Anteprima italiana, a Firenze, nell'ambito di France cinema, del 50° anniversario film di Claude Chabrol «Rien ne va plus», che uscirà tra poco nelle sale italiane distribuite dalla Bim. La pellicola narra la vita avventurosa di una simpatica coppia di truffatori (Isabelle Huppert e Michel Serrault), specializzata in piccoli furti, che sottrae alle vittime solo una metà dei soldi che hanno addosso, «secondo il sistema adottato dalle tasse» osserva ironico l'autore. Tutto va liscio fino al giorno in cui i due osano sfidare la mafia.

Il film è stato accolto in Francia con molto favore da critica e pubblico. «E' una parabola sulla febbre del denaro - ha detto Chabrol - una satira della vita di oggi ridotta ad un immenso tavolo da Monopoli». Il regista (nella foto) parteciperà oggi all'Istituto francese ad una tavola rotonda su di lui, assieme alla sua attrice prediletta, Stéphane Audran.



Morto Richard Hornberger, autore del romanzo da cui Robert Altman ha tratto il film «M.A.S.H.»

WASHINGTON Richard Hornberger Jr., il medico autore del bestseller «M.A.S.H.», è morto nel Maine. Aveva 73 anni. Hornberger, chirurgo, aveva trovato fama internazionale con il suo romanzo ambientato in un ospedale da campo durante la guerra di Corea. L'autore, che aveva pescato da esperienze autobiografiche, per dar vita ai personaggi della sua mordente satira pacifista, aveva sempre negato che il protagonista del romanzo, Hawkeye Pierce, fosse un suo alter ego. Dal romanzo era stato tratto un film di grande successo, che aveva fruttato al regista Robert Altman la vittoria al festival di Cannes, ed una serie televisiva con Alan Alda che era durata per molti anni.

Hornberger, che aveva lavorato nella «Mobile Army Surgical Hospital» (appunto MASH) durante la guerra di Corea, aveva scritto altri due seguiti del suo bestseller, ma il successo era stato molto minore. Il medico-scrittore aveva continuato ad esercitare la sua professione di chirurgo fino al 1988 a Waterville (nel Maine).

MONFALCONE Luca Cupiello, il più famoso dei personaggi di Eduardo De Filippo, ha una passione sola: il presepio. Esclusiva e cieca, è anche la passione di Ferdinando Quagliolo, protagonista di «Non ti pago». Don Ferdinando ha fatto del lotto l'unica ragione della sua vita.

Due valori incommensurabili della cultura e del costume napoletano - presepio e lotto - si riassumono nei due personaggi. Ma mentre la fortuna di Cupiello ha superato lingue e confini, «Non ti pago» è assai meno conosciuta dal pubblico. Un vero peccato, perché questa commedia, scritta nel 1940 e spesso scelta per rappresentare il momento di congiunzione fra l'umorismo farsesco del-

le commedie raccolte nella «Cantata dei giorni pari» (1920-1942) e la spinta verso la critica sociale di quelle comprese nella «Cantata dei giorni dispari» (1945-1984), è un bellissimo lavoro, dove la schietta comicità eduardiana incontra la nota più malinconica dell'intonazione realistica.

In questa stagione «Non ti pago» viene portato in scena da Carlo Giuffrè. L'attore, che dallo stesso Eduardo ha ereditato la doppia chiave del grottesco e del moralistico, ne è anche regista, finalmente soddisfatto di essersi conquistato la fiducia degli eredi De Filippo, in particolare di Luca, che negli ultimi anni gli ha già concesso «Le voci di dentro», «Napoli milionaria», «La fortuna con la effe ma-

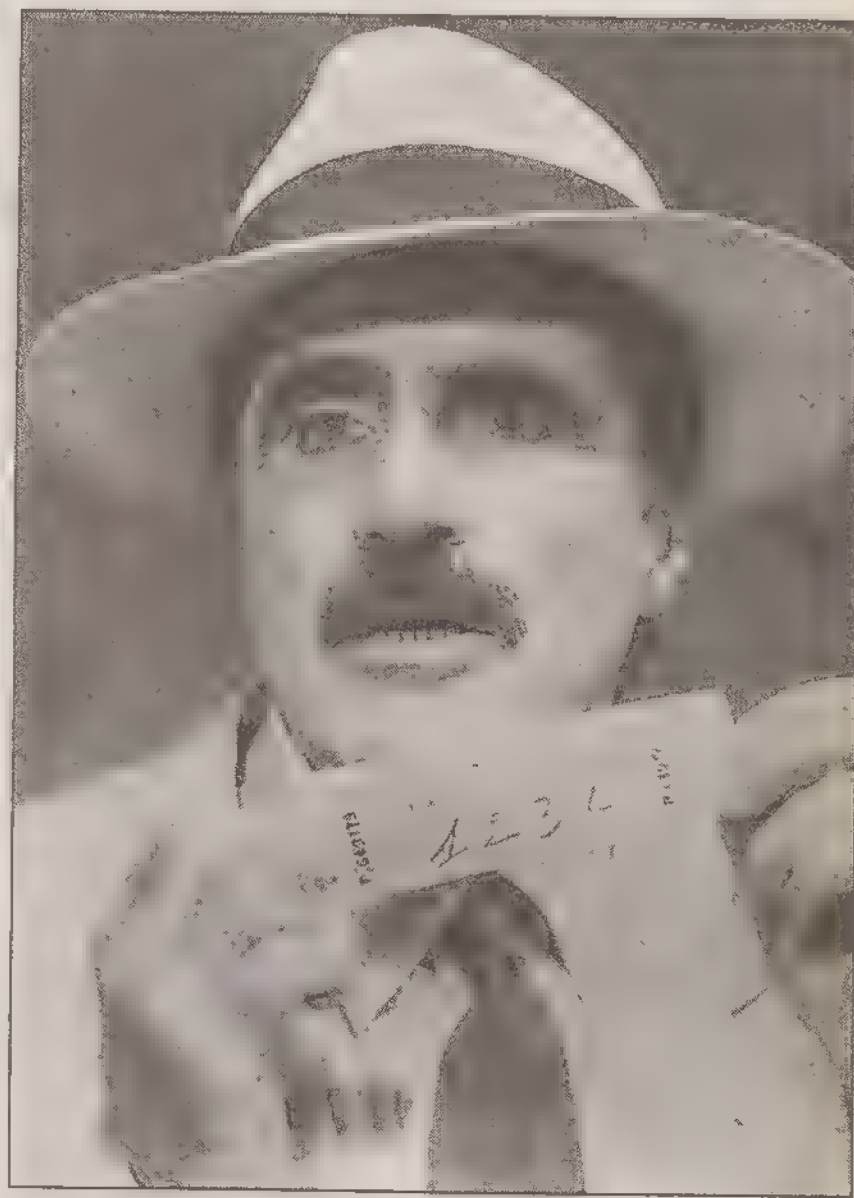
iuscola», ed ora anche «Non ti pago».

L'andata in scena dello spettacolo al Comunale di Monfalcone, accompagnato da un'entusiastica accoglienza del pubblico, ha segnato l'inizio della tournée che «Non ti pago» sta sviluppando nella Regione: già questa sera è a Udine, al Palamoste per la stagione del Teatro Club (fino a domenica); toccherà poi Trieste, tra gli spettacoli in abbonamento del Politeama Rossetti (dall'11 al 16 novembre), per essere successivamente a Latisana (18), Gorizia (19), e infine Portofino (dal 20 al 23).

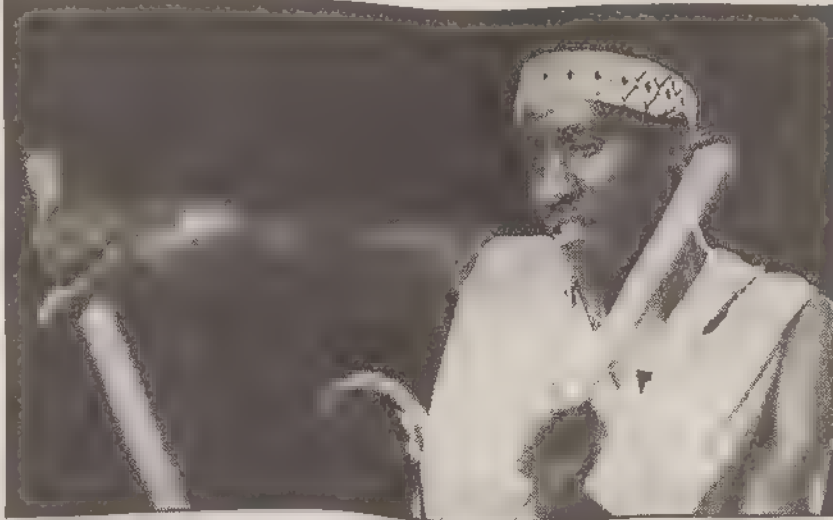
Grazie alla fedeltà con cui Carlo Giuffrè incarna un'altra delle grandi «maschere» eduardiane, ma grazie anche alle esilaranti ca-

atterizzazioni che sanno dare tutti gli interpreti della compagnia, «Non ti pago» è uno spettacolo fra i più raccomandabili quest'anno. Il grande tema conduttore della testardaggine e della ossessione cabalistica del protagonista ne è l'elemento portante, ma la godibilità sta anche nelle continue trovate che Eduardo ha disseminato nel testo, e che sono ora affidate alla felice inventiva dei singoli interpreti: da una moglie di «grande peso» familiare quale sa essere Antonella Morea, alla nitida galleria di tipi napoletani che sfilano nel tinello buono di casa Quagliolo, interpretati tra gli altri da Massimiliano Gallo, Teresa del Vecchio, Aldo De Martino.

canz. Carlo Giuffrè porterà lo spettacolo di Eduardo anche a Trieste, al Politeama Rossetti, dall'11 novembre



È una formazione che dagli anni Sessanta suona in tutto il mondo



MONFALCONE Martedì il Teatro Comunale ospita il tradizionale appuntamento con le culture musicali extra-europee: di scena sono The Drummers of Burundi. Nel Burundi i tamburi sacri sono ben più che strumenti musicali. Sono considerati simboli della fertilità e accompagnano i momenti più importanti della vita. L'anima del continente africano rivive sul palcoscenico nella straordinaria performance di questo gruppo formato da una ventina di percussionisti-danzatori.

I danzatori-musicisti africani sfilano davanti al pubblico portando enormi tamburi sulla testa e si dispongono a semicerchio. Il centro è occupato dal tamburo cerimoniale più grande, l'inkiranya, attorno al quale i percussionisti saltano con la precisione di ginnasti.

sti. Nel momento in cui il capo dei percussionisti avanza verso di loro e li chiama, rispondono con grida prima di riprendere a suonare.

I Tamburi del Burundi hanno suonato in questo modo per secoli e dagli anni Sessanta si esibiscono in

Danzatori e musicisti africani martedì al Teatro Comunale di Monfalcone

Ritmi sacri, dal Burundi

tutto il mondo. Il ritmo dei tamburi dà voce a leggende antiche e misteriose. Non sono infatti semplici strumenti musicali: simboli della fertilità e oggetti sacri riservati alle cerimonie, accompagnano da sempre il ciclo delle stagioni, le semine, i raccolti e tutti gli avvenimenti importanti della vita civile.

In Burundi i tamburi sono anche simbolo di sovranità: il re e i tamburi sacri sono considerati i garanti della continuità e della prosperità del regno. La parola «ingoma» significa al tempo stesso «tamburo» e

«regno» e nell'antico «palazzo dei tamburi» risiedevano sia il re che gli strumenti sacri.

I musicisti di questo ensemble, una ventina in tutto, hanno appreso la tecnica fin dalla più giovane età, con i loro nonni. I loro avi, oltre a essere percussionisti, sono stati prima di tutto degli agricoltori, poiché il Burundi è una nazione prevalentemente agricola.

L'articolazione dei ritmi risponde a precisi significati: alcuni ritmi rendono omaggio a personaggi importanti come il capo percussionista, o il più anziano,

oppure la persona presente di maggior prestigio, altri ritmi celebrano la forza fisica, la velocità o anche il tragitto verso i santuari dove gli strumenti sono stati fabbricati. Percussioni e danza sono indissolubilmente uniti. Al di là della sua funzione in seno ai rituali quotidiani, il tamburo è anche strumento di divertimento e di felicità.

Biglietti e informazioni presso la cassa del teatro (tel. 0481/790470) da lunedì a sabato dalle 17 alle 19 e durante le proiezioni cinematografiche, all'agenzia Utat di Trieste e al negozio Discotex di Udine.

Udine: Teatro Nuovo

Il «Sogno» di Shakespeare nella versione di De Capitani

UDINE Si inaugura oggi, a Udine, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 20.45, lo spettacolo con la regia di Elio De Capitani e la compagnia Teatrithalia, «Sogno di una notte di mezza estate». Si tratta di una versione profondamente rinnovata rispetto alla precedente messa in scena della commedia di Shakespeare con il Teatro dell'Elfo: le tinte dark si sono smorzate e De Capitani si è divertito a estrarre colori solari, situazioni di comicità irrefrenabile quanto naturale, luminosa. Esaltando il gioco di simmetrie barocche e abili incastri, De Capitani ci offre quindi un Sogno come festa. Lo spettacolo resterà in scena oggi, domani, sabato e domenica. (prevendite al teatro, dalle 17 alle 19.30).

Atteso debutto stasera al Politeama Rossetti di Trieste

Un ciclone teatral-musicale chiamato «Rocky Horror»

TRIESTE Sono passati quasi venticinque anni da quando, il 19 giugno del 1973, sul piccolo palcoscenico del Royal Court Theatre di Sloane Square nel cuore del quartiere londinese di Chelsea, debuttava «Rocky Horror Show» di Richard O'Brien, un musical che nel giro di pochi anni sarebbe diventato uno degli spettacoli di culto più osannati degli ultimi decenni, e che stasera con inizio alle 20.30 arriva al Politeama Rossetti.

Sul palcoscenico che aveva ospitato i debutti di alcune tra le commedie che hanno cambiato la fisionomia del teatro inglese contemporaneo, arrivò come un ciclone la storia di due timidi fidanzatini catapultati accidentalmente nel regno di Fran'N Furter, il travestito proveniente dalla galassia transessuale di Transilva-



nia e qui travolti dalle esuberanti trasgressioni dei suoi coloratissimi e stravaganti abitanti.

Da allora la fortuna di «Rocky Horror Show» a Londra e in giro per il mon-

do, dove in serate speciali viene proiettata con il pubblico che partecipa attivamente alla vicenda, cantando, ballando, lanciando riso o aprendo gli ombrelli, trascinato da una colonna sonora davvero travolgente.

E non è escluso che lo stesso avvenga anche al Politeama Rossetti di Trieste, dove, in un'edizione che ricalca fedelmente quella che vide alla luce al Royal Court, lo spettacolo approda oggi e dove sarà replicato fino a domenica 9 con tre doppie recite nelle giornate di venerdì, sabato o domenica, secondo spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo sostituisce quello previsto con Giorgio Gaber, annullato per problemi di salute dell'artista milanese.

PRIME VISIONI

Cinema povero, ma ricco di emozioni, in «Il sapore della ciliegia» di Kiarostami

Peregrinazioni da gironi dantesco

Realtà e finzione sovrapposte nel film premiato a Cannes

IL SAPORE DELLA CILIEGIA

Regia di Abbas Kiarostami. Interpreti: Homayon Ershadi, Abdolrahman Bagheri. Iran, 1997.

Cinema povero, ma ricco di emozioni. Cinema in cui realtà e finzione si sovrappongono, e ogni frammento di pellicola è una riflessione sulla moralità dell'immagine nella consapevolezza che «sia documentario che finzione, tutto è una grande menzogna in modo che lo spettatore ci creda».

L'opera di Abbas Kiarostami ruota attorno a questi presupposti che trovano sintesi perfetta in questo film vincitore (ex aequo con Imamura) dell'ultimo festival di Cannes.

La cifra stilistica è ancora la semplicità della messa in scena, la sua essenzialità-necessità. Ci sono solo una macchina, il suo con-



ducente (Abdol-Hossein Bagheri, nella foto) e un paesaggio sabbioso dai colori crepuscolari ai margini della città. Una cinepresa impercettibile documenta il girovagare del protagonista che osserva i passanti,

sceglie chi gli piace (un militare, uno studente di teologia, un vecchio custode) e poi li testa nel loro credo, nei loro problemi, nelle loro convinzioni prima di rivelare le proprie intenzioni: il suo desiderio di suici-

dio e la ricerca di qualcuno che lo seppellisca all'alba. Non sapremo mai le ragioni che lo spingono a questo gesto. Non sapremo se lo compirà. L'ultimo incontro con il vecchio custode, che accetta per denaro di aiutarlo, in realtà sembra insegnargli ad amare la vita, ad assaporare il gusto della ciliegia, appunto.

E dopo questo peregrinare attorno a una collina che assume i connotati di un gironi dantesco - fra esuli afgani e turchi, disoccupati e miseria - ecco che la cinepresa di Kiarostami immobile e silenziosa nel suo pedinamento, improvvisamente si rivela alla fine di un viaggio dove «non è importante la meta che si vuole raggiungere ma il percorso che si deve compiere».

Cristina D'Ossualdo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Venerdì 7 novembre ore 20.30 seconda rappresentazione di «Don Carlo» (turno B). Repliche: domenica 9 novembre ore 16, turno D; domenica 16 novembre ore 16, turno G; mercoledì 19 novembre, ore 20.30, turno C; sabato 22 novembre ore 17, turno S; martedì 25 novembre ore 20.30, turno E; venerdì 28 novembre ore 20.30, turno F. Biglietteria del Teatro. Orario: 8-20, domenica 9-12. Tel. 6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore

20.30, The Richard

O'Brien's «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Turno Prime (9/11 ore 20.30, turno A). Durata 2 h e 40'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11/11 al 16/11 «Non ti pago» di E. De Filippo. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Continua la campagna abbonamenti 1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il quinto elemento» di Luc Bes-

son con Bruce Willis. In Dolby digital.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. Domani: «Donnie Brasco» con Al Pacino e Johnny Depp.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: «Benvenuti a Sarajevo» di Michael Winterbottom. Dal festival di Cannes, un film toccante ispirato a una storia vera. Oggi ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Tutto dentro».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kid-

man. In SDDS digital sound.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Ipotesi di complotto» con Mel Gibson e Julia Roberts. In Dts digital sound. Da domani: «L.A. Confidential».

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Soldato Jane» di Ridley Scott con Demi Moore. Una donna va nei Marines e vince la sua guerra personale. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «MIB, men in black». Il film campione d'incassi in tutto il mondo con Tommy Lee Jones e Will Smith. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il sapore della ciliegia» di Abbas Kiarostami. Palma

d'oro a Cannes '97. 1.a visione. Dolby stereo.

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.10: «Face off», due facce di un assassino. Con J. Travolta e N. Cage. In Dolby stereo. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/98 - Rassegna film d'autore. Ore 20.30 «Lezioni di tango» di e con Sally Potter. Prosegue la campagna abbonamenti per la stagione prosa e concerti 1997/98.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Prosa: oggi (turno B) ore 20.30 «Non ti pago» di Eduardo De Filippo con Carlo Giuffrè. Martedì 18 e mercoledì 19 novembre ore 20.30 «Una bomba all'ambasciata» di Woody

Allen con Geppy Gleijeses. Musica: martedì 11 novembre ore 20.30 «The Drummers of Burundi».

Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 da lunedì a sabato (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore 17.30, 19.30, 21.30: «Scream» di W. Craven.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «The Peacemaker» con N. Kidman e G. Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni.

VITTORIA. Sala 3. 17.20, 19.45, 22.15: «Face off» con John Travolta e N. Cage.

Il piacere di stare insieme

Per merenda: TRIPE • COLAS • CAPUZZI GARBI
PORZINA • CRODIGHIN • PANZETTA
sempre caldi, anche per asporto. DOVE
DA BENEDETTO - Via XXX Ottobre 19 ☎ 632964

Pranzi e cene. Banche. RISTORANTE Il Club Martedì e domenica sera - chiuso
Via DI BASOVIZZA (TREBICIANO 274) TEL. 040/213515 - 214411

L'UVA PASSA Via Comandini 2 (a 100 m da G. Gualdini) Tel. 662200 TRIESTE
Dallo stuzzichino al pasto completo APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

RISTORANTE «HOLIDAY» SPECIALITÀ GRIGLIA «CARNI EQUINE» «PASTI DI VANTAGGIO»
Si accettano tutte le CARTE DI CREDITO e i TICKET PASTO (F. DAY - BUONI CHEF - T. RESTAURANT - PASSLUNCH - RISTOMAT)
PIERIS (Stat. Monf.-Cervignano) tel. 0481-76250 - CHIUSO IL MARTEDÌ

IL PICCOLO IL PICCOLO

Parla l'americana Windham, impegnata con Teo Teocoli su Raiuno Wendy: «Sì, ho la faccia tosta, anzi proprio "tostissima"...

ROMA L'americana Wendy Windham ha avuto furore e occhio lungo scegliendo l'Italia come seconda patria. Impegnata con Teo Teocoli in "Faccia tosta", un programma di Raiuno che fa fatica a decollare, Wendy che di faccia tosta ne ha tanta, dice: «Ho la faccia tosta, soprattutto quando voglio raggiungere qualcosa che ritengo determinante per il mio lavoro».

Paolo Bonolis l'ha fatta conoscere. E' stata, poi, la spalla di Magalli. Oggi, con Teocoli.

«Tre esperienze importanti, tre scuole di vita. Sono una grande appassionata di astrologia cinese e mi piace paragonare i tre partner a tre segni cinesi: Paolo è una scimmia, Giancarlo una palla e Teo un jester».

Le principali difficoltà incontrate.

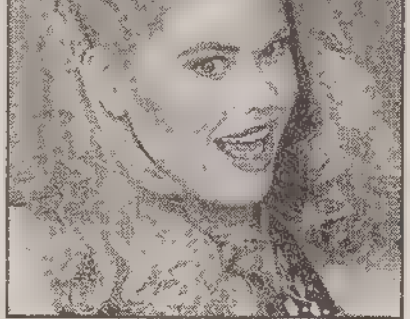
«Il modo in cui gli altri ti percepiscono e poi è stato difficile abituarsi ad essere riconosciuta per strada. Da una parte è piacevole, dall'altra è spaventoso e stressante».

Lei è sempre sorridente e spensierata: quanto l'aiutano queste due qualità?

«Il sorriso mi dà la forza di dimenticare lo stress quotidiano e mi aiuta ad affrontare meglio le difficoltà».

Cosa le piace della vita?

«Le piccole cose: il profumo dei fiori, una brioché appena sfornata, accarezzare».



re un cane, stare con il mio amore, fare shopping, ascoltare la musica e avere il tempo di fare una manicure».

Molti sostengono che Teocoli non sia un compagno di lavoro facile.

«Vorrei andare avanti e concludere Wendy Windham (nella foto) - come conduttrice in televisione, che è la mia passione. Non la tradirò. Mi piacerebbe continuare a lavorare con compagni che mi fanno ridere».

«Una voce che smentisce. Con Teo mi trovo benissimo. E' spiritoso, ironico e sensibile. Un artista, in tutti i sensi. A volte può sembrare un po' lunatico ma con la pazienza si riesce a capirlo».

E' vero che ha studiato molto per migliorare il suo italiano?

«Moltissimo. Conosco alla perfezione i congiuntivi e i condizionali che, spesso voi italiani, non sapete usare».

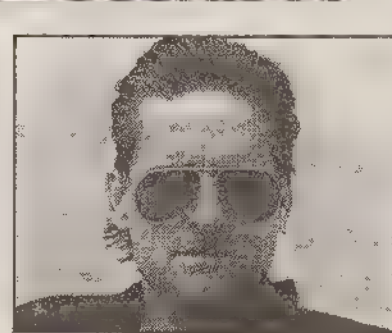
La sua simpatia, però, deriva anche dal fatto che «stravolge» il nostro vocabolario.

«Una lingua si può stravolgere solo se si conosce alla perfezione. La mia simpatia, invece, credo derivi dal modo in cui uso l'aggettivo. Mi diverto, anche in inglese, a giocare con le parole».

Nel futuro cinema, teatro o televisione?

«Vorrei andare avanti e concludere Wendy Windham (nella foto) - come conduttrice in televisione, che è la mia passione. Non la tradirò. Mi piacerebbe continuare a lavorare con compagni che mi fanno ridere».

OGGI IN TV



Michael Douglas nel film di Joel Schumacher su Raitre Fra una giornata di ordinaria follia e i «Radio days» di Woody Allen

Quattro film per una serata in casa.

«Un giorno di ordinaria follia» (1993) di Joel Schumacher (Raitre ore 20.40). La rabbia urbana e la nevrosi individuale in una delle più lucide fotografie offerte dal cinema americano di genere. Ventiquattro ore dell'impiegato Michael Douglas (nella foto), che diventa una macchina da guerra solo per essere rimasto prigioniero nel traffico.

«Stalingrado» (1992) di Josep Vilsmaier (Retequattro ore 22.40). La più grande tragedia della seconda guerra mondiale raccontata dalla parte dei tedeschi, con molto scrupolo storico e qualche pagina epica. In «prima tv».

«Rocky IV» (1985) di e con Sylvester Stallone (Tmc ore 20.30). Debutto nella regia per il forzato interprete che si sposta fino a Mosca per vendicare sul ring il suo ex rivale Apollo Creed, che è stato ucciso a pugni dal campione sovietico Drago (Dolph Lundgren). Molte sequenze «rubate» ai film precedenti.

«Radio days» (1987) di Woody Allen (Retequattro 1.30). New York nell'età d'oro della radio.

Italia 1, ore 23.20

Celebrano a «Le Iene»

Adriano Celentano è stato raggiunto dalle telecamere di «Le Iene», il programma condotto da Simona Ventura. Il cantante e attore è stato ripreso durante la recente consegna della «Grolla d'oro» a Saint Vincent per il suo vecchio film «Yuppi Du».

Raitre, ore 10.05

Artista «giovane»

La puntata di «Report» è dedicata a Memo Remotti, un artista di 72 anni che recita, dipinge, scrive poesie, opera teatrali e autobiografie erotiche, fa canottaggio e va in palestra. E' sposato con una giovane donna ed ha una figlia di 8 anni.

Raiuno, ore 23.15

Frontiere nascoste

Una donna innamorata che scopre di avere il cancro è la protagonista di «La frontiera nascosta», il programma di Gilberto Squizzato. Titolo della puntata è «Finis terrae», come il promontorio estremo della Galizia così chiamato perché gli antichi credevano che da lì partissero i morti per l'ultimo viaggio. Da questo promontorio comincerà la storia di Viky, venuta due anni fa dalla Spagna a Milano, dove trova l'amore ma si accorge anche di avere un cancro: la malattia le farà imparare a lottare contro la paura della morte.

Canale 5, ore 21

Massimo Ranieri beato fra le donne

Massimo Ranieri sarà ospite di «Beato tra le donne», il varietà condotto da Paolo Bonolis. Il cantante-attore si esibirà in alcune prove a sorpresa per stupire il pubblico. Nella puntata, le 400 giurate sceglieranno la madrina dello spettacolo tra Loredana La Rosa (Miss Italia nel mondo '97), Cristina Massetti (Miss Televoto '95) ed Erika Tomasoni (Miss Accosciata '97). In scaletta la sfida tra dieci giovani per conquistare il titolo di beato tra le donne. Intervengono allo spettacolo Martufello, i culturisti Erik e Federica Belli. Il balletto della trasmissione proporrà una coreografia ispirata ad un famoso musical.

Canale 5, ore 23.20

Gianni Riotta da Costanzo

Questi gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: Maddalena Crippa, attrice teatrale; Gianni Riotta, editorialista del «Corriere della Sera» da New York; Claudia Koll; Franco Ferrarotti, professore di Sociologia all'Università «La Sapienza» di Roma; Alain Elkann, giornalista. Verrà trasmessa anche l'intervista di Maurizio Costanzo, realizzata al Carcere di Perugia, a Maria Luigia Redoli, condannata all'ergastolo il 24 settembre 1991.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 6.45 UNOMATTINO. Con Antonella Clerici e Maurizio Locsa.
- 7.35 TGR ECONOMIA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- 9.35 IL CAPITANO DI FERRO. Film (avventura '63). Di Sergio Grieco. Con Gustavo Rojo, Barbara Steele.
- 11.20 VERDEMATINO. Con Luca Sardella, Janira Majello.
- 11.30 DA NAPOLI TG1
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Jessica dietro le sbarre»
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- 14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
- 14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. «In bocca al lupo, mamma»
- 15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
- 16.00 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.50 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMADITTUTO. Con Barbara Modesti.
- 18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
- 20.50 FACCIA TOSTA. Con Teo Teocoli e Wendy Windham.
- 23.10 TG1
- 23.15 LA FRONTIERA NASCOSTA
- 0.20 TG1 NOTTE
- 0.45 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.50 RAI EDUCATIONAL: TEMPO, NOVECENTO
- 1.15 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
- 1.20 SOTTOVOCE: FRANCA FALDINI. Con Gigi Marzullo.
- 1.30 OMAGGIO A FOLCO LULLI
- 1.50 PRESENTAZIONE DI LUCIO FULCI
- 2.05 LONDRA CHIAMA POLO NORD. Film. Di Dullio Colletti. Con Dawn Addams, Cud Jurgens.

RAIDUE

- 6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
- 7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
- 7.25 GO CART MATTINA
- 7.30 CLASSIC CARTOON
- 7.35 PINGU
- 7.40 BABAR
- 8.05 BILLY THE CAT
- 8.35 ANIMANIACS
- 9.15 POPEYE
- 9.35 LASSIE. Telefilm. «La vittoria di Chuk»
- 10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
- 10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTERPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TRIBUNA POLITICA: AMMINISTRATIVE '97
- 14.15 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 16.30 LA CRONACA IN DIRETTA
- 17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTEL
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO
- 19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. «Giulietta o Romeo?»
- 19.55 DISOKUPATI. Telefilm. «Parlevu' franse»
- 20.30 TG2 20.30
- 20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. «Miracoli ed altre sorprese»
- 22.30 MACAO. Con Alba Parietti.
- 23.30 TG2 NOTTE
- 24.00 LE STELLE DEL MESE
- 0.05 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.15 METEO 2
- 0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.35 UMBRIA JAZZ '97
- 1.20 LA GRANDE EPOQUE: GLI ILLUMINATI PORTOGHESI
- 2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 ELEMENTI DI INFORMATICA (I ANNO). LEZIONE 15. Documenti.

RAITRE

- 6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00). Con Giulia Fossa e Onofrio Pirrotta.
- 6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
- 8.30 VICTIM. Film ('61).
- 10.05 FORMAT PRESENTA: REPORT (R).
- 10.30 RAI EDUCATIONAL: TEMPO SEQUENZE
- 11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
- 12.00 TG3 OREDDODICI
- 12.15 RAI SPORT NOTIZIE
- 12.20 TELESONNI
- 13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
- 13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.40 ARTICOLO 1
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
- 15.00 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
- 15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 TENNIS DA TAVOLO: ITALIA - GERMANIA
- 15.50 PALLACANESTRO: MONTECATINI - TRIESTE
- 17.00 GEO E GEO. Documenti.
- 18.25 METEO 3
- 18.30 UN POSTO AL SOLE.
- 19.05 TGR
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.55 TGR REGIONEITALIA
- 19.55 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
- 20.10 ELOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.40 UN GIORNO DI ORDINARIA FOLLIA. Film (drammatico '93). Di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duval, Barbara Hershey.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 SPECIALE MIXER MUGELLO
- 24.00 MAGAZZINI EINSTEIN, CI BOMBA PER LA MENTE. Con Sandro Veronesi.
- 0.30 TG3 LA NOTTE
- 1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI VISTE)
- 2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
- 2.45 ANNI AZZURRI. Sceneggi.

ITALIA 1

- 6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
- 6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. «Droga mortale»
- 10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Fuga dalla realtà»
- 11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. «Occhio per occhio»
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
- 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Dente per dente»
- 13.25 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 I SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
- 15.00 FUEGOI. Con Alessandra Marcuzzi.
- 15.30 MELROSE PLACE. Telefilm. «Tutta colpa del Natale» - 2a parte
- 16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- 16.05 DOLCE CANDY
- 16.30 SAILOR MOON
- 16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- 17.00 CASPER
- 17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
- 17.30 HERCULES. Telefilm. «Hercules e il centauro impazzito»
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «Una favola di Natale»
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
- 23.20 LE JENÈ. Con Simona Ventura.
- 0.20 STUDIO SPORT
- 0.50 TUTTO COPPE
- 1.20 RASSEGNA STAMPA
- 1.25 ITALIA 1 SPORT
- 2.00 STAR TREK. Telefilm. «Dominati da Apollo»
- 3.00 FOREVER KNIGHT. Telefilm. «Il codice del vampiro»
- 4.00 STREET JUSTICE. Telefilm. «Fuoco incrociato»

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. «Controvento» - 2a parte
- 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 CIAO CIAO MARRA. Con Mara Venier.
- 13.00 TG5
- 13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Lioni.
- 15.50 VOLO 191 - SALVATAGGIO D'EMERGENZA. Film tv (drammatico '89). Di Jerry Jameson. Con David Hasselhoff, Angie Dickinson.
- 17.45 VERISSIMO. Con Marco Lioni.
- 18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- 20.00 TG5
- 20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 BEATO TRA LE DONNE. Con Paola Bonolis.
- 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. «Le due verità»
- 2.45 TG5

RETE 4

- 6.00 LASCIATI AMARE.
- 6.30 PERLA NERA.
- 6.50 DONNA D'ONORE. Film tv (drammatico '89).
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 9.20 AMANTI. Telenovela.
- 9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
- 10.00 REGINA. Telenovela.
- 10.30 CASA PER CASA (R)
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM.
- 13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 14.30 SENTIERI. Telenovela.
- 15.30 ADA DALLAS. Film ('61).
- 17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 CALIMERO
- 20.05 BEETHOVEN
- 20.35 CALICO: VICENZA - SHAKHTYOR DONETSK
- 22.40 STALINGRADO. Film (guerra '92). Di Joseph Vilsmaier. Con Dominique Horwitz.
- 1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.30 RADIO DAYS. Film (commedia '87). Di Woody Allen. Con Mia Farrow, Dianne West.
- 2.50 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.

TMC

- 7.00 NELLO E PATRASHE
- 7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- 8.30 SALLY LA MAGA
- 9.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
- 10.00 UNA COMMEDIA ROMANTICA. Film (commedia '83). Di Arthur Hiller.
- 12.05 PARKER LEWIS. Telefilm.
- 12.45 TMC NEWS
- 13.05 TMC SPORT
- 13.15 IRONSIDE. Telefilm.
- 14.10 COLPO GROSSO ALLA NATIONAL BANK. Film (azione '70). Di Peter Hall. Con Ursula Andress, David Warner.
- 16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
- 18.00 ZAP ZAP. Con Marta Lacopini e Guido Cavallieri.
- 19.25 TMC NEWS
- 19.55 TMC SPORT
- 20.10 QUINTO POTERE?
- 20.30 ROCKY IV. Film (drammatico '85). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
- 22.10 TMC SERA
- 22.40 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- 22.45 CALCIO COPPA DELLE COPPE: CHELSEA - TROMSOE
- 0.55 TMC DOMANI
- 1.10 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
- 1.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
- 3.10 CNN

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ IL TUO GIORNALE



TELEQUATTRO

- 7.00 ZOOM SALUTE.
- 7.30 AMICI ANIMALI.
- 8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
- 8.15 VERDE A NORD-EST
- 9.10 RITORNO AD OVEST. Film (western).
- 10.45 PALLAMANO: GENERALI - BRESSANONE
- 11.50 QUA LA ZAMPA.
- 13.00 KATTS AND DOG
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.40 VETRINA
- 14.30 MADE IN ITALY
- 15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA.
- 16.05 CARTONI ANIMATI
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 IL SUPPLEMENTO
- 18.00 QUADRATO.
- 19.00 Documenti.
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 TRIESTE ECONOMICA
- 20.30 CITTADINO IN LINEA...CON.
- 21.00 BASKET - MONTECATINI - GENEVETEL
- 22.40 TRIESTE ECONOMICA
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
- 24.00 PALLAMANO: GENEVETEL - BRESSANONE

TELEFRIULI

- 7.05 ENDON MEDICINA
- 8.35 INFORMAZIONE VATICANA
- 8.50 MATCH MUSIC MACHINIE
- 9.20 VIDEOSHOPIPING
- 11.50 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.20 PROPOSTA AUTO USATE
- 12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valic.
- 13.00 MATCH MUSIC MACHINIE
- 13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valic.
- 14.00 PROPOSTA AUTO USATE
- 14.10 VIDEOSHOPIPING
- 18.05 SHAKER PLANET
- 18.45 PROPOSTA AUTO USATE
- 19.11 TELEFRIULI SPORT
- 19.20 PRIMO PIANO
- 19.25 TELEFRIULI SERA
- 20.00 PROGETTO DOMANI
- 20.25 PROPOSTA AUTO USATE
- 20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO. Con R. Giuricin e S. De Franceschi.
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE
- 23.00 PROPOSTA AUTO USATE
- 23.10 VIDEOTOP
- 0.00 PROPOSTA AUTO USATE
- 0.05 TELEFRIULISPORT
- 0.15 PRIMO PIANO
- 0.20 TELEFRIULINOTTE

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 15.25 CALCIO: CAMPIONS LEAGUE
- 17.00 MERIDIANI
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE PREVISIONI DEL TEMPO
- 19.25 ECCECCIAMO...
- 20.00 ZONA SPORT
- 20.15 PALLACANESTRO - EUROLEGA
- 21.50 TUTTOGGI I EDIZIONE PREVISIONI DEL TEMPO
- 22.05 EURONEWS
- 22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 6.30 EMA SPOTLIGHTS
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 EMA SPOTLIGHTS
- 16.00 EMA NON STOP HITS
- 17.00 EMA SELECT
- 18.00 EMA MTV HOT
- 19.00 NEWS & NEWS. Con Alessandro Peruzzo.
- 19.30 EMA LIVE COUNTDOWN
- 20.30 1997 EMA SHOW
- 23.00 1997 EMA SHOW (R)
- 1.00 MTV BASE

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 VIDEO SHOPPING
- 11.10 TELEFILM. Telefilm.
- 12.00 VIDEO SHOPPING
- 12.10 VIDEO SHOPPING
- 12.45 VIDEO SHOPPING
- 13.00 VIDEO SHOPPING
- 13.15 Documenti.
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 VIDEO SHOPPING
- 18.20 VIDEO SHOPPING
- 18.30 VIDEO SHOPPING
- 18.45 VIDEO SHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 20.15 VIDEO SHOPPING
- 20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
- 21.00 CICLISMO TRIVENETO
- 21.30 PIAZZA MONTECATINIO
- 22.00 VIDEO SHOPPING
- 22.15 VIDEO SHOPPING
- 22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- 23.35 VIDEO SHOPPING
- 24.00 VIDEO SHOPPING
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 0.30 VIDEO SHOPPING

TMC2

- 9.05 COLORADIO
- 12.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 12.35 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO
- 16.00 HELP
- 18.00 COLORADIO
- 18.15 AIRWOLF. Telefilm.
- 19.15 COLORADIO
- 19.30 ALTROMONDO.
- 19.45 COLORADIO
- 20.00 THE LION NETWORK.
- 20.30 FLASH - TG
- 20.35 Telefilm.
- 21.30 OLTRE I LIMITI III.
- 22.30 COLORADIO
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
- 9.00 Telefilm.
- 9.30 I FAVOLOSI EROI
- 10.00 CARTONI ANIMATI
- 12.00 LINEA APERTA A N.E.
- 12.30 TELE NORDEST NEWS
- 13.00 LINEA APERTA A N.E.
- 14.00 CRAZY DANCE
- 15.00 COMMERCIALI
- 18.00 MUSICA E SPETTACOLO
- 18.30 Telefilm.
- 19.00 TELE NORDEST NEWS
- 19.30 MEDICAL CENTER. Sceneggi.
- 20.30 MOTO E MOTORI
- 21.00 FUORILEGGE DELLA VALLE SOLITARIA. Film.

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIGERO
- 8.00 UOMO TIGRE
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 CRISTAL. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 SUPERAMICI
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 CALIFORNIA. Sceneggi.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 SUPERAMICI
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 UOMO TIGRE
- 20.05 ARRIVANO I NOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 FUGA DA SOBIBOR. Film tv.
- 22.40 SEVEN SHOW
- 23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
- 0.10 NEWS LINE 16/9
- 0.25 ANDIAMO AL CINEMA
- 0.40 SEVEN SHOW
- 1.40 SPECIALE SPETTACOLO
- 1.50 NEWS LINE 16/9
- 2.05 PROGRAMMA MAZZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 8.10 Telefilm.
- 9.00 ADAM 12. Telefilm.
- 9.25 CARTONI ANIMATI
- 10.25 Telenovela.
- 11.30 Telefilm.
- 12.45 ADAM 12. Telefilm.
- 13.15 Telenovela.
- 14.30 VIDEO ONE
- 15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
- 16.15 Telenovela.
- 18.30 NOTIZIARIO
- 20.05 SPENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
- 22.50 ADAM 12. Telefilm.
- 23.05 WAMPYR. Film ('78).
- 13.50 BUON POMERIGGIO
- 14.00 GIORNO DOPO GIORNO
- 14.30 LEZIONE DI INGLESE
- 14.45 NEWS
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 RUBRICA RELIGIOSA
- 16.15 INCONTRI.
- 16.30 KUM KUM
- 17.00 SCIENZA E TEC

IL TRAGUARDO DEL TRAP

Giovanni Trapattoni ha festeggiato ieri sera a Parigi la sua millesima panchina ed è sempre più convinto della sua scelta professionale e di vita. I problemi del suo primo anno al Bayern sono ormai un ricordo: «Mi ricordo che spiegavo la tattica - racconta in una lunga intervista pubblicata dal quotidiano francese L'Equipe - e mi chiedevano 'ma cos'è la tattica?'».

OGGI IN TV

10.45 Tele4: Pallamano: Genertel - Bressanone
12.15 Rai3: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 TMC Sport
15.25 Capodistria: Calcio:

Campions League
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Tennis da tavolo: Italia - Germania
15.50 Raitre: Pallacanestro: Montecatini - Trieste

18.20 Raidue: Rai sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 TMC Sport
20.15 Capodistria: Pallacanestro - Eurolega
20.35 Raiuno Sport Notizie

20.35 Rete 4: Calcio: Vicenza - Shakhtyor Donetsk
20.40 Radiouno: Calcio: Coppa delle Coppe
21.00 Tele4: Basket: Montecatini - Genertel

SPETTATORI FERITI

Due spettatori sono rimasti leggermente feriti ieri sera allo stadio 'Principessa Astrid' di Bruxelles quando durante la partita tra la squadra locale dell'Anderlecht e quella tedesca dello Schalke04, posticipo del ritorno dei 16/i di Coppa Uefa, una transenna metallica si è rovesciata per la pressione dei tifosi che al 17' del primo tempo esultavano per un gol di De Boeck.



SPORT



CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Il Borussia di Scala supera e scavalca in classifica una irrimediabile formazione emiliana

Moeller spegne le velleità del Parma

La Juventus ha ragione del Kosice ma sul 3-0 si fa rimontare due gol

Juventus 3
Kosice 2

MARCATORI: nel pt, 42' Del Piero; nel st, 13' Amoroso, 16' Fonseca, 21' Ljubarskij, 25' Ferrara (aut).
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Ferrara, Tacchinardi, Iuliano, Conte, Deschamps, Zidane (12' st. Amoroso), Pecchia (24' st. Torricelli), Inzaghi (12' st. Fonseca), Del Piero, All. Lippi.
KOSICE: Molnar, Semenik, Kozak, Telek, Toth, Kral (24' st. Faktor), Sovic, Zvara, Ljubarskij (30' st. Rusnak), Janocko (36' st. Bochnovic), Kozley.
ARBITRO: Anategui Roca (Spagna).

TORINO Vittoria ma ancora troppa sofferenza. Alla fine arrivano i 3 punti, ma i suoi tifosi (ieri sera solo 3505) sono chiamati a molta apprensione. Prima di battere il Kosice per 3-2, la squadra di Lippi ha dovuto soffrire per 42' e correre almeno quattro grossi rischi. Poi è stato il solito Del Piero a togliere le castagne dal fuoco con un bel gol.

La squadra di Lippi è priva di Montero, Di Livio e Pessotto, si presenta con Peruzzi fra i pali e con un inedito schieramento difensivo: Birindelli e Iuliano nelle fasce, Tacchinardi e Ferrara centrali. Il reparto fatica a trovare la misura dei modesti attaccanti slo-

vacchi. Per ben 4 volte Zvara, Janocko e Ljubarskij si trovano sui piedi occasioni favorevolissime, ma le falliscono per inesperienza e poca freddezza sotto porta. In parte incomprensibile la scelta di Lippi di schierare Tacchinardi al centro della difesa e di tenere in panchina Torricelli e Dimas. Quasi niente prima del gol che giunge al 42': il servizio in profondità è di Zidane. Del Piero appena entrato in area infila il portiere slovacco con un delizioso rasoterra. Il gol apre la strada alla Juve e annulla qualsiasi velleità del Kosice. Al 12' della ripresa Lippi richiama l'opaco Inzaghi e Zidane per riproporre un'altra coppia d'attacco, con Amoroso e Fonseca. E i due vanno subito in gol. Amoroso di testa, su assist di Conte e Fonseca con un tiro da centroarea. Al 21' il primo gol in Champions League del Kosice: la punizione di Zvara è potente, Peruzzi scivola e riesce solo a respingere la palla con una manata. Sulla sfera si avventa Ljubarskij che segna. Al 25' il Kosice va di nuovo in gol: il tiro da fuori area è di Toth, la deviazione di Ferrara è determinante e Peruzzi è battuto.

Risultati girone B: Feyenord-Manchester 1-3, Juventus-Kosice 3-2. Classifica: Manchester 12, Juventus 9, Feyenord 3, Kosice 0.

Borussia 2
Parma 0

MARCATORI: nel st, 5' e 30' Moeller.
BORUSSIA: Klos, Timm (1' st. Kirovski), Reuter, Feiersinger, Julio Cesar, Heinrich, Lambert, Sousa (35' st. Freund), But, Moeller, Chapuisat (8' st. Booth), All. Scala.
PARMA: Buffon, Mussi, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Stanic (25' st. Maniero), Baggio, Sensi, Strada (32' st. Crippa), Chiesa (34' st. Fiore), Crespo, All. Ancelotti.
ARBITRO: Nielsen (Dan).
NOTE: Ammoniti: Baggio, Crippa, Benarrivo, Mussi.

DORTMUND Vince il Borussia e la seconda sconfitta consecutiva del Parma, oltre a

evidenziare il momentaccio degli emiliani, li allontana dal vertice del girone di Champions League. Dura solo quindici giorni il primato della squadra di Ancelotti: i tedeschi operano il controsorpresa al termine di una partita condotta con ammirevole spirito di sacrificio. I ragazzi di Scala falliscono un rigore nel primo tempo con Chapuisat, ma nella ripresa Moeller realizza una splendida doppietta (la seconda rete ancora su rigore). Il Parma, invece, non c'è. Nella prima mezzogiornata sembra padrone del campo contro un Borussia assai rimaneggiato. Ma quando i tedeschi si mettono a fare le cose sul serio, la squadra di Ancelotti diventa piccola piccola.

Nevione deve far debuttare il giovane Timm. Più vicino al gol va il Parma, che si era presentato al 2' con una bella punizione di Chiesa, e che al 13' e al 26' costringe Klos alla parata sui tentativi di Crespo e Stanic. Il primo tiro pericoloso del Borussia è firmato da Moeller al 34', Buffon risponde con una grande parata. Ed è l'annuncio di due minuti di fuoco, inaugurati dal rigore concesso dall'arbitro Nielsen per fallo di Cannavaro su Moeller: batte Chapuisat, e Buffon risponde di nuovo da campione. All'inizio della ripresa Scala apporta una modifica: esce il giovane Timm e sulla fascia destra si piazza Kirovski. E proprio un passaggio di quest'ultimo mette in movimento Moeller

nell'azione che porta alla punizione dell'1-0. L'ex bianconero viene atterrato al limite dell'area, il tiro a effetto è dello stesso Moeller che, complice la barriera degli emiliani, fulmina Buffon. Il Parma si scuote, anche se con una certa fatica. A metà ripresa Ancelotti inserisce la terza punta, Maniero, al posto dell'affaticato Stanic. Il Borussia raddoppia con il suo alfiere, Moeller: Andy si procura un altro rigore e lo tira. Buffon respinge il tiro, ma Moeller è lieto a recuperare e a ribadire in rete: 2-0. Risultati girone A: Borussia-Parma 2-0, Galatasaray-Sparta Praga 2-0. Classifica: Borussia 9, Parma 7, Sparta 4, Galatasaray 3.

DIRETTA TV SU RETEQUATTRO ALLE 20.45

Coppa coppe: Vicenza con i «quarti» già in cassaforte

VICENZA Il Vicenza dei miracoli insegue un altro traguardo storico, quello di accedere ai quarti di finale di una manifestazione europea. E stasera (inizio alle 20.45 allo stadio Menti, diretta su Retequattro), nel ritorno degli ottavi di finale di Coppa delle Coppe contro lo Shakhtyor Donetsk, i biancorossi sanno di non poter fallire. Il tecnico Guidolin continua a fare gli scongiuri, ma il 3-1 ottenuto in Ucraina è una buona ipoteca di qualificazione ai sedicesimi, ai quali potrebbe bastare anche una sconfitta per 2-0 per passare il turno. Guidolin però non si fida della squadra avversaria, che rispetto all'andata potrà disporre del centravanti Atelkin (squalificato), punto di forza della squadra

dra e della nazionale Ucraina, e del terzino Starostiak. Tutti i timori Guidolin li ha espressi ieri in una conferenza stampa. «Sarebbe un grave errore - ha detto - pensare di essere già qualificati, il Donetsk rimane una squadra molto forte e il 3-1 dell'andata non deve trarre in inganno. I nostri avversari, che hanno sfiorato il pari prima del nostro terzo gol, ci renderanno la vita molto dura e oggi scenderanno in campo con il vantaggio di non aver nulla da perdere». Top secret sulla formazione che scenderà in campo. Il tecnico, che non potrà disporre di Zauli e Beghetto, ha numerose scelte ma è probabile che alla fine confermi il modulo 4-5-1 che ha dato buoni risultati sia a Donetsk che domenica scorsa a Bergamo.



Benarrivo anticipa Moeller.



L'eleganza di Del Piero autore del primo gol juventino.

Dopo l'impresa di Lione
L'Inter ha il suo eroe per caso
Moriero: «Dedico a Sensi
il gol segnato in fuorigioco»

IN BREVE

Giudice sportivo
In A quindici
squalificati

MILANO Quindici giocatori di serie A che sono stati squalificati per una giornata: Bonaccini, Di Biagio, Pesaresi, Chiesa, Benarrivo, Favalli, Negro, Nesta, Mihajlovic, Winter, Zamboni, Canals, Candela.

Napoli: inchieste fiscali
sui bilanci societari

NAPOLI Sono due le inchieste sulla gestione del Napoli aperte dalla Procura negli anni scorsi e relative da un lato a presunte irregolarità nei bilanci e violazioni fiscali e dall'altro all'occultamento dei ricavi degli abbonamenti.

Lunedì i convocati
per Italia-Russia

ROMA Cesare Maldini dirigerà lunedì mattina i nomi degli azzurri per l'Italia-Russia, la partita di ritorno dello spareggio per le qualificazioni mondiali che si giocherà il 15 novembre alle 20.45 nello stadio S. Paolo di Napoli.

LIONE A Lione si parla di sogni svaniti. Dal sogno alla realtà titola l'Equipe, mentre il sogno è tramontato è l'apertura del quotidiano locale 'Le Progres'. Voglia di grandeur spazzata via da un'Inter possente come complesso e piena di personalità, dove Ronaldo e Djorkaeff hanno giocato molto per la squadra e lasciato un ruolo da 'bomber' a Benoit Caulet e a Francesco Moriero.

Il francese, dopo la gara di sabato contro il Parma e quella di martedì dove ha siglato il suo primo gol in maglia interista, non sarà facile schiodarlo dalla formazione. Tanto meno Simoni può più fare a meno di Francesco Moriero, l'eroe per caso, arrivato all'Inter dopo essere stato per qualche ora del Milan.

Costo dell'operazione un milione di lire, ma non è difficile prevedere fin d'ora che a fine anno, per risolvere la complicità, si dovrà parlare di miliardi. E già che c'è, nel parlare di presidenti, fa un passo indietro e dedica uno dei suoi due gol di martedì sera a Franco Sensi.

Risposta velenosetta: «Magari quello più brutto, quello in fuorigioco».

Alla società friulana resta una consolazione dopo l'amara e immeritata eliminazione

Ritrovata l'Udinese delle meraviglie

Sospesa l'omologazione dell'incontro con la Juventus

Zaccheroni non ha dormito:
«Eppure li abbiamo schiacciati»

UDINE Tre immagini di un uomo davanti ad un bivio della sua storia: Zaccheroni Alberto da Meldola. Martedì sera, davanti a 40 mila persone entra nell'Arena dello stadio Friuli. E' emozionato. Ha sognato per tutta la vita il momento in cui avrebbe guardato in faccia la grande impresa. Stringe la mano a Morten Olsen e va spedito verso la panchina per non far capire all'avversario che gli tremano le gambe dall'emozione. Martedì ore 22.55. Guarda nel vuoto, ha gli occhi lucidi e ripete: «È dura da mandare giù. Mai provato tanta delusione». La storia lo ha sedotto e abbandonato. Mercoledì mattina, giornata grigia. Scende dalla macchina con largo anticipo sull'orario prestabilito e rimugina mettendosi in un angolo per non disturbare.

Misura le parole snciocchiando la verità, tutta la verità, niente altro che la verità. «Non ho dormito. Si vede?». Sì, si vede. Si vede qualche ruga in più sul suo volto e un contenitore pieno di rammarico da smaltire. «Non dormo mai dopo le partite - attacca Zaccheroni - figuratevi se ho dormito dopo questa. Il sapore in bocca è ancora amaro. Abbiamo straripato la partita martedì giocando oltre le nostre possibilità, ma la fortuna non ci ha assistito. L'Ajax è una grande squadra ma non l'avevo mai vista ridotta così, nemmeno al cospetto del grande Milan o della Juventus. Per 70 minuti Blind e soci non ci hanno capito niente contro la migliore Udinese dell'anno. Avevo pensato a tutto: pressing alto, velocità, raddoppi. Ho avuto una grande risposta dalla mia squadra, ma la Signora del fato non ci è stata vicina».

La storia, al bivio, ha girato dalla parte sbagliata, ma Zaccheroni, ribalta la situazione e pretende uno sforzo. «Giriamo di colpo l'amarezza - dice calmo - e trasformiamola in una vittoria. Questo dirò ai giocatori. Archiviamo la paura e la rabbia e rendiamoci tutti conto di una cosa: abbiamo schiacciato la migliore squadra della coppa Uefa. Una vittoria da non gettare al vento. Ora avremo più tempo e, magari, meno entusiasmo. Ma dentro portiamo il bagaglio intero di un'esperienza. Il campionato resta il nostro obiettivo. Salviamoci presto e poi cercheremo un'altra exploit. Se giochiamo sempre così tutto si fa possibile. Anche la Coppa Italia è un traguardo: lo onoreremo fino in fondo». Nella notte di martedì Zaccheroni, con la famiglia, ha raggiunto l'unica pizzeria aperta per mangiare. Al suo ingresso è scoppiato il locale.

Francesco Facchini

UDINE Europa, addio. Il giorno dopo Udinese-Ajax, rimangono negli occhi il calore di uno stadio che è stato tutt'uno con la squadra in campo, l'emozione di un gran gol come quello di Bierhoff che ha siglato il 2-0, martedì sera, ma anche il gelo dopo la staffilata, un perfetto colpo di bilardo, del georgiano Arveladze che ha tratto d'impiccio Morten Olsen e l'Ajax tutto portandolo al terzo turno di Coppa Uefa.

Il giorno dopo, però, rimane anche la certezza di aver ritrovato quell'Udinese che nel girone di ritorno dello scorso campionato aveva sorpreso tutti (e forse un po' anche se stessa) con un gioco fatto di allegria e spregiudicata follia. Quella stessa Udinese l'altra sera ha sconfitto l'Ajax, una squadra che sfidava i friulani a parte - ha viaggiato sin qui, tra Coppa e Campionato, con una media di quasi quattro gol a

partita. Già, quando trova gli spazi. Perché quest'Udinese comunque fatta fuori dalla Coppa, per oltre due tempi, sui quattro disputati tra andata e ritorno, di spazi appunto ne ha concessi pochissimi, agli ajax. Che anzi, come ha detto Morten Olsen martedì sera, devono devolvere un premio partita del tutto speciale al portiere Van Der Sar per i numeri in cui si è prodotto al 'Friuli'.

Adesso però viene il bello, perché il calcio è così, impetuoso, non hai il tempo di riflettere su una partita che già devi pensare alla prossima. L'Udinese, in una partita vibrante, bella, appassionante, ha dimostrato di avere forza fisica, acume tattico e grande lucidità - anche se non altrettanta freddezza, almeno in qualche uomo - oltre a una forza offensiva comunque, sempre straordinaria. Adesso deve saper continuare a essere così se stessa anche in campionato. Concentrandosi su un'avven-



Pierini alle prese con Dani.

tura che può sempre riservare nuove piacevoli sorprese sempre che, appunto, venga affrontata con lo spirito giusto. Intanto, però, si riparla di mercato (ne riferiamo a parte) mentre tante sono le sirenne tentatrici. L'Udinese oggi è un bel giocattolo, ma per romperlo ci vuole poco, pochissimo. E allora la media-critica dell'ascensore che, infittito, fa la spola tra la serie A e la serie B se non più in giù è lì, dietro l'angolo. Le insidie sono dietro l'angolo. O forse anche più vicino.

Il giudice sportivo, intanto, ha sospeso l'omologazione del risultato della gara di Juventus-Udinese di domenica scorsa. La decisione, come avviene in questi casi, è stata presa «in attesa della ricezione dei motivi del reclamo».

Guido Barella

Grandi manovre sul mercato, ma Bierhoff non sarà ceduto

Cappioli ha ammesso un interessamento del Napoli e D'Ignazio è concupito da Ulivieri che lo vuole a Bologna. Non si ferma a Statuto la campagna di rafforzamento in corsa dell'Udinese. La società «non vuole smembrare il complesso di giocatori che possiede - afferma Gino Pozzo - vista la grande qualità della rosa. Stiamo trattando l'argentino Navas, centrocampista esterno della Racing di Avellaneda, e alcune altre operazioni minori in vista del 1998. Siamo attenti sempre e valutiamo se ci possono essere operazioni buone per la nostra politica. Zaccheroni? Abbiamo grande rispetto per il tecnico e l'uomo, parleremo con lui a tempo debito». L'avventura continua.

f.f.

TEMPO DA CANI?

Segui il consiglio degli "Expert."

Studio Più

Piove? Qualunque sia la tua auto, sai che il bagnato è la principale fonte di pericolo. E allora, meglio affidarsi a Uniroyal - il pneumatico pioggia - che ti offre eccellenti qualità di resistenza all'aquaplaning, magnifico comportamento in frenata, perfetto comfort di guida su tutta la gamma. E sull'asciutto? Le qualità Uniroyal si trasformano in una grande riserva di sicurezza! La tua tranquillità è importante. Affidala agli Esperti.



Nei Centri **pneus**  **expert** hai in più la

GARANZIA TOTALE

I termini della garanzia sono disponibili presso i punti di vendita

PROVINCIA DI GORIZIA: Isernia Pneumatici - Via Zanetti, 6/A - Mariano del Friuli.

PROVINCIA DI TRIESTE: Goretti Gomme - Via Severo, 3 - Trieste; Valenti Gomme - Via Valerio, 148 -



BASKET SERIE A2 Genertel sconfitta nell'anticipo di Montecatini causa un disastroso primo tempo

Un black-out fatale per Trieste

E' troppo tardi quando Maric suona la carica, buona prova di Thomas

SERIE A2 FEMMINILE

Il ct Sales chiama in nazionale Alessandra Almerigotti

Stoch non si fida del Lodi

TRIESTE Continua anche dopo la quinta giornata di campionato la crisi di Lodi; superata 61-51 sul campo della capolista Albino e sempre più nei bassifondi della classifica. Ma di questa situazione non si fida Mauro Stoch, prossimo avversario, con la sua Ginnastica triestina, della squadra lodigiana. «Credo che la classifica delle nostre prossime avversarie - commenta il tecnico bianco-azzurro - sia bugiarda. In fondo Lodi ha sbagliato una sola partita, la prima in casa, poi ha perso ma in trasferte difficili come Thiene o Albino».

Nessun'altra indicazione particolarmente

te significativa da una classifica comunque favorevole alle compagini locali, ben assestate nelle zone alte in virtù dell'ottimo inizio di stagione. E a confortare il buon momento della pallacanestro femminile cittadina giungono le convocazioni di Alessandra Almerigotti nella nazionale sperimentale di Riccardo Sales e quella della Frangiacoma nella rappresentativa cadetti. Un segnale importante soprattutto per l'ex giocatrice della Ginnastica ora in forza al Porto San Elpidio che, reduce da un infortunio, non si aspettava la bella notizia?

Lorenzo Gatto

IL BORSINO DELLA C1

Mentre lo Jadran continua a perdere colpi

Merlin fa grande la Servolana

IN RIALZO

Servolana: presentazione maiuscola quella offerta da Merlin e compagni nel delicato confronto con Gemona: l'assenza di «lunghe» di ruolo conduce Krecic a plasmare la squadra esaltandone le doti di velocità e aggressività, caratteristiche che hanno preso di sorpresa più di qualche avversario. Contro le difese schierate di pensa poi l'impressionante precisione al tiro di Merlin, ritornato alla grande sul palcoscenico della C1 dopo qualche anno nella serie inferiori. **Italmontefalcone**: cresce di settimana in settimana il rendimento della squadra di Zuppi, partita con un certo margine di ritardo, ma ormai giunta a ottimi livelli di gioco - attendendo il rientro importante di Dapas - come ha compreso a sue spese il malcapitato Bassano, formazione costruita per tentare il salto in B2.

PALLAMANO

Nell'anticipo del campionato di A1 i triestini sudano sette camicie ma alla fine superano la forte compagine del Bressanone

La Genertel aspetta l'Europa «bevendo» la Forst

Domenica pomeriggio primo incontro di Champions League con il Badel Zagabria

IN BREVE

Nuoto
Anche Franziska si arrabbia

BONN Alla vigilia della ripresa dell'attività sportiva la bellissima stella del nuoto tedesco, Franziska van Almsick, ha respinto ieri con sdegno le informazioni di un periodico tedesco secondo cui settimane o sono avrebbe ritardato di quattro ore un controllo antidoping disposto a sorpresa. «E' una sfacciataggine senza alcun fondamento» ha detto la campionessa.

Basket: Esposito resta alla Scavolini

PESARO In merito alle voci di un probabile abbandono della Scavolini da parte di Vincenzo Esposito (che domenica scorsa era stato oggetto di contestazioni da alcuni tifosi), la società pesarese smentisce nel modo più assoluto di essersi occupata di tale problema. «Esposito è un atleta della Scavolini, sotto contratto e resterà con noi».

Da Valentino Rossi omaggio a Villeneuve

JEREZ La pioggia che si è abbattuta sul circuito di Jerez, ha costretto l'Aprilia a rinviare a oggi la prima giornata di prove del campione del mondo della classe 125 Valentino Rossi, con la bicilindrica 250, che ha voluto sostenere alla curva Dry Sack, dove il suo idolo Villeneuve ha sorpreso Schumacher laureandosi campione del mondo.

Genertel 24
Bressanone 20

(13-9)
GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Lo Duca 2, Martinelli, Fusina 5, Pastorelli 1, Kuzmanoski 6, Guerrazzi, Tomio 4, Tarafino 2, Molina 4, Oveglia. ALL. Giuseppe Lo Duca.
BRESSANONE: Niederwieser, Wier, Oberrauch 1, Hutter, Rammer 2, Sparber 1, Vikoler 1, Milosevic 5, Ricci-Schmidt 3, Prantner 4, Nossing 3, Dejac. ALL. Miklos Kovacs.
ARBITRI: Arena-Pagaria (Enna)

TRIESTE La Genertel archivia la «pratica Forst Bressanone» sudando sette camicie ma raccogliendo alla fine i frutti della fatica. L'anticipo dell'8.ª giornata di campionato, consumatosi ieri pomeriggio al Palacavallo, ha offerto, com'era per altro prevedibile, uno scontro con i fiocchi. La Forst Bressanone d'altra parte è squadra di tutto rispetto che, snellita di qualche chilo, eccelle soprattutto in velocità. Contro la Genertel vista ieri però non

c'è stato davvero niente da fare. «E' stata la più bella partita giocata in campionato» - ha detto al termine dello scontro l'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca. Difficile dargli torto visto che difesa e attacco hanno «girato» quasi a perfezione.

Il primo tempo si è disputato tuttavia all'insegna dell'equilibrio. Dopo la solita fase di studio (7-5 al 15') nella quale si sono messi in evidenza Mestriner tra i pali e Tomio in fase realizzativa a mantenere il piccolo ma prezioso vantaggio sugli ospiti sono stati due rigori consecutivi concessi alla Genertel (11-9 al 27'). Le due reti di scarto sono rimaste intatte poi fino al suono della sirena che ha portato temporaneamente le due compagini negli spogliatoi (13-9).

La svolta dell'incontro è avvenuta nel secondo tempo. E ciò nonostante il «risveglio» di Milosevic (5 reti complessive, 4 nel secondo tempo). Il tutto grazie all'ottima orchestrazione di Kuzmanoski (incontenibile), Tarafino (generosissimo) e Tomio (versione «prezzemolo») che, coadiuvati da Molina, Pastorelli e Fusina hanno spinto avan-

Snai Montecatini 73
Genertel 67

SNAI MONTECATINI: Miccolai 4, Agostini, Amabili 7, Cattabiani 9, Williams 15, Fantozzi 16, Labella 7, Donaldson 5, Bonignori 4, Barlow 6. ALL. Tommei.
GENERTEL TRIESTE: Giacomoni n.e., Maric 15, Laezza, Guerra 9, Esposito 7, Ansaloni 9, Miccoli n.e., Vianini 6, Thomas 21, Ogrisek n.e., ALL. Pancotto.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Mattioli di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Snai 21/27, Genertel 9/16. Tiri da tre: Snai 4/11, Genertel 6/19. Usciti per falli nel secondo tempo Vianini e Ansaloni.

Dall'inviato

MONTECATINI Una passeggiata, lo shopping, le parole incrociate. Se, poniamo che oggi alle 16 vi venga l'uzzolo di accendere il televisore, lasciate stare. O, almeno, assicuratevi che sia sufficientemente tardi per evitare di vedere qualche immagine del primo tempo di Snai-Genertel. Vedrete infatti una formazione in balia dell'avversario, incapace di attaccare con razionalità (30 per cento al tiro) e sovrachiusa ai rimbalzi. La seconda sconfitta stagionale della Genertel è questo. Ma non solo.

Curioso: da un po' Montecatini è un campo tabù. Trieste ci ha perso un anno fa in Coppa Italia, ci è riscaldata anche quest'anno e adesso ha completato la serie in campionato. La prova di ieri sera, per giunta, ha ricordato da vicino il «bagno» subito in Coppa Italia. Enormi difficoltà nel «piccolo», obbligati a spremersi per rincorrere gli esterni to-

scani e completamente annebbiati quando c'è da inquadrare il canestro. Il vecchio Fantozzi scandisce il ritmo, i raid di Cattabiani semmano il panico. Trieste nel primo tempo non ottiene nulla da Maric (sceso sul parquet con il polso sinistro fasciato), Laezza e Guerra. Mai si vede il contropiede triestino, ce n'è in abbondanza invece per quello della Snai. Fino a metà frazione la Genertel è



Ivica Maric

MONTECATINI Un primo tempo da buttare. L'allenatore della Genertel, Cesare Pancotto, punta l'indice soprattutto sulla prova negativa dei suoi esterni.

«Se tre titolari in un tempo marciano virgola, è evidente che lamenteremo dei problemi. Dal perimetro non siamo mai riusciti a renderci pericolosi e Thomas è stato costretto a fare le pentole e i coperchi».

tenuta sotto i dieci punti. Si risolveva parzialmente con alcuni minuti a zona, ma poi precipita sotto anche di 17 lunghezze (30-13 al 15').

Solo Thomas, sul quale i lunghi di Montecatini faticano, permette a Trieste di scongiurare che la situazione precipiti ulteriormente. La Genertel, che nel primo tempo subisce anche l'onta di venir doppiata nel punteggio, è rimasta in stato confusionale anche quando riemerge dagli spogliatoi. Non c'è traccia dei brucianti avvisi che hanno firmato le prime vittorie. Per fortuna nel tentativo di risparmiare i titolari, la Snai ogni tanto sbaglia la rotazione. Con un break di 7-0 la Genertel finalmente ridu-

La rabbia di coach Pancotto a fine partita

«Brutta partenza»

Sono stati denunciati anche i limiti ai rimbalzi. «Ma è una conseguenza. Per il nostro gioco sono basilari le guardie e, quando vengono a mancare, tiro da tre punti e palle recuperate, non possiamo che subire anche sotto canestro».

L'allenatore Pancotto giudica positivamente invece la reazione nella ripresa. «Abbiamo reagito ma più con il cuore che con la testa. Il passivo nei primi venti minuti, inoltre, ha consentito a Montecatini di ruotare tutte le pedine e di avere tutti gli

SERIE A2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Montana FO-Serapide Pozz. n.d.	Genertel TS-Dinamica GO
Dinamica GO-Cirio AV n.d.	Montana FO-Snai Montecatini
Snai Montecatini-Genertel TS 73-67	Serapide Pozz.-P.Baronia NA
Bini Viaggi LI-Casetti Imola n.d.	Juvecaserta-Casetti Imola
Sicc Jesi-Juvecaserta n.d.	Faber Fabiano-Bini Viaggi LI
P.Baronia NA-Faber Fabiano n.d.	B.Sardagna SS-Sicc Jesi
Riposa: B.Sardagna SS	Riposa: Cirio AV

LA CLASSIFICA					
Genertel TS	14	9	7	2	712 639
Bini Viaggi LI	12	8	6	2	628 548
Casetti Imola	10	7	5	2	589 524
Dinamica GO	10	7	5	2	557 494
Snai Montecatini	10	8	5	3	612 585
B.Sardagna SS	10	8	5	3	611 621
Cirio AV	8	8	4	4	634 654
Faber Fabiano	6	7	3	4	529 566
Montana FO	4	7	2	5	515 556
P.Baronia NA	4	7	2	5	498 539
Juvecaserta	4	8	2	6	586 632
Serapide Pozz.	4	7	2	5	503 557
Sicc Jesi	2	7	1	6	484 543

ce il ritardo a meno di 10 punti. Guerra e Laezza sono ancora bloccati, in compenso cresce Maric.

Il croato torna padrone della scena e si rivede il contropiede, oltre a una percentuale decorsa nel tiro da tre punti. E il momento migliore per Trieste, che a

metà ripresa si rimette in corsa (54-48). In difesa i biancorossi sono più reattivi e puntuali nelle chiusure, costringendo Montecatini a ragionare. La rimonta potrebbe proseguire se per due azioni consecutive la squadra di Pancotto non spreca il pallone in attacco. Vianini pasticcia e per sovrappioggia infila il quinto fallo. E ancora Thomas a prendere per mano la Genertel. Ma quando sul 56-51 l'ala statunitense va in lunetta, la mano lo tradisce. Dal possibile -3, la Genertel si trova quindi nuovamente a rincorrere la Snai a 7 incolture di distanza. Una «trippla» di Maric riaccende la rincorsa triestina, tuttavia un'amnesia difensiva permette ad Amabili di ridare fiato alla Snai.

L'ultima illusione è legata a una bomba di Ansaloni (67-62 a 100' dallo scadere). Già, il tiratore più sottovalutato della Genertel ieri è stato l'unico a colpire con continuità da tre punti. La sua uscita per falli e l'inevitabile stanchezza, tuttavia, non permettono a Trieste l'ultimo colpo d'ala. Vince Montecatini, e con merito.

Roberto Degraisi

AUTO

Cede al ricatto della Fia

L'Inghilterra si ammorbida sulla lotta contro il tabacco per non perdere il Gran premio

ROMA Si apre uno spiraglio per la F.1 in Europa. Eccellente ha segnato un punto: il governo inglese ha deciso di cambiare strategia nei confronti della pubblicità dei prodotti da fumo. La Fia, che a Jerez ha lanciato una campagna di lobbying per fermare l'approvazione della legislazione europea che vuole proibire ogni forma di pubblicità per tabacco e alcol, prende atto e immediatamente ringrazia con un comunicato ufficiale dicendosi pronta ad introdurre un regolamento che riduca, su base mondiale, la visibilità delle sponsorizzazioni dell'industria del tabacco in F1.

A mettere di buon umore il presidente Max Mosley, che alla vigilia del Gp più seguito dell'anno aveva presentato la proposta accompagnandola alla minaccia di ridurre a tre soli (e a rotazione) i gran premi dell'Unione Europea nei futuri calendari della F.1, sono state le dichiarazioni del Ministro della Salute Pubblica britannico, Tessa Jowell, respingendo le accuse di aver cambiato rotta di 180 gradi, ieri mattina ha dichiarato alla radio Bbc: «O facciamo grandi gesti o ci prendiamo l'impegno di fare una politica seria, che ci permetta di raggiungere i nostri obiettivi».

Il Ministro ha aggiunto: «Intendiamo negoziare con la F.1 il livello mondiale di presenza pubblicitaria. Loro hanno dichiarato l'intenzione di farlo e noi abbiamo accettato la loro proposta in buona fede. E' una politica pratica».

Il Ministro Jowell ha sottolineato che la Formula Uno è l'unico sport, tra quelli in cui è presente il tabacco come sponsor principale, ad operare globalmente. Gli attivisti inglesi contro il fumo hanno però accusato il governo inglese di collusione con gli interessi delle multinazionali del tabacco.

IPPICA

Femmine di scena nella tris alle Capannelle

Cabinijah tenterà la fuga

ROMA Solo femmine nell'odierna Tris per purosangue a Capannelle. In sole quattordici le vizzose protagoniste sul miglio della pista piccola romana, tracciata che potrebbe prestarsi benissimo a un tentativo di fuga da parte della veloce Cabinijah. Una corsa, questa, che si presta agli appetiti dei soggetti più gravati, con Lia, Pracers Pride e Miss Carolina su tutte, mentre, oltre alla citata Cabinijah, bisognerà fare attenzione ancora a Ratsallagh, Plaza Mayor, e a La Bernardina.

Premio Allevamento, lire 121.000.000, metri 1600 in pista piccola, corsa Tris. 1) Miss Carolina (62 V. Mezzatesta); 2) Regal Dynasty (58 1/2 M. Cangià); 3) Lia (56 1/2 J. Freda); 4) Pracers Pride (56 1/2 F. Jovine); 5) Cabinijah (55 1/2 A. Corniani); 6) Danzing Times (54 1/2 M. Monteriso); 7) My Rossella (53 1/2 L. Ficuciello); 8) Alanis (53 C. Ficocchi); 9) Ratsallagh (52 1/2 M. Demuro); 10) La Bernardina (52 A. Muzzi); 11) Miss Slip (52 G. Bietolini); 12) Luna Crescente (51 D. Vargiu); 13) Plaza

Mayor (50 M. Belli); 14) Valenik (49 1/2 A. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) CABINIJAH. 4) PRACERS PRIDE. 1) MISS CAROLINA. Aggiunte sistematiche: 3) LIA. 9) RATSALLAGH. 13) PLAZA MAYOR.

QUOTA POPOLARE A MILANO Quota popolare per la Tris di galoppo di ieri a Milano. I 12.327 giocatori che hanno indovinato la combinazione 2-11-1 (l'ha spuntata Jumadil su Alymand e Criscuolo) hanno vinto 368.500 lire ciascuno.

m.g.

L'ANGOLO DEL GOLF

Oggi la prima puntata per conoscere questo sport: ogni settimana ve ne spiegheremo segreti e tecniche

Non costa molto e toglie lo stress

TRIESTE Comincia oggi nuova rubrica settimanale dedicata al golf: uno sport che negli Usa e nel resto d'Europa conta milioni di appassionati, e che anche in Italia sta attirando un numero sempre maggiore di persone. Ai recenti campionati italiani (in Piemonte), l'età media era sotto ai 18 anni, dunque non è uno sport per «vecchi». Né è più costoso di altri: con una quota annuale si può giocare ogni giorno dall'alba al tramonto senza altra spesa. Insegna la concentrazione e l'autocontrollo e toglie lo stress. Con questa rubrica vogliamo far avvicinare il lettore al mondo

del golf parlando, di volta in volta, delle modalità di gioco, dell'abbigliamento, dell'attrezzatura, spiegando i termini, rigorosamente inglesi, in cui ci si imbatte quando si parla di golf. Informeremo anche delle opportunità che ogni circolo in regione offre a chi voglia avvicinarsi a questo sport.

IL CIRCOLO: Gc Trieste (Padriciano 80) Tel. 040-226159. E' situato a 380 metri d'altitudine, con una bella vista sul golfo. Ha iniziato la sua attività già nel 1955 sui campi costruiti 10 anni prima dagli Alleati inglesi e americani. E stato perciò il primo campo in re-

gione e uno dei primi in Italia. Il percorso copre quasi 6 km, 9 buche con doppia partenza, non molto lunghe ma strette e delicate. E un campo naturale, che segue le caratteristiche del terreno. Con la qualifica di «socio aspirante» si può frequentare il club per 6 mesi al costo di 600.000 lire, ridotte a 100.000 per i ragazzi sotto i 14 anni. Un pacchetto di 10 ore di lezioni singole viene offerto scontato del 30 per cento. L'equipaggiamento necessario viene inizialmente fornito dal professionista.

GLOSSARIO: Golf Course: è l'area entro cui si sviluppa la successione 18 singole

piste (buche), la cui lunghezza totale varia dai 5800 ai 6200 metri. Le buche differiscono per lunghezza e difficoltà. Ognuna di esse ha un Tee (area di partenza) da cui si tira il primo colpo, per poi proseguire lungo il Fairway (pista) ed arrivare in Green, zona di erba particolarmente rasata dove vi è la buca vera e propria in cui mandare la pallina con il colpo conclusivo. Il gioco consiste nel coprire tutte le 18 buche con il numero minore possibile di colpi e tenendo conto delle regole che, per la verità, sono numerose e complesse.

Chiara Grilli

CALCIO SERIE C2 Dopo i fischi che hanno accompagnato la vittoria sul Voghera

Triestina, tifoseria spaccata in due

Il presidente del Centro: «Non capisco perché se la sono presa con la squadra»

TRIESTE Tifosi contro tifosi. I fischi che domenica hanno fatto da sigla di chiusura alla partita col Voghera hanno lasciato il segno creando due «correnti di pensiero» tra i sostenitori alabardati del loggione. In effetti, mentre i giocatori uscivano dal campo un po' frastornati, ai fischi si sono mescolati degli applausi determinando una strana atmosfera. Immaginarsi cosa sarebbe accaduto se la squadra non avesse vinto. Non tutti si rendono ancora conto che la Triestina è in C2, l'ultimo avanzato prima della frontiera dei dilettanti. Di conseguenza i giocatori (salvo qualche eccezione) e lo spettacolo sono da C2, una categoria in cui il margine di errore è ovviamente molto alto. E' giusto prendersela con la squadra e con l'allenatore Beruatto quando non c'è impegno e quando non si intravede un barlume di gioco. Questo a prescindere dal risultato. La Triestina targata Beruatto, pur con i suoi innumerevoli limiti, ha invece già cambiato marcia. Non sarà mai perfetta perché sconta alcuni sbagli commessi durante l'estate in fase di impostazione, tuttavia è in fase evolutiva. I tifosi del Centro di coordinamento fanno comunque quadrato attorno all'Alabarda: hanno anche organizzato per domenica una gita a Mestre (prenotazioni fino a stasera nella sede di via dei Macelli, costo 20 mila). «Quei fischi domenica hanno sorpreso anche me», commenta il presidente della tifoseria organizzata Claudio Pavlovich. «A

mio modo di vedere erano ingiustificati perché al di là dei tre punti la Triestina ha dimostrato di essere sulla buona strada. Insomma si vede che Beruatto sta cercando di cambiare mentalità agli alabardati. Mi sono sembrati più dinamici e grintosi. Veramente assurda questa manifestazione di dissenso. Molti evidentemente non hanno perdonato ai giocatori tutte quelle palleggiate sciate sotto porta. Certo, in attacco si poteva fare meglio ma va anche considerato che non siamo in serie A...» Pavlovich ha una sua personale teoria: «Probabilmente a fischiare sono stati soprattutto quei tifosi occasionali, che non vengono sempre allo stadio altrimenti avrebbero almeno notato dei miglioramenti rispetto a un mese fa». I rapporti tra tifosi e dirigenti, nonostante qualche vivace scambio di vedute sul giornale domenicale, sono buoni. «Adesso però aspettiamo una visita nella nostra sede di Zanoli che è tanto che non ci viene a trovare», conclude Pavlovich.

La Triestina, intanto, ieri si è scorpata due allenamenti. L'allenatore deve rivendere per l'ennesima volta l'assetto difensivo causa l'fortunio di Birtig. Anche il giovane Stocca sarà aggregato alla prima squadra. Sull'erba del «Grezar» trotterella anche Carlo Trosché, centrocampista dal passato illustre che ha tanta voglia di tornare in pista. Sabatini e Beruatto non lo perdonano di vista.

Maurizio Cattaruzza

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia: il derby isontino finisce 1-1 ma per la squadra di Grillo l'eliminazione ha il sapore della beffa

Un rigore (dubbio) e passa la Pro Gorizia

Monfalcone 1
Pro Gorizia 1

MARCATORI: Piovesan al 36' pt. Tiberio su rigore al 35' del st.
MONFALCONE: Mazzoli, Bandini, Buonocunto L., Pacor (dal 27' del st. Della Rocca), Tognon (dal 42' st. Apollo), Fogar, Buonocunto G., Milan, Novati, Bovio, Piovesan (dal 38' st. Ortola-
NO. All.: Grillo.

PRO GORIZIA: Dapas, Patat, Catalfamo, Pivetta, Zuccam, Tiberio, Basaglia (dal 14' st. Braida), Ziraldo, Pellizzer (dal 43' st. Ficarra), Drioli, Degano (dal 13' st. Zagato). All.: Lazzara
ARBITRO: Masin di Cervignano.
NOTE: espulso Pivetta. Ammoniti Piovesan, Patat, Zagato e Braida.

MONFALCONE Un calcio di rigore decretato a dieci minuti dal termine per un veniale contrasto in area tra Pellizzer e Bandini e realizzato da capitano Tiberio regala alla Pro Gorizia, che aveva fatto davvero poco sino a quel momento per meritarsela, la qualificazione per le semifinali della Coppa Italia dilettanti.

Un risultato che sa di beffa per il Monfalcone, che pur imbottito di giovani è riuscito a tener testa ai titolati rivali, cui bastava un punto per superare il turno.

Dopo una prima mezz'ora senza sussulti la gara si riscalda al 31' con un bolido di Milan che Dapas non

trattiene: sulla ribattuta Piovesan è anticipato di un soffio.

Il vantaggio di padroni di casa è però solo rinviato di cinque minuti. Bovio taglia la difesa con un lancio illuminante per Milan bravo a mettere subito al centro dove Piovesan con tempismo anticipa Dapas di testa depositando in fondo al sacco.

Della tanto temuta reazione dei biancazzurri non c'è traccia neppure dopo l'intervallo. E anzi il Monfalcone a farsi pericoloso al 10' con un tentativo di Piovesan finito nelle braccia dell'estremo ospite.

Gli uomini di Grillo a questo punto, però, commettono l'errore di ritirarsi nella propria metà campo nella

speranza di chiudere i conti in contropiede. E sono invece i goriziani a prendere coraggio facendosi però pericolosi solo su calci da fermo.

Sembra dunque fatta per gli azzurri, oltretutto con un uomo in più per l'espulsione di Pivetta, reo di aver colpito con una gomitata al viso Luca Buonocunto, ma a dieci minuti dal termine l'arbitro Masin s'inventa il rigore ammazza-illusioni.

E ieri sera si sono disputate le altre tre partite. Questi i risultati: Sacilese-Centro Mobile 1-0, Manzanese-Pozzuolo 1-3, Sevegliano-Aquileia 2-0. Passano alle semifinali Pro Gorizia, Sacilese, Manzanese e Sevegliano.

Enrico Colussi

GINNASTICA ARTISTICA Via al campionato

Irriducibile Bremini: tanta voglia di stupire e soprattutto di vincere

TRIESTE L'obiettivo della stagione sono i campionati europei di ginnastica artistica in aprile. Prima però bisogna onorare l'appuntamento con il campionato nazionale per cercare di vincere l'ambito titolo assoluto. Di argentini ormai a casa ne ha una collezione. Martina Bremini quest'anno vuole l'oro. E così ha cambiato tre programmi di gara su

con avvitamento, ma non è una novità.

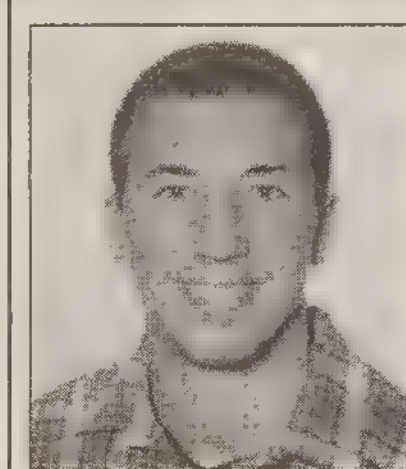
Martina ha passato l'ultima settimana a rifinire gli esercizi per il campionato nazionale. Domani sera, dalle 20.30, sarà in gara al palasport di Bologna con l'obiettivo di sconfiggere Adriana Crisci e Elena Olivetti, le due avversarie più pericolose, per meritare il titolo di campionessa italiana. Le veterane, quelle che hanno partecipato a Mondiali e Olimpiadi, partono già da battute. Sabato, poi, sarà la volta delle finali agli attrezzi. E anche qui Martina punterà in alto.

Si è allenata tutta l'estate, con soli cinque giorni di pausa a Ferragosto. Ha lavorato sodo per almeno tre ore al giorno. Ha faticato su tutti gli attrezzi. Adesso si sente pronta. «Sono tranquilla, penso di avere lavorato al meglio, sono soddisfatta delle nuove difficoltà», dice Martina a bassa voce, quasi a voler nascondere le sue ambizioni. Ma punti alla vittoria? «Punto a fare del mio meglio», risponde senza pensare un attimo, lasciando intendere, con un grande sorriso, che il suo meglio potrebbe equivalere ad una vittoria.

Anna Pugliese



CALCIO GIOVANILE



Marco Benvenuto

TRIESTE Grinta e mentalità vincente. Doti mica da poco per un ragazzino. Eppure, Marco Benvenuto (3-5-81), centrocampista esterno della Triestina, racchiude già in sé le peculiarità tipiche di un giocatore che potrà avere nel calcio il suo bel futuro. Nato nel vecchio Soncini, per questioni «scolastiche» (frequentava la scuola di Villa Ara) Benvenuto ha passato due anni nel Cgs prima di sciogliersi tutta la trafila delle giovanili della Triestina. Vivaio del quale, al momento attuale, Marco rappresenta il fiore all'occhiello. Un gran destro al fulmicotone, potente e preciso, la velocità in progressione e la capacità di «usare» il fisico (1,75 per 72 kg) fanno di Benvenuto un elemento destinato a sventare nella sua categoria (gli Alievi) almeno in campo regionale.

L'osservato speciale

Grinta e mentalità vincente: Benvenuto farà strada

Tanto da aver già abbondantemente frequentato le varie rappresentative. Così come il torneo nazionale Berretti con la maglia alabardata. «Sono un centrocampista che spinge», si dipinge lo stesso Benvenuto. E spinge talmente da presentarsi spesso sotto rete, sia nelle vesti di mediano che in quelle di terzino, arrivando pure al gol. Già quattro quest'anno e diversi in futuro. Grintoso, robusto e serio sono gli aggettivi usati su lui stesso — che più degli altri a Marco piace sentire, il piede sinistro il suo difetto riconosciuto, il laziale Nedved il campione preferito. Potenza, grinta e «anima» le qualità che, miscelate assieme, fanno di lui un prospetto futuro. «E un ragazzo vincente — le parole di un suo ex allenatore — quando si mette in testa che la squadra deve vincere getta l'anima in campo e cambia la partita». Dote mica da poco per un ragazzino. Seppur già cresciuto, sotto ogni profilo.

Alessandro Ravalico

Esordienti: San Sergio a raffica

TRIESTE Dopo la sconfitta rimediata contro il San Giovanni A, l'Opicina ritorna con i piedi per terra. I polisportivi, possibili outsider del girone A, si sono arresi ai rossoneri (2-0) subendo i gol di Mautarelli e Ventrice. Il San Sergio Rocco, intanto, continua a incrementare il bottino delle reti fatte (ben 27) rullando per 6-0 l'Esperia A. I «lupetti» hanno chiuso il primo tempo sul punteggio di 2-0, dilagando nella ripresa e mettendo in mostra Coppola e Mormile, una doppietta ciascuno, cui si sono aggiunte le reti di Donato e Calabrese.

Avanza il San Luigi A: 4-0 al Muggia (La Bella, Casarella, Cisternino e un'autorete), mentre il Ponziana A risorge battendo per 4-1 il Costalunga. Doppietta con Carbone e una rete ciascuno di Piccola e Felluga, mentre i gialloneri hanno risposto con un rigore di Noto. Chiude il girone la combattutissima partita tra Cgs e Domio/Altura A finita in parità (1-1) con gli studenti in vantaggio con un'autorete rimediata da Odinal.

Nel raggruppamento B l'Esperia B è costretta al pari (0-0) contro il Fani Olimpia, mentre anche Domio/Altura B-San Luigi B finisce a reti inviolate. Scorpacciata di gol per il San Giovanni B che espugna il campo dello Zaula per 4-1. I rossoneri, in gol con Leo, Cigui, Codarin e Cheber, hanno dominato la partita subendo la reazione avversaria concretizzata dalla rete di Riosa. A un passo dal primo punto il Sant'Andrea che, in vantaggio per 2-0, si fa rimontare (2-3) dalla Roianese, in gol con Ardizon e una doppietta di Liessi. Ancora un'impressione per il Breg, che costringe al pareggio (1-1) il Ponziana B.

p.c.



ALFA 156.
I PROFESSIONISTI ALFA ROMEO
VI INVITANO A PROVARLA SU STRADA.

Sabato 8 e domenica 9 novembre
presso la Rete di Assistenza Alfa Romeo.

Alfa 156 vi attende per una prova su strada presso gli oltre 1.000 Centri della Rete di Assistenza Alfa Romeo pre-

senza in tutta Italia. Avrete l'opportunità di scoprire lo stile, la tecnologia e la guidabilità della nuova berlina

sportiva. Non mancate è un grande appuntamento con Alfa 156 e con i professionisti della tecnologia Alfa Romeo.

GORIZIA

OFFICINE AUTORIZZATE:

BARBIERO GINO

PIERIS (GO) - Via Brunner, 16 - Tel. (0481) 76145

PNEUSYSTEM

MONFALCONE (GO) - Via Colombo, 49 - Tel. (0481) 411429

TRIESTE

OFFICINE AUTORIZZATE:

AERRE CAR

TRIESTE - Via San Francesco, 60 - Tel. (040) 637484

IL QUADRIFOGLIO

TRIESTE - Via Alfonso Valerio, 148

Tel. (040) 54432

KUTIN ALDO

TRIESTE - Via Pisoni, 2 - Tel. (040) 569722

CARROZZERIE AUTORIZZATE:

FARINA

TRIESTE, Via Pietraferrata, 2 - Tel. (040) 814297

TLUSTOS

TRIESTE, Via Boveto, 2/A - Tel. (040) 416941

FRECCETTE

Comincia domani sera il massimo campionato nazionale con una folta rappresentanza regionale

Quanto a mira Trieste non sbaglia mai

Nella fase regionale sono 27 le squadre partecipanti tra A1 e A2. Molto competitive le formazioni triestine e quelle di Aquileia e Monfalcone

TRIESTE Parte domani sera il campionato italiano di serie A di freccette, una disciplina che nella nostra regione vanta una grande tradizione e che da sempre la pone all'avanguardia nazionale. Il campionato vivrà su due fasi ben distinte, una prima regionale e una seconda nazionale (le finali per l'assegnazione del titolo).

La prima fase, prevede

nella nostra regione un girone di serie A1 con 12 squadre al via e due gironi, rispettivamente di 7 e 8 squadre, di serie A2. In tutto 27 formazioni, dunque, le migliori 7 delle quali accenderanno alla fase finale di Bologna per giocare lo scudetto.

Essendo le freccette diffuse soprattutto nell'area giuliana, sono in buona parte triestine le squadre al via:

Trieste, Il Calabrone, Old Corner, A.L.F., Red Bull, 180 e Aurisina in serie A1 (insieme ai vice campioni d'Italia dell'Aquileia, Gorizia, Felix Monfalcone, Joe Bar Scodovacca, Il Grande Ronchi dei Legionari); e l'intero girone est di serie A2, cioè Bull's Brothers, L'arciere d'oro, New Tribe, Hot Metal, Rockets, Capitani Paff Aurisina, Bulli e Pupe Muggia, Taverna Baba Muggia. Il girone ovest è invece composto da Pascon Polcenigo, '91 Sagrado, Pasch Cordeons, Aquileia Doc, Papà

Joe Capriva, Broken Arrow Terzo di Aquileia, Antares Monfalcone.

Il Friuli-Venezia Giulia vanta uno dei migliori movimenti nazionali nelle freccette: lo dimostrano i numerosi scudetti vinti negli anni scorsi da nostre squadre e il secondo e terzo posto di Aquileia (campione d'Italia nel 1995-96) e Joe Bar Monfalcone nella scorsa stagione.

E le formazioni triestine, com'è ormai consuetudine, sono destinate a rivestire un ruolo di primissimo piano anche nella stagione che va ad iniziare.

Laboratorio - Pellicceria
Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di pellicce
pelle e montoni
TRIESTE - Via Gatten 48 - Tel. 633296

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
orario ore ser. 9.00-19.30
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

FOSSIL
NOVITA
da L. 69.000
la tua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - Tel. 371480

VUOI FARE UN AFFARE?
Vieni a vedere le ultime
rimanenze magazzino!
Korsic
ARREDAMENTI
Via S. Cilino, 38 - Tel. 54390

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovinetti 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6504094, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impag-

nazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

CAMERIERE esperto trentenne con scuola alberghiera offresi. Tel. 367386. 0347/4130739. (A.11660)

DIPLOMATI massoterapisti linfonodrenaggio cerca lavoro presso centro estetico terapi- co palestra. Tel. 0481/489271. **GORIZIA** signora referenziata con esperienza offresi per assistenza anziani. Telefonare ore serali 0481/521062.

HOSTESS SPAGNOLA 27. en- ne esperienza contatto con pubblico, cerca seria occupa- zione a Trieste, 040/311247, 0338/8793242. (C0754)

INGEGNERE cinquantatreen- ne, incisiva esperienza pianifi- cazione produzione, organiz- zazione, controllo gestione, costi, Di 626, qualità Iso 9000, curriculum prestigioso, valuta concrete opportunità direzio- ni aziende industriali, consul- lenze, Trieste - Gorizia - Slove- nia. Indirizzare segnalazioni: casella postale n. 82 30026 Portogruaro (VE).

La Signora dalle Morbide Labbra
00597604781
Ascolta mentre Godono
0028288458 Vieni Con Noi

OFFRESI magazziniere prati- co uso computer per lavoro manuale tramite muletto e at- tività di ufficio tel. 0338/8752623 ore serali.

RAGIONIERE 28.enne con esperienza cerca impiego, te- lefonare primo mattino/pome- riggio 0481/532336.

4 Impiego e lavoro offerte

A. LAVORO a domicilio perso- ne cerchiamo, cui affidare semplice confezionamento nostri articoli. Infoline 167/337766. (A00)

ASCOLTAMI
00.569.168.68
Caldi Giochi Erotici
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida
Dal Vivo 00.245.292.750

A. SOCIETÀ cerca una perso- na per servizio presso area di parcheggio. Spedire curriculum dettagliato a cassetta 24/R PUBLIED 34100 Trieste.

AGENZIA marittima di Trie- ste cerca un responsabile ope- rativo e un responsabile am- ministrativo. Si prega dettag- liare curriculum a Cassetta n. 16/R PUBLIED 34100 Trieste, **AMBOSESSI** guadagnerete confezionando buste domici- lio. Richiedeteci opuscoli infor- mativi allegando 4 francobol- li. Scriveteci: Lelli, Casella 3160/PL Forlì. (B00)

2 Donne Al Telefono
00.245.294.345
Soddistami: 2 Min
00.245.294.346
30 Secondi Di
Suono Sessuale
00.569.188.26

APERTURA seconda filiale in Trieste. Azienda ricerca diret- tamente personale libero subi- to. Inquadramento norma di legge, retribuzione base più scatti livello. No vendita. 040/766216. (A.11978)

AZIENDA di Gorizia cerca ma- gazziniere con esperienza pre- ferenza conoscenza Iso 9000; cerca perito elettronico prefe- renza programmazione Dc. Telefonare allo 0481/20712-522948-522872. **AZIENDA LEADER** nel settore dell'informatica professionale ricerca una persona da inseri- re nel proprio organico con mansione di AVVIATORE SOF- TWARE GESTIONALE sull'uten- za finale. Richiedesi esperien- za specifica. Telefonare per appuntamenti ad ARCHIME- DE SISTEMI Srl 040/362377.

AZIENDA leader nel settore distribuzione e produzione materie plastiche, ricerca per la zona Veneto Est agente mo- nomandatario. Si offre porta- foglio clienti già avviato e sen- sibile possibilità di crescita. Au- to aziendale e/o rimborso spe- se. Scrivere a Tecnopol Spa corso Francia n. 252 - 10146 Torino. (GTO)

AZIENDA primaria isontina cerca perito elettronico con mansione di responsabile ma- nutenzione impianti di produ- zione. È richiesta reperibilità e professionalità. Inviare curri- culum vitae c/o P. O. B. 49 34072 Gradisca d'Isonzo.

AZIENDA ricerca diplomato max 23 anni militante per ampliamento organico. È ri- chiesta massima serietà e di- sponibilità d'orario. Tel. 040/365348. (A.11727)

AZIENDA triestina assume so- stituzione maternità diploma- ta esperienza contabilità com- puterizzata lavori ufficio. Scriv- ere a Cassetta 22/R PUBLIED 34100 Trieste. (A.11765)

CAFFETERIA birreria Mon- falcone cerca banconiera con esperienza. Tel. domenica 0338/8723403, in seguito 0481/410998.

CERCASI apprendista e lavo- rante parrucchiere esperte phon 040/3770141 0335/6067510. (A.11779)

CERCASI fotografo esperto per stagione invernale Val Ba- dia-La Villa telefonare 0471/847264. (A.11463)

CERCASI ragazza/per solo di- stribuzione pubblicità, non vendita. Pres. ore 18-19 via Ponzianna 6, Trieste. Non perdi- tempo, lungo periodo.

CERCASI urgentemente esperta contabilità Iva bilanci dichiarazioni fiscali scrivere a cassetta n. 30/R PUBLIED 34100 Trieste. (A.11964)

COOPERATIVA cerca assisten- ti domiciliari automunite co- noscenza lingua slovena tele- fonare dalle 15 alle 18 040/309600.

CORRIERE espresso per pro- pria filiale di Trieste ricerca im- piego. Si richiede diploma scuola superiore. Buona co- noscenza uso terminale inseri- mento dati. Offresi retribuzio- ne adeguata alle reali capaci- tà. Scrivere a cassetta n. 21/R PUBLIED 34100 Trieste.

GRIZZLY Italia spa necessita due collaboratori per consu- lenza industriale presso picco- le medie aziende della zona. Affiancamento costante, pos- sibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923. (GBG)

INDUSTRIA locale cerca im- piegato/ottima conoscenza inglese e tedesco scrivere a cassetta n. 29/R PUBLIED 34100 Trieste. (A.11956)

OPERAI impiegati/e, azien- de cerano. Lavoro domicilia- re, fisso. Ufficio selezione 0383/890866. (A00)

PRIMARIA azienda me- talmeccanica isontina cerca elettricisti industriali e ope- ratore macchine automatiche. Inviare curriculum vitae a casel- la Spe-20 R. (B00)

2F multinazionale europea se- lezione per Friuli-Venezia Giu- lia 6 funzionari età 20-35 anni automunite, anche senza espe- rienza specifica. Si offre com- penso iniziale di lire 2.400.000 mensili. Corso formativo a ca- rico dell'azienda. Per collo- quio telefonare lunedì ore 12-21 allo 0481/413212. (A00)

AZIENDA con marchi esclusi- vi ricerca venditori automuni- ti per zone GoTs ottimo com- penso provvisorio, possibili- tà di carriera gradita prove- nienza da settore edile. Tel. 0338/7688746 - 0335/251596.

5 Rappresentanti

CERCASI venditori automuni- ti anche part-time per nuovo prodotto in esclusiva nel cam- po della salute. Provvigioni molto interessanti zona di la- voro Ts, Go, per contatti tel. 040/774778. (A.11375)

PRESTIGIOSO marchio turisti- co cerca Trieste Gorizia «sales promoters» per promozione vendita viaggi organizzati si- stema rivoluzionario. Gradita provenienza settore turistico. Guadagni carriera sicuramen- te interessanti. Curriculum via fax 02/5469585 riferimento in- terno 222 Turismo. (a.11724)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE SOSTI- TUZIONE role, veneziane, pit- turazione, restauro apparta- menti, telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI IDRAULI- CHE elettriche, impianti com- pleti, interventi 24 su 24 tele- fonare 040/384374.

9 Vendite d'occasione

PER cambio arredo negozio vendo banchi e mobili vari tel. 040/7606079 Charleston.

14 Auto-moto-cidi

ALFA Romeo Bigot tel. 0481/69281 acquista autove- ture: Y10, 500, Panda, Punto, Fiesta, Micra, 106, Corsa, Twin- go, Clio, Polo e qualsiasi mo- dello di Station Wagon (B00)

NISSAN Micra 1300 Six 5 por- te bianca km 8000 maggio 1997 come nuova tel. 0360/431496.

RENAULT Megane Coach an- no 1996 aria condizionata, cerchi in lega blu metal. anti- furto, Gsm, autoradio origina- le, vendesi L. 17.000.000 tel. 0338/2520567 ore 20-23. (B00)

AZIENDA triestina assume so- stituzione maternità diploma- ta esperienza contabilità com- puterizzata lavori ufficio. Scriv- ere a Cassetta 22/R PUBLIED 34100 Trieste. (A.11765)

CAFFETERIA birreria Mon- falcone cerca banconiera con esperienza. Tel. domenica 0338/8723403, in seguito 0481/410998.

CERCASI apprendista e lavo- rante parrucchiere esperte phon 040/3770141 0335/6067510. (A.11779)

CERCASI fotografo esperto per stagione invernale Val Ba- dia-La Villa telefonare 0471/847264. (A.11463)

CERCASI ragazza/per solo di- stribuzione pubblicità, non vendita. Pres. ore 18-19 via Ponzianna 6, Trieste. Non perdi- tempo, lungo periodo.

CERCASI urgentemente esperta contabilità Iva bilanci dichiarazioni fiscali scrivere a cassetta n. 30/R PUBLIED 34100 Trieste. (A.11964)

COOPERATIVA cerca assisten- ti domiciliari automunite co- noscenza lingua slovena tele- fonare dalle 15 alle 18 040/309600.

CORRIERE espresso per pro- pria filiale di Trieste ricerca im- piego. Si richiede diploma scuola superiore. Buona co- noscenza uso terminale inseri- mento dati. Offresi retribuzio- ne adeguata alle reali capaci- tà. Scrivere a cassetta n. 21/R PUBLIED 34100 Trieste.

GRIZZLY Italia spa necessita due collaboratori per consu- lenza industriale presso picco- le medie aziende della zona. Affiancamento costante, pos- sibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923. (GBG)

INDUSTRIA locale cerca im- piegato/ottima conoscenza inglese e tedesco scrivere a cassetta n. 29/R PUBLIED 34100 Trieste. (A.11956)

OPERAI impiegati/e, azien- de cerano. Lavoro domicilia- re, fisso. Ufficio selezione 0383/890866. (A00)

PRIMARIA azienda me- talmeccanica isontina cerca elettricisti industriali e ope- ratore macchine automatiche. Inviare curriculum vitae a casel- la Spe-20 R. (B00)

2F multinazionale europea se- lezione per Friuli-Venezia Giu- lia 6 funzionari età 20-35 anni automunite, anche senza espe- rienza specifica. Si offre com- penso iniziale di lire 2.400.000 mensili. Corso formativo a ca- rico dell'azienda. Per collo- quio telefonare lunedì ore 12-21 allo 0481/413212. (A00)

AZIENDA con marchi esclusi- vi ricerca venditori automuni- ti per zone GoTs ottimo com- penso provvisorio, possibili- tà di carriera gradita prove- nienza da settore edile. Tel. 0338/7688746 - 0335/251596.

ASCOLTAMI IN SILENZIO
00.569.143.29
CHIAMA E ASCOLTA
00.245.292.728
SODDISFAZIONI
EROTICHE IN 2 MIN
00.245.292.902

UFFICIO SIGNORILE zona pe- donale via San Nicolò: cinque stanze, moderni comforts. Ca- none 2.000.000 mensili. Immo- biliare Borsa 040/368003. (A00)

UNIVERSITA' nuova, in caset- ta, camera, cucina, bagno, ar- redato non residenti, 650.000 GEPPA 040/660050. (A00)

VESTA 040/636234 zona Mari- na appartamenti primingres- so saloncino due stanze cuc- ina doppi servizi e uffici di quattro stanze possibilità po- sti auto. (A00)

8° Salone della Barbatella
VITE-POMA '97
rassegna specializzata del vivaismo viticolo, attrezzature, prodotti, accessori, strumentazione scientifica e di laboratorio per la vivaistica e la viticoltura
4° Salone professionale del vivaismo frutticolo

Venerdì 7 novembre 1997
mattina
Europa: agricoltura di confine
(Italia e Slovenia: normative a confronto)

Venerdì 7 novembre 1997
pomeriggio
"L'inerbimento del vigneto"

Sabato 8 novembre 1997
La viticoltura e l'enologia
dell'Est europeo:
tra realtà e prospettive

GORIZIA
6-9 novembre 1997

ERSA
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

CREDITO COOPERATIVO
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVIENDA
CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
AGRICOLTURA

FIERE GORIZIA
Via della Barca, 15 - 34170 GORIZIA (Italy)
Direzione: tel. 0481/520430 - fax 0481/520279
Segreteria Espositori: tel./fax 0481/22233
E-mail: vitepoma@tmedia.it

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie fi- nanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulven- ta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (A00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermen- te. 0422/825333. (A00)

ACQUISTIAMO attività indus- triali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobi- liari aziende agricole bar pa- gamento contanti.

AZIENDE attività commercia- li esercizi pubblici da cedere ri- cerchiamo. Nessuna esclusiva pagamento in contanti. Tel. 011/3833015 - 3850930. (A00)

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
da 3 a 20 milioni
IN 24 ORE
anche FIRM SINGOLA
040/631223

FINANZIAMENTI a dipenden- ti, autonomi, pensionati, casa- linghe. Firma singola, bolletti- ni postali. Massima discrezio- ne, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI Italia fidu- ciari statali sconto effetti con- to corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Rispo- sta immediata 049/8626190.

GORIZIA centro cedes attivi- tà bar trattoria adatto con- dizione familiare buon reddito. Tel. lunedì - venerdì 0481/30856.

CREDITEST S.p.A.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 1.120.000
10.000.000 RATA 2.230.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

GRADO Città Giardino in zo- na di forte passaggio cedes bar avviamento decennale e ottimo fatturato. Informazio- ni previo appuntamento. PRO- GETTOSCA 0431/35986.

IL nuovo metodo in franchi- sing per ottenere velocemente a norma di legge un finan- ziamento/mutuo. Chiamaci su- bito. 049/658993. (Gpd)

NESSUNA spesa anticipata fi- nanziamenti fiduciari firma singola. Informazioni 0347/2447330. (Gpd)

PIZZERIA, ristorante, bar con licenza tabacchi, zona centrale, avviamento decen- nale, aperto fino a tardi, at- trezzatura completa. Telefo- nate per appuntamenti e in- formazioni. PORTICI IMMOBI- LIARE 040/774177. (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e ope- razione risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 004191/9605480.

21 Case-ville-terreni acquisti

APPARTAMENTO esclusiva- mente con vista mare, compo- sto da: soggiorno, due/tre ca- mere, cucina/cucinetto, ba- gno, in zona da proporre. EU- ROCASA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BOX o posto auto in vendita o in affitto, in qualsiasi zona. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente, appartamenti/mansarde, anche da ristrutturare, max 70.000.000 GEPPA 040/660050. (A00)

APPARTAMENTO in zona si- gnorile composto da: soggor-

Continua in 34.a pagina

Se ti senti vicino al suo dramma, sei pronto per adottarlo a distanza.

Il dramma di questo bambino è la miseria in cui vive: l'acqua che beve non è potabile, le malattie infettive lo minacciano, le carestie lo mettono a dura prova.

Se ti senti vicino ai suoi problemi, sei già con Azione Aiuto, una grande organizzazione internazionale impegnata nella lotta al sottosviluppo con progetti concreti, mirata ad aiutare i bambini (la parte più indifesa della società) pur senza trascurare le loro famiglie e le comunità in cui vivono.

Con Azione Aiuto puoi adottarlo a distanza, aiutarlo in modo efficace e personalizzato: dai il tuo contributo sapendo chi ne beneficerà, ricevi un dossier del bambino e sei periodicamente aggiornato.

Con un impegno di 40.000 lire al mese aiuti un bambino e costruisci un futuro migliore per la sua comunità.

E, dopo tutto, ti costa meno di un caffè al giorno.

Se desiderate ricevere del materiale informativo su AZIONE AIUTO con un dossier in visione di un bambino, compilate e spedite questo tagliando a:

AZIONE AIUTO
Via Paleocapa, 1 - 20121 MILANO
Tel. 02/72577 r.a. - Fax 02/89.01.13.09

Nome.....Cognome.....
Via.....n°.....Tel.....
CAP.....Città.....(Prov.....)

Associato con contratto di adesione con D.M. del 10.10.96 ed iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche presso il tribunale di Milano, n. 1546

AZIONE AIUTO

Immagine: Pippo's House



Scegli anche tu un mondo più pulito! Sempre più persone si recano presso i loro negozianti di fiducia per passare a una Pippo nuova! 5000 lire di sconto per passare a una Pippo Piuma, a una Pippo Piuma Gold, a una Pippo la Morbida, a una Pippo Frattazzo Fortissimo. L'offerta scade il 31 dicembre 1997.

MENO 5000 LIRE PER UNA PIPPO! SI TEMONO SPECULAZIONI IN BORSA!

PIPPO
LA SCOPA

Pippo. Tutta un'altra scopa.

Operazione Piazza Pulita. 5000 lire per la tua scopa vecchia se compri una Pippo nuova.

Continuaz. dalla 33.a pagina

Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE Sanatorio Triestino, signorile splendido appartamento, 70 mq, cantina, posto macchina. GEPPA 040/660050. (A00)

ADIACENZE Tribunale, epoca signorile, cinque stanze, cucina, servizi, adatto studio; 170.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

ATTICO con superattico e grandi terrazzoni con incantevole vista mare e bosco in Clivio Artemisio (sopra l'Università nuova e in prossimità della strada nuova per Opicina altezza fermata bus) in palazzina recente ed esclusiva vi proponiamo un attico sviluppato su due livelli che si compone di atrio, salone, grande cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, ampio box e posto macchina scoperto assegnato, la scala di collegamento tra i due piani è di comoda agilità e i terrazzoni esterni sono collegati da un'ulteriore scala. Al box si accede con l'ascensore. Occasione Lit 360.000.000 più possibilità di grande locale di circa 50 mq adibito a box e cantina a Lit 40.000.000. L'igloo 040/661777.

BARCOLA perfetta villa esclusiva attornata da ampio parco alberato di 1200 mq circa, si sviluppa su tre livelli con ingressi e svariati terrazzoni con vista. Si compone di salone doppio, cucina, tre bagni, quattro stanze, grande mansarda, in aggiunta al pian terreno c'è un appartamento indipendente per ospiti, box e posti macchina. Trattative riservate presso i ns. uffici. L'igloo 040/661777.

BATTISTI in stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate, tetto, vano scale, internamente ampio ingresso salone di 45 mq due camere matrimoniali, una camera singola, cucina abitabile, doppi servizi per un totale di circa 170 mq. CASAIMMEDIA 040/941424.

BUONARROTI 29 angolo Valli vendesi locale 42 mq. Telefonare 636044 escluso intermediari. (A11577)

CARPINETO recente, perfetto: ingresso, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio finestrato, poggolo, cantina, posto auto. Lire 190.000.000. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

CASAFFARI 040-213366 Opicina appartamento varie metrature in palazzine recenti, soggiorno con 1/2 stanze, box/posto auto. (A11832)

CASAFFARI 040-213366 Opicina zona esclusiva prenotasi villa mq 140 di prossima costruzione, giardino, box auto. (A11832)

CASETTA San Giovanni accostata, esternamente in perfette condizioni, su due piani, composta da: ingresso, cucina

abitabile, salotto due matrimoniali, servizio, due soffitte, giardinetto proprio. Lire 165.000.000. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricamate nella pietra a vista, mattoncini sabbati, muretto divisorio, particolari decori murari, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppiavandino, termoautonomo. Splendida L. 188.000.000. Possibilità permuta con il vs. immobile CASAIMMEDIA 93 040/941424.

CERVIGNANO adiacenze, splendida posizione, in piccola costruzione quadrifamiliare: 2 appartamenti nuovi, ingresso indipendente, giardini di proprietà di 160 e 470 mq, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 terrazze solo 170 e 180 milioni. PROGETTOSCA 0431/35986.

COLLINA Muggia Vecchia privato vende villa con giardino separatamente terreno costruibile tel. 273273. (A00)

COLOGNA, via Ricci, luminosissima mansarda da ristrutturare con finestre e lucernai, quinto piano, composta da soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, servizi, ingresso, ripostiglio L. 59.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

COMMERCIALE in palazzina recentissima, signorile, piano alto luminoso, nel verde: ingresso, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Lire 92.000.000 possibilità anticipo 22.000.000 e residuo 660.000 mensili. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

COMMERCIALE recente ingresso salondino tre camere terrazzo box tranquillissimo Evoluzione Casa 040/639140.

CUZZOT 040/636128 Barcola, strepitosa vista mare, primo ingresso attico con mansarda, rifiniture lussuose: atrio, salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, lavanderia, terrazzo 70 mq, cantina, quattro posti auto. 700.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 centralissimo, 30ennale, lussuoso, buone condizioni: salone 40 mq, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ripostiglio, veranda. Termom o a u t o n o m o . 180.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 Corelli, ottimamente rifinito: salondino, cucina, due camere, ripostiglio, doppi servizi, terrazzo, posto auto in garage. 180.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi, vista mare, perfetto: salondino, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, soffitta, posto auto privato nel garage. 140.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 Paduina, epoca, parzialmente rinnovata: soggiorno, due camere, cucina, bagno, servizio. 90.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 Revoltella, 35ennale, luminoso, totalmente rinnovato: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio, poggolo. Term o a u t o n o m o 129.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 Roiano, 30ennale, luminoso, buonissimo: soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, veranda. Term o a u t o n o m o 156.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 Rossetti alta, stupendo ultimo piano: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina. Giardino condominiale. 340.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 San Vito, epoca stupenda mansarda progettata nuova con progetto d'architettura: salone con caminetto, cucina, sala da pranzo, camera, cameretta, doppi servizi, lavanderia, ripostiglio, terrazzo a vasca. 390.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 Sistiana, soleggiatissimo, scorcio mare, 25ennale, ottimo, rinnovato: salone, cucinotto, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, terrazzo verandata. Termom o a u t o n o m o 149.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 Tibullo, occupato, 35ennale, ascensore, ottimo investimento: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo. 80.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 via dei Porti, lussuossissimo, recente, ottimo ultimo piano: salone, cucina, camera, due camerette, tre bagni, guardaroba, due terrazzi, cantina, posto auto privato nel garage. 460.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 via Pirano, ottimo, rinnovato: salondino, cottura, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, veranda. 125.000.000. (A11850)

CUZZOT 040/636128 via Torino, palazzo storico, ottimo, rinnovato, luminosissimo: salone, cucina, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, due balconi termoautonomo. 148.000.000. (A11850)

DOMUS Bellosguardo, vista verde, mare: salone doppio, cucina, due matrimoniali, cameretta, doppi servizi, balcone. Piano intermedio. Da rimodernare. Lire 290 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Castagneto inizio luminoso recente piano intermedio ristrutturato, ascensore. Cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Perfetto, lire 110 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Centro primingresso elegante miniappartamento. Soggiorno, cucinino, camera, bagno, consegna 1998. Ascensore, autometano. Lire 120 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS disponibilità ville eleganti di varie metrature con giardino, in zona Opicina, Scorcio, Costiera, Padriciano. Prezzi a partire da lire 750 milioni. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Duino primingressi elegantissimi, rifiniture accurate, garage, disponibilità varie superfici, possibilità mutuo, consegna inverno '97/98. Prezzi a partire da lire 270 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Forni di Sopra posizione dominante, vista panoramica appartamenti in costruzione, eleganti, con posto auto e giardino. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi. Tel. 040/366811.

DOMUS Giardino pubblico adiacenze, piano alto stabile d'epoca. Circa 115 mq: soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno. Da ristrutturare. Lire 110 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Ippodromo quattordicesimo luminoso ultimo piano, vista aperta. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo. Ottime condizioni. Lire 220 milioni. Tel. 040/366811.

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI
angolo via Molino a Vento 61

APPARTAMENTI E MANSARDE

vista panoramica, soleggiati - finiture di pregio con BOX e POSTI MACCHINA

Per informazioni e visite 040/660094 - 634215

APPENNA ULTIMATI

DOMUS Opicina centro elegante casetta con giardino. Salondino con caminetto, cucinetta, camera matrimoniale, bagno completo, zona guardaroba. Riscaldamento. Ottime condizioni. Lire 270 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Opicina centro, tranquilla villa padronale disposta su due piani, anche bifamiliare, con grande box auto e 700 mq di giardino. Vendesi, pronta disponibilità. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Prato Carnico villa con finiture prestigiose, stile carnicino, disposta su due piani con taverna e cantina, 3000 mq di giardino. Possibilità bifamiliare. Prezzo interessante. Tel. 040/366811.

DOMUS prestigioso appartamento rifinito lussuosamente, composto da soggiorno, zona pranzo con angolo cottura, due camere, bagno con idromassaggio, ripostiglio, poggolo, cantina. Stabile signorile con ascensore. L. 330 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Risano recente appartamento elegante bipiano con mansarda, vista verde scorcio mare. Soggiorno, salotto, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, terrazze, box,

posto auto, cantina. Termom o a u t o n o m o , aria condizionata. Ottime finiture. Lire 380 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Romagna nel verde panoramico ultimo piano, vista mare città, elegante palazzina d'epoca. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, posto auto. Possibilità acquisto box. Lire 300.000.000 trattabili. Tel. 040/366811.

DOMUS Ronchi centro villa bifamiliare indipendente con garage e giardino, 200 mq coperti. Possibilità subentro mutuo bancario all'80% del valore. Vero affare, causa trasferimento. Tel. 040/366811.

DOMUS San Giusto palazzo ristrutturato, ascensore. Salone, cucina, tre camere, due bagni, balcone, autometano. Perfetto. Lire 220 milioni. Tel. 040/366811.

DOMUS Scaglios villa prestigiosa con ampio giardino esclusivo di proprietà. Finiture di gran pregio. Disposta su due piani più zona cantina. Soggiorno, pranzo, salotto, cucina, dispensa, tre stanze, stanzetta, tripli servizi. Comoda autorimessa. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040/366811.

ELLECI 040/635222, Valmaura, libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio, box auto. 171.000.000. **FABIO SEVERO** in uno stabile recente, al quarto piano con ascensore, ristrutturato, luminosissimo, con vista aperta, composto da: atrio con corridoio, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggoli, soffitta. Lire 170.000.000. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

FARO (adiacenze) appartamento indipendente 200 mq su due livelli giardino posti auto. Evoluzione Casa 040/639140. (A11825)

FOSCOLO, appartamento in palazzo stile "Liberty", primo piano alto composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoautonomo. L. 150.000.000 PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

GABETTI OPIMM 040/763325 - Via Cologna, appartamento da ristrutturare. Atrio, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggolo.

GABETTI OPIMM 040/763325 attico, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto. Zona centralissima in ottime condizioni. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 centralissimo, prestigioso, appartamento ristrutturato, ampia metratura. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Darsella S. Bartolomeo - villa padronale, splendida vista mare, grande giardino. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Muggia - villetta recente su due piani. Giardino 400 mq, porticato, box. Primo piano: salone, cucina, tre stanze, bagno. Piano terra: taverna e bagno, trasformabile in miniluglio. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 S. Luigi. Ristrutturato, ingresso, salondino, due stanze, cucina abitabile, bagno. Termom o a u t o n o m o . (C00)

GEOM. SBISA: Cantù appartamento prestigiosissimo 220 mq, ampio giardino proprio, box. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: Giulia alta attico con mansarda panoramica, stupende terrazze abitabile, 420.000.000. FILZI prestigioso 160 mq, 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: S. Luigi vista strepitosa, mq 80 ristrutturato radicalmente, 230.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: villetta Rozzoli mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)

GIARIZZOLE appartamento in palazzina trentennale, buone condizioni composto da: soggiorno; cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, balcone, ascensore. L. 125.000.000 Casacittà 040/362508.

ELLECI 040/635222, Valmaura, libero, recente, soggiorno, due camere, cucina abitabile, due bagni, due balconi, ripostiglio, box auto. 171.000.000. **FABIO SEVERO** in uno stabile recente, al quarto piano con ascensore, ristrutturato, luminosissimo, con vista aperta, composto da: atrio con corridoio, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggoli, soffitta. Lire 170.000.000. EUROCASA via Battisti 8, 040/638440.

FARO (adiacenze) appartamento indipendente 200 mq su due livelli giardino posti auto. Evoluzione Casa 040/639140. (A11825)

FOSCOLO, appartamento in palazzo stile "Liberty", primo piano alto composto da ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due ripostigli, cantina, termoautonomo. L. 150.000.000 PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

GABETTI OPIMM 040/763325 - Via Cologna, appartamento da ristrutturare. Atrio, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggolo.

GABETTI OPIMM 040/763325 attico, salone con caminetto, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ampio terrazzo, posto auto. Zona centralissima in ottime condizioni. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 centralissimo, prestigioso, appartamento ristrutturato, ampia metratura. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Darsella S. Bartolomeo - villa padronale, splendida vista mare, grande giardino. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Muggia - villetta recente su due piani. Giardino 400 mq, porticato, box. Primo piano: salone, cucina, tre stanze, bagno. Piano terra: taverna e bagno, trasformabile in miniluglio. (C00)

GABETTI OPIMM 040/763325 S. Luigi. Ristrutturato, ingresso, salondino, due stanze, cucina abitabile, bagno. Termom o a u t o n o m o . (C00)

GEOM. SBISA: Cantù appartamento prestigiosissimo 220 mq, ampio giardino proprio, box. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: Giulia alta attico con mansarda panoramica, stupende terrazze abitabile, 420.000.000. FILZI prestigioso 160 mq, 350.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: S. Luigi vista strepitosa, mq 80 ristrutturato radicalmente, 230.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA: villetta Rozzoli mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)

GIARIZZOLE appartamento in palazzina trentennale, buone condizioni composto da: soggiorno; cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, balcone, ascensore. L. 125.000.000 Casacittà 040/362508.

GORIZIA periferia casa con due appartamenti da ristrutturare ampio cortile. Telefonare lunedì martedì venerdì ore 17 - 20. 0338/9382624.

GORIZIA S. Andrea casa singola recente con giardino solo 220.000.000. Elletre. 0481/33362. (C00)

GRADISCA d'Isone via Papalina vendesi mq 1400 di terreno edificabile. Tel. 0335/8124605.

GRADO 100 mt Terme due camere soggiorno cucina servizio ampio terrazzo, agenzia Italia. 0431/82384.

GRADO città Giardino soggiorno cucinino servizio camera terrazzo piano alto. Agenzia Italia 0431/82384.

GRADO Pineta immerso nel verde in recente piccola palazzina con ampio giardino condominiale: appartamento di 130 mq con posto macchina coperto di proprietà. Salone cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazze abitabili. Riscaldamento autonomo. PROGETTOSCA 0431/35986.

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 160.000.000 040/314747.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile Liberty soleggiato buono III piano: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Bellosguardo signorile in parco: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi abitabili, box auto. 420.000.000. (A11833)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Combi posizione tranquilla: salondino, tre stanze, cucinino con tinello, bagno, poggolo. 245.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foscato epoca: due stanze, cucina, servizi separati. L. 945.000 al metro quadrato. (A11833)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna palazzina trifamiliare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzo, giardino, box auto. (A11833)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cologna epoca buone condizioni: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati. 100.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Rigutti: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, riscaldamento, ascensore. 100.000.000. (A11833)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Vidacovich (Revolta) posizione tranquilla, soleggiata: due stanze, cucina, bagno, poggolo, giardino e posto auto condominiale. 95.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Grotta fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi, posto auto in autorimessa. 400.000.000. (A11833)

IMMOBILIARE Samaritan tel. 775416 vende via Bellosguardo appartamento signorile mq 140 tutti i comforts in palazzina immersa nel verde. IN casetta Monfalcone quadrifamiliare con entrata indipendente e giardino di circa 90 mq internamente ingresso cucina ab. soggiorno, matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio esterno c'è un progetto approvato per l'ampliamento di ancora una stanza. L. 95.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424.

MEDEA recente in bifamiliare 3 camere mansarda giardino vendo. Fermo posta Medea C.I. 37381433.

MONFALCONE centralissimo e luminoso appartamento, 2.o piano con ascensore: ingresso soggiorno cucina 2 camere studio bagno ripostiglio 2 poggoli, posto auto in garage, termoautonomo, 163.000.000. PROGETTOSCA 0431/35986.

MONFALCONE centro appartamento in buone condizioni composto da soggiorno, 1 matrimoniale, 2 singole, cucina abitabile, bagno, due terrazze per complessivi 18 mq, termoautonomo, posto macchina coperto 155.000.000. PROGETTOSCA 0431/35986.

MONFALCONE centro vendiamo urgentemente spazio appartamento su due livelli tricarere stanzino servizi cucina amplissimo balcone posto macchina coperto cantina giardino condominiale alberato. Inintermediari. 230.000.000. 0481/410711 ore serali. (C0755)

MONFALCONE FARAGONA 0481-410230 Fogliano piccola palazzina recente costruzione appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, termoautonomo, garage. PERFETTO. Altro Staranzano.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa accostata, triletto, studio, soggiorno, ampia cucina, tripli servizi, taverna, termoautonomo, giardino. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimo appartamento secondo piano termoautonomo. Lire 125.000.000.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 soleggiato appartamento due letto cantina garage. 80.000.000.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 villetta schiera due livelli più interrato salone con caminetto giardino.

MONFALCONE KRONOS appartamento completamente ristrutturato 1.0 e ultimo piano, ingresso indipendente, piccola corte, riscaldamento autonomo, bicamere, cantina. Lit. 115.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: appartamento zona Stazione, tricarere, riscaldamento autonomo parzialmente da sistemare. Lit. 135.000.000.

MONFALCONE KRONOS: attico tricarere, 2 bagni oltre doppio posto macchina, completamente ristrutturato con terrazze panoramiche. Lit. 230.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento, soggiorno con terrazza panoramica, cucina e tinello, 3 camere, bagno e ripostiglio. Lit. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo, attico bicamere con cantina, grandi terrazze con vista. Lit. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Piers, ville in bifamiliare su due piani con porticato ampio giardino. Prossimo inizio lavori. Da Lit. 245.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ville a schiera in corso di costruzione, disposte su tre livelli, ampio giardino, finiture personalizzabili: mutuo regionale già concesso. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Stanzano casa accostata con giardino disposta su due piani con mansarda, box, ristrutturata, riscaldamento autonomo. Lit. 270.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: vicinanza Ospedale nuovo, palazzina in corso di realizzazione, 5 alloggi, bicamere, garage e cantina da Lit. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE stupenda zona impresa propone appartamenti varie metrature, in costruzione con ampie finiture, finestre rifinite, ottime condizioni. 0481/481044.

MONFALCONE vendesi appartamento nuovo zona Aris mutuo regionale agevolato già concesso. tel. 0432/28597. (GUD)

MUGLIA (via Pianezzi) 385.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muglia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardino. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283.

MUGLIA darsella S. Bartolomeo a Lazzaretto terreno edificabile 1700 mq circa. Possibilità 974 mc eventualmente adatto imprese. Fantastica posizione vista golfo, riparo dalla bora. B.G. 040/272500.

MUGLIA Montedoro (Aquilina) terreno costruibile 1286 mq circa vendesi unitamente a rudere. Edificazione diretta. Zona B4. Accesso auto. Lire 150.000.000. B.G. 040/272500.

MUGLIA splendido terreno edificabile con progetto approvato per due ville unifamiliari. Possibilità acquisto frazionato. Progettocasa 040/368283.

MUGLIA villa indipendente primingresso con splendida vista città-golfo tre livelli giardino di 350 mq box auto porticato 550.000.000. Possibilità di variare la disposizione interna dei vani e di scegliere le rifiniture interne. Progettocasa 040/368283.

NELLA ZONA di Costalunga vendesi terreno di 625 mq circa per lire 75.000.000. B.G. 040/272500.

OPICINA attico di ampia metratura su due piani composto da salone con caminetto ampia cucina abitabile quattro camere tripli servizi terrazzo balcone. In palazzina recente

riscaldamento autonomo parco condominiale. Possibilità box auto. Lit. 390.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

OSPEDALE Maggiore adiacenze, appartamento in perfette condizioni, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, riscaldamento autonomo, serramenti in Pvc, porta blindata, L. 170.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

OSPEDALE maggiore epoca, splendido appartamento mansardato di circa 140 mq totalmente abitabili, recentemente ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da: atrio, salone di circa 50 mq, due camere (possibilità terza camera), ampia cucina abitabile, tre bagni, due balconi, ampia soffitta, riscaldamento autonomo. Lire 225.000.000. EUROCA via Battisti 8, 040/638440.

PISINO in stabile recente, ottimo, composto da: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio finestrato (possibilità secondo bagno), cantina in muratura. Lire 155.000.000. EUROCA via Battisti 8, 040/638440.

PONZIANA, appartamento al secondo piano di uno stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, ingresso, buone condizioni. L. 93.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

PRIMAVERA 040/311363 adiacenze Foraggi matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggolo piano alto ascensore. (a. 11789)

PRIMAVERA 040/311363 Campo Marzio recente soleggiatissimo matrimoniale stanzetta tinello cucinino bagno poggolo. (a. 11789)

PRIMAVERA 040/311363 XX Settembre alta saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio soffitta. (a. 11789)

PRIVATO vende appartamento 50 mq libero completamente arredato atrio camera matrimoniale cucina abitabile soggiorno bagno zona San Giacomo termo autonomo L. 130.000.000. 040/639032.

PRIVATO vende appartamento S. Giovanni alta 1.0 piano luminoso composto da soggiorno cucina abitabile 2 stanze matrimoniali bagno ripostiglio poggolo veranda cantina posto macchina riscaldamento autonomo L. 180.000.000. 0338/6234604. (A11931) tel.

PRIVATO vende via Bolognaro ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ampio balcone vista mare. 140.000.000 tel. 301935.

ROIANO appartamento luminoso in ottima casa d'epoca, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, wc, ripostiglio, balcone, risc. autonomo, L. 132.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento 95 mq soggiorno cucina tre camere bagno terrazza.

S. CROCE caratteristica casa carca perfettamente ristrutturata, ampi interni particolarissimi e rifinitissimi, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardino interno. Prezzo impegnativo. Progettocasa 040/368283.

S. GIUSEPPE alta terreno 7000 mq circa, parte bosco, parte pascolo. Ottima esposizione sud. Possibilità di sfogo nel verde circostante, splendida vista anche del mare. Lire 55.000.000. B.G. 040/272500.

SALITA MONTANELLI (adiacenze p.zza Hortis) appartamento luminoso al terzo piano di un recente condominio ingresso doppio soggiorno con ampie vetrate due matrimoniali cucina con veranda bagno 185.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAN DORLIGO della Valle terreno edificabile adiacente rifu-

gio Premuda. Lottizzazione approvata per due casette con giardino. Tranquillo nel verde. Valutiamo le vostre offerte. B.G. 040/272500.

SAN GIACOMO 55.000.000 piccolo appartamento in buone condizioni composto da ingresso camera cucina bagno con doccia riscaldamento autonomo a metano. Ideale uso investimento. Progettocasa 040/368283.

SAN GIACOMO, appartamento al quarto piano in casa d'epoca composto da camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ingresso, buone condizioni L. 80.000.000. PORTICI IMMOBILIARE 040/774177.

SAN GIUSTO adiacenze, appartamento sito all'ultimo piano in palazzo signorile, luminoso, composto da: tinello con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore, ottime condizioni con possibilità di arredamento. L. 148.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN GIUSTO appartamento di ampia metratura in casa d'epoca completamente restaurato. Salone con uscita al balcone tre camere doppi servizi grande cucina con stanza dispensa. Particolare affaccio sul verde. Lit. 230.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

SAN MICHELE appartamento luminoso con vista nel verde, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, veranda, L. 86.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN PASQUALE in casa bifamiliare appartamento con giardino di proprietà, composto da salone con caminetto e terrazza ad angolo, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, 290.000.000. PROGETTOCASA 040/368283.

SAN VITO sesto piano ottimo appartamento con vista aperta anche sul mare, luminosissimo grazie alle finestre molto ampie composte da atrio saloncino due camere matrimoniali cucina abitabile con poggolo veranda, terrazzo vista mare. Lit. 185.000.000 trattabili. L'igloo 040/661777.

SERVOLA in palazzina recente appartamento ottimamente ristrutturato composto da soggiorno con cucinino due ampie camere, matrimoniali bagno cantina in muratura di 10 mq. Riscaldamento autonomo. Lit. 137.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

SIT via Cereria alta solo 130.000.000 luminoso in ottime condizioni interne alloggio ingresso saloncino cucina due stanze bagno wc e soffitta. Impianti di riscaldamento autonomo a metano. Spese condominiali bassissime. 040/368283.

SIT via Frausin in grazioso stabile epoca con facciate e vano scale rifatti appartamento luminoso III piano immerso nel verde ingresso cucina abitabile con poggolo soggiorno due stanze bagno, ALTRO STESSO STABILE MA CON VISTA MARE ultimo piano ingresso soggiorno cucina abitabile con poggolo due stanze bagno. Entrambi discrete condizioni interne. 040/636618.

SIT via Nordio in piccolo palazzetto completamente ristrutturato vendesi ampio alloggio d'angolo con doppia entrata atrio cucina cinque ampie stanze di cui una d'angolo doppi servizi e grande ripostiglio. ALLOGGIO ADATTO ANCHE COME STUDIO PROFESSIONALE. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO AUTO-

NOMO A METANO.

SIT via Pindeonte PARTICOLARE appartamento nuovo su due livelli con bellissimi spazi esterni suddivisi tra giardinetti e ampi terrazzi. Composizione interna: ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi ampio ripostiglio. Possibilità posto auto in garage. Riscaldamento autonomo a metano. SPESE CONDOMINIALI MINIME!! 040/633133.

SIT via Rossetti in palazzo LIBERTY con elegante ingresso ristrutturato vendesi appartamento da riordinare atrio cucina abitabile saloncino due stanze stanzino bagno wc poggolo e cantina. Particolari finestre e porte interne. 040/636222.

STRADA del Friuli attico su due livelli composto da saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, due balconi, terrazza abitabile con barbecue, due posti macchina di proprietà, palazzina di recentissima costruzione. L. 235.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile) Casacittà 040/362508. (A00)

TARVISIO bicamere ottima posizione soleggiata finiture pregio garage cantina affare! 0336 - 206265.

VENDESI a MONFALCONE appartamento su due livelli, soggiorno, cucina e servizio al p.t., due camere, spogliatoio e balcone al 1.0 p., con cantina e posto macchina in garage, giardino proprio. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136.

VESTA 040/636234 Borgo Tressano appartamenti signorili primingresso da mq 130 e ampi uffici.

VESTA 040/636234 box via Molino a Vento mq 15 altri adatti camper zona Raute.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi due stanze soggiorno cucina bagno poggolo cantina posto auto.

VESTA 040/636234 Roiano stanza soggiorno cucinino bagno poggolo riscaldamento ascensore.

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto luminoso quattro stanze cucina servizi terrazza riscaldamento ascensore. (A00)

VIA ALEARDI (Commerciale bassa) appartamento in ottime condizioni al terzo piano con ascensore ingresso ampio soggiorno due camere matrimoniali stanzetta cucina abitabile bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Possibilità box auto. Lit. 190.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA ARCHI (San Luigi) appartamento primingresso in zona tranquilla vista aperta ingresso soggiorno con cucina all'americana salotto camera bagno. Possibilità magazzino di 20 mq. Prezzo interessante. Progettocasa 040/368283.

VIA CANCELLIERI primo piano buone condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale doccia-wc 80.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA DA PONTE (adiacenze Puccini) piano alto panoramico con ottima esposizione condominio recente con ascensore buone condizioni ingresso soggiorno due matrimoniali cucinino doppi servizi completo ripostiglio cantina posto macchina in garage riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica piano alto con ascensore in casa recente soggiorno con angolo cottura due stanze servizi terrazza e balcone. 178.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA DEL CASTELLIERE terreno edificabile 1500 mq circa con lottizzazione approvata per tre casette singole. Lire 300.000.000. B.G. 040/272500.

VIA DELL'EREMO in una palazzina signorile recente costruzione proponiamo un appartamento elegantemente rifinito con giardino proprio. L'alloggio di grande metratura è distribuito su due livelli; adattissimo a una famiglia numerosa offre tutti i comfort di una villa (vista mare). Lit. 262.000.000. Informazioni più dettagliate nei nostri uffici. GALLERY tel. 040/7600250. (A00)

VIA FRANCA appartamento in ottime condizioni, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, infissi in alluminio, L. 72.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIA PAISIELLO luminoso attico in stabile recente vista panoramica composto da soggiorno con piccolo terrazzo camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Possibilità box auto. Lit. 190.000.000. GALLERY tel. 040/7600250.

VIA PAISIELLO recente ascensore piano alto vista mare Muglia internamente ampio ingresso cucina ab. saloncino due camere matrimoniali un terrazzino un poggolo doppi servizi perfette condizioni. CA-SAIMMEDIA 040/941424.

VIA PIRANO (Baiamonti) appartamento di ampia metratura composto da ingresso salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA VIGNETTI, appartamento su due livelli in palazzina recente, ottimamente rifinito con vista aperta, composto da: salone, cucina abitabile, due matrimoniali di cui una con vano guardaroba, singola, due bagni, ripostiglio, balcone, terrazza abitabile, due soffitte, possibilità di acquisto di due box, L. 337.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VIALE XX Settembre adiacenze circa 120 mq ristrutturati: soggiorno, due ampie camere (possibilità terza camera), cucina abitabile con grande dispensa, bagno, riscaldamento autonomo a metano. Lire 165.000.000. EUROCA via Battisti 8, 040/638440.

VIA MATTEOTTI 120.000.000 appartamento al terzo piano di un condominio con l'ascensore zona servitissima. Molto soleggiato tranquillo composto da soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno due balconi. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre in palazzina ristrutturata proponiamo appartamento luminoso con vista nel verde, composto da: due camere, cucina semiabitabile, bagno, due balconi, L. 95.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

VILLA Besenghi bifamiliare con splendida vista aperta sulla città, di costruzione recente, su tre piani totali 280 mq interni, con giardino proprio, accesso auto e parcheggio.

Trattative riservate. EUROCA via Battisti 8, 040/638440.

VILLA di ampie dimensioni con rifiniture a scelta. Grande giardino vende impresa zona Prosecco 040/351442.

VILLAGGIO del Pescatore suggestiva vista porticciolo per una villetta di testa con 150 mq di giardino, disposta su due piani: soggiorno con ampia cucina all'americana, tre stanze, doppi servizi, balcone, portico, 300.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Colonia in casa epoca appartamento luminoso internamente ingresso soggiorno, camera matrimoniale, camera singola, cucina ab., bagno con doccia rip. cantina (bagno cucina rifatti) L. 130.000.000. CA-SAIMMEDIA 040/941424.

ZONA Ospedale Maggiore, appartamento da rimessare, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, L. 83.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Puccini (via Cherubini) recente ingresso soggiorno due poggoli cucinino due camere da letto bagno rip. in ottime condizioni. L. 140.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424.

ZONA residenziale, splendida villa epoca, ampia metratura, giardino, prezzo impegnativo. Informazioni riservate. Per appuntamenti, GEPPA 040/660050. (A00)

106.000.000 inizio Scala Santa libero appartamento in stabile recente signorile con doppi ascensori piano alto luminosissimo composto da soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio. Rabino 040/368566. (A00)

110.000.000 adiacenze piazza Sant'Antonio libera appartamento mansardato con serramenti in alluminio composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno + servizio ripostiglio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 via Fabio Severo libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno rifatto poggolo cantina giardino condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

120.000.000 via Vergerio libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento rimesso

a nuovo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno + servizio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

130.000.000 via della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale 2 camerette bagno ripostiglio cantina. Rabino 040/368566. (A00)

130.000.000 via Scalinata appartamento di grande metratura da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere 2 camerette servizi separati. Rabino 040/368566. (A00)

143.000.000 zona Stadio libero appartamento in ottime condizioni in stabile recente composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno veranda box. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Maiolica libero in stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

35.000.000 adiacenze via Molino a Vento libero box di 16 mq con luce in stabile decennale. Rabino 040/368566. (A00)

47.000.000 via Pozzo libero appartamento in stabile d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera bagno. Rabino 040/368566. (A00)

63.000.000 San Giacomo libero appartamento luminoso in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da cucina 2 camere bagno. Rabino 040/368566. (A00)

68.000.000 via Madonna libero ammobiliato luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

95.000.000 via Ginnastica libero appartamento luminoso in parte ristrutturato impianti a norma composto da cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina serramenti in alluminio riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

27 Diversi

FELICISSIMI incontri risolveranno solitudine ovunque. Amicizie, fidanzamenti, relazioni sociali, altre esigenze. Telefonate 0544/950352. (B00)

La gioia dei bambini avrà il tuo nome... Pensaci oggi.

Nel corso degli ultimi anni, l'UNICEF, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, è stato sempre più spesso destinatario di lasciti.

Con il testamento è possibile contribuire all'opera dell'UNICEF e assicurare un domani migliore a tanti bambini che vivono in condizioni difficili.

L'UNICEF ha realizzato un opuscolo che contiene



informazioni utili per fare testamento e prevedere un lascito a favore dei bambini di tutto il mondo.

Se anche lei desidera saperne di più, contatti la dottoressa Gigliola Della Marina, Presidente del Comitato Regionale UNICEF, telefonando al numero 040/351485, oppure compili e spedisca il tagliando qui sotto.

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 366565 - 6728311, FAX (040) 366046

unicef 
dalla parte dei bambini

UNICEF tutela i suoi dati personali. I suoi dati verranno utilizzati solo per inviare materiale informativo dell'UNICEF e non verranno ceduti a terzi. Può comunque richiedere la rettifica di eventuali errori o di essere escluso da ogni comunicazione scrivendo al Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia per l'UNICEF (L.675/96).

- ☐ Sì, inviatemi il libretto "Un testamento a favore dell'infanzia. Un futuro migliore per tutti i bambini del mondo".
- ☐ Voglio conoscere più precisamente gli interventi dell'UNICEF nel mondo. Mandatemi perciò il rapporto annuale sulle attività UNICEF.

Cognome _____ IP7
Nome _____
Via _____ N.
C.A.P. _____ Città _____
Prov. _____
Firma _____

Compili questo tagliando e lo invii in busta chiusa o via fax al Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia per l'UNICEF c/o Rettorato Università di Trieste
P.le Europa, 1 - 34127 TRIESTE - Tel. - Fax 040/351485

Mancano solamente due
giorni. La temperatura
sale al massimo.

